Serena Perfetti-Luciano Madon-Barbara Kürsch-Susanna Acquisti
I 100 "SINTOMI" DEI RAPIMENTI ALIENI
Segni ed esperienze degli addotti
L.A.R.I.S

Serena Perfetti, Luciano Madon, Barbara Kürsch, Susanna Acquisti

I 100 "Sintomi" dei Rapimenti Alieni
Segni ed Esperienze negli Addotti

A tutti gli addotti ed eterizzati,
con l'augurio di risolvere presto il loro problema,
ed a tutti gli operatori del settore,
che con coraggio hanno portato avanti la ricerca sulle interferenze aliene

Avvertenze

Gli autori di questo libro non dispensano consigli medici né prescrivono l'uso di alcuna tecnica come forma di trattamento per problemi fisici e medici senza il parere di un medico, direttamente o indirettamente. L'intento degli autori è semplicemente quello di offrire informazioni di natura generale, a titolo puramente informativo, per aiutarvi nella vostra ricerca del benessere fisico emotivo o spirituale. Nel caso in cui usaste le informazioni contenute in questo libro per voi stessi, che è un vostro diritto, gli autori e l'Associazione Laris non si assumono alcuna responsabilità delle vostre azioni.

Esistono dei soggetti che si reputano erroneamente rapiti come conseguenza di loro patologie psichiatriche, neurologiche, visive ecc. I problemi di queste persone esulano totalmente dalla nostra competenza, così come dall'argomento di questo libro, e sono di diagnosi e pertinenza prettamente medica. Invitiamo dunque chi si trovi a valutare una possibile adduzione a trarre conclusioni successivamente ai dovuti controlli proposti dal proprio Dottore per il caso.

Indice

Introduzione

Premessa

Questo documento nasce come supporto agli addotti ed eterizzati seguiti dall' Associazione Laris, e comunque a chiunque scopra di avere interferenze aliene e necessiti di comprendere presto, e senza impazzire cercando tra mille documenti, quel che gli sta succedendo.

Come ricercatrice ho perso da molto tempo oramai il conto delle volte che mi son trovata a rispondere a domande di addotti che mi chiedevano la causa di certe loro esperienze, o di segni fisici che si erano ritrovati, di fobie, oppure di comportamenti avuti che consideravano assai bizzarri… Venivano da me non sapendo proprio da che parte andare a parare per avere le risposte che gli servivano. Se è vero che certe informazioni sono ampiamente riportate nella letteratura sull'argomento infatti, altre restano ai margini, e non è semplicissimo venirne a conoscenza, essendo contenute in libri non ristampati da tanto tempo in Italia, oppure disponibili solo in inglese. In genere poi si trovano distribuite nei racconti che gli autori fanno dei casi che hanno seguito, e non tutte insieme come qui. Personalmente reputo sia molto importante invece fornire materiale di facile consultazione affinché un soggetto capisca che cosa gli è successo: comprenderlo è il primo gradino per affrontare la situazione. Un altro frangente in cui ci si trova a cercare quali vicissitudini caratterizzano la vita degli addotti è quello in cui si cerca di decidere se si può esserlo in prima persona, oppure quando si stanno raccogliendo informazioni per dare una mano a qualcun altro a comprendere se lo è. Seguono appassionati dell'argomento o semplici curiosi, che troveranno certo interessante ciò che abbiamo scritto, ma mi preme sottolineare che questo documento è pensato per chi ha a che vedere da vicino col problema, e cerca di capire "che cosa è successo".

Si tratta di un lavoro molto completo realizzato a più mani, da ricercatori o divulgatori dell'Associazione, e ci siamo impegnati a spiegare tutto in maniera semplice ed estesa, non dando per scontato nessuna conoscenza pregressa: come se avessimo avuto davanti una persona che partendo da zero doveva essere in grado di comprendere i concetti fondamentali sui rapimenti alieni. Qua e là abbiamo cercato di dare qualche consiglio personale derivante dalla pratica sul campo, ed un po' di supporto morale. Quest'ultimo è importante, perché sappiamo benissimo che i libri sulle adduzioni sono impegnativi da leggere, alcune persone si spaventano ed abbandonano dopo le prime pagine, rimandando l'affrontare il problema per anni, per poi dirsi a tempo debito: "*Ci avessi pensato prima… non avrei vissuto mezza vita spaventato da questi esseri*". Consapevoli di ciò, non è stato inserito appositamente nel testo nessuna immagine che potesse scatenare reazioni di panico nei nostri lettori.

All'inizio troverete alcune domande e risposte che delineano un quadro generale del fenomeno, successivamente 100 (ma prendiamolo come numero simbolico, ne aggiungeremo fin dove ce ne serviranno) esperienze o segni caratteristici di chi lo vive in prima persona, estrapolati tra quelli che ritenevamo più significativi. Abbiamo spiegato tutto: dai fattori fisici, a quelli psicologici, alle paure ricorrenti, alle bizzarrie che si notano nell'ambiente…

L'ottica in cui abbiamo portato avanti questo lavoro è quella di chi si augura che il lettore che si rispecchi nel problema voglia anche liberarsene. Pure chi decida di continuare ad essere addotto troverà molte informazioni utili a capire ciò che sta vivendo, ma nessuno degli operatori che hanno partecipato augurerebbe nemmeno al suo peggior nemico di restare a fare da burattino a questi esseri, che rovinano davvero a 365 gradi la vita delle loro vittime.

I 100 punti che troverete elencati contengono spiegazioni tratte dagli studi dei maggiori esperti mondiali del campo: il Padre della materia, l'artista Budd Hopkins, che per primo studiò il fenomeno, il Professore di Psichiatria di Harvard John Mack, il Professore di Storia degli UFO

Davis Jacobs, e la scrittrice Karla Turner[1], un' ex addotta che cercava di capire cosa le stesse succedendo per aiutare se stessa e gli altri. Abbiamo aggiunto anche quel che risulta dai nostri studi, che al momento molti indicano come la ricerca più all'avanguardia al mondo sulla liberazione dai rapimenti alieni.

In questo libro quindi troverete solo informazioni derivate da analisi approfondite su centinaia o migliaia di casi, portati avanti da persone serie. Del resto ormai materiale ne abbiamo in abbondanza: la ricerca sulle adduzioni va avanti dagli anni '60, e sono state accumulate montagne di dati ed un certo numero di teorie che cerca di spiegarle… A questo proposito, ci terrei a sottolineare che se gli autori che ho citato possono differire nelle loro opinioni riguardo ad altre parti della materia, concordano invece su quali segni ed esperienze caratterizzano ed identificano un rapito. Molti fattori sono comuni, spiegati da tutti nel medesimo modo, ed altri, anche se li ho trovati citati solo da uno di essi, posso ritenere che non sarebbero smentiti dagli altri. Qualcuno può affermare che gli alieni hanno bisogno principalmente del nostro DNA, un altro che vogliono controllare l'umanità per imporre in futuro il loro dominio sul pianeta, un terzo che tra le ipotesi dominanti nel settore ci sia quella che li vede desiderare la nostra anima, ecc., ma che un addotto veda un maggior numero di UFO rispetto al resto delle altre persone, che abbia cicatrici inspiegabili, flashback… sono tutti d'accordo, all'unanimità. Quindi siamo ben sicuri: i "sintomi" dell'essere un rapito sono questi elencati di seguito.

Abbiamo inserito anche molti esempi presi da ciò che negli anni gli addotti/eterizzati ci hanno raccontato personalmente, oppure inviato per diversi canali. In qualche caso abbiamo messo una testimonianza video presente on line. Leggete anche queste esperienze, mi raccomando, non sono scelte a caso: contengono informazioni utili. Ovviamente tutti gli esempi descritti sono anonimi, derivando ancora più svantaggi che vantaggi il dichiarare pubblicamente la propria condizione di addotto.

Anche molti esperti che la faccia ce l'hanno messa, col loro nome e cognome, affermano: "*Non mi ha aiutato né nella carriera e né nella vita personale la mia passione per lo studio delle abduction, anzi…*[2]". Pure per questo nostro documento, siamo sicuri, ci sarà chi avrà da ridire. Pazienza: siamo un'Associazione di temerari ed abbiamo già valutato quanto servisse a qualcuno un testo simile, più di quanto ci possano pesare certe critiche. Segnaliamo comunque che, perché la ricerca vada avanti al meglio, bisogna che avvenga un moto di ribellione collettivo verso chi ridicolizza e tenta di tappare la bocca ai ricercatori abduction ed agli addotti che raccontano le proprie esperienze. Gli alieni comandano a chi governa il mondo dietro le quinte di farci smettere di parlarne, e di affogare chi documenta seriamente il fenomeno tra centinaia di venditori di fuffa. Bisogna ribellarsi a tutto ciò: il ricercatore che oggi smette, esasperato dai continui attacchi, può esser quello che domani

1 È curioso come lo studio delle adduzioni si sia associato all'insegnamento: tutti e 4 gli esperti citati sono stati Professori. Karla Turner insegnò all'Università del Texas nell'area linguistica per più di 10 anni, Budd Hopkins in diverse Scuole d'Arte. Il ricercatore che per primo diffuse molte informazioni sui rapimenti alieni era un pittore e scultore rinomato, faceva parte di quella "Scuola di New York" che aveva reso la città un centro traboccante di creatività ed una capitale d'arte mondiale. Dagli anni 30-40 New York era diventata un polo d'attrazione per gli artisti che volevano rompere con la vecchia tradizione e sperimentare stili vicini alle più innovative tendenze europee: il cubismo, il bauhaus, il dadaismo, il surrealismo… Con la seconda guerra mondiale in Europa nelle loro creazioni si fa ancora più centrale la parte irrazionale ed oscura della natura umana, ed a molti piace leggere Jung e le sue teorie sull'inconscio collettivo. In questo clima di fermento creativo lavora Hopkins. Le opere d'arte del padre della materia sono ora esposte in maniera permanente in diversi musei americani.

2 Le parole citate sono di David Jacobs, ma tanti ricercatori potrebbero sottoscriverle. John Mack con un anno e mezzo di inchiesta ad Harvard ad esempio, del quale wilkipedia riporta: Mack descrisse l'investigazione come "kafkiana": non venne mai informato molto dello status dell'indagine in corso, la natura delle lamentele dei suoi critici cambiava frequentemente, e la maggior parte delle loro accuse si dimostrarono prive di fondamento quando sottoposte a stretto scrutinio. E parliamo di un Professore di Psichiatria più che sessantenne vincitore di premi Pulitzer.https://it.wikipedia.org/wiki/John_Edward_Mack#Sottoposto_a_giudizio_professionale_da%E2%80%99 Universit%C3%A0_di_Harvard%C2%A0cons.%2015/10/2019.

avrebbe potuto trovare una metodologia di liberazione ancora più efficace e veloce, o anche solo il modo atto ad eliminare al meglio una delle tante credenze limitanti che gli alieni inculcano negli addotti… e chissà quanti poteva aiutare se non fosse stato così pesantemente ostacolato.

Visto che mi leggeranno rapiti, mi preme fare un doveroso appunto anche sulla risoluzione del problema. Budd Hopkins è morto nel 2011[3], ed aveva annotato strategie davanti alle quali gli alieni si ritiravano, anche se purtroppo non era arrivato ad una vera e propria metodologia di liberazione completa e definitiva. Ma il padre della materia l'ha cercata con convinzione fino all'ultimo, ritenendo un sopruso quello che questi esseri facevano ai rapiti. "*Non ce lo hanno chiesto se potevano farci queste cose, vanno fermati*", diceva. Il Professor Jacobs riflette che se il progetto alieno è tenuto segreto, a rigor di logica dovrebbe esserci un modo a noi possibile per bloccarlo, altrimenti gli extraterrestri non si sarebbero dati così da fare per rendere inaccessibili alle vittime i ricordi dei rapimenti, e nascondersi come meglio gli riusciva, per primi proprio agli addotti. La Dottoressa Karla Turner, nei primi anni '90, scriveva che vedeva diversi rapiti riuscire a porre fine alle ingerenze aliene nei loro confronti, e riteneva che ci fosse qualcosa nella specie umana che si stesse sviluppando allo scopo di bloccare le adduzioni[4]. Oggi con la Laris persone se ne stanno liberando tante. Tutti possono farcela, al massimo ad alcuni può volerci più tempo e fatica di altri, ma vi garantisco personalmente che se ci si lavora bene, il fenomeno si riesce a interrompere sempre. Potete trovare tutte le nostre scoperte sulla liberazione e la nostra tecnica pubblicate sul PDF "*Percorsi di Liberazione. Il Piano Psicologico sugli Addotti e le vie per uscirne*", scaricabile gratuitamente su: www.operatoriperaddotti.org . Mi sento quindi di consigliare a chi si trova coinvolto in simili vicende di non disperare, ma di adoperarsi affinché l'ultima volta che è stato rapito… resti l'ultima in assoluto. Forza e coraggio, si può fare. E mi fermo sull'argomento "liberazione", trattando questo documento di un'altra parte del fenomeno, ovvero la prima importantissima fase in cui si tenta di capire che cosa è successo nella propria vita.

Altra premessa la faccio perché abbiamo usato anche materiale del Dottor John Mack, il quale riteneva i rapimenti un modo per far evolvere l'umanità adottato consapevolmente dagli alieni, e quindi non propendeva per volerli bloccare. Io invece credo, come tutti gli altri esperti citati, che abbiamo a che fare con esseri (non demoni quindi, e nemmeno angeli) che ci usano per i propri scopi, utili solamente a loro, e che la crescita di coscienza che molti avvertono sia un effetto diciamo "collaterale". Ma John Mack era uno Psichiatra bravissimo, ed una persona assolutamente onesta, che quando ha trovato -analizzando gli addotti- dati che andavano in contrasto con le proprie teorie ha preferito cambiarle, affermando: "*Questi soggetti non sono malati di mente, parlano di esperienze che hanno vissuto davvero*". Le pagine del Dottore su cosa prova un essere umano quando viene rapito dagli alieni, sui traumi che si creano, sulle paure, su come cambia la visione del mondo di conseguenza, sono le più buone in assoluto che ho letto sull'argomento. Stando così le cose, nel redigere questa ricerca abbiamo utilizzato anche i suoi studi, ritenendoli preziosi, se pur le sue conclusioni vanno in altre direzioni dalle mie idee e da quelle degli altri esperti che hanno realizzato questo studio, ma davvero non credo che nessun esperto dell'argomento avrebbe da ridire sulla sua analisi della psicologia dell'addotto.

---

3 Purtroppo anche Karla Turner ci ha lasciati nel 1996 per un tumore, ed il Dottor Mack nel 2004 è stato investito da un ubriaco, morendo poco dopo. Sulla scomparsa di ambedue aleggia il sospetto che si sia trattato di ben altro che semplice fatalità, anche se la famiglia dello Psichiatra si dice convinta che invece la perdita del loro congiunto sia stata solo una sfortunata disgrazia, capitata senza alcuna premeditazione. David Jacobs è al momento in pensione, e porta avanti i propri studi. Lo storico ha 77 anni, continua a seguire addotti con passione, e si sta concentrando sull'analisi del piano extraterrestre di controllo dell'umanità e conquista del pianeta. Il programma alieno procede a tappe, secondo il Professore, ed è arrivato al punto di poter affermare che ibridi del tutto simili a noi esternamente ma di mentalità e psicologia aliena stanno cercando di farsi istruire dai rapiti per integrarsi nella nostra cultura.

4 Se sopra ho definito ex addotta la Dott.ssa Turner è semplicemente perché è davvero difficile morire di cancro giovane se ancora riescono ad addurti, gli alieni tendono ad intervenire per salvarsi la mucca da mungere, e lei annotava nei suoi scritti come alcune persone riuscissero a porre fine ai rapimenti perché si stava sviluppando qualcosa in esse che li bloccava. Secondo me non è morta ancora addotta.

Pubblichiamo questo libro nella speranza di dare una mano a chi vuole capire che cosa è successo nella propria vita, ed agli appassionati che magari conoscendo queste informazioni saranno utili nel loro cammino a qualcun altro, con la ferma convinzione che andare oltre la riflessione sulle proprie mere esperienze sia basilare per un addotto. Karla Turner diceva che se tutto quel che avesse saputo si fosse limitato solo a quello che viveva in prima persona, si sarebbe fatta un'idea ben diversa del fenomeno, e nella propria ignoranza sarebbe stata molto più vulnerabile alle manipolazioni aliene ed alle illusioni che lei stessa poteva farsi sui rapimenti. Un grosso augurio a tutti gli addotti ed eterizzati di trovare il coraggio di prendere in mano la propria vita.

Organizzazione delle informazioni

Impostando il lavoro, destinato principalmente ad essere letto da chi parte da zero, abbiamo cercato di spiegare tutto con una certa propedeuticità, fornendo prima il quadro generale in cui poi inserire i successivi "sintomi". Abbiamo iniziato rispondendo a domande del tipo: "*Che cos'è un alieno? Che cosa avviene durante un rapimento alieno? ... E quali sono le ripercussioni nella vita di ogni giorno sulla Terra dell'addotto?! Ma perché gli alieni farebbero questo? Quanti sono gli addotti? iniziano e finiscono i rapimenti nella vita di un addotto?*" ecc. Per gli eterizzati abbiamo inserito una domanda apposita: "*Che differenza c'è tra addotto ed eterizzato?!*", che spiega le differenze ed il modo di comprendere quali siano i "sintomi" corrispondenti a questa tipologia di interferenza. Comunque, dove necessario nei 100 punti del capitolo successivo, si danno ulteriori delucidazioni, spiegando espressamente quali sono i fastidi derivanti solo da azioni di alieni incorporei, passo dopo passo.

Successivamente abbiamo esposto i 100 fattori che spesso caratterizzano la vita di un rapito, presentando subito all'inizio quelle situazioni che sono ritenute maggiormente significative, e più diffuse, dagli esperti del fenomeno. Per questo non abbiamo organizzato le informazioni strettamente per tipologia, come avremmo potuto (es. per sintomi fisici, psicologici, nell'ambiente ecc.). Con le successive invece, abbiamo provato a raggrupparle per similarità, ma era essenziale secondo noi far leggere per primi i punti in cui un addotto generalmente si ritrova più spesso. Diciamo "generalmente" perché nella casistica si nota che i rapiti non sono positivi a tutti, uno per uno, i segni che si attribuiscono a chi ha vissuto queste esperienze, anche se ne troviamo abbastanza nelle loro vite dal poterli identificarli con sicurezza. Il progetto alieno mira palesemente in prima istanza a cercare di non far accorgere il soggetto delle operazioni che su di lui si stanno eseguendo, ma non può fermare quel che l'inconscio del rapito gli segnala, attraverso incubi, paure, e flashback. Inoltre, dovendo questi esseri somministrare continuamente agli addotti un certo grado di stranezze palesi per far alzare la loro soglia di tollerabilità alle stesse, e non essendo comunque creature infallibili, nella pratica si ritrovano sempre piccoli e grandi "sintomi" del loro operato.

Parliamo di "sintomi", perché effettivamente è la parola che chi non conosce l'argomento maggiormente ricerca quando vuole informazioni su che cosa caratterizza un addotto. Su google per chiavi di ricerca digitano infatti, letteralmente: "sintomi rapimenti alieni". Per venire incontro a queste persone e fare recuperare loro in modo agevole il materiale, che è quel che più ci preme, usiamo tale vocabolo anche nel titolo del documento, ma ci interessa sottolineare altrettanto caldamente che non è un termine consono per definire il tutto: gli addotti non sono malati, non c'entrano nulla le malattie. L'adduzione, per quanto tragica sia, resta comunque una esperienza.

Veramente personalmente non mi piace nemmeno il termine "addotto" che, come dice il Professor Jacobs, marchia un soggetto, attribuendogli qualcosa di "altro" rispetto alle persone comuni, quando in genere le persone di cui parliamo son individui normali, sani di mente, che studiano, lavorano, che hanno famiglie, e che non si riconoscono dall'esterno per qualche stigmate che hanno addosso.

Senza sapere che affermano di essere dei rapiti, chi li ha intorno non li identifica come addotti, né uno Psicologo o Psichiatra a cui si richieda di stilare un profilo psicologico trova patologie ai test psicodiagnostici che valutano la sanità mentale, al massimo vengono rilevati i segni dello stress post traumatico. In pratica si tratta di soggetti che hanno solo la sfortuna di essere nati in una linea di discendenza dove il problema è presente da generazioni, ed anche se è vero che ci sono esperti di adduzioni che danno una lettura coscienziale di questo percorso, di sicuro i rapiti non sono da vedere come una categoria di super uomini o, all'opposto, come appestati da scacciare. Personalmente eviterei quindi di ritenerli alla stregua di umani prescelti dagli dei, ma anche di usare la parola addotto come insulto, e purtroppo in Italia ho visto fare entrambe le cose, mettendo un ulteriore carico psicologico su quello che già vivono questi soggetti. Diciamo che gli addotti sono persone che subiscono delle intrusioni aliene nelle loro vite, e si parla quindi propriamente di esperienze che dovrebbero per questo aver vissuto, e di segni psico/fisici che possono riportare dai rapimenti.

Mi preme specificare ai miei lettori anche un'altra cosa importante: la valutazione di positività al fenomeno viene sempre soppesata considerando più informazioni, cercando di stilare un "quadro generale" potremmo dire, che acquista poi significato nel suo insieme. Vanno valutate le esperienze, i sogni, l'aspetto psicologico, i segni fisici, ecc. Vedere alieni intorno a sé una notte nell'addormentarsi, ad esempio, non esclude la possibilità di aver avuto realmente un'allucinazione ipnagogica[5], e diventa significativo invece se si associa ad altri fattori.

Assolutamente consigliamo tutti gli esami medici e le visite che si ritenga utile fare, o che nel caso abbiano consigliato i Dottori. A tal proposito abbiamo inserito anche un appello a Psicologi e Psichiatri, affinché si informino sull'argomento e rendano più semplice agli addotti il poter usufruire del loro aiuto, senza dover prima bypassare il terrore di sentirsi bollati come pazzi, magari mentre sono in piena sindrome post traumatica da abduction, e non sanno davvero dove sbattere la testa.

Chiudiamo il libro fornendo indicazioni su come reperire materiale di approfondimento ai temi trattati: per ognuno degli esperti indichiamo i testi di riferimento, un link ad una conferenza[6], come trovare gli articoli in italiano che li riguardano, il sito ufficiale. Abbiamo aggiunto anche qualche altra informazione su argomenti che abbiamo citato e che ritenevamo potessero interessare ai nostri lettori, ad esempio abbiamo indicato 2 testi che sono utili in caso di dislessia[7]: uno che mira a correggerla, l'altro che indica i metodi e gli strumenti di compensazione.

Essendo l'Associazione Laris impegnata nella ricerca continuativa sul campo e studio dei testi degli autori citati, questo pdf subirà tutte le aggiunte e modifiche nel tempo che riterremo opportune, per permettere a chi lo utilizza di avere sempre le informazioni più aggiornate al momento.

Questo libro è scritto da 4 autori: Luciano Madon, Barbara Kürsch, Susanna Acquisti, e me. Di sicuro riconoscerete i diversi stili di scrittura, ma non abbiamo indicato chi ha scritto cosa: consideratelo un lavoro collettivo.

---

5 L'allucinazione ipnagogica ed ipnopompica si ha quando un soggetto nell'addormentarsi o al risveglio ha una esperienza sensitiva assolutamente illusoria, per quanto a lui appaia reale, creata dal suo cervello. Se ne avete, vale la pena dirlo al Medico e sentire ciò che egli propone, alcune volte ho visto fare proseguire il paziente con controlli neurologici, ma in ogni caso di cui ho saputo com'è andata a finire le hanno sempre considerate "fisiologiche", ed il soggetto se le è tenute, consapevole però che non si trattava di niente di grave, tranquillizzandosi.

6 Ho badato che fossero attivabili i sottotitoli in italiano.

7 Assai comune tra gli addotti.

Gli esempi che abbiamo utilizzato

Accanto alle spiegazioni, punto per punto abbiamo inserito profusamente resoconti di addotti ed ex addotti che si riferivano a quel preciso argomento. Li troverete riportati in corsivo. Tutto quel che abbiamo usato proviene da esperienze realmente vissute. A volte abbiamo scritto 1 solo rigo, estrapolando da ciò che ci diceva il rapito solo la frase a tema, altre volte abbiamo preferito mettere spezzoni di racconti più lunghi, che contenessero anche ulteriori informazioni, considerandole comunque utili a comprendere il quadro generale. Gli esempi sono tratti da una personale raccolta che feci per la mia tesi di laurea (dal titolo: "*Qualcuno cerca di rubare la mia anima. Uno studio sui soggetti che si dichiarano interferiti da esseri di altri mondi*", che prima o poi pubblicherò), oppure da interviste e da ulteriori documenti che abbiamo continuato ad accumulare negli anni con l'Associazione Laris. Molti sono stati esposti senza alcuna modifica, su alcuni abbiamo proceduto ad una correzione meramente grammaticale, altri ancora li abbiamo un po' riformulati perché il soggetto non era avvezzo a scrivere, al fine di renderli più comprensibili. A volte abbiamo anche trascritto dialoghi che sono disponibili in video pubblici, perché ci sembravano utili a far capire bene cosa stavamo spiegando, e nel caso abbiamo indicato il video. Non abbiamo utilizzato nulla di privato senza prima spiegare che avremmo pubblicato quel che ci veniva consegnato, ma è stato detto agli interessati di volta in volta, quindi alcuni di questi racconti risalgono a diversi anni fa. Sono tutti totalmente anonimi, ma se un soggetto che se ne riconosce come autore avesse cambiato idea, e non ne volesse più la pubblicazione, si faccia vivo e provvederemo immediatamente a togliere il suo pezzetto dal PDF. Ci sentiamo di ribadirlo perché la tranquillità di un addotto o ex addotto viene prima di qualsiasi altra cosa. Devo ammettere però che in genere i rapiti sono persone che se possono dare una mano a far conoscere il problema, si dimostrano gentili e disponibili. Anzi ci tengo a far sapere a chiunque ci abbia mandato materiale che lo ringraziamo, maggiormente rispetto a se avessimo fatto una ricerca in un altro ambito, perché sappiamo bene che non è facile parlare di questi argomenti.

Prato, 30/01/2020

Dott.ssa Serena Perfetti

1. Domande e Risposte

1.1 Che cos'è un alieno?!

Il termine "alieno" indica qualcosa che è "diverso da noi", "altro da noi", "straniero da noi". Ha quindi una valenza che si configura per contrapposizione, nel senso che qualsiasi cosa si ritenga essere un alieno si sottolinea che: non è come noi. Diceva infatti Budd Hopkins che gli extraterrestri sono delle creature fisicamente, psicologicamente, culturalmente, tecnologicamente completamente estranee agli umani, e che la nostra psicologia non ha senso per loro, almeno quanto la loro non ne ha per noi. Vediamone una descrizione data dal Professor Jacobs. Lo Storico afferma che nella società aliena la razionalità e la logica sono molto importanti, invece l'emotività e l'affetto restano sconosciuti, così come la passione per l'arte. Gli extraterrestri tendono a vite molto monotone, rigidamente programmate, in società gerarchiche dove ognuno ha il proprio posto e compito specifico. Queste creature sembrano concentrate esclusivamente sul lavoro, sull'obbedienza ai superiori, e sul portare avanti un progetto al fine di raggiungere uno scopo. Non hanno intrattenimenti di alcun tipo: non giocano, non ballano, non cantano... e non sono portati a fare considerazioni etiche sulle loro azioni. "*Nel programma extraterrestre i concetti di giusto e sbagliato non hanno nessun ruolo*" assicura il Professore, ed aggiunge: "*Non solo per gli alieni i fini giustificano i mezzi, ma i mezzi non hanno bisogno di essere giustificati*". Quando gli addotti parlano di gesti compassionevoli da parte dei rapitori, come ad esempio rassicurazioni sul fatto che presto saranno rilasciati mentre muoiono di paura sull'astronave, ci troviamo davanti solo ad un tentativo alieno di limitare la produzione fisiologica di adrenalina e di altre sostanze che potrebbero compromettere le azioni mediche che si stanno eseguendo sul soggetto. Comunque tutti gli autori riportano che gli extraterrestri non gestiscono bene le emozioni umane, che le comprendono molto male, spesso le considerano un problema ed alle volte ne sono veramente infastiditi, o addirittura spaventati. Gli alieni sono telepatici, e Jacobs fa anche una riflessione importante su come il loro assetto emozionale di conseguenza si modifica rispetto al nostro. L'udito perde di importanza, e per questo gli esseri non sarebbero abituati ad utilizzarlo, ma anche la parola e la vista si sviluppano diversamente. Tutto ciò porta ad una evidente inibizione sensoriale, ed ha come conseguenza anche un calo delle emozioni collegate ai sensi. Dalla telepatia consegue anche il non aver bisogno di un linguaggio "corporeo", fatto di gesti ed espressioni come quello umano, e che sarcasmo ed ironia vengano azzerati. Ma genererebbe anche la negazione dell'intimità e della libertà di pensiero diffusi nella società extraterrestre, dove pare che la vita personale ed indipendente sia impossibile. Razionali, monotoni, estremamente ripetitivi, privi di affetto, di emozioni, di privacy, senza pietà per nessuno: non c'è da stupirsi se molti addotti affermano che i rapitori gli paiono creature spente, non vitali, come se fossero già morte da millenni. Agli studi Laris l'approfondimento di questo "non essere vitali" degli alieni ha portato a verità ancora più sconvolgenti: gli esseri che fanno abduction non sono vivi nel senso che intendiamo noi: lo sono solo grazie all'energia che drenano agli esseri umani, e non reggono il contatto con la pelle degli addotti, hanno problemi con la luce intensa, coi liquidi, col caldo oltre i 35 gradi. Gli alieni hanno un peso specifico ben di molto inferiore a quello del corpo umano. Lo studio per definirne meglio l'entità è in corso, e sarà pubblicato nella primavera/estate 2020, nel frattempo vorremmo che chi ci segue avesse ben chiaro il fatto che davvero queste creature non sono vive, nel senso che intendiamo noi qui sulla Terra.

I miei lettori fissino bene anche questo concetto basilare: le abduction sono la conseguenza di un programma finalizzato a qualcosa che serve a questi esseri, generato da tale mentalità. Sono, potremmo dire, "studiate a tavolino", con una lucida e razionale analisi delle percentuali di riuscita dello scopo prefissato, collegate alle possibili mosse ed ai vari comportamenti alieni, nonché quindi alle risposte da fornire direttamente agli addotti. Affinché queste creature si possano regolare, rapiti ed eterizzati sono sottoposti a continui rilevamenti attraverso gli impianti ed a veri e propri test psicologici, sia sulle astronavi -per gli addotti- (eventualità ben riportata dalla letteratura

antecedente) che qui sulla Terra -addotti ed eterizzati-, ponendoli davanti ad immagini e situazioni, e rilevandone contemporaneamente la gittata ormonale, il battito cardiaco, la pressione ecc. mentre se ne osservano i comportamenti[8].
Per tutte queste ragioni è controproducente parlare con gli adduttori: l'addotto, o il ricercatore che non avendone compreso bene la natura vi si avventuri attraverso l'addotto, si ritroverà davanti solo ciò che il complesso sistema alieno di rilevamento dei dati e predisposizione delle risposte (sempre secondo la via della minor resistenza mentale dei soggetti) gli prescrive di rimandargli, al fine di trarre in inganno gli uomini e facilitare quindi il compito alle creature. Nessuno è così furbo, intelligente, o speciale, da essere esentato da queste procedura, ma gli alieni cercheranno in ogni modo di far credere all'addotto o al ricercatore che proprio a lui stanno dicendo la verità (stimolandone la Sindrome del Prescelto[9]).
A questo proposito, per preservare i nostri lettori da tali esperienze, facciamo subito un passo avanti e diamo qualche spiegazione legata al Piano Psicologico, al fine di far comprendere bene la gravità di una simile pratica diffusa nel settore. Essere usati per canalizzare l'alieno enfatizza il canale comunicativo che gli addotti hanno con i loro aguzzini, lo tiene aperto, spingendoli dalla parte opposta alla chiusura di tale rapporto. Ribadisce al soggetto che con questi esseri non sarà mai solo, lo fa sentire speciale per questioni collegate a loro, perchè proprio lui viene usato per fare da tramite, ne aizza la curiosità di andare ad indagare attraverso la propria persona questioni extraterrestri. Concorre all'identificazione con i molestatori, perchè essi parlano attraverso il suo apparato neurologico e la sua voce, quando è ben sveglio e cosciente. Mentre l'ignaro ricercatore e l'addotto sono convinti di star facendo dei passi avanti nella ricerca, anche perchè le informazioni ricevute si allineano con gli studi pregressi di quel preciso esperto, sta avvenendo in realtà solo l'ennesima destrutturazione aliena della personalità del rapito.
Se alla Laris abbiamo tassi di liberazione così alti tra i nostri assistiti è proprio perchè adottiamo accorgimenti di questo tipo. Diciamo loro che anche solo soffermarsi a percepire l'umore degli alieni arrabbiati non serve a nulla, se non a continuare a fornire un canale aperto attraverso il quale trasmettere altra energia della paura ai rapitori (con cui essi si nutrono e mandano avanti tutto il loro programma) ed a fargli generare l'ennesima sensazione di sottomissione nel soggetto.

1.2 Cosa avviene durante un rapimento alieno?

Siamo nel cuore della notte, l'addotto dorme profondamente nel suo letto (questo in generale, per parlare di una abduction tipica, ma ci sono rapimenti effettuati anche alle 3 del pomeriggio in mezzo a 1000 persone sotto al sole). A questo punto interviene un cambiamento nella coscienza del soggetto. Gli alieni stanno agendo per immobilizzarlo e renderlo innocuo, influendo sul suo cervello con le loro tecnologie affinché egli percepisca la faccenda come qualcos'altro. Se va tutto bene per questi esseri, lui non si renderà infatti conto di nulla. Se qualcosa del programma di occultamento alieno non funziona invece, il rapito serberà il ricordo di aver visto luci, avvertito rumori (spesso un ronzio) o la sensazione di aver percepito presenze intorno che gli si avvicinavano (oppure di averle viste proprio). A volte ha potuto scorgere l'UFO arrivare se si trovava all'aperto. In questo caso per qualche attimo si è visto solo, ed in un paesaggio silenzioso, anche se si trovava accanto ad altre persone poco prima. A questo punto, viene caricato sull'astronave in diversi modi: agganciandolo con un raggio luminoso, facendolo volare, trasformandolo in uno stato non solido e risucchiandolo fino a bordo; oppure si aprono portali luminosi nell'ambiente dove si trova, e camminando egli sulle proprie gambe, accerchiato dagli alieni, ci viene fatto passare attraverso. La comunicazione tra addotti e rapitori avviene per via telepatica, da mente a mente, quindi non ci sono problemi di

8 Alla Laris riteniamo che, se gli alieni fossero psicologi terrestri, per fare un paragone con classificazioni a noi note, sarebbero neuropsicologi e comportamentisti.
9 È una delle linee del Piano Psicologico, la troverete spiegata sul libro "*Percorsi di Liberazione*", ma procedete per gradi, prima leggetevi questo libro.

lingua, ma è limitata all'essenziale: indicazioni su come muoversi, su che fare o no, risposte fasulle ad eventuali domande che il soggetto ponesse eventualmente su chi essi realmente siano. Arrivati a destinazione (sull'UFO, o in basi sotterranee e sottomarine, anche su altri pianeti) possono essere effettuate analisi mediche, come controlli per monitorare lo stato fisico dell'addotto, e raccolta di campioni di vario tipo (spesso di pelle, unghie e capelli), oppure vere e proprie operazioni, come quelle per l'inserimento o l'estrazione di impianti. Sono poi spesso eseguite procedure di prelievo di sperma, di ovuli, o atte a far iniziare ed a monitorare una "gravidanza" aliena. L'embrione sarà quindi riacquisito dagli esseri successivamente in un nuovo rapimento, quando giungerà allo scadere il tempo di una breve gestazione, e poi proseguirà il suo sviluppo in un contenitore sull'astronave. I soggetti sul tavolo operatorio metallico, freddo e con una sola zampa, dove si svolgono molte procedure, in genere riescono a muovere un po' il capo e gli occhi, ma spesso preferiscono serrare le palpebre, per non vedere ciò che gli sta succedendo, cercando di estraniarsi dalla situazione, percepita come troppo dolorosa per essere sopportata. La sensazione di impotenza è molto forte in questi momenti. Alcune volte la coscienza dell'addotto viene staccata dal suo corpo, per essere messa altrove per brevi attimi, e si hanno racconti di clonazioni del soggetto, ma anche della visione di altri corpi uguali costruiti in serie, anche alieni, tutti sospesi in contenitori cilindrici trasparenti pieni di liquido. Capita che gli extraterrestri facciano vedere all'addotto quelli che essi affermano essere i suoi "figli" ibridi, spiegandogli che devono restare sull'astronave perché sulla Terra questi "bambini" non potrebbero sopravvivere. Altre volte gli alieni aggiungono che questi piccoli serviranno a ripopolare il nostro mondo, insieme ai superstiti umani, dopo qualche grossa catastrofe che gli uomini si procureranno da soli. Il rapito può percepire di avere rapporti sessuali con alieni, oppure di ricevere informazioni da loro, come profezie sul futuro della Terra, che appunto sono sempre catastrofiche e contemplano tassativamente un intervento alieno salvifico. Alla fine il soggetto viene riportato nel luogo in cui era stato prelevato. Il tempo può essere trascorso normalmente, oppure l'addotto può essere riportato anche solo pochi istanti dopo il prelievo o addirittura qualche minuto prima, perché questi esseri manipolano molto bene il tempo. Mi preme nuovamente sottolinearlo: se va tutto secondo il progetto alieno alla perfezione, l'addotto non si ricorderà nulla. E normalmente avviene così: dico sempre che i rapiti ricordano la punta dell'iceberg... della punta dell'iceberg di ciò che gli viene fatto. Ma è possibile (menomale) anche che ricordino qualcosa, o in rari casi anche molto dell'accaduto, e che famigliari o amici abbiano notato la loro assenza, o si siano visti UFO nei paraggi. Molto più spesso però, chi si trova ad assistere al rapimento non lo nota coscientemente. Ad esempio quando prelevano qualcuno accanto ad un'altra persona, il soggetto non addotto viene fatto "dormire profondamente", e non si rende conto di nulla. Quanto dura tutto quello che abbiamo descritto come tempistiche (scevre dalle modifiche del tempo aliene)? Budd Hopkins diceva che più del 90% dei rapimenti avviene in meno di 2 ore, ma pur si erano avute sicuramente drammatiche eccezioni come Travis Walton, che se lo tennero per ben 5 giorni. Altri esperti dicono ancora meno tempo di quanto indicava lui. La sensazione che si ha a leggere e ad ascoltare migliaia di ipnosi su questi soggetti, è che gli alieni abbiano un piano di marcia molto veloce, e che non amino perdere tempo per loro natura, cercando di concludere il tutto prima possibile. Una ipotesi che personalmente avanzo, ma che mi pare molto plausibile, è che più tempo tengono il sequestrato[10] più aumenta il rischio che egli si renda conto di cosa succede. Essere rapiti dagli alieni comporta anche altri fastidi che l'addotto avverte direttamente nell'ambiente dove vive (quindi senza che lo prelevino fisicamente), riguardanti percezioni che rileva coi sensi o la propria parte immateriale (Essenza della Vita, Anima, Coscienza, chiamatela come volete). Sentire strani rumori inspiegabili in casa, sentirsi toccare, sapere che qualcuno lo sta osservando, avvertire operazioni fatte sulla propria parte "energetica"...

1.3 ...e le ripercussioni nella vita di ogni giorno sulla Terra dell'addotto?!

10 Karla Turner diceva: "*Sono sequestri di persona, chiamiamoli col loro nome*".

In molti avevano rilevato come gli alieni influissero sulla vita quotidiana dell'addotto, ed alcuni, come Karla Turner, avevano parlato espressamente di molestie psicologiche fatte sulla Terra, predisponendo persone e situazioni al fine di causargli disagi e sofferenze. Così come era evidente che i rapiti faticavano più degli altri ad avere una vita tranquilla. È merito però della nostra Associazione l'aver compreso che i rapimenti sono possibili solo perché gli alieni lavorano incessantemente nella vita quotidiana del soggetto, affinché egli sviluppi e mantenga un carattere idoneo a non opporsi in nessun modo ai rapimenti. Questa parte del programma alieno è molto più strutturata e richiede agli esseri molte più energie di quello che si credeva antecedentemente alla scoperta di quello che Serena Perfetti ha denominato "Piano Psicologico", che diventa il centro della prassi adduttiva, senza il quale i rapimenti non sarebbero possibili. A tutti i rapiti ed eterizzati viene abbassata l'autostima, viene favorita la solitudine, aizzata la sindrome del prescelto, del crocerossino ecc. in modo che restino inattivi nei confronti delle azioni degli esseri. Il programma alieno prevede anche lo sfruttare a piene mani l'attaccamento umano, comunicando agli addotti che gli esseri sono la loro famiglia e che hanno figli ibridi sull'astronave. A qualcuno fanno percepire di avere pure un partner alieno. Questo corpus di modifiche psicologiche, e degli eventi che gli alieni predispongono nella vita degli addotti affinché queste siano possibili, viene percepito dai malcapitati come addirittura più doloroso ed impattante sulla propria vita dei rapimenti stessi. Gli studi sul Piano Psicologico sono pubblicati nel libro "*Percorsi di Liberazione. Il Piano Psicologico sugli Addotti e le vie per uscirne*", che è il manuale dell'Associazione Laris, gratuitamente scaricabile in pdf su http://operatoriperaddotti.org/ . Su questo testo se ne daranno solo brevi accenni, occupandoci più dei "sintomi" classici attribuiti dagli studi antecedenti a coloro che vivevano il fenomeno abduction.

1.4 Ma perché gli alieni farebbero tutto questo?

Gli esperti del fenomeno abduction non son in unanime accordo sul perché queste creature agiscano sugli esseri umani, nonostante a tutti sia ormai palese che effettuino i rapimenti per raggiungere determinati scopi. Vedendoli prelevare sperma, ovuli, campioni biologici umani, e creare ibridi, il padre della materia, Budd Hopkins, scultore ed artista newyorchese appassionato dell'argomento, che raccolse decine di casi di abduction nel suo libro "Intrusi", aveva ipotizzato che gli alieni avessero problemi genetici da risolvere per poter perpetuare quindi l'esistenza della propria specie e che avessero bisogno del DNA umano per farlo. Il Dottor John Mack, psichiatra ad Harvard, riteneva invece che le adduzioni servissero, tramite il contatto con altre razze di creature intelligenti extraterrestri, a far evolvere il genere umano in vista di una convivenza futura con essi, e che il loro modus operandi fosse stato da loro scelto non per imporsi ai terrestri come dei dittatori, ma per agire in sordina, celandosi alla loro vista e memoria, operando però inconsciamente su di essi un cambiamento del livello coscienziale e spirituale. David Jacobs sostiene che gli extraterrestri stanno per invaderci, e che rapiscono umani al fine di creare ibridi e di studiarci, in vista della presa di potere sul nostro pianeta e dell'imposizione della struttura della società aliena sulla nostra. Finiremo così in un mondo molto rigido, schematico e monotono, dove ognuno di noi avrà una propria posizione e determinati compiti da svolgere; un mondo organizzato in forma strettamente gerarchica, senza possibilità alcuna di cambiare condizione sociale. Karla Turner, all'inizio degli anni '90, elencava, tra le varie teorie dei ricercatori, l'ipotesi che gli alieni volessero la nostra anima, idea diffusasi poi in Italia, ma la ricercatrice non prese mai posizioni nette e sicure, difatti ella affermava: "*Non vi do teorie, vi do dati*". Secondo la scrittrice c'era ancora molto da studiare riguardo al fenomeno, ed i sistemi che spiegavano tutto a 360 gradi erano solo la dimostrazione di come gli umani adattassero alcuni elementi a sostegno delle proprie idee personali, escludendone altri. Mi preme però sottolineare anche che, ripensandoci, quelle che ho appena citato sono tutte teorie molto affini: sembrerebbero solo modi diversi di guardare ai medesimi dati. Nessun ricercatore smentirebbe mai l'ipotesi che gli addotti vengono prelevati per fornire qualcosa che

serve agli alieni: i rapiti infatti son convinti di essere usati per generare ibridi umano/alieni, vivono esperienze dove percepiscono di avere rapporti sessuali con queste creature, sono certi di essere sottoposti ad analisi mediche, operazioni chirurgiche misteriose ed innesto di impianti, e che la loro parte immateriale viene sottoposta a dislocamenti durante i rapimenti... ecc. e si aspettano l'invasione aliena in termini anche piuttosto brevi di tempo. La crescita coscienziale associata alle adduzioni, sia che si ritenga essere voluta dagli alieni, sia che si pensi esser un effetto "collaterale" dovuto allo sforzo di liberarsi del problema abduction, è riscontrata da molti studiosi del settore, parimenti all'evidenza di poteri E.S.P. (acronimo di Extra-sensorial perception, Percezione extra-sensoriale) piuttosto marcati. Nel gruppo Laris siamo giunti alla conclusione che gli alieni presenti sul nostro pianeta, quelli appunto che effettuano abduction, sono cloni di cloni di cloni ecc. di specie intelligenti ormai estinte, che cercano di riportare in vita le loro razze, ibridizzandole con un innesto minimo (si stima una percentuale esigua infatti: uno 0,01%) di DNA umano negli ibridi alieni, che iniziano la loro gestazione nel ventre di una donna terrestre, per poi proseguirla in una sorta di utero artificiale.

1.5 Quando avvengono le adduzioni?

Vista la necessità di mantenere in atto il "Piano d'Invisibilità", la gran parte dei rapimenti avviene di notte, mentre il soggetto è profondamente addormentato, lontano dunque da occhi indiscreti. Dalle 2 alle 6 del mattino l'incidenza risulta essere più alta. Si può essere rapiti anche alle 5 del pomeriggio in un luogo affollato se necessario, ma in questo caso si richiede decisamente più impegno da parte degli alieni, che innalzano così il fattore di rischio, prelevando un soggetto sveglio (che deve restare incosciente del fenomeno) mantenendo al contempo l'occultamento tra la folla. Nelle prime ore del giorno, invece, se l'addotto li vede può pensare che si tratti di un sogno o di un'allucinazione e non dare così importanza all'accaduto.

1.6 Ogni quanto avvengono le adduzioni?

Si va da esperti che dicono ogni 3 mesi a chi afferma sia possibile anche un solo episodio l'anno. Comunque, nessuno di quelli che studiano il problema approfonditamente afferma che si tratta di un avvenimento isolato, sperimentato una volta sola nella vita. Si è visto poi nella pratica che per gli addotti che si iniziano a liberare, e respingono l'alieno, sono possibili ulteriori tentativi di riadduzione a distanza di qualche giorno, ma questa evenienza segnala che gli esseri non sono riusciti a prendere il soggetto la/le volta/e prima, e, nonostante lo stress comprensibile causato al rapito, sta ad indicare l'inizio del processo di liberazione dal problema. Attenzione che se l'addotto in liberazione sostiene di avere tentativi di rapimento fisico per più notti di fila, certamente sta confondendo veri tentativi con interferenze mentali, sogni indotti dagli esseri che ricalcano adduzioni, e tentativi di adduzioni eteriche. Se normalmente (parlando di un addotto che non si sta liberando), non rientra nella casistica avere rapimenti così frequenti, è possibile invece essere soggetti a tutta una serie di fastidi e percezioni fuori dalla norma quasi quotidianamente. Karla Turner a periodi denunciava disturbi assai assidui, e posso personalmente confermare che purtroppo si trovano addotti che avvertono o sperimentano qualcosa di strano diverse volte la settimana. Si tratta però di casi abbastanza rari: è più frequente trovare soggetti che si son resi conto solo di pochi avvenimenti palesemente inspiegabili, accaduti nelle loro vite.
N.B. Chi si ricorda una adduzione sola è un rapito che non ritrova nella propria memoria le tante altre a cui è stato sottoposto a causa del blocco dei ricordi impostogli dagli alieni, non uno prelevato una volta sola per sbaglio, che non li vedrà mai più nella vita. Non esiste in casistica che gli alieni rapiscano qualcuno solo una volta, non rientra proprio nelle prassi degli alieni che effettuano le abduction.

1.7 Quanti sono gli addotti e gli eterizzati?

Ovvio che la cifra esatta sarà difficile da fornire, in quanto contarli uno ad uno non è possibile, considerando anche il fatto che molti rapiti non sanno ancora di esserlo. Ma si parte da un dato di fatto: ogni esperto del settore che sia un minimo conosciuto riceve diverse richieste di aiuto la settimana. “Riceve richieste” vuol dire che i probabili addotti lo cercano, non che li rincorre lui per convincerli della loro condizione. Mi preme dirlo perché quando sento qualcuno affermare che è impossibile che ce ne siano così tanti, e che sono gli operatori per addotti o le conferenze ed i libri a convincerli, mi cadono le braccia. Davvero, basta lavorare un po' nel campo e la situazione è evidente. Detto ciò, Hopkins diceva dal 3 al 10% della popolazione, John Mack 1 su 300, David Jacobs circa dal 2% al 5-6%[11]. La Turner non dava cifre, ma riportava che a periodi la contattavano talmente in tanti che le pareva ci fosse una epidemia di addotti. Confermo anche io dalla mia esperienza che non si tratta di casi isolati, personalmente li valuterei intorno al 6-10% della popolazione in Italia. L'unico che ha azzardato una stima degli eterizzati invece è Luciano Madon, che li dà al 20%, comunque molti operatori in Italia sarebbero d'accordo nel calcolarli in un numero superiore a quello dei rapiti. Certo, esistono anche i malati di mente, che vedono gli alieni come vedrebbero Napoleone, ma gli addotti veri non risultano dissociati dalla realtà ai controlli psicologici. Ci sono persone che hanno malattie neurologiche che le portano ad avere allucinazioni, ma in questo caso dalle analisi mediche la cosa risulta, e mancano gli altri segni delle adduzioni non visivi. Ci sono i mitomani, che pur di attirare attenzione e soldi direbbero di tutto, anche che hanno fatto festini a luci rosse sulle astronavi, peccato che la maggior parte degli addotti non ci ha guadagnato assolutamente nulla dall'esserlo, ed anzi vive nel terrore che sul lavoro o tra gli amici si sappia in cosa ritiene di essere coinvolto. C'è infine una categoria di persone che negli ultimi tempi mi lascia assai perplessa, ma che è in indubbio aumento: quelli che sperano ardentemente di essere dei rapiti per poter dire che i loro demoni sono fuori da loro, e non una parte di se stessi che devono elaborare, e quindi anche se non hanno “sintomi”, provano a vagliarsi pure per questa possibilità. Chiaramente ogni analisi seria del caso qui risulta negativa. Esclusa ogni “diagnosi differenziale”, resta un buon numero di soggetti che è sano di mente, sano fisicamente, che non è esibizionista, che vive cose davvero fuori dalla norma, e che spesso vede confermata questa sua condizione anche attraverso anomalie che escono dagli esami medici effettuati.

1.8 I rapiti sono accomunati da qualche segno evidente che li identifica come gruppo omogeneo?

No. Si caratterizzano solo per l'appartenenza ad una linea di discendenza dove il problema è presente da generazioni, e per l'aver vissuto certe esperienze causategli dagli alieni durante le adduzioni o nella loro vita di ogni giorno sulla Terra, da cui effettivamente possono scaturire tratti comuni (abbassamento dell'autostima, isolamento, tendenza a pensare agli alieni come alla propria famiglia ecc.) ma in misura variabile, e mai sfocianti in una psicopatologia. Qualsiasi tentativo di classificarli per sesso, età, condizione economica, stato sociale, culturale ecc. è sempre fallito. Esempio: si trovano maschi di 18 anni che studiano Musica addotti, 30enni in carriera, 40enni che coltivano la terra, 50enni Professori di Geografia e via discorrendo. Diceva John Mack: “*Sembrano essere scelti a caso da tutti gli strati della società*”. Caratterialmente però molti autori affermano di trovarsi davanti persone generalmente più intuitive e creative della media, meno tolleranti dell'autoritarismo, ed amanti dell'ecologia. Noi alla Laris abbiamo notato anche un'intelligenza spesso leggermente superiore..

11 Uno studio compiuto da Hopkins e Jacobs in una cittadina americana, diede l'incredibile percentuale del 15% della popolazione che aveva riportato ai ricercatori di aver avuto avvenimenti fuori dall'ordinario, inquadrabili nell'ambito dei rapimenti alieni. Chiunque vi dica che gli addotti sono molto pochi, o non è esperto, o mente, sapendo di mentire.

1.9 Si riscontrano psicopatologie tra gli addotti?

Qui facciamo rispondere il Professore di Psichiatria di Harvard. Diceva John Mack che l'attribuzione ai rapiti di uno schema della psicopatologia, al di là dei disturbi associati ad un trauma, non era stato possibile. Gli esami psicodiagnostici non avevano rilevato prove di squilibri mentali, o emotivi, da cui potessero scaturire le esperienze che vivevano. Si ritrovava anzi un ampio numero di persone che risultava dotato di ottima salute mentale e capacità di adattamento emozionale, associati ad un funzionamento regolare nella vita di tutti i giorni (Mack aveva a che fare con studenti, lavoratori, casalinghe con figli...). E da Psichiatra, impegnato a promuovere il benessere dei suoi pazienti, aggiungeva che vedeva molti soggetti autosufficienti che necessitavano esclusivamente di un aiuto per integrare le esperienze di rapimento col resto della loro vita. Altri addotti invece chiedevano supporto emotivo ed un gran numero di consigli, perché riportavano i segni dello stress post traumatico in maniera assai incisiva, oppure perché erano sopraffatti dalle implicazioni spirituali della faccenda. Parlando di stress post traumatico, si sa che questa risposta può essere provocata solo da eventi esterni al soggetto: non è mai la conseguenza di un mero stato interiore. Non sono giunti a conclusioni diverse gli altri esperti, né gli Psicologi e Psichiatri da cui si facevano aiutare. Una prova eseguita molte volte è stata quella di far esaminare addotti ad ignari Psicologi, senza quindi svelare che avevano davanti qualcuno che si dichiarava rapito dagli alieni, e di far redigere loro un profilo psicologico. Lo specialista non diceva mai che aveva riscontrato patologie gravi. Fermiamoci a riflettere un attimo: se questi soggetti mentissero, se fossero dei mitomani con credenze deliranti su mostri rapitori che di notte vengono a prenderli, e si infliggessero da soli segni sulla pelle, addebitandone la causa ad alieni che esistono solo nella loro testa, presumibilmente qualsiasi Psicologo o Psichiatra se ne accorgerebbe in brevissimo tempo. Niente di tutto questo succede invece con gli addotti. Bisogna sottolineare anche che, se fosse una patologia mentale, dovremmo trovarci in presenza di un grave delirio, ma limitato ad un settore della vita, associato ad un alto grado di funzionalità del soggetto negli altri ambiti. In Psicologia questo è almeno molto bizzarro. Certo capita di rado di imbattersi anche in rapiti veri con problemi psicologici gravi, non è che per il fatto di essere addotti ne sian immuni, ma afferma David Jacobs che di quelli se ne trovano quanto nelle altre fasce della popolazione, e saggiamente il Professore li esclude sempre dai suoi studi.

1.10 Quando iniziano e quando finiscono i rapimenti nella vita di un addotto?

Gli esperti affermano che i rapimenti cominciano nel periodo neonatale del soggetto (alcuni dicono: nell'infanzia), noi della LARIS siamo sicuri di poter affermare, tramite le testimonianze degli addotti ed ex addotti durante le tecniche, che le interferenze aliene iniziano proprio al momento del concepimento, alla formazione dell'embrione. Interventi chirurgici ed interventi eterici vengono successivamente effettuati sul feto nel grembo materno per tutta la durata della gravidanza, quindi le abduction iniziano nella fase prenatale dell'esistenza dell'addotto e terminano in un momento non precisato della vita anziana del rapito stesso. Personalmente faccio una riflessione: David Jacobs dice che gli alieni non adducono soggetti con gravi malattie neurologiche, o mentali, perché evidentemente prelevare ed usare un adulto che non cammina, non si muove con coordinazione, o ha reazioni per loro imprevedibili, causa loro molti problemi (i neonati son presi in braccio invece). Riteniamo comunque che le abduction abbiano termine quando il soggetto rientra da anziano in una di queste categorie. Avendo ascoltato anche racconti di 75enni rapiti, penso semplicemente che finché l'addotto è in forze, capace mentalmente e si regge in piedi, esse continuino. Invece un eventuale parassitaggio, effettuato da alieni incorporei, che si nutrono delle energie del soggetto, e risiedono dentro di lui, può benissimo andare avanti fino alla morte.

1.11 Che cosa succede ai ricordi delle abduction?

Comunemente si dice che gli alieni "portano via" o "cancellano" i ricordi delle adduzioni ai rapiti. È bene far sapere agli addotti che non è così: i ricordi di quello che è successo, in testa loro li conservano tutti, nessuno può levarglieli. Del resto fin dai primi casi studiati di rapiti, con i coniugi Hill nel '61 ad esempio, si notò che posti sotto ipnosi recuperavano cosa gli era accaduto. E quel che è successo a questi soggetti si vede riaffiorare anche sotto forma di flashback, oppure nei sogni che fanno, nelle loro opere d'arte. Succede spesso poi che quella che il soggetto ricorda come sogno sia invece una vera e propria adduzione, che gli alieni gli han fatto vivere in maniera simil-onirica, grazie a modificazioni neurologiche indotte. È vero invece che coscientemente i rapiti sembrano avere un blocco quando cercano di ricordare ciò che è successo: ad un certo punto cozzano come contro un muro, ed il ricordo non va oltre. Affermano spesso, dopo aver raccontato l'accadimento fino al punto in cui lo ricordano: "*Da qui buio totale!*". Del resto sotto ipnosi viene anche fuori che gli alieni alle volte proprio comunicano agli addotti che non ricorderanno ciò che sta accadendo, o almeno che non dovrebbero. Diceva John Mack che le forze inibitorie dei ricordi che gli extraterrestri impongono ai rapiti sono avvertite da questi come più forti delle loro difese mentali, sono molto potenti... Sentono che quel che impedisce loro di ricordare è quasi totalmente un meccanismo messo in opera consapevolmente dall'esterno.

(Addotta. "*Mi avete rovinato la vita!*" Alieno : "*Non te ne ricorderai nemmeno.*" Addotta : "*Merda, sì che lo ricorderò!!!*" Questo stralcio di dialogo viene riportato da Mack nel suo libro: "*Rapiti*". Si trattò di una parte di recupero ricordi di una ragazza addotta, posta da lui in ipnosi.)

Budd Hopkins ha classificato i diversi livelli di ricordo delle adduzioni in 5 punti.

1) Al primo abbiamo quei casi in cui i soggetti ricordano parzialmente i rapimenti, senza bisogno di alcun ausilio. Se di questi se ne trovano, attenzione che la casistica non contempla mai invece il fatto di ricordarsi completamente al 100% tutto lo svolgersi dell'adduzione[12]. I soggetti che se ne dicono convinti ("*Io ricordo tutto!*"), messi in stato ipnotico vedrebbero affiorare comunque ulteriori informazioni, a cui prima non avevano accesso senza rendersene nemmeno conto. Oppure, sostiene David Jacobs, potrebbero anche capire che quei ricordi sono tutta una montatura. Sul come mai ci siano persone con molti ricordi coscienti purtroppo non c'è una spiegazione avvalorata da tutti gli esperti. La Turner si chiedeva: "*Forse con certi soggetti i meccanismi di blocco alieni non funzionano? E' utile a qualcosa che ricordino? Sarà stato un incidente, ad esempio le tecnologie per sbaglio non hanno funzionato, o è voluto?*". In questo caso abbiamo domande purtroppo, non risposte certe. Anche se in un ottica di visione coscienziale potremmo ipotizzare che l'interiorità del soggetto stessa abbia scelto di fargli capire coscientemente ciò che vive, per renderlo consapevole del problema, ovvero che gli esseri umani possiedono una certa forza dentro loro stessi, in grado di bloccare le tecnologie aliene.

Alle volte i ricordi si recuperano spontaneamente in parte dopo anni dal fattaccio. Riaffiorano alla memoria del soggetto, spesso scatenati per affinità da qualcosa che egli sta percependo in quel momento, che abbia anche solo un minimo rapporto con ciò che successe all'epoca (una forma, un colore, un suono, un odore...), ed il poveretto non si capacita di come per anni abbia potuto non ricordare quel frangente.

2) Il secondo è il caso di chi ha ben presente l'UFO e/o gli alieni, ma non l'adduzione in sé, anche se si è reso conto che c'è stato un vuoto temporale incolmabile: il così detto missing time.

3) L'addotto ricorda di aver visto l'UFO e/o gli alieni ma non altro, non c'è la sensazione che si sia perso del tempo o ci si sia dislocati.

---

12 Il Professore sostiene che i racconti di chi si ricorda tutto coscientemente siano in realtà i meno attendibili. Jacobs è particolarmente pignolo nella ricostruzione delle abduction: il soggetto non può dirgli che prima era sul tavolo operatorio e poi in una sala che contiene embrioni alieni, deve spiegargli anche come ci è arrivato da un ambiente all'altro. Lui allora li aiuta a ricordare con le sue tecniche, e così afferma di essersi reso conto che davvero tra quello che si ricordano gli addotti e ciò che è successo realmente può esserci molta differenza.

4) Non si è notato coscientemente né UFO né alieni, solo si capisce che c'è stata una perdita di tempo o una dislocazione.
5) Qui i rapiti non ricordano nulla che riguardi le adduzioni. Ma hanno la sensazione che qualcosa sia successo, paure legate a luoghi specifici, condizioni o azioni. Possono avere incubi ricorrenti e misteriose ferite che non ricordano come si sono procurati.
Si può essere addotti con uno qualsiasi dei 5 livelli di ricordo sopra esposti, ma quantitativamente la maggior parte dei rapiti non ricorda nulla delle proprie adduzioni, non ricorda alieni, ed ha notato solo i "sintomi" secondari del fenomeno nella propria vita. È impossibile comunque che un addotto non abbia proprio nè nessun ricordo, né nessuna conseguenza psicologica dai rapimenti, perchè sogni, flashback e paure glielo gridano che sta succedendo qualcosa di strano nella sua vita, quindi ad una buona analisi la faccenda esce sempre. Capita spesso semmai che quello che si scoprirà poi essere un addotto per anni o decenni abbia dato un nome diverso alle proprie esperienze, non inquadrandole nel contesto alienologico ma in quello religioso, spirituale, medianico, ecc.. Lo spiegheremo nel primo punto dei "sintomi".

1.12 Perché i rapitori si nascondono e non si fanno vedere da tutti?

Semplicemente perché se gli addotti si accorgessero coscientemente di esser prelevati senza il loro consenso, per esser sottoposti a determinati trattamenti, che prevedono l'inserimento di strumenti chirurgici nelle narici per rompere lo sfenoide e raggiungere il cervello al fine di impiantare un microchip, senza menzionare altre operazioni, innesti, tagli, bruciature eccetera, e le sonde anali (molto umilianti), e che gli alieni li usano per scopi riproduttivi, generando ibridi tramite prelievi di sperma e ovuli umani, che dopo rimaneggiano per creare embrioni da impiantare nell'utero umano; che queste "care" creature estraggono loro la parte immateriale ecc. durante le adduzioni, ovviamente essi si ribellerebbero a tutto ciò e li rispedirebbero a calci da dove sono venuti. Per questi esseri la ribellione ed il rifiuto degli addotti di continuare ad esser sfruttati, costituirebbe un'enorme gatta da pelare: i loro piani fallirebbero e sarebbero costretti ad abbandonare il nostro pianeta, magari alla ricerca di un altro, da cui ripartire da zero. I primi alla cui vista devono assolutamente celarsi insomma sono proprio i rapiti. E ci riescono bene purtroppo: il Prof. Jacobs calcola che di ricordi coscienti delle adduzioni, riconosciuti come interazione con alieni, ne abbiano solo l'1-5% degli addotti. Ed aggiunge che basterebbe pensare anche a tutti i casi in cui rapiti non si erano accorti di essere tali, e son stati altri a dirglielo che erano addotti... L'insieme delle strategie che gli alieni utilizzano per occultarsi agli uomini è stato denominato da noi esperti Laris: Piano di Invisibilità.

1.13 Ci sono prove inequivocabili che tutto ciò sia vero?

Per le prove, rimando alla lettura dei libri del Dottor Roger Leir, specie "*Alien and the Scalpel*[13]", ed alle ricerche di Derrel Sims, ex agente CIA. L'argomento è complesso e ne abbiamo parlato a grandi linee spiegando i punti sugli impianti che gli alieni inseriscono negli addotti. Questi impianti sono stati estratti, analizzati, ed hanno dimostrato di non essere di questo pianeta. Anche se è noto che purtroppo quando si parla di abduction, ad esempio in TV o in conferenze, si tende a non nominarli mai, lasciando la questione come derivante solo da chiacchiere e dicerie. Invece se ne sono occupati anche specialisti o Professori universitari, e nella pratica vediamo che a diversi addotti risultano palesi incongruenze ad alcuni esami medici. Le cicatrici e le evidenze sono talmente innumerevoli che bisognerebbe dedicare all'argomento un'enciclopedia, qua riporteremo alcuni esempi.

---

13 Vi arriva da amazon ad esempio in pochissimo tempo. Purtroppo è solo in inglese, ma se sapete leggerlo è fenomenale. C'è molta documentazione su quel che trovarono i laboratori di analisi a cui Leir portò gli impianti estratti.

1.14 Che differenza c'è tra addotto ed eterizzato?!

Aver distinto il fenomeno in 2 tipologie, adduzione ed eterizzazione, è caratteristico della ricerca italiana. Chiariamo subito che l'addotto è anche un eterizzato, nel senso che somma la componente fisica a quella eterica del fenomeno, sempre, in ogni caso. Ovvero sia lo portano via fisicamente, sia rapiscono alle volte solo la sua parte immateriale, senza spostare il suo corpo, che dorme nel letto. L'addotto quindi ha sia impianti fisici dentro di sè, che impianti eterici. Ha sempre alieni incorporei insediati nella propia parte immateriale, e risente di eggregore (energie) mandate da altri uomini. Non esiste un addotto che non presenti anche la componente eterica del fenomeno.
Essere eterizzati invece esclude totalmente l'aspetto fisico della faccenda: questi soggetti gli alieni non li prelevano fisicamente allontanandoli da dove vivono, non vedono quindi mai alieni fisici, non hanno impianti di "metallo" nel loro corpo. Potremmo dire, per capirci meglio, che il fenomeno della eterizzazione corrisponde alla possessione demoniaca di cattolica concezione.
Per la precisione le due situazioni sono caratterizzate dai seguenti quadri:

Addotto: rapimenti fisici ed eterici, impianti fisici ed eterici, copiatura (clonazione), inserimento di dati alieni nel cervello, presenza di alieni incorporei insediati nella propria parte immateriale, perennemente o quasi, prelievi di sperma/ovuli e tutto quel che concerne la riproduzione di ibridi, rapimenti/molestie anche da parte di figure militari viste insieme a creature aliene, presenza di energie mandate da altri uomini (egregore).

Eterizzato: rapimenti eterici, impianti eterici, presenza di alieni incorporei insediati dentro perennemente o quasi, presenza di energie mandate da altri uomini (eggregore).

Come operatrice stimo il fenomeno dell'eterizzazione da parte di alieni incorporei ben più esteso di quello adduttivo, e molto più "invisibile". Purtroppo gli eterizzati tendono a rendersene conto meno degli addotti che hanno questi problemi, perché non possono riconoscere chiaramente l'uso di tecnologie ai molestatori[14], ed anche se ne percepiscono distintamente l'intrusività nelle loro vite, in un primo momento pensano più frequentemente ad altre cause (spiritiche, religiose, possessioni demoniache) e si indirizzano di conseguenza verso chi ritengono possa risolvere il problema in quegli ambiti. Ovvero, un eterizzato al momento se lo trova davanti più un qualche esorcista di qualsiasi religione o spiritista, che noi operatori per addotti, anche se siamo gli unici che potrebbero risolvergli veramente la problematica. Di rado un esorcista manda via davvero qualcosa, e se lo fa, non mettendo però in condizioni il soggetto stesso di difendersene in prima persona, entro brevissimo tempo il parassita rientra. La stragrande maggioranza delle volte succede solo che l'essere incorporeo sta al gioco, recita, e finge di andarsene.
Dalla ricerca Laris è emerso che gli eterizzati sono i discendenti di addotti che si erano liberati a metà, bloccando di fatto in qualche maniera i rapimenti fisici, ma non la parte eterica del fenomeno. Si trovano quindi eterizzati che rappresentano il punto di passaggio tra le due tipologie di interferenze, che pur non rendendo possibili rapimenti fisici, subiscono magari 3 tentativi di riadduzione da parte di alieni fisici nei periodi più depressivi e difficili delle loro vite. Sono però casi rarissimi, credo che alla Laris ne avremmo visti 3, e con nessuno di loro le creature avevano mai avuto successo duranti tali tentativi di riadduzione, e ritrovavamo i soggetti di fronte a noi operatori, per terminare la propria liberazione.
Come regolarsi su quali "sintomi" sono da addotto e quali sono da eterizzato?! In generale basta riflettere semplicemente se l'accaduto da valutare è compatibile o no con qualcosa di esclusivamente non corporeo. Vedere alieni fisici è solo da addotto, lividi, graffi, cicatrici, sono solo

14 Quando nella mia tesi di laurea chiesi a 100 tra addotti ed ex addotti cosa gli aveva fatto propendere per il fatto che i molestatori fossero alieni e non fantasmi, spiriti dei morti, angeli, diavoli, ecc. la maggior parte aveva risposto proprio "*Avevano tecnologie, come potevano essere spiriti?!*".

da addotto, trovarsi sostanze gelatinose addosso è da addotto... Un ufo che lo rincorre non lo vede mai un eterizzato, tanto meno si può ricordare come è fatto dentro. Non ha copie coi sogni e traumi che ne conseguono. Non ha missing time, perchè nessuno gli blocca i ricordi per portarlo in astronave. Ci sono però effettivamente situazioni in cui gli incorporei riescono a fare cose che uno non si aspetterebbe, come fare scricchiolare mobili, dare la sensazione di uno strusciamento sul corpo, o di qualcuno che si siede sul letto. Vi ho comunque scritto tutto anche di questa casistica, leggete questo libro e saprete regolarvi automaticamente.
È invece normale che un addotto abbia vissuto anche le situazioni attribuibili agli eterizzati: come dicevamo poco fa, il fatto essere addotti somma la componente fisica a quella eterica del fenomeno.

1.15 Un ultimo consiglio a chi vive queste esperienze...

Se tirate le somme dovesse risultare che siete addotti o eterizzati davvero, non disperatevi. Gli esseri che vi infastidiscono si sono nascosti più a lungo che hanno potuto, e se lo hanno fatto è perché sono molto fragili. Anzi, dalla ricerca Laris è emerso che sono quasi inconsistenti, e che non c'è proprio paragone tra la loro forza fisica e la forza che possiede un umano per levarseli di torno.
Per questo devono occultarsi, ingannare, spaventare, vessare nella vita di tutti i giorni gli addotti dandogli problemi continui (Piano Psicologico), dimodoché non riescano a liberarsi. Se gli alieni uscissero allo scoperto, facendosi vedere, i rapimenti sulla Terra terminerebbero in ben poco tempo (massimo 10 anni), e se si interrompessero le operazioni atte a portare avanti i P. Psicologici, dando modo agli uomini di tirare il fiato e fortificarsi sul piano psico-fisico, ancora prima (massimo un anno).
Diciamo che, benché essi continuino a portar avanti un programma molto strutturato per poter utilizzare gli addotti e gli eterizzati, liberarsi degli alieni non è per nulla difficile. Basta mettercisi, poi c'è chi ce la fa velocemente e quelli a cui servono diversi mesi, ma con un po' di impegno ce la fanno tutti.
Liberandovi chiarirete anche molti avvenimenti del passato che non comprendevate, ed alla fine gli alieni molleranno e smetteranno anche di darvi problemi nella vita. Certo qualche dispiacere continuerete ad averlo, perché non è di questo mondo non averne, ma almeno in dose normale.
Quindi, tutto sommato, se capite che siete davvero addotti o eterizzati, resta solo da liberarsi, e se non si può cambiare il passato, il vostro futuro potete star certi che sarà migliore.
Dalla Laris vi auguriamo di potervi riprendere tutta la felicità che avreste sempre dovuto avere, e di sentirvi presto finalmente voi stessi, esprimendo al meglio le doti che alla vostra Essenza sono connaturate.

2. I 100 “Sintomi”

1 Aver visto alieni/altre entità

Quando con un questionario per la mia tesi ho chiesto ad un campione di 100 soggetti come mai si erano valutati addotti, più di 1/3 ha risposto proprio: “*Avevo visto alieni intorno a me*”, e di sicuro vedersi circondati da 3 grigi che vogliono portarti via è un buon motivo per sospettare di essere rapiti. Ma c'è una questione importante da sottolineare: dagli esperti di abduction vengono ritenuti alieni anche esseri che non sono identificati come tali dalla maggior parte delle persone, e questi sono i casi quantitativamente maggiori. Spieghiamolo bene. Budd Hopkins diceva che gli alieni si rapportano al soggetto rapito seguendo la via della “**minor resistenza mentale**”, cioè: **cercando di mostrarsi e di rispondere in linea con le credenze di chi hanno davanti**. È un concetto basilare questo, tenuto in conto da tutti gli studiosi del campo, quando si cerca di capire se un soggetto ha avuto esperienze con rapitori extraterrestri. Comunemente le persone infatti ritengono di avere a che fare con alieni se riconoscono fattezze aliene nei soggetti che gli si presentano davanti, e con altri esseri come fantasmi, folletti, fatine, oppure angeli, personaggi religiosi, o demoni, se identificano questi. Risulta invece lampante dalla casistica adduttiva come gli alieni cerchino di conformarsi alle idee del soggetto, **sfruttando le sue credenze personali**, per meglio assicurarsi che la loro vera natura non venga scoperta, e si facciano vedere con le sembianze che più fanno comodo allo scopo. È molto comune insomma che il soggetto che poi scoprirà di essere un addotto, per anni o decenni abbia pensato di percepire l'angelo custode, o di aver visto fantasmi, oppure essere stato visitato da qualche parente morto. Viene molto semplice a questi esseri apparire con le sembianze di chi il rapito troverebbe lecito avere davanti, come ad esempio una figura religiosa, essendo appurato ormai che operano un forte controllo neurologico sui soggetti durante le adduzioni (solo John Mack diceva che gli alieni sono propriamente muta forma). Con i loro potenti mezzi tecnologici riescono a ricreare qualsiasi illusione nella mente dei malcapitati, infatti i test per scoprire se si è addotti fanno sempre una ricognizione delle figure dietro le quali potrebbe celarsi l'alieno. Prendendone uno a caso, vedrete che chiedono se si son visti angeli, demoni, fantasmi, spiritelli di ogni tipo, parenti morti, ecc., cercando di presentare sotto forma di domanda tutto il vasto campionario di personaggi derivanti da credenze personali che possa avere l'addotto[15]. Che magari appunto non si è nemmeno reso conto coscientemente di essere oggetto di interessi alieni, ma si reputa indemoniato, oppure crede che lo spirito di qualcuno lo perseguiti, o è felice che gli appaia un dio della sua religione. Anche le domande che eventualmente egli porrà a questi personaggi avranno risposte in linea con le sue convinzioni. Gli alieni tendono a riconfermarle sempre. Semplicemente fornendo risposte che concettualmente tornano al soggetto partendo dal suo retroterra culturale, e non generano ulteriori analisi quindi, la loro opera è facilitata. Riescono a far apparire diverse anche le proprie astronavi, ed in generale tutta l'esperienza del rapimento. Per cui una adduzione può essere percepita ad esempio da un bambino come un personaggio dei cartoni animati che lo ha preso per mano e portato su una giostra, oppure per un adulto come un conoscente che gli chieda di andare con lui in una casa... I soggetti avvertono sempre qualcosa di strano in queste situazioni, ma la maggior parte delle volte le considerano semplicemente strani sogni. Gli alieni si fanno vedere anche come animali, e spesso gli addotti raccontano di grossi gufi dallo sguardo inquietante che li guardavano, o alci e cervi dagli occhi penetranti (gli occhi sono sempre molto importanti), procioni, oppure cani neri e ragni. Se si presentano come altre figure umane conosciute, capita anche che il rapito affermi di aver visto parenti, amici, la fidanzata, o “3 suore” vicino al suo letto. È indifferente che si tratti di figure percepite come minacciose e che fanno paura, oppure buone e protettive, si cela l'alieno dietro ad entrambe. E se è vero che l'estasi mistica e la sensazione di gioia e pace è data espressamente dagli alieni per tenersi buoni gli addotti, così come forme di amore nei loro confronti

15 A titolo di esempio ecco una domanda tratta dal questionario di David Jacobs, tradotta: *Durante la veglia avete effettivamente visto una creatura spaventosa ("mostro", un "uomo nero", una "strega" o "diavolo") come un bambino e / o come un adulto in camera da letto, in un armadio, o altrove?*

(tanto che si hanno i paradossi di soggetti terrorizzati ed angosciati, che sentono però di amarli), è anche vero che a rifletterci bene, spesso pure i rapiti che pensavano di avere l'angelo custode sempre vicino arrivano a concludere che comunque, un po', quell'essere li inquietava. Afferma il Professor Jacobs che gli addotti sono riconoscibili per aver sperimentato in vita loro esperienze con figure religiose, per aver visto parenti morti, oppure aver parlato con animali... Solo che poi sotto ipnosi si scopre che la bestiola con cui parlavano non era propriamente una bestiola, ad esempio. Si possono ovviamente vedere alieni veri e propri riconoscendoli come tali, e si trova anche un esiguo numero di rapiti che ricorda coscientemente gran parte delle adduzioni, ma questi sono casi statisticamente più rari. È sempre un rischio per gli extraterrestri far capire all'addotto chiaramente che viene portato via da esseri di altri mondi, poiché potrebbe iniziare a chiedersi come porre fine alla cosa, percependola come dannosa per sè. In genere comunque si hanno ricordi di alieni perchè il loro programma di occultamento agli umani è saltato, per un errore che hanno commesso nel prendere l'addotto. Spesso infatti i rapiti ricordano le scene iniziali e finali dell'adduzione, e quindi: o vedono alieni arrivare, oppure andarsene. C'è anche da tenere presente che pure i ricordi di extraterrestri che si ritiene di aver visto con i propri occhi possono essere confusi. Spesso gli esperti si trovano davanti addotti che parlano di alieni fatti in un certo modo, ma poi si capisce invece trattarsi una sorta di collage creato dalla mente dei soggetti con parti di diversi esseri. Comunque dalle migliaia di ipnosi e dagli studi sono state identificate le seguenti tipologie aliene: “grigi”, “rettiloidi”, “insettoidi”, “umanoidi”, “testa a cuore”, “esseri di luce”, ed altri “incorporei” visti come ombre nere o ammassi di fumo scuro. Non mi soffermo sull'aspetto degli alieni perché sono informazioni che si trovano in abbondanza, i grigi ormai li disegnano anche sulle tazze e sulle magliette da quanto son famosi, e comunque per tutti basta fare una semplice ricerca con Google ed escono molte immagini che li mostrano... Gli addotti posson descrivere anche altri esseri meno conosciuti comunque. Alle volte non ricordano tutto l'alieno intero, ma solo parti significative di esso, come ad esempio le pupille verticali per i rettiloidi, gli occhioni grandi e neri per i grigi o gli insettoidi, facce vagamente feline per gli umanoidi, e la testa luminosa per un incorporeo. In alcuni casi si trovano soggetti che dicono di aver visto qualcosa che esce del tutto dalla casistica, che somiglia più a una scena da film o fumetto, ma ai controlli approfonditi risultano rapiti autentici. David Jacobs afferma che gli alieni creino apposta ricordi artefatti negli addotti per aumentarne la confusione, comprese vicende che non hanno nulla a che fare con ciò che realmente è successo. E la Turner parlava di “**scenari indotti di realtà virtuale**”, cioè di un avvenimento introdotto dall'esterno che per chi lo vive è indistinguibile dalla realtà oggettiva, ovvero degli input sensoriali fasulli che però chi sperimenta su di sé scambia per veri. Con questi metodi gli alieni riescono a creare false adduzioni, facendo ritenere al soggetto che è stato fisicamente rapito, quando in realtà non si è mosso dal suo letto, anche se in genere avverte chiaramente che il proprio sogno si è interrotto artificialmente[16]. Attenzione anche nei casi in cui i rapitori affermino di essere quelli buoni che prelevano l'addotto per riparare i danni su di lui fatti dai "colleghi" cattivi... Anche quello è tutto un bluff per rapirsi il poveretto senza subire proteste. Tenete presente che quando l'addotto si rende conto che veramente gli alieni ci sono, il piano B di queste creature è sempre fargli credere che siano buoni, o almeno in parte buoni. Molto comune è anche non ricordarsi immagini, ma aver sentito voci di parenti che hanno parlato mentre si era nel dormiveglia, sempre per il solito discorso che così l'alieno si presenta come qualcosa di famigliare.

Chiaramente tutto ciò viene fatto per generare una grossa confusione nella mente dei rapiti, dove potersi così celarsi al meglio. Può sembrare quasi impossibile districarsi in questo marasma, ma in realtà non viene ritenuto così difficile dagli esperti riconoscere un addotto: in genere con qualche domanda mirata o sottoponendo un test apposito ce la fanno in pochi minuti a capire la condizione del soggetto. Quindi per vagliare se si hanno avuti contatti con alieni ci si deve muovere in 2

16 Lo fanno spesso anche a chi si sta liberando, per far credere che è stato riaddotto, quando non riescono a rapire il soggetto ma ancora hanno qualche influenza su di lui che gli permette di mandargli sogni. La speranza aliena è che credendo di aver fallito nella liberazione l'ex addotto molli e smetta di opporre resistenza.

direzioni: una riguarda ogni entità non umana che il soggetto chiama in qualche altro modo (angelo, fatina, folletto, parente morto, dio, diavolo, spirito maligno, animale dagli occhi strani ed ipnotici ecc.) dietro cui si cela l'extraterrestre rispecchiando le credenze dell'addotto, l'altra ricerca esperienze dove si ritiene di aver interagito con esseri alieni veri e propri.
Per i soggetti solo eterizzati, le figure legate alle credenze personali dietro le quali si celano gli incorporei sono, come per gli addotti, le più disparate, ma non capita mai che si facciano vedere come alieni fisici, ad esempio come insettoidi o rettiloidi. Sarebbe un grosso autogoal, che spingerebbe il soggetto a cercare una soluzione subito nell'ambito giusto, pur credendosi aggredito dalla tipologia di alieno sbagliato, quando quel che vogliono gli alieni è proprio che resti all'oscuro della vera natura delle presenze molestatrici. Quindi se si hanno ricordi di alieni corporei, diciamo ad esempio che ci si è svegliati con davanti un grigio, semplicemente non si è eterizzati ma addotti.
In genere gli incorporei sono visti maggiormente in casistica come figure religiose, demoni, angeli (spesso l'angelo custode), spiriti dei morti, fantasmi (anche di animali, come lo spirito di un gatto morto che gira per casa), fatine, ragni neri anche molto grossi in camera di notte. La visione vera e propria degli alieni incorporei comporta invece figure luminose, dai contorni netti o composte come da fiammelle, spesso dalla forma umana stilizzata ma in miniatura, alte circa un metro. Oppure lucette a puntino che corrono veloci, ombre nere alte circa 2 metri e 20 anch'esse veloci, ammassi di fumo nero, nebbie, o la figura di un vecchio saggio.
Ecco un concetto importante per i miei lettori: proprio perchè il programma alieno mira a creare il caos nella mente del rapito o dell'eterizzato, la visione più oggettiva del fenomeno non ce l'hanno i singoli soggetti coinvolti nel fenomeno, ma gli operatori, che vagliano un gran numero di casi e tengono per valide solo le informazioni su cui hanno riscontri collettivi, riflettendo su questi dati, essendone meno coinvolti e scevri dai condizionamenti mentali. Condizionamenti che invece siamo sicuri essere presenti su un rapito/eterizzato, il quale magari prova anche sentimenti di affetto verso gli alieni...sentimenti creati in lui dagli alieni stessi. Un bravo ricercatore si informa anche sulle teorie dei colleghi, conosce i pregressi della materia, si fa aiutare da Psicologi, Chimici, Medici... e sa confrontarsi con diplomazia anche con chi la pensa diversamente da lui[17].
Ribadiamolo: la cosa meno consigliabile da fare per un addotto è chiudersi in quello che vive cercando di capirci qualcosa dal di dentro, magari chiedendo direttamente agli alieni... che gli confermeranno come loro sono i salvatori dell'umanità e lui è un prescelto, pur di infilargli un impianto nel naso con le minori preoccupazioni possibili. Leggete, reperite informazioni, ma cercatele da chi ha basi per darvele.

Che c'era qualcosa di strano me ne ero resa conto fin da bambina. Facevo sogni con strane presenze incappucciate, ma all'epoca pensavo fossero spiriti. Poi crescendo pensavo di vedere un bambino morto nella mia casa molti decenni prima, quel bambino alle medie parlava con me attraverso l'auto scrittura. Si chiamava Edoardo ed era morto piccolo... Una notte sognai di seguirlo, e di andare in salotto, dove si ergeva un cimitero con molte tombe... Erano sempre sogni angosciosissimi, anche se con l'auto scrittura mi prediceva il futuro e lo prediceva a chi mi chiedeva cose. Pensavo fosse uno spirito tutto sommato benevolo. Ma poi una signora vicina di casa si arrabbiò moltissimo con me dicendo che così attiravo il diavolo... e smisi. Ma non smisi di sentire spiriti intorno a me, e così crescendo mi interessai di magia e di invocazione di spiriti benevoli. Che durante i rituali che facevo arrivavano davvero... Li percepivo parlare intorno a me quando arrivavano. Ma ero sempre più inquieta. Poi la situazione si fece col tempo man mano più chiara e spaventosa. Perché spiriti dovevano lasciarmi lividi addosso che guarivano in poche ore?! Quando capii, iniziai a vederli per ciò che erano... e credetemi non sono belli.

17 Capacità di mediare e mente aperta sono davvero indispensabili per non prendere grossi granchi, e non moltiplicare i litigi con chi la pensa diversamente, così come un buon equilibrio personale per non finire dallo Psichiatra prima o poi, visto lo stress che si crea dall'ascoltare quotidianamente, o quasi, esperienze tanto traumatiche.

Era estate e faceva molto caldo. Esco sul balcone che dà verso l'interno, di fronte non ho palazzi ma solo un vecchio ex lazzaretto ora museo, e molta campagna... Non c'è neanche illuminazione a parte la luce del mio balcone. Accendo la luce e vedo sulla sinistra del balcone appoggiato alla ringhiera un uccello che dai piedi alla testa misurava circa 1,20- 1,50 di altezza, di un colore bianchissimo, direi quasi innaturale... Di primo impatto ho pensato tra me e me che era un albatros. Poi mi è venuto in mente che io albatros in questa zona non ne ho proprio mai visti. E inoltre era tutto completamente bianco... Le sensazioni che emanava non erano per niente buone... A un certo punto rotea la testa verso di me, solo come i gufi e le civette sanno fare, e mi guarda con occhi che definirei alquanto demoniaci... Dopodiché mi gira la testa e se ne va con il classico volo tipico di quegli uccelli. Era silenziosissimo, l'apertura alare era di almeno 2 metri se non di più... Per quanto mi riguarda credo non era un gufo, ma un barbagianni ... Innanzitutto per il colore, ma anche per il volto, mancavano le classiche appendici del gufo. La cosa strana è che ho scoperto che il barbagianni è poco più grosso di un piccione... mentre quello era veramente grosso.... troppo grosso[18]*.*

Una notte mi sveglio di soprassalto e stavo dicendo: "No! Con voi non vengo più". Ero per metà fuori dal letto e vidi 2, forse 3, esseri piccolini neri incappucciati in un saio, mi pare che avessero degli occhietti rossi, uno era vergognoso e quasi impaurito, l'altro mi tirava per le braccia insistendo che dovevo andare con loro, forse un terzo era un po' nascosto tra i due. Mi ritrassi riportandomi interamente con fatica su letto. Mi svegliai completamente e tutto svanì. Capii finalmente che bastava dire di "No". Che la decisione finale la potevo prendere solo io e loro non potevano farci più niente.

Questa notte sono tornati a prendermi. Ne ho bruciati[19] *un paio ma hanno continuato imperterriti, li ho anche visti, sono dei maledetti rettili con occhi rossastri, la dannata iride a taglio e una membrana che sbatte come una palpebra partendo da sotto. Ho comunicato anche con Anima, non so ma lei era una massa di energia violacea e percepivo la sua rabbia. C'erano anche dei Grigi, le loro schifosissime EBE*[20] *che fanno il lavoro sporco, ne ho uccisa una, l'ho strangolata. Sono stufo, le minacce non sono servite questa volta, e non si sono nemmeno spaventati dopo che ne ho bruciati un paio, si sono solo nascosti e hanno aspettato che quella schifezza che usano per renderci incoscienti facesse effetto. Ho cercato di svegliare anche la mia donna che dormiva accanto a me ma era completamente assopita, non si svegliava. Ora provo solo un desiderio di odio. Voglio solo capire come resistere alle paralisi e rimanere cosciente perché voglio ammazzarli tutti, dal primo all'ultimo. Voglio farli estinguere. Mi hanno dovuto bloccare fisicamente nel posto dove mi hanno portato, ho solo dei ricordi frammentari, so solo che ero su un tavolo operatorio e dopo che ho strangolato l'EBE mi hanno bloccato al tavolo per le caviglie e i polsi. Non ricordo nulla, so solo che i rettili mi sono entrati in testa mentre cercavo di dargli fuoco, ma non sono riusciti a fregarmi, io e Anima gli abbiamo dato fuoco. Eravamo una cosa sola io e lei, non so come spiegarlo ma sembra che Anima sia particolarmente legata a me, è come se fossimo la stessa cosa e con un'unica volontà.*

Capitava spesso che si presentassero a me la notte figure che ricalcavano la fisionomia di parenti e conoscenti, ma si capiva che erano qualcosa di strano ed inquietante, e non erano davvero loro, io me ne rendevo conto. Li vedevo avvicinarsi mentre ero bloccato sul letto impossibilitato a muovermi, e nel frattempo mi risuonavano in testa le loro voci, erano la voce di mia madre o mio padre, o di qualche amico, che mi dicevano di stare buono e tutto sarebbe andato bene.

---

18 Ho controllato: il barbagianni ha una lunghezza di 30-40 cm ed una apertura alare di 105- 110 cm.

19 Nel settore delle interferenze aliene si ritiene che, se l'addotto è abbastanza forte e vuole mettere fine ai rapimenti, "brucia" gli alieni, nel senso di fargli del male e farli sparire.

20 Qui ebe sta per: Extraterrestrial Biological Entity, ovvero tradotto dall'inglese: entità biologiche extraterrestri.

Ma guarda si inventano di tutto fino all'assurdo. Una notte io dormivo, e il sogno cambia e ora sono su una fila di sedie ed ho davanti un concerto, un palco. Arriva Vasco Rossi che mi dice: "Vieni con me sul palco!", e io: "No". Qualcosa non mi tornava. "Almeno vieni in tournée con me che cantiamo insieme!", e io: "Manco per idea, ci vai solo". E lui con voce supplicante: "Almeno una canzoncina cantiamola insieme su vieni!". Io a quel punto ho aperto gli occhi e ho visto Vasco Rossi davanti al mio letto, ma spuntava una coda grossa tozza e verde dietro. Ho atteso e basta, poi se ne è andato come se non avesse armi per portarmi via a forza con lui. Questo è il livello delle discussioni con gli alieni che ti vengono in camera... Parentesi, nemmeno sono fan di Vasco Rossi[21].

2 Aver visto UFO

Gli addotti di UFO ne vedono tanti in genere, molto più del resto della popolazione. Per 2 motivi. Innanzitutto sono maggiormente stimolati, rispetto agli altri, a rendersi conto se in cielo c'è qualcosa di strano: a livello inconscio lo sanno bene che poi gli esseri che si trovano all'interno del disco volante possono venirli a prendere. È anche possibile che ne abbiano scorti avvicinarsi a loro per prelevarli, oppure ripartire dopo che l'abduction era terminata. Spesso infatti, essi ricordano solo le scene iniziali o finali dell'intervento (come anche la visione di alieni), e quindi solo di aver veduto l'UFO arrivare, o ripartire. Avvistamenti possono verificarsi anche in assenza di rapimenti veri e propri, ci sono anche essere UFO che poi invece ad una analisi approfondita si sarebbero rivelati droni, lanterne cinesi, o altro. Ma se un soggetto che presenta ulteriori fattori caratteristici delle adduzioni si ricorda un disco volante che gli si è avvicinato, puntando proprio su di lui, in genere in quel caso il rapimento è avvenuto… Non capita mai invece che ci si avvicini ad un UFO magari fermo in un prato, gli si dia una occhiata da fuori, e poi si scappi via. Oppure che si prenda la macchina, senza sapere nemmeno come mai si ha voglia di andare in un posto (di solito isolato), e si veda un UFO avvicinarsi, per poi successivamente tornare a casa senza che nulla sia accaduto. In questi casi sono sempre presenti episodi di missing time, comparsa di bolle, ustioni, esantemi, lividi, cicatrici e malesseri strani, talvolta anche gravi, come vertigini, nausea, vomito, disidratazione, atassia, confusione mentale, conseguenti insonnia e fobie, sensazione che sia capitato qualcosa di terribile ma dimenticato, tutti sintomi che ad un esame clinico si rivelano alquanto insoliti ed inspiegabili. La letteratura sulle abduction è piena zeppa di questi racconti.

Gli UFO possono essere piccoli, lunghi pochi metri (poi magari una volta che l'addotto vi è entrato vede che all'interno in realtà è immenso) o enormi fin da subito alla vista, a forma di disco, di cupola, di sigari metallici, di triangoli, a cubo, a parallelepipedo, ed in genere sono di color argento (UFO diurni). Il fondo dell'astronave presenta spesso luci azzurre, bianche, arancioni e rosse. Alcune volte gli addotti sono prelevati da piccole navicelle che possono atterrare e stazionare appoggiandosi su lunghe aste metalliche, che poi li condurranno all'immensa nave madre, altre volte gli oggetti stessi entrano diretti nel veicolo madre. Capita più raramente invece che i rapiti ricordino l'UFO all'interno nei particolari, ma quando ciò accade, essi raccontano di ambienti molto spogli, che contengono solo lo stretto necessario. Vedono apparecchiature tecnologiche, spesso computer e simili, oppure mediche, e sedie concave fatte tutte di un pezzo ad una zampa sola, che prendono la forma di chi ci si siede. Anche i tavoli operatori, sui quali gli addotti subiscono interventi, poggiano su un solo piede. I muri sono concavi o convessi, mai diritti come i nostri, e sono presenti nicchie ed ampie balconate. Le pareti sono bianche, ma i pavimenti scuri o addirittura neri, e c'è molta luce diffusa, anche se non si riesce ad individuarne l'origine. Gli ambienti sono solitamente enormi, e si sente odore di muschio, di chiuso, spesso c'è molta umidità (la descrizione di come è fatto l'UFO all'interno qui è del Dottor Mack, ma anche Karla Turner durante le ipnosi ai

21 La banca dati aliena compie l'errore di massificare gli esseri umani molto di più di quel che poi sono realmente, finendo per estendere a livello statistico sull'addotto personaggi e credenze che sono propri di chi gli vive vicino, ma anche solo di chi gli si siede vicino al bar. Può pescare anche da diversi "livelli" di immaginario collettivo: proprio di ogni uomo in ogni cultura (ad esempio la paura che i morti tornino), mondiale, nazionale, "provinciale" ecc.

famigliari ed amici, annotava ambienti a volte piccoli, squallidi, puzzolenti, umidi e molto freddi, alternati ad ambienti vastissimi). Si possono anche trovare tracce dell'atterraggio del veicolo vicino a dove il soggetto è stato prelevato: terra bruciata, o con erba secca morta, come se fosse stata sottoposta a qualche tipo di radiazione, segni di zampe stabilizzatrici dell'UFO conficcate a terra, rami spezzati o bruciati nel punto in cui esso si è alzato in volo, piante che sono rinsecchite senza motivo, o hanno mutamenti organici di qualche tipo, pezzetti e scorie di metalli, bambagia silicea (in inglese Angel Hair, Capelli d'Angelo, filamenti vetrosi di boro-silicio, o filamenti vetrosi semplici, come accadde a Firenze ed a Gela nei famosi avvistamenti del 1954, quando tale sostanza cadde abbondantemente dal cielo dopo il passaggio di UFO, e che furono proprio analizzati in laboratorio). La vita micro animale tende a sparire dove si è poggiato il disco volante: vermi, formiche, moscerini... evitano quel pezzetto di terra, così come le altre bestie più grosse lo aggirano clamorosamente. A volte l'UFO viene rilevato anche dagli strumenti umani, altre volte lo vede solo l'addotto, che magari si trova con amici, lo indica loro, e si meraviglia che gli altri non lo scorgano.

Ho sempre detto di vedere molti UFO. Con mia grande soddisfazione riesco a fotografarne qualcuno ultimamente. Così la smettono di dire che ho le allucinazioni, certuni... Ieri mattina alle 8 ho ripreso un coso lungo luminoso, dalla foto non si vede ma era bianco luminoso, sostava in cielo davanti casa mia. Gli ho fatto diverse foto, poi si congelava e son tornata in casa, affacciandomi dalla finestra dopo poco non c'era più. Quello non era un aereo e non era un uccello.

Avvistamento UFO. L. G. Era il 2010, era il 25 luglio, stavo nella mia villetta di campagna sulla costiera del Ragusano. Erano le 20:25 circa quando vidi venire dal mare, cioè da Sud, un oggetto luminoso tondeggiante, bianchissimo, senza ali né eliche, non era un aereo e nemmeno un elicottero, ma qualcosa di sferico, che volava lentamente a una quota che poteva essere di massimo 200 metri o anche meno, mi trovavo il binocolo a portata di mano e lo osservai meglio, confermando il fatto che non era un aereo. Dopo qualche minuto si era diretto lentamente verso Nord, sparendo dalla vista, sempre librandosi lentamente e mantenendo la stessa quota.

Ricordo un pezzetto di una adduzione di molti anni fa, almeno una ventina. Era successo qualcosa per cui avevano fermato tutti. Nella mia mente io lo vedevo come un: "È andata via la corrente". Sembrava avessero avuto un guasto tecnico per cui in tanti eravamo fermi in quella che posso presumere fosse un enorme atrio di una astronave. Io ero in piedi ma con la testa chinata, ricordo che ero come decerebrato, non so come spiegarlo, ma son sicuro che mi ricordo questo particolare solo perché era successa qualcosa al di fuori dalla routine e ci siamo fermati un po' e per una frazione di secondo mi si è riconnesso il cervello. C'erano gruppi di alieni con esseri umani tutti palesemente in stato di zombi, nessuno si muoveva o ragionava. L'ambiente era enorme, ma enorme come un campo da calcio, con il pavimento scuro e lucido, intorno c'era bianco, ora non so se fossero i muri o la luce, ma i muri erano distanti... Questo ambiente aveva un piano di sopra, come un enorme balcone che si affacciava su mezza superficie. Ma noi stavamo di sotto ad aspettare qualcosa, a sensazione mia c'erano centinaia di alieni di diverse specie con almeno 100 umani, gli alieni mi parevano 3 per addotto. La cosa che mi stupì fu l'atteggiamento che percepii su questi 3 esseri: sembravano timorosi, come se rischiassero la vita a fare quello che facevano e che si fossero dovuti fermare per un po' li preoccupava, se pur sembrassero andare avanti con spavalderia. Da quel che posso ricordare le astronavi, ma forse non tutte, hanno una particolarità: se osservate dal di fuori sembrano piccole in confronto agli spazi interni. Non so se questo è dovuto all' "architettura" interna molto essenziale. Sembra siano composte da un salone centrale a pianta circolare al centro del quale vi è una sorta di grande cilindro con all'interno energia (una ebe mi disse che erano anime... che le anime venivano usate anche per alimentare i loro motori). Le console di comando sembravano semplici mensole stondate. Le sedie erano di 2 fatture. Una più grossa con braccioli e le altre simili a sgabelli da bar. Il colore principale era il bianco. Tonalità di grigio avorio e acciaio. Vi erano 2 livelli collegati con una rampa con ringhiere celestine. La luce

soffusa sembrava essere emanata da ogni parte. Il pavimento cambiava a seconda degli ambienti. Al piano superiore vi erano più stanze. In questo sogno-ricordo sono con un gruppo di persone. Sembra una visita guidata. Nelle stanze separate da vetri altre persone sono costrette su lettini con tubi o altre oscenità. Altri sono immobili. Noi veniamo portati davanti ad un monitor. Vengono proposti vari scenari di futuro e strambe spiegazioni di cui ricordo poco o nulla.

Ricordo che una notte da bambina, mentre con la mia famiglia ero dai nonni che stavano in campagna, vedemmo delle luci sopra un campo vicino casa. Gli altri le guardavano con curiosità, "Ci sono gli UFI! gli UFI vieni a vedere!" dicevano, ma io mi andai a nascondere terrorizzata, in cantina. La mattina dopo andammo a vedere ed il grano aveva evidenti bruciature e alcune parti parevano seccate, così dal giorno prima. Allora il contadino si preoccupò, temeva avessero contaminato il suo grano.

3 Aver sogni a contenuti adduttivi

In caso di sospetta adduzione il mondo onirico del soggetto è un aspetto importante, e va analizzato per 2 ragioni. La prima consiste nel fatto che molti rapimenti sono percepiti come sogni, sempre per le modificazioni che gli alieni eseguono a livello neurologico negli addotti. Quindi anche la valutazione dell'attività onirica è basilare. Perché magari un rapito di aver visto alieni o UFO da sveglio non se lo ricorda, ma di incubi con esserini grigi dagli occhioni neri, o con altri alieni, o con astronavi che gli si avvicinano, ne ha fatti molti. Oppure ancora, non ha sognato alieni ma spiriti maligni, folletti, angeli ecc. che gli si avvicinavano, come dicevamo al primo punto. L'altra motivazione è che a livello inconscio nei sogni certe esperienze fatte durante le adduzioni, e le percezioni sensoriali che si avevano in quei momenti, sono riproposte, magari anche solo a livello simbolico. In questo caso si sognano spesso ladri in casa, oppure simboli che in qualche modo richiamano l'attenzione sul tema del parassitaggio. Ma alcuni particolari son palesemente presi dai ricordi adduttivi: si è visto che ci sono elementi che ricorrono sempre uguali, differendo così dalle tipiche entità archetipiche presenti nei sogni normali dei non addotti, che possono avere variazioni personali[22]. Ovvero, facciamo un esempio: se il tavolo operatorio sognato da chi non subisce rapimenti alieni, che sull'astronave non c'è mai stato, avrà 4 gambe, o 2, o 8, a seconda di cosa gli vuole simboleggiare il suo inconscio con quell'oggetto, o di qualcosa che ha visto sulla Terra, l'addotto lo sogna sempre con un solo piede, perché è effettivamente fatto così quello che ha trovato sulle astronavi. Altro esempio: gli omini alti 1,20 che sogna sono sempre scuri, mai verdi a pallini gialli, o turchesi. Va da sé che qualche sogno con entità non umane durante la vita può anche essere dovuto a film visti e non a rapimenti alieni. Ma negli addotti ne abbiamo un numero consistente, e son vissuti sempre con grande paura ed angoscia.
Non ripeteremo ogni volta nei punti successivi che soggetti e situazioni che nominiamo possono anche essere presenti solo nei sogni, tali e quali o in forma simbolica, ma tenetene conto.

Ero nella casa vecchia dove abitavo da bambina, e lì li sentivo ancora più forti[23], ma sentivo che qualcuno lavorava al pavimento nell'ingresso della casa. Esco da camera mia e vedo che una signora era china sul pavimento, era un idraulico, e guardava una sopra-elevatura tra 3 mattonelle, e aveva in mano una chiave inglese, e diceva: "Mah! Io non capisco, qui l'ho visto, il soffitto del piano di sotto ? l'ho controllato, ma da dove vengono questi rumori!". Io faccio un passo avanti e sento che dalla zona sotto quelle mattonelle sopra elevate arrivavano ormai mormorii chiari, era un respiro, e che emetteva un suono più corto di quello umano. E poi un

22 Questa sequenza di informazioni è tratta dagli studi di Karla Turner.

23 L'addotta (che quando scrisse questo sogno si stava liberando, oggi è libera) qui si riferisce agli alieni. Mi preme sottolineare però che il rapimento non è collegato ad un luogo, ma al soggetto. Quindi più che "lì li sentivo più forti", il concetto giusto sarebbe: "lì li sentivo più forti, perché all'epoca ero ancora pienamente nel problema adduttivo". Un addotto viene rapito in casa come al bar, uno libero, né a casa né al bar. E non è colpa del luogo. Ne consegue che se siete addotti non è cambiando meramente ambienti dove vivere che vi lasceranno stare.

sottofondo strano con suoni che io identificavo come passaggi di informazioni. E capisco che nei cm tra il mio pavimento e il soffitto del piano di sotto, c'è tutto un mondo. Dico: "Tutti fuori di qui! E alla svelta!!! FUORIIIII!!!". Butto tutti fuori, ma prima vado in camera mia a cambiarmi, e mentre mi vesto aprendo i cassetti sperando di non avere impacci, penso a un sogno che davvero feci da piccola. In questo sogno ero su un tavolino di metallo e un medico aveva appena finito di visitarmi, e diceva queste parole: "L'anima non è stata ancorata al corpo, e appena si alza la marea, i flutti la sospingono". Poi mi guardava come dire: "Non è vitale, non diventerà mai grande". Io non capivo perché diceva quelle brutte cose di me, ma in quel periodo era tutto come rarefatto, un incubo da svegli continuo in pratica. Sentivo che c'era altro, e quello che sentivo di solido io sapevo che non era stabile. Bah, comunque riesco a vestirmi per uscire, menomale perché dell'epoca nei sogni mi è rimasto lo schema mentale di essere impacciata a fare tutto, così scappo via velocissima con altra gente che si riversa nel cortile di casa mia, prendo il primo autobus che passa e via! L'importante era andarsene lontano. Ma nel frattempo ero cresciuta, ed ero cambiata, così scendo dall'autobus perché voglio tornare a casa. Vedo che non c'è un altro mezzo per portarmici, ok dico, andrò a piedi, ora i muscoli li ho forti, posso farlo... Devo tornare lì perché se ci torno ora, cambierà tutto di quel posto. Ora sono più pesante, quelle forme così rarefatte non ce la fanno più a prendermi di peso e portarmi via, siamo sempre nella stessa realtà, ma nel posto dove sono io loro non ci possono più arrivare. Quindi se io vado lì il pavimento sarà a posto, e tutto sarà di nuovo solido e così avrò cancellato quello che è stato in passato. E nulla, il sogno finisce che sto camminando verso casa. Stanotte: sono in una casa, ignoro quale, ma guardo fuori e vedo un aereo, l'aereo si muove in modo strano e capisco che sta per precipitare. Allora dico: "Prendiamo la macchina e scappiamo"... Io sono di dietro con un ragazzo, non so chi, ma guardo fuori, un pezzo dell'aereo è già a terra infuocato, l'altro si muove con cerchi strani, sta per cadere. Mio padre si volta anche lui a vedere l'aereo, gli dico: "Attento che finiamo nel fosso"... Poi rimette la macchina diritta. Ma come si è voltato non è una cosa umana, era del ricordo di qualche bestiaccia quel movimento... Poi ricordo una piazza, sono ragazzetta coi compagni, seduta ai tavoli bianchi in piazza, sembra un gita. Ma in cielo vedo molto basso un grosso satellite, e altre cose che non ricordo, e l'aereo che vola strano, ci sono cose sulla testa che stanno per sfracellarsi al suolo... Uno di questi ragazzi mi risponde male senza ragione (successo mille miliardi di volte all'epoca) e io gli rispondo per rime (ecco questo succedeva di rado) e poi saliamo su un treno per scappare, io sono tra le ultime, guardo il cielo, è davvero pieno di roba... Ma il treno in fondo più vicino alla piazza è pieno, arrivo in cima, solo uno scompartimento è quasi libero e salgo con altri ragazzi, ma è molto pigiato, due posti liberi, di cui uno a lato e decido di andare lì, ma c'è un seggiolino per neonati sopra, e lo smonto per avere spazio. Però quel treno pare militare... Si affaccia un militare dallo sportello e ci dice: "No ragazzi miei voi in fondo! Tornate di là"... Poi ricordo un bagno, molti lavandini in fila in un corridoio stretto, e un cane nero che salta sul lavandino, e penso: "Tu non sei un cane, andiamo!,"e vedo che le zampette sono appoggiate sul lavandino, è in piedi, ma gli guardo la testa, è stranamente grossa e con occhi a specchio neri... Mi sveglio.

Ricordo solo un frammento. Quello più spaventoso. Almeno per me che l'ho vissuto... Sono in una stanza bianca e quadrata. Ci sono 2 persone con me vestite di scuro. Non riesco a vederle in faccia. So solo che sono scure. Tengo lo sguardo abbassato come fosse un segno di riverenza. Anche il pavimento è bianco. Uno di questi esseri è in un angolo del muro mentre l'altro è esattamente in piedi al centro della stanza. Io sono come paralizzato. Non riesco a muovermi. Sono in piedi ma paralizzato. Tengo le braccia incrociate e con le mani mi tocco le spalle. Sembro quasi una di quelle mummie egizie di qualche faraone. I miei piedi non poggiano per terra, sono sollevato di qualche centimetro. Sto levitando in qualche modo... L'uomo all'angolo mi chiama a sé. Io sempre paralizzato vengo spinto verso di lui. Mi guarda e mi chiede: "Ti piace l'acqua?" ride mentre lo dice; un sorriso che non ha nulla di benevolo. Io penso alla mia infanzia trascorsa in piscina e gli rispondo di sì... "Mi piace l'acqua"... Ora mi controlla l'essere al centro della stanza. Inizia a farmi

girare come fossi legato a un lazo. Giro lungo la stanza sempre più veloce, sempre più veloce. La testa mi fa male. Mi sembra che da un momento all'altro sverrò. Sento proprio un mancamento. Le forze mi abbandonano e io giro sempre più veloce. Faccio fatica a tenere gli occhi aperti dalla velocità. Cerco di guardare al centro della stanza e vedo che le due figure nere sono lì che mi osservano. Per un attimo mi accorgo di non essere più padrone del mio corpo. Sento che c'è qualcos'altro lì con me, dentro il mio corpo. È una figura di colore nero. Anche lui ride con uno strano ghigno malefico. Quel ghigno inquietante è sul mio viso ma non sono io a farlo, è quell'altra cosa che è dentro di me. Siamo in due in questo corpo, questo corpo che è il mio! Continuo a girare e non riesco più a capire cosa succeda, né chi sono, né cosa sia quella cosa accanto a me che controlla il mio corpo. Le figure al centro sono sfumate. Vado troppo in fretta per capire cosa succede. Stanno armeggiando con una piccola scatola al centro della stanza. Mi domandano di capire cosa stanno facendo... Me lo chiedono con forza: "Allora vuoi dirci cosa stiamo facendo o no?! Vuoi capirlo o no!?"... Vedo solo una scatola con dentro delle carte, sembrano carte da gioco piene di strani segni. Provo a parlare ma faccio molta fatica. Gli dico carte... "Sono carte", cercando di raccogliere tutte le mie forze. Mi sveglio mentre continuo a ripetere la parola "carte"... Sono scosso.

Sognai una volta che mi trovavo con un gruppo di persone, il numero non lo ricordo e usavamo un teletrasporto! Ci ritrovavamo su un pianeta, che nel sogno identificavo con Marte! Camminammo su un sentiero... Il pianeta era comunque rosso, mi sembrava Marte! Arrivammo davanti ad una costruzione con dei vetri, e dentro c'erano 6 alieni grigi! Entrammo e io ero davanti a tutti! Parlava solo un grigio... Mi sembrava l'anziano del gruppo perché era più rugoso, avevano delle tute attillate bianco argento, solo l'anziano aveva dei bordini blu fatti di altro materiale! Non ricordo le parole, mi sembrava un film muto e il discorso non lo ricordo... Uscivo fuori e chiedevo ad un altro... "Ma siamo su Marte vero?", e l'altro... "Sì siamo su Marte"... poi alzavo gli occhi al cielo e vedevo 2 lune. La cosa strana era che non sapevo che Marte avesse 2 lune, lo scoprii il giorno dopo guardando apposta un libro... E la cosa risultava! Ad ogni modo sempre nel sogno, tornavo sulla Terra, ma litigavo col gruppo, il motivo non lo ricordo e tornavo su Marte col teletrasporto da solo! Lì seguii la stessa strada ed arrivai alla stessa costruzione, ma c'era un grigio soltanto! Chiesi dove fosse l'anziano ma mi disse che era andato a riposare, lì ho avuto la sensazione come se quel grigio fosse mio nonno... Mah.... Comunque lo andai a cercare e arrivai in un luogo dove lui riposava in una specie di contenitore organico! Non lo svegliai e andai per le strade di Marte fino a raggiungere una città! Le macchine erano strane... Erano senza ruote e camminavano a mezz'aria... Le insegne con i caratteri strani, arrivai in un locale e dentro seduti in una stanza c'erano tanti terrestri... Tutti tristi che non dicevano una parola, non rimasi lì, me ne andai e camminando mi venne incontro una donna, vestita di nero, mi sembrava pelle, ma nelle proporzioni era perfetta, solo il viso... Era il viso di un grigio ma aveva i capelli lisci lunghi neri! (rimasi esterrefatto quando un essere del genere lo vidi illustrato mesi e mesi dopo su una rivista)... Poi lì il sogno si fa confuso e mi svegliai!

4 Aver avuto missing time

Missing time significa: tempo mancante. Si ha quando una persona si rende conto che ha "perso" qualche minuto o qualche ora della propria vita, di cui proprio non riesce a ricordarne l'impiego, ma di fatto l'orologio segna inequivocabilmente che quel tempo è passato. Facciamo un esempio: il soggetto si sveglia di notte, guarda la sveglia e sono le 3 del mattino, si alza per andare in bagno, torna, e vede che la sveglia ora segna le 4 e 33. Lui in bagno è stato al massimo per 2 minuti. In genere quindi il missing time viene notato o quando si è proprio guardato l'orologio e fatto il calcolo del tempo che si è impiegato a sbrigare le proprie faccende, o perché ci si rende conto che si è saltati da un periodo all'altro della giornata senza spiegazione, e qualcosa non torna. Chiaramente

succede perché gli alieni rendono inaccessibili i ricordi delle adduzioni agli addotti, ed il soggetto ricorda coscientemente solo il momento pre-adduzione e post-adduzione...

Erano circa le 4 della notte tra il 27 e il 28 dicembre 2010. Mi trovavo a letto in posizione supina quando ad un certo punto per comodità mi girai sul fianco sinistro, subito mi assalì il presentimento che ci fosse qualcuno dietro di me, ed un po' impaurito feci per rigirarmi nella posizione supina, ma non ci riuscii perché mi ritrovai il corpo totalmente bloccato. Immediatamente dopo iniziai a percepire in qualche modo 2 piccoli esseri dietro di me. Li sentii come immobili, quasi indifferenti, come se stessero aspettando qualcosa o ordini da qualcuno, ed io in preda alla paura provai ad urlare ma non riuscii a emettere nessun suono. Ad un certo punto iniziai a vedere dietro di me e vidi questi 2 esseri però come coperti da una nube nera, quindi non riuscii ad identificare nemmeno il loro profilo. Percepii però l' intenzione del volersi nascondere, quando ad un certo punto dal muro- che sembrava "liquefatto"- entrò volando un essere ben definito, era alto circa 2 metri e mezzo e indossava una notevole tunica bianca da cui spuntavano solo le mani, i piedi e la testa di cui notai la carnagione quasi bianca e il colore dei capelli sul biondo platino. Non mi considerò nemmeno, disse in una lingua a me sconosciuta che mi sembrò di origine semitica solo una frase ai 2 esseri alle mie spalle, e da lì non ricordo più nulla. Mi svegliai confuso perché avevo il ricordo che fino ad un secondo prima stavo vivendo questa esperienza di abduction e qualcosa a livello temporale non quadrava, girai la testa per vedere l'orario ed erano le 5.45 (con grande dolore al collo perché mentre ero paralizzato avevo provato con tutta la forza che avevo a girare la testa per vedere dietro di me).

Mi è capitato diverse volte in vita mia. Io non mi rendevo conto di nulla di strano, non ricordo UFO o alieni associati a questi avvenimenti... Anche se poi venne fuori che ero addotto quindi per forza in questi casi che ti racconto devono avermi preso. Capitava che uscivo di casa, facevo le mie cose, e poi a conti fatti il tempo non tornava. Tornavo a casa troppo tardi, ma per troppo tardi intendo anche 2 ore dopo di quando avrei dovuto... Da ragazzino lasciavo perdere, e mi prendevo qualche sgridata. Ma da adulto una volta lo notai in maniera lampante... Un pomeriggio, uscii a prendere una bottiglia per una cena tra amici e tornai a casa quando era ora di uscire per andarci. Mia moglie mi chiese che avessi fatto, io ero arrivato solo al supermercato a comprare questa bottiglia, ma ero tornato più di un'ora dopo e al massimo, massimo, ci avrò messo 10 minuti, essendo il negozio vicino casa. Guardai l'orologio al muro e feci 2 calcoli, qualcosa non tornava. L'avevo visto anche io prima che ora segnava quando ero uscito. Mi spaventai tantissimo, ma proprio me la feci sotto. Lì capii che una svegliata dovevo darmela e fare qualcosa...

Mi alzai una notte sentendo rumori strani, erano le 3 di notte, per non svegliare una mia amica che dormiva con me, uscii dalla stanza ed andai a guardare fuori dalla finestra del corridoio. Rimasi assolutamente di stucco: nel cortile c'era qualcosa che si era poggiato sull'erba. Ho pensato ad un aereo militare ma non aveva eliche e aveva delle luci. Non era vicinissimo e non capivo bene che fosse, ma lo rimasi a guardare un po'. Sembrava ci fossero persone intorno all'oggetto. Poi andai in bagno e tornai a letto. Vidi la sveglia e segnava le 5. Ero molto stanca e la mattina rimasi a dormire fino a tardi. Quando mi alzai lo raccontai alla mia compagna di stanza che prima si inquietò, ma poi rise a crepapelle dicendo che era semplicemente assurdo che qualcosa atterrasse nel cortile tra le case. Dovevano aver progettato tutto al millimetro per farglielo entrare... Lo so anche io che è assurdo, ma io qualcosa quella notte l'ho vista, me la ricordo.

5 Avere segni sulla pelle derivanti dai rapimenti[24]

24 Nelle pagine dove ho consigliato materiale per approfondire, in fondo al libro, vi indico una conferenza di Hopkins ricca di foto di cicatrici da rapimento: ne fa vedere tante di quelle tondeggianti sotto al ginocchio.

I soggetti possono tornare dalle adduzioni con delle cicatrici, ed un buon numero di volte nemmeno se ne rendono conto subito. Spesso non ci fanno molto caso, alcune vengono fatte anche in posti dove effettivamente ci si guarda poco: dietro al collo, dietro al gomito, dietro al ginocchio, sulla schiena, sotto al braccio vicino all'ascella, tra le dita. Se non sono in zone evidenti, come in faccia o sulla pancia, può anche darsi che le notino dopo anni, oppure proprio quando le vanno a cercare per capire se sono addotti. Un altro fatto interessante è che comunque anche quando le cicatrici sono vistose e ben visibili si nota una tendenza del soggetto a non osservare il proprio corpo, quasi a non averne coscienza. Comportamento sicuramente indotto, per ciò anche in questo caso possono passare anni prima che la persona si fermi a riflettere sull'origine di determinati segni sospetti. Chiaramente sono significative le cicatrici di cui non si ricorda l'origine precisa, e nel caso di quelle che hanno fin da bambini, meglio far chiedere agli adulti che avevano vicini all'epoca se individuano eventi da cui potrebbero essere derivate. La casistica sulle cicatrici da rapimento alieno ha visto di tutto, preme sottolinearlo, anche se certo ci sono segni più diffusi. Fini, dai bordi precisi, lunghe, e taglietti molto netti spesso su mani e piedi. Incavate, come derivanti da biopsie, piccole ma anche lunghe diversi cm. A "griglia", puntiformi. Noi alla Laris ne abbiamo viste molte sulla pancia dei rapiti: sottili, lunghe anche 10 cm, corte sulle spalle, incavate sulla fronte. In generale hanno forme geometriche, semplici o anche molto complesse: a cerchio, 3 puntini disposti a triangolo o in fila, cerchietti fatti di 6 puntini con uno al centro, tanti puntini che compongono figure geometriche, a quadrato, a rombo, a stella con diverse punte... Notava la Turner come la forma a triangolo spesso sia evidente in questi segni, e come alle volte si ritrovino proprio diverse cicatrici disposte in modo da formare un triangolo. John Mack parlava di segni simmetrici. Comunque ogni esperto elenca diverse cicatrici a forma geometrica. Una, considerata molto comune da Budd Hopkins, è una specie di depressione perfettamente circolare nella carne, come una piccola rientranza della pelle, del diametro da 0,5 a 1,5 cm. Lui l'ha ritrovata spesso sul davanti della gamba dell'addotto sotto al ginocchio, ma anche in altre zone del corpo, faccia compresa. Certe volte addirittura ce ne sono più di uno di questi segni sulla medesima persona, anche ravvicinati a pochi cm. Il padre della materia Hopkins non sapeva bene perché gli alieni le procurassero, si diceva sicuro solo che corrispondevano ad un prelievo di cellule e venivano effettuati con uno strumento chirurgico che ricordava quello con cui si preleva il gelato per farlo a pallina. In Italia spesso questo "avvallamento" è detto: "cicatrice a bruciatura di sigaretta" o scoop mark, in inglese. In genere tutte queste cicatrici non si infettano, ed hanno fin dal loro comparire l'aspetto di segni di vecchia data. Ma si può tornare da una abduction anche con graffi, bruciature, lividi (pure diversi, sempre a formare figure geometriche tipo triangoli o quadrati, oppure derivanti come da una stretta forte sul soggetto per tenerlo fermo), escoriazioni, tagli, sfoghi cutanei, esantemi, puntini rossi come da puntura, simil scottature solari, ulcere, gonfiori[25]. Questi segni tendono a guarire in modo prodigiosamente veloce. La regola generale è proprio il vederli sparire in tempi record (e quindi se un livido grosso sparisce in 2 ore siam sicuri sia stato causato durante un rapimento alieno), ma come ho detto all'inizio, poi in casistica abbiamo visto di tutto, anche esantemi o ferite che faticavano a richiudersi. Spesso passano inosservati, ma ci sono stati anche casi purtroppo in cui addotti son tornati dalle adduzioni, tra lividi, graffi, scorticature e punture, così numerosi da essere impossibile che il malcapitato non li notasse.

Di avere la cicatrice tondeggiante sotto al ginocchio me ne resi conto nemmeno cercandola, ma per caso dopo un bagno caldo[26]. Si vede anche ad occhio nudo normalmente, ma non so, non ci avevo fatto caso quando la cercavo. Poi una volta dopo questo bagno appunto la vidi: era davvero ovvio che c'era, sotto al ginocchio, una specie di tondino di 5 millimetri per 5 millimetri... Dei taglietti alle mani invece me ne ero accorta da tanto. Mi ero fatta l'idea che fosse normale tagliarsi alle

25 Qui la lista è di David Jacobs.

26 Effettivamente dopo un bagno caldo le cicatrici si evidenziano per una questione di diversa risposta della pelle normale e cicatriziale al calore.

mani, che la vita lo portasse a vivere normalmente... Invece poi vidi quelle di un mio amico operaio e non avevano quei segnetti. O ero incredibilmente sbadata io... Dopo quel bagno mi guardai bene: ne avevo molte, una a cuore su una caviglia addirittura... Ma sottili tagli ne avevo anche ai piedi, ed invece una piccola a triangolo sul braccio destro, sopra una grossa vena, pareva il segno di una flebo, ma io non ho mai avuto flebo inserite. Per farla breve, se me le cerco bene ne escono tante ed evito di farlo, è deprimente, davvero.

Allo specchio: ho un occhio gonfio e nero (ma proprio nero, tipo quelli che vedi nei cartoni quando uno prende un pugno), un taglio lungo tutto il viso che per miracolo mi ha solo sfiorato l'occhio e ho tutto il pigiama strappato, a brandelli. Tante volte mi sveglio con dei lividi sul corpo in posizioni difficili da essere provocati per sbadataggine, come se venissi bloccata con forza.

"Secoli fa" ho passato 8 giorni ospitata da un mio amico al mare. Una mattina mi alzo e mi trovo un grosso livido all'interno del braccio destro con una specie di succhiotto. Il livido aveva le impronte di 2 o 3 dita, pensa come mi hanno stretto il braccio! Rimasi di stucco, chiesi a lui se mi era saltato addosso nel sonno, avevo preso sonniferi e quando li prendo sono uno zombi. Il poverino, che effettivamente non credo fosse stato lui, ma lì per lì fu l'unica spiegazione plausibile che mi venne in mente, fece: "Ma te lo sarai fatto appoggiandoti da qualche parte nel sonno!" Qualcosa non quadrava. Una mattina mi sono svegliata e avevo graffi su tutta la schiena, ma di 10 cm! E come me li potevo essere fatti se dormivo?! Ci rimasi, ma di stucco!!! Probabilmente ci avevo fatto a botte, non so, mi avevano preso di schiena mentre scappavo... Perché altrimenti graffiami?! Devo averci litigato!

6 Sintomi fisici generali post adduzione

Oltre ai segni sulla pelle, gli addotti possono tornarsene a casa con tutta una serie di problemi fisici, derivanti dalle operazioni a cui lo sottopongono gli alieni. Nei libri di Budd Hopkins leggiamo di sintomi da radiazioni, come nausea, vertigini, anoressia, perdita di capelli e peli, sfoghi sulla pelle e congiuntivite con palpebre gonfie. Mack parla di leggere neuropatologie, dolori al seno, fastidi ginecologici e urologici, gastrointestinali. La Turner nomina lesioni alla schiena ed esplosioni di "luci" in testa. Se gli hanno sottratto molti liquidi biologici (tra cui sangue) l'addotto torna estremamente assetato, non di rado affamato. È poi ovvio che nel punto in cui viene introdotto un impianto i giorni successivi il rapito possa provare anche dolore. Jacobs afferma che qualcuno l'hanno riportato addirittura con un osso rotto. Anche qui poi la casistica è variegata, personalmente ritengo che tali segni in parte derivino da operazioni aliene volontarie che hanno effetti collaterali, ed in parte palesemente da errori commessi, per cui l'addotto ad esempio sbatte e si ritrova un'unghia spezzata o una caviglia gonfia, oppure viene rilasciato nel letto o dove si trovava al momento dell'abduction, così di botto che si fa male alla schiena. Alcune conseguenze potrebbero venire dall'essersi ribellati ed aver lottato con gli alieni. Comunque si tratta sempre di situazioni fisiche anomale, che i rapiti ignari di esserlo notano, ma ben difficilmente riescono a spiegarne l'origine. Hopkins affermava che è molto raro imbattersi in soggetti che abbiano effetti fisici conseguenti all'avvistamento di un UFO che non siano il rapito in prima persona.

Una volta (dopo che mi avevano preso) mi sono svegliato con un calore addosso forte e stranissimo, da sembrare di poter bruciare qualcosa se la toccavo. Non era normale, e non avevo la febbre, sembravano più radiazioni che avevo dentro, una qualche energia che mi era rimasta addosso, ma mi dava anche l'idea di qualcosa di tossico per me. Toccai il letto per vedere se anche quello era bollente, no era freddo, ma anche lì mi pareva di percepire un po' delle "radiazioni" che mi sentivo addosso.

Mi sono svegliata una mattina con un gonfiore ma grosso su una caviglia, come la conseguenza di una grossa botta, o di una storta presa correndo. Avevo un dolore allucinante. Mi avevano di sicuro fatta sbattere da qualche parte!

I giorni successivi alle adduzioni perdevo sempre peso (e non ne ho bisogno credimi!) e notavo che i capelli e le ciglia cadevano di più del normale. La stanchezza era invalidante. Deperivo. Non so come mai volessero farmi tanto male. Stavo malissimo psicologicamente, era come se mi dissanguassero ogni volta, e mi lasciassero mezza morta.

Una volta mi hanno riportata (evidentemente mi avevano preso), e non riuscivo a svegliarmi. Mi sentivo mezzo cervello addormentato, la parte destra. Non riuscivo a processare bene i dati in entrata, diciamo così, mi pareva tutto non solido, fissare un pensiero era difficile, subito sfumava in altro. Lì per lì ho pensato: "Oddio che mi è successo...", ho pensato a qualcosa di neurologico, ma non riuscivo a chiamare nemmeno l'ambulanza. Era come nei sogni, quando non riesci a fare il numero di telefono. Avevo nel contempo una paura fortissima. Non so descrivertelo bene, ero sveglia, ma completamente impossibilitata a sentirmici. In 45 minuti è calato e poi passato, ho ripreso le funzioni normali. Non mi è più successo e ho controllato, non aveva i sintomi del sonnambulismo. Altre volte dopo che mi riportavano ho avuto mal di testa fortissimi, ma da non reggersi in piedi, da piangere proprio.

7 Avere disturbi percepiti con la propria parte immateriale

Chi non ne sa nulla potrebbe ritenere che i rapimenti alieni siano solo di natura fisica, che agiscano esclusivamente sulla parte materiale del malcapitato, invece un discreto quantitativo di fenomeni riguardanti le adduzioni avviene a livello di quella che potremmo definire la parte energetica del soggetto, i suoi corpi sottili, la sua Essenza Immateriale. Sulle astronavi la dislocazione dell'Essenza dell'addotto, conseguente al rapimento del suo corpo, venne riportata fin dagli anni '80, ma a volte l'adduzione stessa non avviene prelevando tutto il soggetto fisicamente: i rapiti affermano di essersi sentiti risucchiati altrove solamente con la propria parte immateriale, magari mentre dormivano, e spesso tornano nel loro corpo completamente scarichi, come se fossero stati oggetto di una sorta di prelievo energetico a livello immateriale molto forte. Questa noi esperti la chiamiamo "abduction eterica". Altre volte l'addotto non è spostato dal luogo in cui si trova in nessun modo, ma percepisce qualcosa che gli si avventa addosso proprio dove sta, e gli leva comunque energia, oppure gli influenza i pensieri. Può "sentire" tecnologie non fisiche ed invisibili che gli alieni inseriscono nella sua stanza. Ci sono stati anche casi di aggressioni energetiche poco piacevoli, fino a veri e propri stupri eterici.
Gli eterizzati subiscono precisamente questo tipo di molestie immateriali, spesso senza essere mai spostati fisicamente da dove si trovano al momento.
Karla Turner nei primi anni '90 ha parlato molto di queste esperienze vissute esclusivamente con la propria anima, ad esempio ne trovate descritte nel libro: *Masquerade of Angels*, del 1994, purtroppo mai tradotto in italiano.

Una volta mentre cucinavo ho sentito come se qualcosa mi agganciasse l'anima e me la tirasse fuori, fu orrendo. Ma proprio come se l'avesse arpionata con qualcosa e l' avesse riavvolta usando un apparecchio per tirarla, come legata ad un filo. Io cercavo di resistere, e non ci è riuscito, ma durò un bel po', prima che questa persona desistesse e mi lasciasse in pace. Credo qualcuno me l'avesse agganciata per tirarmela fuori e usarla a suo piacimento. Ho avuto paura che questo essere mi staccasse l'anima dal corpo, provocando la mia morte...

Una notte ho visto un ombra nera alta 2,20 circa che mi si è buttata addosso. Ero al buio ma la vidi benissimo, non chiedermi come, era nera più del nero che puoi vedere normalmente qui sulla Terra.

Aveva agganciato la mia struttura energetica, come ti posso dire, e mi stava veramente facendo qualcosa di brutto, credo si nutrisse di qualcosa che io avevo o meglio ero, sono. Io cercavo di ribellarmi, ma purtroppo a cazzotti non potevo prenderla, mi dimenavo con il mio spirito diciamo... Nulla, quando poi se ne è andata ero stanco morto, 3 giorni per riprendermi...

Senti casa mia è piena, non so dirti se campi magnetici, apparecchi invisibili, onde radio, di qualche tipo... che cavolo hanno messo non lo so, ma sentono che ci sono cose strane qui anche gli altri quando entrano, figurati io che ci vivo. Qualcosa c'è, che hanno messo loro. Non ho purtroppo modo di misurare questi campi magnetici con apparecchi tipo da ghostbuster. Ma secondo me se si misura bene, qualcosa esce. Solo il numero di volte che mi si sono smagnetizzate le tessere magnetiche... L'impianto elettrico fa cose strane ogni tanto. Ma poi li senti proprio arrivare questi campi magnetici, ti passano sulla pelle, sulla testa, addosso, percepisci che qualcosa c'è. Sembra forse l'energia delle calamite.

Una notte mi sono svegliata e qualcosa mi teneva la mano sinistra a mezz'aria e me la mordeva. Un male assurdo. Ho dovuto tirare per farmi mollare. Il dolore era né più né meno come un morso normale, salvo che non si vedeva nulla sulla pelle. Avevo pensato di prendere un antidolorifico il pomeriggio, ma poi effettivamente di fisico non c'era nulla, avrebbe agito?! Ma che ne so... Scrissi all'operatore che mi seguiva che mi disse che era qualcosa di archetipico, avevo percepito un morso per una aggressione energetica. Io so solo che l'alieno conte Dracula non lo voglio più vedere.

Ah beh, queste sanguisughe mi staccavano l'anima per succhiarsela loro durante i rapimenti. Io ricordo che ero la mia anima e sbattevo dentro a dei tubi, mi avevano staccato dal corpo e io ero disperata perché non riuscivo a capire come potessi avere consistenza e sbattere visto che non ero materiale. E "piangevo".

8 Choc ontologico[27]

Col termine choc ontologico si definisce il crollo totale e repentino di quei valori e riferimenti stabili che permettono di interpretare la realtà così come la percepiscono gli altri uomini sulla Terra. Di choc ontologico parlava il Dottor Mack, indicandolo come la causa maggiore di sofferenza psichica nei soggetti coinvolti nel fenomeno, riguardo i loro incontri con gli alieni. Gli addotti avevano percepito il tempo dilatarsi e restringersi, così come lo spazio, avevano sentito il proprio corpo perdere solidità, disgregarsi, assumere uno stato gassoso, avevano visto con i loro occhi come le leggi della fisica conosciute sulla Terra non fossero veritiere, avevano avuto prova che non siamo soli nell'universo, e di conseguenza anche tutte le loro certezze sul ruolo dell'uomo nel creato, sul dio in cui credevano, sulla politica ecc., erano andate in frantumi. Il crollo dei punti fermi che invece conservavano gli altri uomini era psicologicamente destabilizzante, ancor più della paura delle operazioni degli alieni, sosteneva sempre il Dottore. Spesso i rapiti riguardo a tutto ciò che vivevano gli dicevano: "*Non ha senso nel mondo che conosco*". John Mack allora faceva notare loro che si trovavano davanti ad una scelta a questo punto: potevano cercare di adattare quel che avevano vissuto e visto al mondo che conoscevano ed alle sue regole, oppure accettare che l'universo e la realtà potessero non essere precisamente come avevano imparato a pensarli, e vedere fin dove potevano spingersi in avanti con il vivere la propria esistenza padroni di questa conoscenza. Personalmente ho visto sempre scegliere la seconda opzione, dai soggetti che hanno superato il problema.
Ci tengo a segnalare ai ricercatori che le domande che vagliano lo choc ontologico sono davvero molto efficaci per identificare un addotto, ed ahimè, sconosciute agli studi italiani: solo i rapiti

27 Ontologico in Filosofia si riferisce all'essere in quanto tale, alle sue strutture immutabili, oggettive e reali.

rispondono che sì, hanno paura davvero che lo spazio ed il tempo non siano valori fissi ma che possano modificarsi all'improvviso. I nati liberi sono nel 100% dei casi negativi a questa domanda.

Nella primavera del 1988, il nostro mondo finì.
La vita andava avanti, ma tutto ciò che avevamo conosciuto riguardo la realtà -le percezioni sicure di noi stessi, il presente ed il passato, la natura del tempo e dello spazio- vennero distrutte. La fine della propria realtà è la fine di un mondo.
Un altro mondo segue, naturalmente, ma l'esilio dal primo è permanente. Fummo spinti in un nuovo territorio, un luogo fatto di episodi di missing time, di UFO e creature non umane, ed ogni sorta di fenomeno bizzarro, che non se ne andava. Eppure, a malapena ci siamo resi conto del suo inizio. Più tardi, quando divenne chiaro che qualcosa di strano stava accadendo, non avevamo idea che il tessuto della realtà stesse per cambiare, sia per me che per mio marito, Elton, che per la nostra famiglia ed i nostri amici[28]

Ciao Serena! Allora vediamo un po' se riesco a racimolare un paio di righe, ho dimenticato e superato alcune questioni per motivi di "sopravvivenza", per cui chiedo venia se risulto vago o poco esaustivo, o addirittura fuori tema. Ce la metto tutta! Circa la mia esperienza, piccola premessa: sono cresciuto in una famiglia con alcuni "sensitivi", quindi avevo in un certo senso una concezione "espansa"della realtà, che fungeva da cuscinetto, ma comunque ad un certo punto si scontrò con la "realtà." Il primo aspetto che mi viene in mente è ovviamente la paura degli spazi aperti, ma più precisamente dello spazio, tutto inteso come luogo dell'universo. Lo spazio era da me percepito come una minaccia. Mi sembrava che tutto si schiacciasse intorno a me, che fosse come "solido" e opprimente. Il peggio è arrivato quando, durante il processo di acquisizione di consapevolezza, e inaspettatamente nemmeno all'inizio, ho presumibilmente riportato alla mente alcune questioni inconsce. Mi sono ritrovato ad avere serie difficoltà a relazionarmi col concetto di tempo e di spazio. Le nozioni scolastiche non mi davano tranquillità. Ho passato interi giorni in preda al panico, interrogandomi sul concetto di tempo ed sul perché non scorre all'indietro considerando che si "può." Non riesco ad essere più preciso, ma ero sull'orlo dell'oblio e guardavo il fondo del baratro, spinto dall'incapacità di conciliare le nozioni scientifiche ufficiali... Le convinzioni si sgretolano, le colonne portanti della mia sanità mentale hanno vacillato, e non scherzo. Temevo di impazzire. La paura di non essere libero e di rimanere intrappolato in un frammento di spazio e tempo o bloccato nel vuoto mi destabilizzava. Non ricordo come ne son venuto fuori ma stavo malissimo. Ora ho accettato che tutto è possibile e questo mi dà sollievo. La mia salvezza. Ah, ricordo che diverse volte nella vita, soprattutto da bambino, appoggiavo la mano al muro e cercavo di spingerlo, convinto di riuscire a farlo senza problemi. La paura esagerata per gli ospedali è un must.

Cercavo di vivere ignorando sempre più cose strane che succedevano, ed era un equilibrio instabile. Non avevo spiegazione per certe cose che vivevo, ma capivo che il mondo degli altri non le contemplava, e siccome di mondo dovrebbe essercene uno solo ed in quello dovevo vivere, tenevo insieme la realtà con il nastro adesivo... Non so come altro spiegarlo. Fu molto dura mentalmente, sia rendersi conto man mano che crescevo che succedevano cose sempre più strane che indicavano che lo spazio e il tempo non erano fissi, immutabili, sia avere una profonda convinzione che la religione, la scuola, la politica, le istituzioni umane, fossero tutte basate su assurdità. Faccio un esempio: mi ero abituata a vedere lucine girare per camera la notte. Cosa fossero, non lo sapevo. Che mi dessero di matta se dicevo di vederle, però lo sapevo. Ma esistevano! Io le vedevo! C'erano troppe cose che gli altri escludevano, era esasperante. Quando ho scoperto che ero addotta diciamo che la realtà si è ricucita. Almeno ha assunto coerenza! Semplicemente non era davvero

28 Si tratta dell'inizio, tradotto in italiano da Barbara Kürsch, di *Into the Fringe*, di Karla Turner. La scrittrice decise di iniziare a narrare la sua storia proprio descrivendo lo choc ontologico, in tutta la sua travolgente tragicità.

come la maggior parte della gente la percepiva. Poi allora mi sono sentita molto diversa da chi ancora credeva nei vecchi punti fermi... Eravamo proprio in 2 mondi. Ora, dopo anni, ormai libera da molto, vedo gli altri piano piano fare passi avanti e capire sempre di più. Ci arriveranno tutti... E' solo questione di tempo.

Ciao, io mi ricordo che dopo aver visto "The Truman Show", mi sentivo come il protagonista! Panico totale! Mi sentivo sorvegliata ma non sapevo da chi e perché! Che il mondo fosse "finto", come un video-game in cui "dio" aveva creato le cose che non erano quelle reali, per puro divertimento, a spese nostre! Come stare in un flipper! Sballottati di qui e di là a caso! E che "lui" se la ridesse, alla faccia nostra!

9 Paralisi nel letto con sensazione che in camera siano presenti entità aliene

È la classica situazione con cui iniziano molte abduction. Il soggetto è sveglio, è nel suo letto, e viene immobilizzato. Prova a muoversi, ma i muscoli sembrano come impossibilitati ad agire, pesano tonnellate, sono bloccati. Percepisce nel contempo delle presenze intorno a sé... È terrorizzato dalla situazione. Solo gli occhi possono muoversi se sono aperti in quel momento: e così gli addotti si ritrovano fermi a vedere gli alieni che gli si avvicinano... Ho scritto "nel letto" solo perché statisticamente i rapiti vivono più spesso questa situazione durante la notte, ma ci sono stati casi in cui il soggetto ricorda di essere stato immobilizzato durante il giorno, da sveglio mentre era intento a fare qualcosa, per poi essere prelevato "normalmente" dagli alieni, ed altri in cui la paralisi è arrivata mentre il malcapitato lottava per mandarli via. Di sicuro bloccare i movimenti all'addotto consiste in una prassi consolidata per gli alieni, prima di procedere col rapimento.

Allora, dormivo nel letto a pancia in su... E sento come se più di una persona si fosse seduta sul letto, facendo sbilanciare il letto e tirando le coperte. Mi prende il panico, cerco di muovermi ma non ci riesco, provo a riprendere il controllo, voglio ribellarmi ma proprio non riesco a muovermi. Ci provo per tutto il tempo e non riesco. Sento nella testa la voce di mia madre che mi dice: "Non puoi opporti, rassegnati". Io cerco di muovermi, di aprire gli occhi, voglio urlare, ma niente: mi sento schiacciare al letto, come se avessi mille chili sopra, gli occhi non mi si aprono, non esce nessun urlo dalla bocca perché è chiusa, ma io volevo urlare con tutta me stessa. Sono disperata e terrorizzata, avverto come una vibrazione del letto, sento le presenze che ho intorno muoversi. Poi è finita, mi sblocco, non c'era più nessuno intorno e io mi muovo nuovamente, ma sono sotto choc e il cuore mi batte a mille dallo spavento.

Ci tengo a precisare, non erano sogni, in quanto ero completamente sveglio ma incapace di muovermi, vedevo la stanza e ogni particolare era nitido, molto spesso non mi rendevo conto che la paralisi fosse passata e rimanevo fermo per alcuni minuti. Durante la prima di queste paralisi notturne ho visto una fiammella di luce che mi parlava in una lingua simile al greco, molto gutturale, dopo lo scambio di alcune battute la fiammella perse la pazienza, iniziò ad urlare e si gonfiò come una fiammata, esplodendo, all'istante fui nuovamente capace di muovermi. La notte seguente si ripeté la stessa scena, con la fiammella c'erano tre omini blu con la testa molto grande, erano completamente glabri, alti sul metro e dieci, abbigliati con una tutina molto aderente a due colori, blu e nero, non parlavano ma riuscivano a calmarmi, non avevo paura di loro, mentre ero terrorizzato dalla fiamma, e non riuscivo a vedere i loro lineamenti, come se il disegnatore cosmico avesse cancellato loro la faccia con una gomma. Stessa scena, il giorno dopo, un quarto omino era seduto sul mio letto e mi teneva una mano sul ginocchio come per confortarmi, aveva delle sembianze simili a quelle di un mio caro amico, ma non era troppo uguale, anche questo non aveva lineamenti, vedevo la scena dall'alto e non più in prima persona, stavo sperimentando la prima di molte OOBE[29]. Durante questa OOBE non avevo alcuna paura di quegli esseri, osservavo tutto con

---

29 Il soggetto qui allude ad un viaggio astrale, ovvero ad una esperienza extracorporea (Out of body experience).

calmo disinteresse, come se la questione non mi toccasse più di tanto. Le notti seguenti fu un susseguirsi di scene simili, molto spesso si presentarono a me quelli che definirei "simulacri" di amici e conoscenti, figure evanescenti ma solide, con le sembianze di mia madre e di amici di infanzia che mi chiamavano con voce biascicante, altre volte ero sveglio ma non riuscivo ad aprire gli occhi e sentivo qualcuno che si sedeva sul mio letto, o che mi accarezzava, spessissimo ho avuto OOBE in cui vedevo me stesso come fatto di fumo verdastro, ero cosciente e assolutamente folle di terrore, riuscivo a staccarmi dal corpo per alcuni istanti prima di essere risucchiato indietro, come se fossi legato ad esso con una molla. Un' altra volta vidi al mio risveglio due braccia meccaniche con degli aghi che mi pungevano nella cartilagine del ginocchio e mi svegliai con un urlo di dolore, ma non c'erano segni di punture su di me. Una delle notti seguenti, c'era sempre la fiammella, questa volta però era accompagnata da qualcosa di grosso che mi bloccava al letto col suo peso, mi scuoteva e mi colpiva con violenza, sentivo il dolore dei colpi ma era come essere sotto anestesia, il mio terrore era assoluto, ad un certo punto l'essere grosso mi girò a pancia in giù e un esserino più piccolo mi saltò sulla schiena, quando finì tutto sentivo ancora la parte dove si era attaccato l'esserino sudata e avevo ancora la sensazione tattile di questo "abbraccio" indesiderato.

Stavo sognando qualcosa. Ero fuori da una chiesa. Era un giorno di festa. Ad un certo punto il mio sogno viene disturbato. Mi sento svegliare. Sono bloccata. Sento allo stesso tempo che c'è qualcosa che vuole tirarmi verso l'alto. Una forza. Che scatole, penso. Volevo continuare il mio sogno. E torno nel sogno. La cosa si ripete. Mi ritrovo in paralisi e c'è questa forza che mi disturba. Succede per 2 o 3 volte. E non le finiva. Alla quarta credo, mi dico... : "Va bene, vediamo che succede se dico sì". Uhm... Lo so che ho sfidato la sorte[30]. Sai che ho visto? Ho visto materializzarsi 2 ombre nere e basse che hanno cominciato a tenermi per i polsi. Una a destra ed una a sinistra. Mi sono sentita immediatamente leggera. Poi nella mia camera ho avuto la sensazione di qualcuno che si rilassasse e ridesse grassamente... perché aveva vinto. Al che mi son detta: "E no cari belli! Ho capito il vostro gioco! Ritiro ciò che ho detto! Io non vengo! Andate a..." (avevo capito chi erano). Poi successivamente ho pensato alle mie braccia...(credo fossi fuori dal corpo quindi quello era il mio corpo non fisico) che si allungavano verso il basso e mi sono aggrappata tranquillamente alle coperte del letto. Ho sentito chiaramente il contatto dei polpastrelli con le lenzuola. Poi mi sono destata. Non ho avuto affatto paura... Mentre mi tendevo sotto, per aggrapparmi. Mi sentivo... solamente come dire... Decisa.

10 Sindrome post traumatica da abduction

La sindrome post traumatica ingloba l'insieme delle sofferenze psicologiche che una persona può subire conseguentemente ad un evento esterno vissuto, molto traumatico. È possibile in chi ha attraversato ad esempio guerre, catastrofi naturali, delitti, violenza ecc., e si ritrova anche in alcuni rapiti, vista la drammaticità di ciò a cui son sottoposti dagli alieni. John Mack parlava di 4 dimensioni di traumaticità concernenti le abduction. La prima è l'esperienza stessa: essere trascinati da esseri mostruosi contro la propria volontà in un ambiente sconosciuto, venire sottoposti ad operazioni mediche (alcune anche molto umilianti), mentre ci si vorrebbe difendere senza però riuscirci, percepire che qualcosa sta modificando anche la propria parte immateriale, è senza dubbio sconvolgente. La seconda riguarda l'isolamento ed il distacco dal resto delle persone che circonda l'addotto. A livello conscio, o anche solo inconscio, i rapiti sanno bene che sono "diversi" dagli altri esseri umani: sentono di non appartenere del tutto a questo mondo ed a questa società. Ma imparano presto che parlare delle loro esperienze non è conveniente, la gente reagisce male, li allontana e/o

30 Non fatelo MAI. Con gli alieni non ci si va e basta, qui la ragazza si è fatta prendere dalla curiosità, che è uno degli agganci psicologici usati dagli alieni per fregare gli addotti. Fortunatamente poi ha saputo cavarne le gambe, ma è solo un mettersi a rischio. Se avete curiosità sugli esseri leggetevi i libri degli esperti, al sicuro, a casa vostra, e senza bestiacce intorno.

pensa che siano matti, finendo per aggiungere altra sofferenza a quella già patita. Quindi devono vivere tutto quel che soffrono in solitudine. La terza dimensione riguarda propriamente lo choc ontologico: cresciuti come tutti con la convinzione che siamo gli unici esseri dell'universo o che non sarebbe possibile comunque per altre civiltà entrare in contatto con noi vista la lontananza, si trovano a sapere che non è vero, così come lo capiscono di altri punti fermi che gli erano stati dati. Percepiscono quindi un profondo smarrimento e sconvolgimento. Spesso il crollo delle certezze li spaventa tanto che preferirebbero sentirsi dire che hanno problemi psicologici piuttosto che sono realmente rapiti, anche se hanno ricordi inconfutabili sulla questione. La quarta dimensione contempla il fatto che i traumi terrestri normalmente sono circoscritti nel tempo, come una guerra: il soggetto sopravvissuto torna a casa, oppure vive la fine dei combattimenti, e poi la vita riprende come era prima del conflitto... I rapimenti invece si ripetono, gli addotti possono essere ripresi in qualsiasi momento per rivivere le medesime cose, stanno di conseguenza sempre sul chi va là, terrorizzati. I sintomi caratteristici in generale dello stress post traumatico sono flashback riguardo all'evento scatenante, stordimento e confusione, l'evitare tutto ciò che ricordi l'esperienza traumatica, incubi sul tema, poi insonnia, ansia generalizzata, aggressività, tensione. I flashback sono in questo caso a contenuto adduttivo: ci si ricorda, per brevi attimi, quando si stava sull'astronave ad esempio, oppure un particolare in cui si avevano alieni intorno, un'operazione medica... Alle volte anche solo luci o suoni e sensazioni fisiche, associate a molta paura. Il soggetto non riesce a bloccare questo suo "rivivere" la scena, e considerando che magari nemmeno ancora ha capito che è addotto, ne scaturisce davvero un grande disorientamento. "*Perché ho attimi di terrore in cui mi rivedo con esserini grigi intorno?!*" si chiede. Alle volte i flashback sono scatenati da qualcosa che il rapito sta vivendo in quel momento e che gli ricorda l'evento. L'evitare determinati oggetti, alcuni posti o situazioni, e la grande paura che vi si associa, in genere riguarda le fisionomie dei rapitori, dove si è stati presi, i luoghi che assomigliano all'astronave, le procedure mediche simili a quelle a cui si è stati sottoposti dagli alieni, le luci e le vibrazioni. Se ne possono descrivere di più comuni, mettiamo quella classica del terrore alla vista della faccia del grigio disegnato, ma nulla vieta che ce ne siano di più personali. Facciamo un esempio: per risolvere un problema con un addotto specifico gli alieni gli hanno fatto bere un liquido verde terribilmente cattivo, e questo inizia a provare orrore e spavento davanti ad un innocuo frullato al pistacchio che gli si propone in un bar. Descriverle tutte è impossibile, ma le più comuni le spiegheremo nei punti successivi. Lo stordimento, considerata anche la bizzarria di queste esperienze, che mal si raccordano alla realtà del resto del mondo, è comprensibile. I sogni rivelano situazioni caratteristiche dei rapimenti tanto quanto i flashback, anche in forma simbolica, e son caratterizzati da tutte le esperienze che si fanno in una abduction, trasposte in forma onirica. In questi casi l'insonnia diventa un grande problema e l'ansia è onnipresente, spesso questi soggetti infatti reagiscono a piccoli rumori inaspettati sobbalzando, hanno il terrore continuo che qualcosa che non capiscono possa fargli del male. Si può immaginare che livello di sofferenza psichica ne scaturisca. Molti infatti hanno tentato il suicidio, non sapendo in che altro modo uscirne, o almeno ci hanno pensato. Si aggiunga che purtroppo la stragrande maggioranza degli addotti ha paura a recarsi da uno Psicologo, perché teme di essere classificato pazzo e quindi non aiutato come vorrebbe, anche se desidera disperatamente un supporto. Faccio una considerazione importante per chi si trovasse ora in questa situazione: è parere comune a diversi esperti (Educatori, Psicologi) che si sono occupati di aiutare le persone ad uscire da grandi traumi, che non esistano problemi che non si possano superare, avendo l'essere umano più energie e capacità di recupero di quanto comunemente si creda. Si è rimessa in sesto ed è andata avanti con la propria vita (riuscendo ad essere felice) anche gente uscita dai campi di concentramento. Spesso insomma i soggetti impegnati a "metabolizzare" certe vicissitudini si scoprono più forti di quel che loro stessi pensavano di essere. Questo proprio in generale. Guardando alle adduzioni, il Dottor Mack riusciva a curare lo stress post traumatico ad addotti che continuavano a subire rapimenti, addirittura[31]. Ma anche senza nessun aiuto esterno, in chi si libera

---

31 Stiamo parlando di un fuoriclasse, ma non crediate che si tratti di cosa difficilissima da ottenere. In America, dove

vediamo oggi in Italia che tutti i sintomi post traumatici vanno ad attenuarsi nel tempo, fino a scomparire del tutto. Ciò va di pari passo ad una crescita personale del soggetto, anche molto incisiva. Non tutti gli addotti fortunatamente sviluppano lo stress post traumatico, ma mi preme sottolineare a chi se ne trovasse coinvolto che si esce anche da questo, e più forti di prima. Basta andare avanti, pure procedendo a piccoli passi, anche nei periodi in cui non si vede l'uscita dal tunnel, perchè quell'uscita c'è e perseverando ci si arriverà.

Sì certo, la sindrome post traumatica... Stavo malissimo. Avevo i flashback. Si può dire che stavo impazzendo, senza sminuire la cosa. Avevo attimi in cui mi vedevo in luoghi stranissimi, tecnologici, con esseri intorno con strane tute spaziali tipo... Ma non aveva senso. La notte non dormivo, avevo adrenalina e paura alle stelle. Sembravo sempre col corpo pronto a scappare, come se potesse da un attimo all'altro inseguirmi un brontosauro. Una volta ero in biblioteca, una lampada aveva la luce blu, la guardavo, e non so che successe: una serie di immagini a cascata, fino a stordirmi, e mi ritrovai sul pavimento. Poi un operatore mi disse che la luce blu ce la hanno i contenitori dove ti infilano sulle astronavi. Io all'epoca ero andata a vedere cosa potevo avere, ma mi risultava una sindrome che colpiva chi aveva fatto la guerra come sintomi. Io andavo a scuola. Che succedeva dunque? Come poteva essere?! Il quantitativo di sofferenza e adrenalina a mille che avevo in quel periodo non credo sia comprensibile da chi non l'ha vissuto, forse lo capisce davvero solo chi è scampato a una guerra... Una mattina volevo buttarmi sotto a un treno, non vivevo più così, io non volevo morire, volevo solo uscirne e mi sentivo il cervello ormai andato...Provavo dolore notte e giorno. Ma si materializzò un angioletto accanto a me che mi prese per la gamba abbracciandola e mi disse: "Torniamo via, ti assicuro che andrà meglio...". Poi mi liberai. È passato tutto fortunatamente, i flash sono calati col tempo, è tutto finito, ora non ho più nulla e faccio la mia vita come tutti. Avrei voluto chiedere aiuto all'epoca, ma era talmente tanto incongruente quello che vivevo che non riuscivo nemmeno a dirlo a qualcuno se non dopo anni.

Lavoravo in un ufficio e cercavo di nascondere il più possibile ciò che vivevo, ma non era facile. Certe mattine la testa era altrove, non avevo forze né fisiche né mentali, mi chiedevano cosa avessi. Io non mi levavo dalla testa certe immagini. All'epoca le attribuivo a sogni, a incubi. Ma era chiaro che qualcosa non andava. Chiudevo gli occhi e vedevo facce mostruose, ma di alieni!. Era impossibile scacciarle, appena chiudevo gli occhi erano lì. Immaginate, provare ad addormentarsi così. Poi mi misi a girare per i forum chiedendo aiuto. Alla fine feci il test e uscì che ero addotta. È stato l'inizio della rinascita perchè se continuavo a stare in quel modo finivo diritta diritta al manicomio.

Ah, stavo malissimo, tra incubi, allucinazioni, paure, pensavo al suicidio spesso Perchè a vivere così non ce la facevo più... Effettivamente non so se fossero allucinazioni o proprio rapimenti alcune cose che ricordo. Dallo psicologo ci andai. Era bravissimo, e continuava a dire: "Eppure qualcosa mi sfugge, qualcosa mi sfugge", secondo me che c'era qualcosa di oscuro sotto lui l'aveva capito, ma non lo metteva a fuoco. All'epoca non avrei potuto dirglielo però che ero addotta, nemmeno se avessi voluto, non lo sapevo nemmeno io! Dava tutt'altre interpretazioni ai miei sogni con strane presenze che mi stendevano su tavoli operatori, rispetto a ciò che ho capito poi, conoscendo le abduction. Tutta l'acqua che sognavo (per il fatto di essere messa nei contenitori sull'astronave) per lui ad esempio era dovuta a ricordi dello stato prenatale... Posso dire che risolsi molto poco, liberandomi invece è passato tutto. Però lui mi ascoltava, in quel periodo fu

---

non si sa ancora come liberare i soggetti per lo più, si cerca in genere proprio di rendere almeno la vita degli addotti meno amara, limitandogli paura ed incubi. David Jacobs mira a questo ad esempio con i rapiti che segue. I modi ci sono, è qui in Italia che è difficilissimo vederli applicati. Non fraintendetemi: è bene che gli addotti si liberino, ma nel frattempo non sarebbe male un aiuto per quei soggetti che sono in palese sindrome post traumatica. Ho visto persone non dormire per così tanto tempo dalla paura, che rischiavano allucinazioni da privazione di sonno. In queste condizioni anche uscire dal problema diventa davvero più difficile.

comunque un aiuto, se non altro una valvola di sfogo. Credo che davvero cercasse di aiutarmi mettendocela tutta, ma non poteva immaginare nemmeno da lontano quello che vivevo.

11 Parenti che hanno visto strane creature/vissuto avvenimenti che rientrano nella sfera adduttiva

Ogni addotto è inserito in una linea di discendenza dove il problema è presente da generazioni, su questo l'accordo degli esperti è unanime. Ciò venne rilevato già nei primi anni di analisi del fenomeno, e quindi ad essersene reso conto per primo fu Budd Hopkins. Gli alieni sono interessati ad un DNA preciso ed ai suoi sviluppi sulla linea di sangue. Alcuni esperti dicono che anche solo un genitore può essere rapito, altri che presumibilmente lo siano entrambi. A noi qui alla Laris è risultato che sempre entrambi i genitori sono coinvolti nel problema. Comunque risulta di sicuro che dove si trova un addotto, si trova una famiglia di addotti, in cui circolano racconti del tipo: "*Tuo nonno parlava con gli angeli, tua nonna vedeva gli spiriti, la zia dice di vedere la bisnonna morta, al cugino è apparsa la madonna...*", oppure: "*Il tuo bisnonno un giorno da neonato sparì e lo ritrovarono sul pavimento, pensarono che le streghe l'avessero rapito*"... e via dicendo.

La mia famiglia è molto religiosa, non vedono alieni, vedono diavoli. In molti hanno fatto esorcismi oppure preghiere di liberazione... Ora non so se siano la stessa cosa, io non ne ho fatte di queste cose, comunque erano convinti che qualcosa non andasse e sono andati a chiedere ai preti. Ma anche a volte hanno visto figure luminose la notte, che qualificavano come angeli, oppure oggetti luminosi a forma di simboli religiosi che poi però non esistevano alla luce del giorno appesi nella parte di muro dove erano stati visti. In molti affermano di aver avuto periodi di disperazione poi passati di botto con l'intervento di qualche figura religiosa che aveva porto il suo aiuto pregandola in chiesa. Io non ci credo a queste cose... La cosa peggiore è che li vedono, li vedono pure gli alieni. Ma ritengono siano esseri che il diavolo spaccia per alieni, per non farne comprendere la vera natura e quindi esorcizzarli. Se sapessero del mio percorso rischierei l'esorcismo... Nel frattempo io sono libera, loro continuano tra alti e bassi e qualche visione strana saltuariamente. Contenti loro.

Intervistato: Mio padre era tornato una sera, era stato coi suoi amici, e praticamente quando stava andando a letto chiuse le finestre della sua camera e dopo essersi messo a letto ha sentito bussare alla persiana della finestra. Lui è andato, ha aperto la finestra, s'è guardato intorno e non c'era niente, praticamente c'è una specie di corridoio che a sinistra 5 o 6 metri dopo la casa fa un angolo. Lui richiude la finestra e sta per tornare a letto.
Io: Quindi la finestra dava sull'esterno?
Intervistato: Sì, dava sull'esterno. E praticamente lui cosa fa, non ci pensa più, sta per tornare a letto e dopo un minuto risente bussare: toc toc toc, alla finestra. Lui scocciato, torna, riapre, e non c'è nessuno praticamente. Lui dava la colpa ad alcuni amici : "Saranno stati i miei amici, che mi hanno fatto uno scherzo", tra l'altro questo scherzo lo fecero anche a me 30 anni dopo, quando ci dormivo io in quella camera, i miei amici che poi li vidi scappare...
Io: Cioè pensava fossero stati gli amici suoi, perché dà sulla strada la finestra?!
Intervistato: Dà sull'interno, su una stradina...
Io: Ma si raggiunge bene... Cioè per fare così -busso ad una finestra- deve essere una finestra bassa, se no non ci si arriva.
Intervistato: Sì sì è un retro della casa. A quel punto dice: "Ora ce li becco io". Cosa fece, non chiuse del tutto la finestra, non mise il gancio e lui si mise vicino alla finestra a un paio di metri. A quel punto dopo tot minuti risentì bussare alla finestra e disse: "Ora ce li becco, non possono smaterializzarsi". Aprì subito la finestra, davanti non c'era nessuno, si girò a sinistra perché era l'unico posto dove potevano scappare, e vide praticamente una specie di figura nera, come una donna coi capelli lunghi neri o un mantello nero, alta 2 metri e mezzo, che praticamente era come fosse su dei pattini.

Io: Questo è caratteristico degli alieni incorporei, vanno a velocità costante.
Intervistato: Sì, non è che uno a camminare, sai la testa ti si abbassa, ondeggia... La testa era una linea come se fosse su 2 pattini, oppure sollevata per aria. Non erano 2 persone, perché una sopra l'altra avrebbero camminato in maniera un po'... Uno sull'altro, cammini male... Praticamente questa figura nera, sembrava un ombra nera, che strisciava, si può dire che levitava, gira l'angolo e il mantello praticamente che ha dietro la segue... e sparita! Ma la vide non come un riflesso di luce, la vide andare via in diversi secondi... A quel punto mio padre si impaurì... Se la fece quasi addosso!
Io: Eheheheh, ci credo. Lui pensò di aver visto un fantasma?
Intervistato: Ma lì, sai lui è un po' scettico, cercò quasi di rimuovere questa esperienza... Dopo non ci pensò quasi più... Ora non so se quella notte lì non dormì... Le notti successive era impaurito... Però ci rimase male, me la raccontò più volte questa cosa...

Ho un cugino che dovettero fermare mentre girava in tondo in una piazza parlando in aramaico (così disse lui dopo, che sapeva che era aramaico) e chiedendo aiuto ogni tanto in italiano sostenendo che non gli riusciva di fermarsi ,perché era lo spirito che aveva dentro che glielo faceva fare. Dissero che aveva avuto un esaurimento nervoso...

12 Perdita di sangue dal naso/da vari orifizi, fischi nelle orecchie

La più conosciuta delle perdite di sangue che possono esserci post adduzione è quella dal naso, che fanno vedere anche in molti film sui rapiti. Alcuni la hanno solo per brevi periodi, per altri la faccenda dell'epistassi[32] si fa così noiosa che vanno dall'Otorinolaringoiatra per trovare una soluzione, consistente in genere in una semplice bruciatura del capillare che tende a sanguinare. Attenzione che quindi la quasi totalità delle volte che gli addotti perdono sangue dal naso è conseguente alla fragilità rimasta per l'operazione svoltasi magari molti anni prima, e non deriva da interventi “freschi” sull'addotto. Sono comunque possibili emorragie da diversi orifizi, non solo dal naso (dalle orecchie, dal retto, dalla bocca ecc.), visto che i rapitori penetrano coi loro strumenti medici spesso anche dalle vie più facili che l'anatomia umana gli concede, senza bucare la pelle. Queste perdite di sangue sono quindi la conseguenza di operazioni mediche che gli alieni fanno, ad esempio per innestare chip nell'organismo umano o per indagini sullo stato di salute del soggetto. Anche gli acufeni nelle orecchie uditi per brevi attimi sono nominati da tutti gli esperti, si parla di fischi forti ma che perdurano pochi secondi o al massimo minuti, ronzii, ticchettii tipo alfabeto morse. Un acufene fisso quindi in genere non c'entra proprio nulla coi rapimenti alieni, e necessita di un controllo medico. Anche se alle volte abbiamo potuto ipotizzare alla Laris che l'acufene fosse la conseguenza di un danno all'orecchio che l'impianto alieno, ormai sparito poiché il soggetto si era liberato, aveva lasciato.
Alcuni addotti riportano che i fischi si manifestano anche poco prima di essere rapiti.

Avevo circa 4 anni e una notte vagavo per casa e cercavo mia madre, avevo un grosso sanguinamento dal naso. Non ricordo come ci ero arrivato, né di essermi svegliato, ricordo solo che mi ero trovato per casa molto frastornato e col sangue che gocciolava dal naso. La mia mamma si spaventò molto e mi mise subito un fazzoletto a premere il naso, io piangevo... Alla fine mi addormentai. Il medico disse che mi ero fatto male stuzzicandomi dentro il naso con le dita, mi dovevo secondo questo essermi scorticato da me in profondità. Ma che assurdità. Se non altro non l'avrei fatto sentendo dolore. Mi accadde altre volte, per qualche anno, dall'adolescenza però sempre meno, se pur quando soffio spesso un po' di sangue lo trovo.

I fischi li ho all'orecchio destro e sono snervanti, oltre che inquietanti perché so che sono loro. Potrebbero sembrare acufeni ma sono più forti, durano circa 10 secondi, poi passa tutto.

32 È semplicemente il termine medico con cui si nominano le emorragie che originano nelle fosse nasali.

Effettivamente non paiono nulla di umano, sembrano prodotti da qualcosa di tecnologico. Da quando mi sto liberando sono aumentati, secondo me per cercare di darmi noia il più possibile. Soprattutto ora arrivano di notte, e lì mi levano il sonno. L'otorino non ha trovato nulla di strano, in pratica ha detto che devo tenermeli. Qualche volta ho notato che prima sono arrivati i fischi poi gli alieni a cercare di portarmi via.

13 Trovare perdite di sangue nell'ambiente di cui non si capisce l'origine

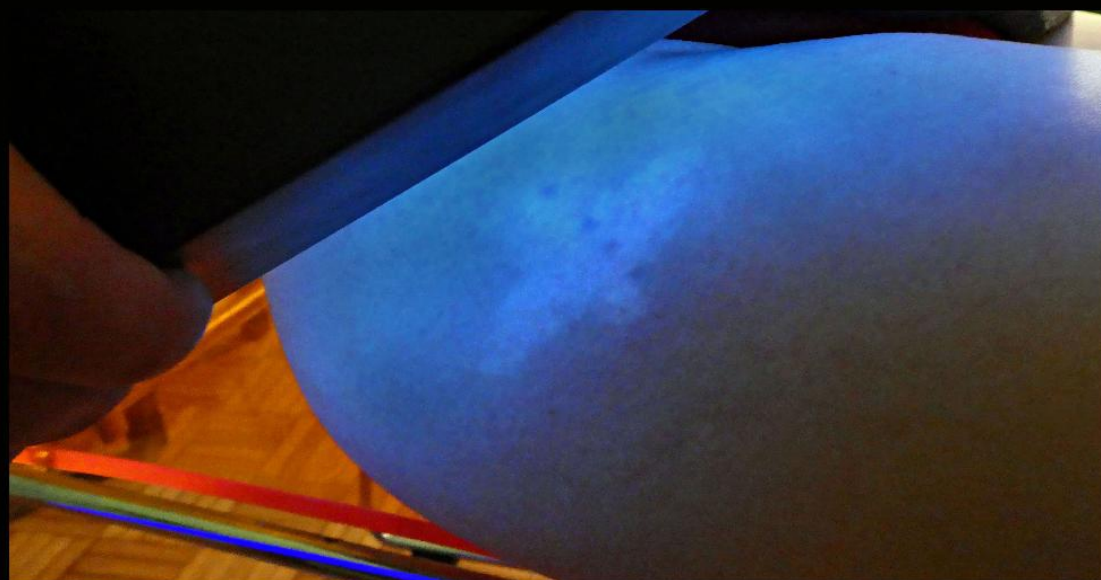
A volte soggetti che rispondono di non aver mai perso sangue dal naso reagiscono invece chiedendo loro se il sangue lo hanno trovato altrove, senza spiegarsi come ci era arrivato.
Semplicemente vuol dire che lo hanno perso mentre erano ancora in fase di adduzione e non ricordano quindi coscientemente quando e come gli è gocciolato, se pur sanno benissimo che magari sul letto o sui vestiti, ma anche sul muro, il sangue l'hanno visto eccome (e gli è toccato poi anche smacchiarlo). Ci sono stati casi in cui il sangue non era limitato a poche gocce, ma gli addotti si son svegliati con un notevole quantitativo di schizzi intorno su muri, lenzuola, cuscini, e addosso, ma senza poter capire che l'avevano perso loro, sul come e da dove.

A lavare le lenzuola del letto trovavo alle volte minuscole macchie di sangue. Non soffrendo di dermatiti o bollicine che potessero scoppiare, non mi ci raccapezzavo. E poi comunque avrebbero macchiato il pigiama non il letto. Mi feci anche controllare i nei dal medico, ma la causa non usciva fuori. Per me era davvero un mistero da dove venissero quelle goccioline.

Una mattina ho trovato sul muro del corridoio che dal salotto porta alle camere da letto strane macchie di quel che io credo sia sangue, ho escluso altre sostanze assaggiandolo, ma non le ho fatte analizzare. Ce ne erano molte piccole, e dalla traiettoria degli schizzi sembrava che fossero state schizzate dall'alto a sx verso il basso a dx.

Ho trovato macchie di sangue sul cuscino una mattina, ma quasi nell'angolo, e io la testa lì non ce la ficco. Mi sono chiesta cosa fossero... e come erano arrivate fin lì. Non ricordo nulla di strano quella notte purtroppo, ma la sera prima non c'erano e la mattina dopo sì.

14 Avere marchi che si evidenziano alla lampada di Wood

Altri esempi di segni che si trovano sul corpo degli addotti lasciati dai rapimenti sono i marchi luminescenti, invisibili ad occhio nudo e rilevabili solo attraverso “lampada di Wood”; scoperta da attribuirsi al Dott. Roger Leir e all’ex agente CIA Derrel Sims. Sono segni indelebili. Il gruppo Laris ipotizza si tratti di “cartelle cliniche” impresse per praticità sul soggetto, ma l’indagine è ancora aperta essendoci pochi individui che riportano questa particolarità. Dalle analisi di laboratorio risulta esserci un’elastosi, derivata da un’ustione nella quale sono implicati i 7 strati cutanei. I marchi, come ogni cicatrice di matrice aliena, non necessitano di tempi di guarigione ed il soggetto non conserva memoria precisa delle dinamiche. Una normale elastosi è solitamente causata da una grave ustione solare, il fatto medicalmente impossibile, oltre all’assenza dei normali tempi di guarigione di un’ustione profonda, è che queste lesioni creino “disegni” in piccole porzioni cutanee e con disegni spesso simili tra un soggetto e l’altro. C’è un appunto da fare anche sulle cicatrici addominali (visibili appena ad occhio nudo e ben visibili alla lampada di Wood) che indicano operazioni più o meno ingenti. Le ipotesi sono molteplici fra cui le gravidanze imposte, drenaggio di sangue/plasma o altri interventi di varia natura. La ricerca continua fra prove, ipotesi e tecniche al fine di ricostruire gli eventi.

15 Incongruenze in avvenimenti vissuti

Per quanto si possa descrivere minuziosamente ognuno dei segni più caratteristici delle adduzioni, essi non si potranno mai elencare tutti, nemmeno in un documento contenente 100 punti. Perché alcune vicissitudini, estremamente significative riguardo il fenomeno, sono magari successe solo a pochissime persone. Ma una cosa comune a molti addotti è quella di ritrovarsi con palesi incongruenze avvenute nelle loro vite, delle quali, anche indagando tutte le spiegazioni plausibili possibili, non si riesce proprio a capire l'origine. Quindi stiamo cercando avvenimenti che da un punto di vista strettamente logico non hanno alcun senso, che i rapiti hanno vissuto e poi lasciato andare con evidente perplessità: del resto non riuscivano davvero a comprenderli ed hanno quindi semplicemente smesso di pensarci. Questo punto corrisponde alla 34esima domanda del questionario di valutazione Laris: "*C'è qualcosa che ti è successo e che per quanto tu ne abbia ricercato ogni possibile spiegazione logica, non sei proprio riuscito a capire come potevano essere andate le cose? Descrivi l'avvenimento*", e vi assicuro che ce ne siamo sentite raccontare cose ben bizzarre tra le risposte che ci hanno inviato. Facciamo qualche esempio: l'addotto è sul divano che gusta la sua serie televisiva preferita, per 2 ore. Alla fine del film arriva la moglie che afferma di essere entrata in casa un'ora prima e di non averlo trovato, vedendo anche ogni apparecchio spento. La signora giura di aver ben saputo che ora era, ma lui sul divano davanti alla TV non c'era proprio. Oppure: il vicino la mattina dice di aver visto per qualche attimo di notte uscire una fortissima luce da casa dell'addotto, filtrata tra gli alberi che dividono le due proprietà, di aver sentito un forte rumore vibrante, e di aver avuto anche la stanza che per qualche attimo ha tremato. Chiede quindi che cosa è successo, avendo ipotizzato un grosso incidente con qualcosa che si schiantava sulla staccionata adiacente, non capendo che altro potrebbe essere stato. Il rapito reagisce con perplessità: a quell'ora dormiva e non ha in casa grosse fonti luminose che potrebbero aver generato quel che dice il signore, nemmeno se fosse sonnambulo ed avesse acceso ogni luce in casa... Tanto meno sa come spiegare le vibrazioni ed il piccolo terremoto. Ma il vicino ci vede benissimo e non è tipo da inventarsi balle. Terzo caso. Il soggetto è alla guida, afferma che una forte luce bianca lo ha fatto sbandare. Fortunatamente la strada è sgombra, e grazie a chi ha accanto nell'altro sedile ce la fa ad accostare poco dopo, ma è terrorizzato in maniera grave, riesce solo a dire: "*Cosa è stato? Cosa è stato?*". Scendendo dalla macchina e guardandosi intorno e sopra di sé, chiede all'altro con insistenza: "*Ma tu l'hai visto?*". Chi era seduto vicino non ha visto nulla, ma capisce che è il caso di andare al pronto soccorso, ipotizzando per l'amico un distacco di retina, o qualcosa di peggio. I successivi controlli medici diranno solo che gli occhi stanno bene, ed il cervello pure. Quindi non si troverà alcuna causa della visione di luce, ma i medici lo rassicureranno con frasi così: "*È tutto a posto, stia tranquillo, forse si è trattato del riflesso di qualcosa che ha visto*". Ma un riflesso di luce che ti avvolga completamente, e ti faccia vedere totalmente bianco luminoso, in una strada senza riflettenti possibili intorno, lascerebbe chiunque alquanto perplesso ed impaurito. Questi 3 casi son accaduti veramente, e corrispondono ad altrettante adduzioni. I soggetti non avevano capito che erano stati addotti subito dopo questi avvenimenti, ma in un resoconto che avesse chiesto loro di narrare fatti accaduti inspiegabili, li avrebbero di sicuro riportati.

Attenzione anche alle incongruenze di tipo medico. Se il Dottore vi dice: "*Vedo che già fu operato a quel dito in passato, dalle analisi risulta una vecchia operazione! E' anche stato messo qualcosa dentro per fare risaldare l'osso*", e invece voi di interventi non ne avete mai subiti in quel punto per quello che ne sapete, qualcosa di sicuro non torna.

Una volta, avrò avuto più o meno 14 anni, mi sveglio al mattino sul materasso, nuda, quasi strangolata dalle lenzuola con gli angoli (immagina io sono sotto le lenzuola e gli angoli però sono accuratamente infilati). Mi alzo rimbambita, stanca come se mi fosse passato sopra un camion, e mi guardo allo specchio cercando di capire come ho fatto di notte addormentata ad alzarmi,

togliere le lenzuola ma soprattutto a re-infilare le lenzuola con gli angoli, con me sotto di esse, distesa sul materasso....

Questa è folle ma mi è successa. Avevo fatto un compito a scuola, ero alle superiori, un compito di Tecnica Amministrativa. La cosa strana era che io non ricordavo la fine di quel compito, avevo un vuoto di memoria. Ma all'epoca vuoti ne avevo molti, cercavo di non farci caso, e andavo avanti... Ma quando mi riportarono il compito corretto il Proff era arrabbiatissimo con me. Diceva che lo avevo preso in giro. Avevo consegnato, pare, un compito copiato parola per parola per la metà finale dalla mia compagna di banco. Ma la cosa che lo faceva imbufalire era che avevo copiato anche il nome, avevo firmato col nome della mia compagna di banco. "In tanti anni che insegno non mi era mai capitato! Anche il nome hai copiato!". Ed io stavo zitta, che potevo dire? Sapevo solo che quel compito non lo avevo finito io, né avevo firmato col nome della mia amica, lo so come mi chiamo. Per la cronaca, disse l'operatore poi che mi avevano rapita in mezzo alla classe intera, a metà compito, avevano lasciato al mio posto un mio clone che aveva copiato il compito nome compreso, perché non avendo personalità, questa copia di me non ci aveva fatto caso. Io so solo che non l'ho firmato io quel compito.

Ero bambina e nel pollaio dei miei nonni una mattina si trovarono molte decine di pulcini morti svuotati. Giacevano per terra, c'era rimasto solo becco zampe e pelle sottile, nessun organo interno c'era più e non c'era più sangue in quelle creature. Precisamente c'era rimasto solo: pelle, becco e zampe. La cosa più assurda è che non c'era in quel pollaio una goccia di sangue, era tutto pulito, solo molti di questi pulcini, almeno una 50ina, svuotati, a terra. Dissero che era stata una faina, che di notte si era introdotta nel pollaio succhiando i pulcini. Ma nessuno di loro appariva sventrato, aperto, erano integri , solo che loro interno non c'era più[33].

16 Comportamenti incongruenti in presenza di entità/di avvenimenti insoliti

Attenzione ad ogni reazione assurda in presenza di entità o presenze, UFO, o luci, lucette, e sfere. Nei casi di abduction ci si ritrova spesso con racconti del tipo: "*Ero a letto, mi sono alzato, e ho visto dalla porta un soggetto girato di spalle di almeno 2 metri e 20 nell'ingresso di casa. Non capivo che diceva ma parlava con qualcuno*". Allora si chiede all'addotto: "*E poi? Che hai fatto?*", risposta: "*Ah ho pensato che ci fosse qualcosa di strano, e ho richiuso la porta e sono tornato a dormire*". Ecco se un soggetto non rapito si vede in casa un energumeno alto e grosso non torna a letto a dormire girandosi dall'altra parte, ma minimo si barrica in camera, e se può chiama la polizia. Molto diffuso è anche il: "*Ho visto delle figurette basse e scure che mi si aggiravano per camera. Erano...* (descrizione delle entità)". "*Ok e che hai fatto?!*", "*Ah le ho guardate... poi ho tirato su le coperte e mi sono addormentato*". Che non fa una grinza. Ovviamente con i mostri in camera il sonno si concilia che è una bellezza!!! Salvo poi magari che non dormono per un mese di fila dopo l'accaduto per paura che la cosa si ripeta. I soggetti qui sono palesemente intontiti da tecnologie aliene atte a vincerne le resistenze al fine di prelevarli: quasi sicuramente prima o dopo la visione delle entità c'è stata una adduzione. Quindi: attenzione ad ogni reazione strana, ad ogni stato confusionale associato all'apparizione di presenze, ad ogni vuoto di memoria. Ai non addotti che mi leggono sembrerà così palese da chiedersi come mai ho inserito questo punto, anche perché già scrivere "in presenza di entità" suona significativo, ma vi assicuro che nella pratica spesso ci si trova a fare notare ai rapiti, magari ancora intenti ad analizzare la faccenda, che i loro vissuti non

33 Naturalmente avranno visto la scena anche non addotti passati a vedere cosa fosse successo per curiosità, ma in genere quando si ritrovano mutilazioni o uccisioni di animali inspiegabili di questo tipo, qualcuno di vicino, spesso il proprietario del pollaio stesso, è un rapito. Qui è una ex addotta che dice "nel pollaio dei miei nonni". Sappiamo che gli alieni seguono una linea precisa di discendenza, quindi si può presumere che i nonni della ragazza fossero addotti. Notizia aggiuntiva per chi fosse interessato al tema delle mutilazioni animali aliene: cercate gli studi di Linda Moulton Howe.

hanno senso per più di un fattore, e ti rispondono candidamente che non ci avevano mai fatto caso che si erano anche comportati in modo strano effettivamente.

Era notte ed ero nel letto, dormivo girato sul fianco destro. Ho percepito chiaramente una presenza, qualcuno che si sedeva dietro di me e mi tirava le coperte. Ero solo in casa... Poi mi sono addormentato, non so, forse non mi girai per paura, ricordo che mi venne un gran sonno e mi risvegliai la mattina. Segni di qualcosa di strano sul letto non ce ne erano, ma io me lo ricordo bene che sentii tirare le coperte dall'altra parte.

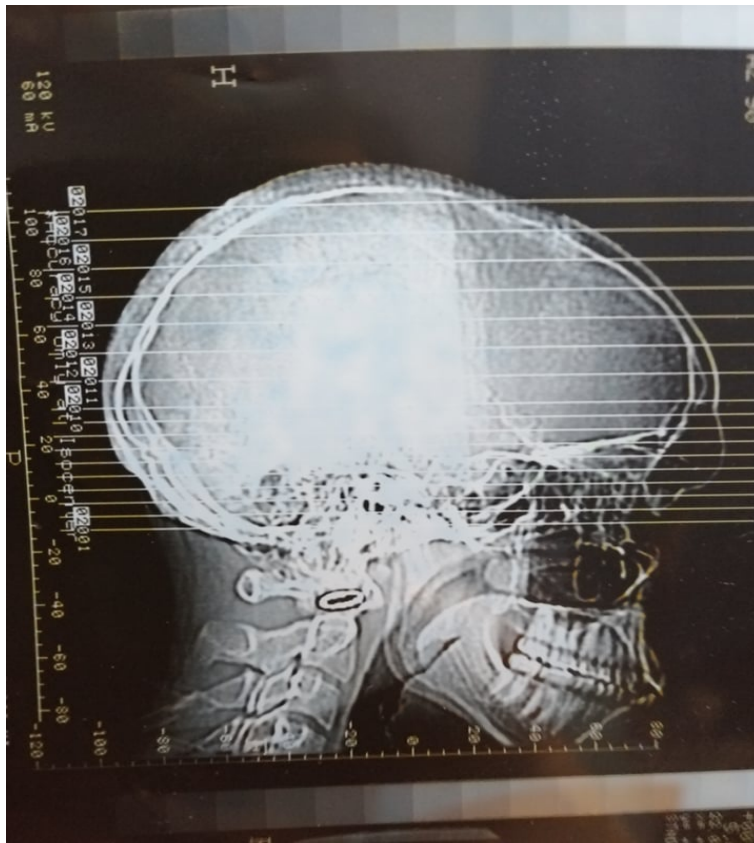
Intervistata: Una notte guardavo il muro, ero quasi al buio completo. Dal muro è sbucata una lucetta blu. La lucetta volando piano piano mi si è avvicinata ed è entrata qui - indica-, in mezzo alla fronte.
Io: Non ti sei opposta minimamente? Non hai pensato che fosse strano? Poi ti è entrata dentro...
Intervistata: Non ci ho pensato a scacciarla, ero tranquillissima, come in trance, a guardarla.

Intervistata: Un pomeriggio ero sola in un campo di grano vicino casa, e vidi un grigio. Sembrava innocuo, piccolo e gracile. Non lo avrei considerato un pericolo.
Io: Spiegami, tu eri nel campo col grigio e lo guardavi?
Intervistata: Sì. Sono stata qualche minuto a guardarlo, poi sono andata via, ma non è successo nulla.
Io: Come mai eri nel campo?
Intervistata: Quel pomeriggio mi era venuta voglia di fare una passeggiata lì, non so, era una bella giornata e sono andata.
Io: Quindi esci sola, casualmente vai in un campo di grano, guardi un grigio che casualmente stava lì qualche minuto, sentendoti tranquillissima, e torni a casa ?![34]

17 Segni strani risultanti da lastre, RMN, TAC o altri esami medici da cui si evincono corpi estranei/analisi mediche che riportano anomalie

Alcuni degli impianti che hanno nel corpo i rapiti sono ben evidenti anche alle comuni analisi mediche diagnostiche terrestri. Capita quindi che saltino fuori corpi estranei inaspettati in lastre, RMN, TAC ecc. A volte son così piccoli che i Medici nemmeno ci fanno caso, e saranno notati successivamente quando l'addotto, presa coscienza della sua situazione, andrà ad analizzare nuovamente e minuziosamente ogni suo referto medico. Altre son ben evidenti e lasciano sbigottiti anche i Dottori. Gli impianti vengono ritrovati maggiormente nel cervello, nella colonna vertebrale, nelle mani e nei piedi, ma nessun punto del corpo può essere escluso. Alcune volte sono in posizioni, come inseriti in una vertebra cervicale o in specifiche zone del cervello, dove chiaramente non possono essere inseriti né rimossi tramite le tecnologie mediche terrestri.
Si è occupato di estrarre e studiare alcuni di questi chip il Dottor Roger Leir, dimostrando con analisi scientifiche (effettuate in 5 diversi laboratori) che essi non sono di origine terrestre, e che alcuni emettono segnali radio. Il Dottore affermava anche che tali impianti potessero muoversi nel corpo umano, comunicassero tra loro, avessero al loro interno una struttura cristallina e formassero dove si impiantavano una sorta di piccolo cervello proprio. Leir ipotizzava che servissero a raccogliere informazioni sui mutamenti del nostro DNA nel tempo. Gli esperti di abduction avanzano anche altre ipotesi (se pur non negherebbero che vengano usati anche per ciò che asseriva

34 Se ho inserito questo punto è perché so quanto il Piano Psicologico batte sull'abbassare la soglia critica agli addotti, che se da un lato devono ignorare che ci siano gli alieni, dall'altro devono pure non notare quanto sia strano trovarseli davanti. Sembra che i rapiti siano addestrati dagli esseri a rimuovere ogni incongruenza, a negarla per primo a loro stessi. Di fatto spesso faticano moltissimo a classificare come estremamente anomale anche esperienze che lo sono palesemente. Quindi specifichiamolo di nuovo: il “vado lì per caso, per caso vedo un alieno, e torno via” senza ulteriori sviluppi (che non si ricordano), non esiste. almeno quanto non esiste il “vado lì per caso, per caso vedo un UFO che mi si avvicina e torno via”.

Leir). Budd Hopkins sosteneva che servissero ad uno o più di questi motivi: a svolgere la funzione di localizzazione, la stessa dei dispositivi che gli zoologi impiantano nelle orecchie di alcuni animali per studiarne le migrazioni, poi per monitorare qualcosa, come pensieri, stati d'animo, emozioni, impressioni sensoriali, ormoni,
ed a svolgere funzioni di controllo, comandando al soggetto cosa fare, costringendolo a comportarsi come vogliono i suoi rapitori o inducendo “ scene di realtà virtuale” al fine di poterli prelevare senza opposizioni, o di test. Tutti gli studiosi comunque avanzano queste medesime ipotesi.
Gli esperti Laris sono sicuri che alle funzioni già identificate dagli altri studiosi ve ne sia da aggiungere una importantissima: quella di drenaggio energetico continuo effettuato sull’addotto, 24 ore su 24, energia che da lui poi passa agli alieni.
Gli impianti non generano infezioni né rigetto, grazie alla tecnologia aliena, chiaramente più all'avanguardia della nostra[35].
I rapiti possono trovare anche altri generi di anomalie fisiologiche agli esami, davanti alle quali non sanno proprio che cosa pensare, se non sono ancora consci di essere addotti. Queste possono essere le più disparate e dipendono ancora dalle varie operazioni mediche pregresse a cui gli alieni li hanno sottoposti. La LARIS ha spesso riscontrato un livello ormonale anomalo di testosterone nelle donne e progesterone negli uomini durante l'adolescenza, causato proprio dagli alieni. Si suppone che questi squilibri abbiano una azione di vantaggio alieno riguardante il piano psicologico. Servirebbero a minare l'identità sessuale del soggetto, il suo definirsi e riconoscersi più intimo, al fine di renderlo così meno oppositivo.
Gli impianti sono un grande classico, rappresentano la prima evidenza scientifica conclamata del fenomeno, e spesso sono posti sui “centri energetici” del soggetto, gli stessi indicati dai meridiani della medicina cinese, come ha giustamente osservato il Dott. Madon. Sarebbero appunto imputati anche al drenaggio energetico dell’addotto. Non tutti gli impianti sono visibili a TAC o raggi X, la maggior parte risultano essere letteralmente eterici, diciamo incorporei, se pur ben influenti sul malcapitato, al pari, se non di più, di quelli materiali.

35 Risultando tali impianti rivestiti di una sostanza cheratinosa.

Nell'aprile del 2013, giocando a calcetto con gli amici, caddi male e il polso sinistro mi si gonfiò immediatamente e dolorosamente. Tenni il polso fasciato alcuni giorni, poi decisi di recarmi in ospedale dato che il dolore non diminuiva. Un medico abbastanza zelante (strano per la sanità italiana!) mi fece fare RX e poi non soddisfatto, anche la TAC.
Scoprimmo così che mi ero rotto lo scafoide, un ossicino del polso abbastanza problematico, chi ha avuto lo stesso infortunio lo sa bene... Mi consigliò di operarmi subito presso una struttura di Ancona, specializzata in questo tipo di traumi. Preferendo evitare l'operazione, mi rivolsi al primario di uno dei più noti ospedali pugliesi, che consultando la TAC mi disse "Lei ha già subito un intervento al polso vedo...", rimasi un attimo basito, e gli risposi che non avevo mai subito nessun tipo di intervento, né mi ero infortunato mai prima di allora allo stesso polso. Il medico fece un espressione stranissima, e mi disse: "Ma qui c'è un pezzo di metallo, vabbè se è il caso ci penseremo dopo." Potete immaginare la mia faccia e quella di mia madre che mi accompagnava...

Quando mi hanno operata all'intestino i medici mi dissero che ero piena di aderenze, come se avessi già fatto molte operazioni lì. Loro erano perplessi, io sapevo che ero addotta e ci rimasi di sasso pensando a quello che mi avevano fatto gli alieni. A quante volte dovevano avermi preso e operato... Mi girò la testa all'idea.

L'ecografista disse che dal mio utero si vedeva che avevo avuto molte gravidanze. Mi chiese quanti figli avessi. Io non sapevo che dire, non ho mai avuto figli...

18 Controllo neurologico molto stretto

È importante sottolineare come gli addotti siano sottoposti ad un controllo, da parte degli esseri, estremamente pervasivo. Non si tratta solo del fatto che i rapiti percepiscono che ogni loro pensiero è completamente svelato agli alieni, ma possono anche venire controllati totalmente, o quasi, da questi, che gli impongono direttamente cosa pensare e come agire. In pratica, a volte sono costretti a fare proprio quello che vogliono i rapitori, senza nemmeno poter riflettere sul perché lo fanno: "eseguono gli ordini" e basta. Avete presente quando prendono l'auto, partono e vanno in un posto isolato, dove avrà luogo il rapimento, e poi se gli chiedi: "*Ma come mai l'hai fatto, non ti accorgevi che era strano...? Non credo spesso tu prenda l'auto così e vada in una stradina isolata*"... rispondono: "*Eh boh non lo so, sentivo l'impulso a farlo, i muscoli si muovevano da soli, lì per lì non mi pareva strano, avevo tipo il cervello staccato*"... ?! Gli alieni vi riescono adoperando gli impianti che hanno innestato negli addotti, attraverso i parassiti incorporei che vi risiedono dentro, con tecnologie esterne che li colpiscono, impostando comandi simil-ipnotici, con le eggregore fatte mandare da altri rapiti. Se alcune "missioni" sono più comuni ed è lampante a che servano, ad esempio a farli allontanare da una folla per prelevarli senza troppi problemi, altre prima della scoperta del Piano Psicologico erano più difficili da comprendere. Karla Turner negli anni '90 ipotizzava che gli alieni facessero trovare gli addotti in determinate situazioni a semplice scopo di molestia o studio, e noi siamo assolutamente d'accordo con questa ricercatrice, aggiungendo però che le molestie sono apportate allo scopo di mantenere l'addotto sottomesso al programma alieno, e scongiurarne in tal modo la liberazione.
L'influenza pervasiva degli extraterrestri si riversa anche un po' in tutti i settori della vita dei malcapitati, che si sposano, fanno figli, hanno hobby, ecc. sotto indirizzamento degli interessi alieni.

Lì per lì non potevo capire... Ero un bambino, non riuscivo a capire che cosa mi stava accadendo. Proprio come aprii il citofono, alzai la cornetta, risposi, sentii come un fascio di energia che mi guidava, cioè mi faceva qualcosa alla testa e me la sentivo attorno. E questi ragazzi poi mi dissero: "Dai vieni, ti vogliamo chiedere scusa"... La scusa era di farmi scendere, ma un po' ero come semi ipnotizzato, non so come spiegarti, da questo fascio di energia che proprio mi seguiva mentre

camminavo, come l'occhio di bue che si usa al teatro, quella specie di luce che segue gli attori, la stessa cosa. Chiaramente non potevo vedere proprio la luce ma sentivo l'energia attorno, una cosa che arrivava dall'alto. E poi quando mi unii a questi ragazzi sentivo che anche loro erano guidati da questa cosa qua, ed erano come teleguidati, come se quello che mi stavano dicendo e che mi volevano fare fosse guidato da qualche cosa altro. Mi volevano chiedere scusa... Alla fine andammo in un parchetto e poi mi fecero... E lì iniziò la cosa più strana perché questo fascio di luce aumentò di intensità. Io praticamente ero paralizzato, ero in piedi, paralizzato e non potevo... Il cervello era sveglio ma non potevo né parlare né gridare, i muscoli erano paralizzati. Non so se ero io che riuscivo a stare in piedi o questo raggio che addirittura mi teneva nella posizione in cui voleva lui. E questi ragazzi diciamo riuscirono a fare che volevano di me, mi lasciarono un ricordo per tutta la vita. La loro intenzione era quella, poi finì... Dopo tutta questa cosa si spense, io rimasi come imbambolato, non riuscivo a capire cosa mi era successo, come mai non potevo muovermi.
"La storia di Erik", https://www.youtube.com/watch?v=JKkIgv_mpUQ

Mi rendo conto che alle volte ho trattato male certe persone e non se lo meritavano, ma non ero io, era l'alieno che mi faceva essere così. Oggi da libera mi vergogno di come mi sono comportata e sono sicurissima al 100% che se non ci fossero stati loro certe cose non le avrei fatte né dette.

Una volta ero a letto, stavo per dormire, e ho avuto la voglia irrefrenabile di baciarmi una mano dietro al polso. I muscoli mi si sono mossi da soli. Non aveva alcun senso, è successo solo una volta, e ho sentito benissimo che non era partito da me. Sembrava un test per vedere se potevano controllarmi e farmi fare quel che volevano loro.

19 Aver visto sfere luminose

I rapiti di sfere luccicanti, luminose o luminosissime, dalle sfere grandi più di un pallone da calcio a quelle piccole a lucetta, ne vedono tante in vita loro. Quelle più grosse in genere se le ritrovano accanto all'aperto. Servono a perlustrare da vicino la zona (raccogliere dati), e controllare meglio neurologicamente il soggetto da rapire. La letteratura ufologica riporta molti casi di queste "palle di luce" che si muovono intorno all'addotto. Certe volte ce ne sono anche più di una nelle adiacenze del soggetto che sta per essere prelevato, e la luminescenza che gli riversano addosso può essere così intensa da disturbargli la visione di ciò che lo circonda. Alcune di esse possono penetrare nell'addotto, o indurlo a entrare al loro interno per portarlo altrove, come se fossero portali di accesso all'astronave. Sono state viste di ogni colore, ma in letteratura sono riportate maggiormente le sfere bianche, arancioni, blu, rosse e viola. Le lucette più piccole alla Laris sono considerate o tecnologia sempre atta a raccogliere dati oppure stordire l'addotto, o se sfrecciano veloci una delle possibili forme che può prendere l'essere di luce (un incorporeo), che tende in genere ai colori bianco-giallo-rosso aranciato-blu. Ci sono testimoni che affermano che sfere luminose sono anche responsabili dei famosi cerchi nel grano. Sarebbero state viste sui campi mentre creavano questi disegni, muovendosi.
Durante la Seconda guerra mondiale, gli Alleati dell' USAF e della RAF riferivano di grandi "palle di luce" sfreccianti nel cielo, o che si accostavano ai caccia militari, o che addirittura li scortavano ad alta velocità per centinaia di km, e li battezzarono "Foo-Fighters" o, con un termine spregiativo: "Palle di fuoco dei Crauti", Kraut Fireballs, in quanto inizialmente furono ritenute armi psicologiche segrete impiegate dall'Asse, sebbene non abbiano mai attaccato o provocato danni di nessun genere, limitandosi ad "osservare" le manovre militari aeree degli Alleati, o scortare i caccia ed i velivoli in missione o stazionare sopra le navi in mare per poi sfrecciare via a velocità inaudita. Globi di luce sono presenti in molti racconti delle fate, nella tradizione folkloristica celtica, germanica, norrena, ma anche in molti libri biblici, si pensi al fuoco che si autodefinì : "*Io sono Colui che sono*", che non bruciava il rovo, visto da Mosè. Globi di luce sono stati avvistati anche sui luoghi di culto, sia all'epoca delle prime apparizioni (Lourdes, Fatima, La Salette) sino ad oggi

agli stupefatti pellegrini (alcuni sono stati filmati ed immortalati con macchine fotografiche), insieme ai famosi sdoppiamenti e rotazioni del sole, chiaramente di origine aliena, che spesso mostrano proprio dischi, del tutto simili a quelli visti e fotografati o filmati da addotti in tutto il mondo. Il grande poeta, drammaturgo, teologo e scienziato tedesco Goethe vide, durante un viaggio da Francoforte a Lipsia, percorrendo il tratto Hanau-Gelnhausen nelle ore notturne, una valle colma di "Luci Danzanti". Alcune danzavano veramente, altre rimanevano immobili, ma erano talmente numerose dal riempire quasi un'intera vallata. Richiamato dal postiglione perché erano in ritardo sulla tabella di marcia, a malincuore non indagò il fenomeno, ma era un naturalista anche, e con le sue conoscenze avrebbe sicuramente riconosciuto lucciole o fuochi fatui, e non trovò mai elementi naturali per spiegare quel fenomeno. Sappiamo poi per certo che il grande personaggio visse esperienze paranormali di grande spessore, tra cui l'incontro, eclatante, col proprio Döppleganger, il proprio doppio, le cui ipotesi in proposito formulate sono le più disparate, ma essendo questo un ambito abduction ed essendo stato quasi sicuramente Goethe un addotto, riporto l'episodio, perché vedere il proprio doppio, o la propria COPIA, è diffusissimo in casistica, e verrà trattato in un altro punto del libro. In genere i globi di luce grandi all'aperto vengono definiti UFO notturni, ed in tutti i tempi, in ogni civiltà e in ogni tradizione folkloristica, sono presenti racconti (ma anche dipinti e raffigurazioni in bassorilievi, eccetera), su globi di luce di ogni dimensione e colore, in cielo, a terra, sfreccianti, galleggianti per aria o addirittura completamente immobili, dentro e fuori le abitazioni ed i templi.

Ogni anno mi trovo a dormire all'aperto per una rievocazione storica che faccio con un gruppo in costume dell'epoca. Piantiamo le tende e cuciniamo ricette medievali, si beve e poi si dorme lì. Andiamo in un parco che poi la notte mentre ci siamo dentro noi a dormire chiudono. Una notte sono uscito dalla tenda a fumare ad un certo punto della notte, ma era tardi saranno state le 3, e ho visto in lontananza tra i cespugli delle luci. Mi pareva strano perché non mi sembrava la luce di una lanterna o candela, era troppo grossa come luce, pareva una di quelle che si usano nei teatri ma lì non dovevano essercene. Anche il guardiano aveva una torcia... Il parco era chiuso, dovevamo esserci rimasti solo noi del gruppo dentro. Ho deciso di andare a vedere che cosa era perché mi inquietavano quelle luci, ho preso la spada e sono andato. Ma arrivato lì ricordo solo questa fortissima luce bianca che me la son trovata addosso, non era piccola, ora non so se grossa come me o un po' meno... ci ho visto tutto luminoso, mi ha abbagliato, e poi non ricordo nulla. Mi sono risvegliato a sedere per terra frastornato e sono tornato in tenda. Lì per lì ho pensato ad una aggressione, che mi avessero derubato, ma non mi mancava nulla. Giuro che quando successe non pensai agli alieni. Però non me lo spiegavo.

Avevo una lucina per casa che correva un tempo, si muoveva veloce, di colore giallo. Non sapevo che fosse ma la vidi diverse volte, ed in una occasione la vide anche il mio fidanzato. Sfrecciava poi spariva a mezz'aria. Una volta sbucò fuori dal monitor della TV, fece un giro vicino e ci tornò. A me pareva fatta di energia. Poi mi hanno detto che era un alieno. Ma effettivamente che quello fosse qualcuno di vivo mi era venuta l'idea perché non si muoveva a caso secondo me, aveva una sua logica.

Stanotte mi sono svegliata e avevo accanto davanti al viso 2 sfere di luce bianca grosse come palline da tennis che si muovevano a cerchio, come nel tao. Immaginate una pallina in ogni puntino. Se ne sono accorte e sono sparite all'istante. Non illuminavano nulla intorno, ma erano molto luminose....

20 Trovarsi sporchi di qualche sostanza senza che se ne conosca la causa

Durante i rapimenti all'addotto è possibile anche che vengano cosparse addosso sostanze varie, che se non sono ripulite per bene dagli alieni, poi il poveretto si trova addosso da cosciente, chiedendosi

perplesso come ci sono finite su di lui. La casistica parla di gelatine, polverine, liquidi strani di ogni tipo, ma anche di chi si è trovato solo i vestiti inzuppati di quella che pareva presumibilmente acqua, che poi è evaporata. Occhio che se vi svegliate bagnati da qualche parte e lo addebitate ad aver sudato molto, dovete essere umidi anche altrove, almeno un po'. Alle volte le sostanze che si ritrovano gli addotti addosso si illuminano alla lampada di Wood, ma queste non vanno confuse coi marchi di cui abbiamo già parlato. Questi ultimi infatti sono segni indelebili, le sostanze con cui i rapiti tornano alle volte dai rapimenti persistono al massimo poche ore sul soggetto, e quindi sono rilevabili con la Wood solo per questo breve tempo.

Mi sono svegliato pieno di pallini gialli, tipo polverina, ma più grossi e duri. La sera non ero sporco, niente di che, mi ero fatto una doccia, ma da dove venissero quei pallini non ho idea, ho anche pensato dal soffitto della camera mi fosse caduto qualcosa addosso mentre dormivo, ma era integro.

Una mattina ho notato che ero sporca di qualcosa che mi restava sotto le unghie a grattarmi, pareva un sottile film di gelatina verdastra che avevo su tutto il corpo. Ho potuto lavarmi solo al pomeriggio e ho grattato bene per levare tutta quella roba viscida. Ho pensato di aver sudato io roba strana per qualche particolare ragione... Era l'unica ipotesi che mi veniva.

Mi trovai macchiata di qualcosa di grasso addosso sulle gambe e sulle braccia, uno schifo... Impronte di manate a 3 dita grasse le avevo anche sull'armadio davanti al letto quella mattina, e sul letto. Lavai tutto. Fatemi capire, i grigi non si lavano?!

21 Aver giaciuto su un tavolo operatorio

Le operazioni che procurano le cicatrici agli addotti sono effettivamente svolte stendendo il soggetto nudo o seminudo su di un tavolo operatorio, della misura di un corpo umano, a una sola zampa, capace di inclinarsi a piacimento, di colore metallico. Per quanto tecnologico e futuristico sia, viene riconosciuto benissimo appunto come un tavolo operatorio dai malcapitati.
Anche se non ricordano coscientemente l'adduzione, gli addotti conservano quindi la sensazione, spesso legata a terrore, di essere giaciuti su di un tavolo.

Ricordo la sensazione di essere portato in una base sotterranea. C'era un corridoio con porte solo a sinistra, e in quelle stanze facevano le operazioni. Erano stanze spoglie con tavoli operatori al buio. Ti giuro che mi inizia a battere il cuore più forte solo a scrivertelo. Alle volte non andavo lì, ma qualche volta ci sono stato e so che mi hanno operato. Non so che mi hanno fatto, ma ero disperato. Quegli esseri ti trattano peggio di una mucca nei nostri macelli, in quei posti non c'è più un briciolo di umanità, ma devi sopravvivere, altrimenti non gli puoi continuare ad essere utile. Credo mi abbiano impiantato qualcosa, per rendermi più strumentalizzabile e rintracciarmi.

Non dormivo più al buio perché mi svegliavo col panico che potevo essere su di un tavolo operatorio con accanto persone che volevano farmi qualcosa di medico, finché non riaccendevo la luce e mi assicuravo che non era così... È stato brutto. Avevo paura di essere tenuta ferma su una superficie con mani che mi sorreggevano polsi e caviglie, oppure con qualcosa di buttato addosso come una coperta che mi immobilizzava. Avevo la sensazione di aver avuto molta paura, e di sentire rumore di strumenti tecnologici su di me, compreso il rumore di qualcosa come una sega elettrica. Più di tutto a terrorizzarmi era la sensazione di impotenza che associavo a questa mia paura, e mi chiedevo come sarei stata dopo la loro "operazione". Che volevano fare di me?! Il mio terrore era che volessero sostituirmi e infilarci un altro dentro il mio corpo... Che dopo i loro interventi maledetti, non fossi più io.

Ho un ricordo di qualche secondo. Ero distesa su un tavolo, in una stanza tipo ospedale. Fu strano perché avevo una visione come attraverso un tubo, il mio campo visivo era annerito tranne un tondo nel mezzo da cui vidi questa scena. Non stavano lavorando su di me, si vede il "medico" mi aveva lasciata perdere per un po'. Vidi questo essere di spalle, molto alto, girato a 3⁄4, che poggiava un neonato umano e roseo su un appoggio, il bambino piangeva. Poi non ricordo altro. Ci tengo a precisare che non era un sogno, io me lo ricordo bene. Come siamo messi, questi si rapiscono neonati e chissà che gli fanno.

22 Aver subito l'introduzione di qualcosa di estraneo nel proprio corpo

Gli addotti inserimenti di chip ad opera aliena li hanno vissuti davvero. Quando li raccontano sotto ipnosi ne escono sempre situazioni assai drammatiche, in cui il soggetto stava morendo di paura, ed alle volte provava anche molto dolore. In letteratura i resoconti che più abbondano riguardano i chip inseriti nel cervello passando per una narice, quelli dietro gli occhi, negli orecchi, quelli nelle vertebre, braccia e gambe, o a mani e piedi, addome, e più raramente al petto. Questo spiega anche gli ingenti sanguinamenti dal naso, le infiammazioni oculari e tutti i fastidi di cui soffrono notoriamente gli addotti. Per le donne si aggiunge l'inserimento di un embrione che poi si svilupperà per qualche settimana nel loro utero, spesso modificandone in modo anomalo ed involontario l'alimentazione. Tutto questo porta gli addotti ad avere una chiarissima sensazione, almeno a livello inconscio, che qualcosa di estraneo in corpo gli sia stato inserito davvero.

Ho fatto molti incubi in passato sull'inserimento di chip dentro di me, se pur non ho ricordi coscienti della cosa, ma mi chiedo se gli incubi fossero adduzioni proprio ricordate come sogni o ricordi di adduzioni... Comunque son sicura, venivano da esperienze vissute. Una notte sognai di essere a sedere e un grigio mi aveva scoperchiato il cervello e faceva qualcosa, un'altra volta che con un bastoncino mi entravano in un orecchio, e quindi sono sempre stata convinta che nella testa ne ho diversi di impianti loro.

Una notte mi svegliai in una situazione assurda. Dormivo con un piede fuori dal letto, e c'erano 2 esseri che mi operavano con un bisturi al piede che avevo sporto fuori. Erano bassi e con una tunichetta bianca, mi facevano qualcosa tra 2 dita del piede destro, era chiaro che avevano inserito qualcosa. Appena mi sono svegliato li ho scacciati, uno aveva ancora in mano un bisturi. Loro sono come svaniti nel nulla, come se fossero stati 2 fantasmi. Non ho capito; se me lo ricordo io in camera mia ma invece eravamo altrove, o se facciano anche direttamente operazioni in camera senza nemmeno fare la fatica di rapirti[36]...

Senti, una notte sognai, diciamo sognai, che una mano sbucava dal muro[37]. Questa mano aveva un lunghissimo braccio, e io ero in piedi a lato del letto che mi sorreggevo al tavolo. La mano mi entrava da sotto, e entrava nel mio utero facendo qualcosa, io provavo un dolore fortissimo. Pregavo finisse tutto alla svelta. Non so che mi hanno fatto quella notte, se hanno levato o messo qualcosa, so solo che fu peggio che sognare il demonio in persona.

23 Essere distrutti dalla stanchezza senza causa apparente/svegliarsi stanchi

La maggior parte delle adduzioni avviene nel cuore della notte, per quello in genere gli esperti parlano di "alzarsi" molto stanchi, quando indicano questa evenienza. Ma sanno bene che il soggetto può essere prelevato anche in altre parti della giornata. Quindi la stanchezza potrebbe

36 Rispondo qui: capita effettivamente che facciano operazioni veloci direttamente nella stanza dell'addotto, ma in genere si tratterebbe di interventi eterici, volti ad inserire chip immateriali. Non è escludibile comunque che il soggetto fosse altrove, e si confonda semplicemente.

37 Questa famosa mano col braccio lunghissimo la hanno sognata in molti. Gli alieni alterano lo spazio, probabilmente succede che facciano delle cose infilando solo una mano nella stanza dell'addotto alterando lo spazio, e quindi il braccio si allunga a piacere.

arrivare all'improvviso durante il giorno. A cosa sarebbe dovuta questa spossatezza? Al fatto che i rapimenti lasciano il soggetto sfinito, tra le operazioni mediche a cui lo sottopongono, i prelievi energetici, la paura, ed in più lo strapazzo di non aver proprio dormito se il fattaccio è avvenuto di notte. Gli addotti avvertono in questi casi quindi la sensazione fisica e psicologica di essere passati attraverso una esperienza molto stressante, anche se non la ricordano.
All'inizio della liberazione, questo è un parametro molto importante da passare all'addotto, che spesso lo aiuta a capire che quel che potrebbe da lui essere scambiata per una nuova adduzione, deprimendolo, era in realtà solo una interferenza mentale. Anche se sogna una abduction, se si sveglia in forze normalmente, non può essere stato ripreso. Questo comporterebbe una stanchezza ed uno stordimento al risveglio tale da non essere in grado di condurre la sua routine normalmente.

Una mattina mi sono svegliata e mi sentivo male, ma proprio rimbambita, con un malessere generale forte, mi facevano male le ossa, la testa, non me lo spiegavo e pensavo: "Cavolo ho 20 anni, mi sento una vecchiettina di 80", ero davvero depressa. Poi ho capito che non era colpa mia ma che mi avevano presa quella notte...

Mi è capitato di svegliarmi certe mattine e di sapere che qualsiasi cosa dovessi fare, non potevo uscire di casa. Ero svuotata completamente. Non avrei avuto le forze nemmeno se mi fossi sforzata al massimo, non ce la facevo, punto e basta. Era una sensazione bruttissima, non solo fisica, come se avessi scalato un monte, ma proprio anche energetica, non ne avevo più di forze, per nessun verso. Potevo solo restarmene a riposare. Mi sentivo tipo dissanguata...

Una volta fui preso in montagna, ero andato a cercare funghi. Me ne resi conto perché vidi qualcosa tra gli alberi, come un grigio, ma era semitrasparente, poi ebbi un attimo di stordimento... Il guaio è che poi ero davvero rimbambito. Tornai in macchina ma ero ancora tipo mezzo addormentato, sobbalzavo per tutto, avevo una paura fortissima... Ci vollero 40 minuti buoni perché me la risentissi di guidare e piano piano mi diressi a casa. A casa mi resi conto che mi mancavano le forze, ero debole come per una forte influenza, ma non avevo l'influenza. Una gran brutta giornata.

24 Paura delle fisionomie aliene riprodotte/disegnate/in film

La mente dell'addotto ce l'ha registrata, in qualche recesso della propria memoria, la faccia di chi l'ha immobilizzato, portato via, di chi l' ha sottoposto ad operazioni... anche se non la ricorda consciamente magari. Consideriamo anche che i piccoli grigi spesso tendono a tenere la loro testa molto vicina a quella del rapito: lo osservano coi loro grandi occhi e sembrano studiarlo all'infinito... Occhi che risultano molto ipnotici e coinvolgenti agli addotti, alcuni affermano di sentirsene risucchiati, controllati, altri parlano di "esplorazione della mente del rapito" attraverso il loro sguardo... David Jacobs afferma che gli alieni si colleghino in questi frangenti, e facciano qualcosa, attraverso il nervo ottico del malcapitato, che è l'unico nervo che si affaccia sull'esterno dell'organismo umano, e che conduce direttamente alle sue aree neurali. Di conseguenza, deriva dall'esser sottoposti a questa procedura, nei soggetti coinvolti la comparsa di un grosso terrore verso gli occhi dei grigi. Si sa infatti che quando se li ritrovano davanti alcuni addotti tentano disperatamente di non guardarli in faccia, percependo che è qualcosa nel loro sguardo che contribuirà a renderli succubi. Si può stare male pure davanti alle fisionomie di altri alieni, ovviamente. Alcuni rapiti sono solo inquietati ed innervositi alla vista di una riproduzione dei rapitori, modellino o disegno o filmato che sia, altri reagiscono con veri e propri attacchi di panico. Del resto sono reazioni identiche a quelle che si ottengono mostrando i visi di rapitori umani a chi è stato vittima di sequestri in passato. Certe volte appena gli si mostra l'immagine dell'alieno gli addotti scappano, proprio per sottrarsi a quella visione che li turba tanto.

La faccia del grigio mi ha sempre spaventata. Da bambina non volli vedere il film ET, mi scatenava paura e aggressività, volevo fargli del male. Quindi non solo grigi proprio con gli occhioni, ma tutto ciò che gli somigliava anche vagamente. Io proprio non li volevo vedere e nemmeno voglio ora che sono adulta. Mi disturba vedere quel simbolo (la faccia del grigio) anche stilizzato. Se dovessero mettermi tipo un modellino della faccia del grigio, io scapperei proprio dalla stanza.

Mi fanno paura le facce dei rettili. Tipo il varano, il brontosauro, il coccodrillo... Non mi fanno paura in sé, ma mi entra il terrore mi vogliano mangiare. Che siano sadici. Se posso evito di guardarli. I documentari li cambio subito. Gli occhi soprattutto me li immagino rossi e rabbiosi... E mi entra paura. Non li voglio vicino, né davanti a me.

Intervistato: Gli insetti. Quella roba tipo mantidi, cavallette, quelli con le zampe lunghe e gli occhi neri e grossi... Non è che mi fanno schifo, io scappo proprio se me ne metti davanti uno.
Io: Ma metti che ti metto davanti una mantide religiosa, che ti fa scappare di lei? Che ci associ?
Intervistato: Mi pare brutta, cattiva, fredda e cinica. Temo voglia farmi del male. E gli occhi mi danno noia.
Io: Ok, nel caso insetticida, e non se ne parla più!

Io: Ti chiedo: ti dà noia vedere l'immagine del grigio? Tipo disegnato anche, sui libri, su giornali di ufologia, sul web...
Intervistato: Sì ma per me il peggio non è stato il libro che magari lo copro, giro pagina... Guarda Serena le immagini danno noia, sì, ad esempio i siti dove cerchi informazioni, per chiedere, hanno tutti immagini di alieni e di UFO... e già quelle un po' inquietano. Il peggio è che subentra una condizione per cui il cervello tende a cercarti quella immagine ovunque. Nelle venature del legno sui mobili, sui muri coi chiaroscuri, la tenda stropicciata e legata che somiglia al testone dell'alieno... Come se a colpo d'occhio cercassi tutto ciò che ci può assomigliare per cercare di tenere sotto controllo tutto. Quando ho capito che ero addotto per qualche mese fu una agonia, a colpo d'occhio quella immagine la vedevo ovunque, ma proprio cercavo nella stanza qualcosa che ci somigliava.
Io: Liberandoti è passata?
Intervistato: Ora sono loro che temono la mia, di faccia. -Ridiamo-

25 Terrore di rumori/odori/sensazioni tattili associati agli alieni

Un fortissimo terrore non lo scatenano solo le fisionomie aliene, ma anche altri particolari percepiti con gli altri sensi, come alcuni rumori che producono, oppure il loro odore, o la loro consistenza...

C'era un suono che mi generava una paura da impazzire. Che gli somigliava e mi faceva stare malissimo. Poi ho sentito questo video e ho capito... Video: Mr.L Madame Conspiracy e Il destino del Mondo - Reptilian Breath (instrumental); https://www.youtube.com/watch?v=QeOcDenNpwk

Agli alieni associo un odoraccio terribile, che percepisco ogni volta che vengono, poi mi resta nella stanza anche il giorno dopo... Come di zolfo, di marcio, ma anche peggio. Ecco quando sento quell'odore in giro io penso a loro.

Una notte qualcosa si mise a sedere sul letto. Io non ero spaventata, volevo solo sapere chi era, e al buio mi girai e gli toccai la schiena. Sentii una schiena dura e fredda, allora mi spaventai moltissimo, feci per accendere la luce ma mi sentii immobilizzata, e poi quando mi sono sbloccata e ci sono riuscita non c'era più nulla... Ma la sensazione di quella cosa che doveva essere una creatura ma era gelida e dura come il marmo, se ci ripenso mi dà i brividi. Non tocco più le statue da quella volta, me lo ricordano, evito di farlo.

26 Paura del buio/problemi col sonno

La paura del buio è endemica tra gli addotti. Molti dormono solo se tengono una lucina accesa. Ovviamente essendo stati rapiti più volte nel sonno, associano il buio ai rapimenti a livello inconscio, e non ci vogliono più rimanere senza luce. Alcune volte credono che quelle che percepiscono come presenze arrivino solo al buio, e quindi cercano di bloccarle tenendo la luce accesa. Questo mi preme sottolinearlo non ha purtroppo fondamento, gli alieni rapiscono tranquillamente anche sotto il solleone. Ma è vero che la maggior parte delle adduzioni cercano di effettuarle quando il soggetto è profondamente addormentato e non li può vedere, quindi di notte al buio, per questione di comodità. Sempre per questa motivazione, i rapiti arrivano addirittura a lavarsi il viso sciacquandosi prima un occhio e dopo l'altro, per non perdere la visione di quel che hanno intorno.
Spesso si destano proprio all'ora in cui son stati rapiti l'ultima volta, come se avessero impostato un allarme preventivo che li sveglia, per essere vigili e poter evitare il ripetersi dell'evento, ed hanno grossi problemi ad addormentarsi in generale. Molto comune è pure il voler essere sempre coperti durante il sonno: in diversi anche con 40 gradi tengono sopra qualcosa per non essere troppo "esposti".

Da adolescente avevo paura a dormire al buio da solo, accendevo la luce e bene o male dormivo, se la spegnevo, palletta azzurra e omini attorno e qualche volta una luce all'altezza della finestra. E mio padre continuava a dirmi che la notte è uguale al giorno, di non pensare di avere paura.

Da bambina urlavo e piangevo se mi mettevano al buio. Questo obbligò i miei a comprarmi una lucetta. Per me al buio arrivavano i mostri, e nulla mi poteva convincere che non fosse così, visto che mi ero sentita toccare di notte e avevo capito che esistevano. Ma i miei non la pensavano come me. Quanti litigi! Ora sono grande e i mostri non vengono più, ma ancora non dormo al buio completo.

Ora va meglio, ma non riesco a scrollarmi di dosso il terrore del buio, la paura che qualcosa possa essere affacciato alla finestra di notte, o che qualcosa possa sfiorarmi mentre dormo, riuscirò a sentirmi davvero libero solo quando riuscirò a non svegliarmi più nel pieno della notte con l'istinto di fuggire.

27 Sentire che qualcosa non va

Capisco che questo sia un segno così generico che davvero possa parere superfluo inserirlo a chi non si intende del settore... ma sta di fatto che ci sono molti casi di addotti che non sono spinti a verificare se lo sono da ricordi o avvenimenti eclatanti, ma da una vaga angoscia che gli dice che "qualcosa non va", angoscia che però li spinge diretti in una sola direzione: controllare se sono rapiti dagli alieni. In questi casi i soggetti non ricordano rapimenti (siamo al quinto livello dei ricordi di Hopkins), magari hanno qualche piccolo segno, qualcosa che non gli torna effettivamente, ma più che gli avvenimenti accaduti, è la spinta inconscia che li porta a raccogliere informazioni. In genere hanno avvertito bene però che si percepiscono troppo vulnerabili a 360 gradi, specialmente la notte. Questo deriva dall'essersi sentiti molto arrabbiati e terrorizzati a causa dell' impossibilità di opporsi a quanto subiscono da parte degli alieni. Poi facendo un test o discutendo con un esperto usciranno altre cose a cui non avevano fatto caso, e la condizione di addotto verrà confermata. L'ho visto succedere molte volte. Queste persone a livello inconscio sanno benissimo cosa gli è capitato, e si indirizzano precisamente dove possono trovare aiuto. Spesso incontrano "per caso" proprio chi gli occorre per ottenere informazioni su questo settore. Quando magari non sanno dove andare a cercare, perché l'unica volta che hanno sentito parlare di rapimenti alieni è stato magari alla TV anni prima, sbuca, come dal nulla, qualcuno che può spiegargli che problema hanno, o almeno che gli mette una buona pulce nell'orecchio. Come se a livello immateriale, coscienziale potremmo

affermare, qualcosa si fosse mosso per permettere all'addotto di andare avanti e liberarsi. Alla Laris crediamo fermamente che siano le coscienze a parlarsi ed indirizzarsi da chi può aiutarle a capire. Che vi troviate d'accordo con noi o meno, comunque resta il fatto che si vedono davvero spesso le cose andare in questo modo.

Senti io dicevo sia: "No, no, non è possibile, sono tutte assurdità", sia: "Mi serve un operatore per addotti, devo parlare con un operatore". Parevo schizofrenica. Io sentivo che qualcosa non andava ma di aver visto alieni o altre cose strane non me lo ricordavo. Oltre tutto la cosa mi pareva impossibile razionalmente. Oggi so che era solo la mia coscienza che urlava di darmi una mossa, se no finivo male.

Ero stato dall'esorcista, dai medici, dallo psicologo... Da tutti! Nessuno mi aveva risolto. Poi girando sul web trovai un test di valutazione per addotti... Lo feci e di cose ne scrissi molte. Iniziarono a combaciare i pezzi della mia vita. Io non avevo pensato di essere addotto, mai, lo feci per curiosità il test. Ora capisco che inconsciamente cercavo la soluzione che mi serviva.

Mi fu detto che ero addotta quando ancora non conoscevo per nulla il fenomeno, nonostante pensassi che ciò non fosse vero e fossi io comunque ad essere pazza, alla fine il mio inconscio ha martellato, finché la parte di me che riconosceva di essere addotta ha avuto la meglio.

28 Miracolose guarigioni da malattie mortali/situazioni in cui sembrerebbe che intervenga un angelo a salvare il soggetto dalla morte

Se muore l'addotto gli alieni perdono materiale prezioso che occorre ai loro scopi. La casistica ci dice che raramente si mettono a guarire malattie che non fermano l'adduzione (un raffreddore, diabete, un braccio rotto, difficilmente attirano le cure aliene...), e probabilmente quando succede lo fanno accidentalmente eseguendo procedure mediche per altri scopi. Intervengono invece sempre e tempestivamente quando il rapito rischia la vita. Dai presunti miracoli veri e propri, a circostanze fortuite che salvano il soggetto, a situazioni che lasciano perplesso l'addotto stesso per la loro incongruenza... L'intervento alieno si paleserebbe sempre insomma quando vi fosse il rischio reale di perdita della vita del rapito.

Avevo circa 3-4 anni ed ero sulla spiaggia. Giocavo con un altro bambino e per dispetto lui buttò la sua bottiglietta di succo di frutta sulla mia, che stringevo al petto. Si ruppero e un vetro mi si infilò nel petto. Io lo levai... e il sangue scorse a fiumi. Avevo reciso una grossa vena. Corsi da mia madre ma ricordo che dopo pochi minuti sentivo il cuore sempre più veloce e debole, stavo morendo dissanguata mentre arrivava l'ambulanza, nessuno premeva sulla ferita per la paura di infilarmi altri piccoli vetri dentro o che entrassero in circolo. Poi ricordo di essermi svegliata in un letto di un ospedale silenzioso, avevo davanti solo un medico che mi disse: "Va meglio ora eh?!", io feci cenno di sì e mi riaddormentai. Poi non ricordo altro, ma mi son rimasti punti esterni e interni a destra sul petto da quella volta... Qualche decennio dopo compilavo dei fogli con mia madre per alcuni esami medici che dovevo fare. Barravo ovunque: trasfusa. Mia madre mi dice: "Ma perché lo barri? Non sei mica trasfusa tu". E io: "Come, da bambina mi han ripreso per i capelli con una trasfusione!", e indico la cicatrice. Lei mi dice che non ce ne fu bisogno, arrivai all'ospedale con l'emorragia che si era fermata da sola e i medici mi ricucirono con punti esterni ed interni e basta. E io dissi che da quello che mi aveva detto quel medico, io avevo capito che mi avevano trasfusa, e chiesi che ospedale fosse quell'ospedale così silenzioso, e come mai lei non era con me. E lei mi rispose che avevo sempre avuto intorno molta gente e che lei mai mi aveva lasciato sola. Poco tempo dopo conobbi un uomo che faceva il medico, raccontandogli la dinamica dell'incidente e mostrandogli vedere la cicatrice e spiegando tutto, mi disse: "Lì saresti dovuta essere morta

dissanguata in pochi minuti". Oltretutto io mi ricordo che di sangue ne persi molto: non torna un cavolo.

Una volta da bambina andavo a scuola da sola, alle elementari, era un paesino, all'epoca si poteva. Fantasticavo, ero persa nei miei sogni e non mi resi conto di una curva, tirando diritto in mezzo alla strada. Mi capacitai di cosa avevo fatto solo quando sbattei una potente musata al palo della luce dall'altra parte della strada. Più della musata per un attimo mi ferì il fatto di esser stata così sciocchina da non rendermi conto di dove andavo, qualcuno avrebbe potuto investirmi. Ma durò solo un attimo, sentendo un fortissimo BUM mi girai premendomi la bocca e il naso, che mi facevano molto male. Una macchina era andata a sbattere contro il muro precisamente dove sarei dovuta trovarmi io se non avessi tagliato la curva. L'auto aveva il davanti rincalcato. Il guidatore doveva essere così ubriaco che dalla macchina mi gridò: "Ti sei fatta male?!". Ma come potevo se ero distante almeno 15 metri? Corsi a scuola molto spaventata e innervosita. Oggi credo che avessero preso il controllo gli alieni facendomi andare dove ero, al sicuro.

Una notte sbandai con la macchina per un colpo di sonno. La macchina cadde per metà in un fosso al lato della strada. La cosa che mi lasciò davvero di stucco fu che io mi risvegliai appoggiato al fianco della macchina ancora sulla strada, fuori dal veicolo, completamente illeso.

29 Aver visto propri cloni/cloni altrui

Spesso dalle ipnosi si viene a conoscenza dell'esistenza di copie del soggetto o di altre persone che l'addotto ha visto sull'astronave, oppure di esseri umani identici fra loro, che sulle prime lui riconosce come semplici gemelli omozigoti. Dai racconti emerge che questi cloni sono fatti prelevando campioni di pelle, unghie, e capelli, oppure usando dei contenitori dove in uno si mette l'addotto e nell'altro si forma una sua copia, attraverso un procedimento a noi sconosciuto. Alcune volte i rapiti hanno la sensazione molto precisa che quelli che vedono siano solo corpi senza un'anima, definendoli infatti: "gusci vuoti". A che cosa servono? Alla Laris ne abbiamo riscontrato l'uso per:

1. Fare Piano Psicologico, ad esempio facendo incontrare la copia del soggetto a molti km da casa ad amici e parenti dello stesso, finendo per far sentire preso in giro chi poi sostiene di averlo visto ed averci parlato e se lo sente negare decisamente, e causando inquietudine all'addotto che si trova in questi casi a giurare che non era lui, sbigottito.
2. Utilizzare le copie per avere dei burattini, al fine di compiere azioni di disturbo sulla Terra, di ogni genere.
3. Far vedere durante le adduzioni ad amici e parenti il clone dell'addotto, facendo in modo che il rapito riconoscendo un congiunto non si ribelli al sequestro.
4. In rari casi abbiamo potuto constatare come queste copie vengano usate per sostituire l'addotto, forse coinvolto in un rapimento che dura troppo tempo per non essere notato, sulla Terra. Questa informazione già esisteva in casistica, noi possiamo solo ribadire come questi cloni siano inemotivi, non abbiano la totale memoria del soggetto, e con una semplice chiacchierata sia evidente a chiunque che qualcosa proprio non quadra[38].

Di recente ho parlato in chat con un mio ex, che mi ha raccontato una storia stranissima. Premetto che non ho mai parlato con lui dei sospetti che avevo sugli alieni nella mia vita. Poco tempo dopo esserci lasciati, mi ha detto di avermi incontrata nel bar del suo paese, quello che frequenta abitualmente. Sorpreso di vedermi lì (questa persona abita in Lombardia), ha iniziato a farmi delle domande, ma "io" negavo di chiamarmi Barbara, cercavo di modulare il "mio" accento come se

38 Luciano Madon si trovò davanti una copia: che non sapeva il nome del figlio della donna che impersonava.

fossi meridionale, e più lui mi diceva di smettere di fare la cretina, più "io" insistevo nel dirgli che si stava sbagliando persona. Fin qui non ci sarebbe molto di strano, magari un brutto tiro giocato all'ex (ma non ne avevo alcun motivo, lui mi aveva sempre trattata bene, e poi non è nella mia indole fare queste cose)… Il fatto è che io non sono mai stata in quel bar, in un paesino lombardo, un sabato pomeriggio, dopo che ci eravamo lasciati. Testimone dell'episodio fu il barista, che ricorda questo ragazzo sconvolto dal fatto che io fossi uscita dal bar, lui mi avesse seguito, ed io fossi sparita nel nulla in un nanosecondo. Io non sono mai più tornata là, non ero io la persona che lui ha incontrato. Ma lui giura che ero io, stessa voce, stesso modo di fare e di parlare, nonostante questa cercasse di modulare un accento diverso. Persino i vestiti erano i miei. Questo ragazzo, oggi ormai uomo, è rimasto profondamente scosso da questa cosa e me l'ha confidata. Ricordo vagamente che durante una telefonata, all'epoca, mi chiese se ero stata al suo paese… Ma al mio diniego, non aveva detto altro, conoscendomi benissimo come persona. Però la cosa lo aveva sconvolto, soprattutto per il fatto che ero sparita così repentinamente nel nulla. Non so cosa pensare di questo avvenimento[39].

In un "incubo" di bambina ero terrorizzata perché ho visto 2 mie mamme, la mia mamma e un'altra identica a lei vicino e non ho mai capito perché ero così spaventata, tanto che questo sogno me lo sono sempre ricordato... Avrò avuto 3 o 4 anni...

Mi è capitato in qualche sogno di essere convinta di avere una sorella gemella. Me la portavano via ed io ero disperata per questo. Facevo sogni bizzarri su questa cosa, ogni tanto per anni mi ricapitavano. Una volta sognai di essere su di un tavolo operatorio e di avere 2 teste, di essere un essere con un corpo solo e 2 teste diverse. I medici volevano tagliarmi una testa, affermando che così ero un mostro. Ricordo il rumore assordante della sega con cui in questo intervento tagliarono l'altra testa. E io dopo piangevo: non mi importava di essere un mostro, io volevo mia sorella... Considerando che sono figlia unica erano sogni molto strani.

Ricordo di aver visto degli uomini sull'astronave che aiutavano gli alieni, ma erano tutti gemelli identici, erano tutti uguali. Forse erano copie, sì.

30 Essere stati sottoposti a prelievi di sperma/ovuli

Forse una delle cose più dolorose che gli addotti vivono è l'essere usati a fini riproduttivi dagli alieni. La questione risulta a tutti i ricercatori del campo, ed infatti sono in molti a ritenere che i rapitori rischino l'estinzione, e cerchino di sopperire ad essa usando il DNA umano. Il prelievo viene sempre effettuato senza il consenso pregresso del malcapitato, che prova molta angoscia e risentimento verso chi lo obbliga a tale operazione. Le descrizioni dei soggetti sotto ipnosi parlano di aghi che si infilano nell'addome delle addotte, attraverso l'ombelico, oppure strumenti che passano per via vaginale, e macchinari che messi sul pene stimolano l'eiaculazione negli addotti, effettuando un prelievo di sperma, spesso più copioso di quello prodotto da una normale eiaculazione. Contemporaneamente a queste manovre è possibile che gli alieni inducano nelle mente degli addotti scene erotiche di qualche tipo, che comunque davvero quasi mai sono vissute come piacevoli.

Non so come mai mi ricordi di questa volta che ti racconto, forse avevano sbagliato ad addormentarmi, non lo so. I loro soliti metodi non avevano funzionato, ma le altre volte io non le ricordo. Mi presero di notte che dormivo e mi portarono sull'UFO, dove mi fecero una specie di operazione, mi fecero qualcosa alla schiena, mi sentivo toccare lungo la colonna vertebrale, forse per controllare qualcosa, non lo so, spiegazioni non me ne diedero. So che mi causò un forte dolore

---

39 Tratto da "Rapita. Storia vera di un'addotta" di Barbara Kürsch.

quello che mi fecero. Poi i grigi se ne andarono e mentre ero su di un tavolo operatorio mi si avvicina una specie di donna completamente nuda, sembrava una donna ma non so davvero cosa fosse, avevo la sensazione che fosse morta, o che fosse una bambola, un burattino. Sembrava finta. Mi procurò una erezione e poi si mise sopra di me. Fu squallido, la sensazione del freddo di quella cosa mi fa rabbrividire ancora adesso a ripensarci. Facevo sesso con un cadavere, era quello che pareva a me. Avrei voluto scappare, ma come potevo? Ero immobilizzato e totalmente passivo. E poi dove posso scappare su una astronave?! Ad un certo punto si levò di sopra e mi attaccò qualcosa al pene per raccogliere il mio sperma. Poi lei se ne andò, a me facevano male i genitali come se mi avessero scorticato. Poi arrivarono 3 grigi che mi dissero di seguirli e mi portarono in una grossa stanza piena di contenitori con quelli che parevano embrioni immersi in un liquido. Allora un grigio mi parlò in testa e disse che uno era mio figlio. Mi pareva un incubo e inorridii al pensiero di quanti ne potevano aver fatti di quegli embrioni con quello che mi avevano prelevato. Ma poi per farne cosa? Ucciderci tutti e sostituirci con quegli esseri che preparavano loro? Poi mi sono svegliato nel mio letto, ero mentalmente distrutto. Cercai di andarmi a lavare, ero ricoperto da una strana polvere simile a gesso ovunque e volevo solo farmi una doccia. Ero parecchio malconcio, la schiena mi faceva male, ed i giorni dopo ebbi una grossa irritazione dove avevano attaccato quel macchinario e anche parte della pelle pareva stata grattata via e dovette ricostruirsi.

Mi capitava di svegliarmi ogni 3 mesi circa con una strana irritazione ai genitali, a cerchio, pareva come data da un apparecchio che mi avesse stretto. Non poteva essere una irritazione normale, poiché appariva sempre alla mattina dopo una notte carica di incubi, ed ero sempre sfinito ed avvilito quando la notavo. Poi ho capito che era dovuto alle loro macchine, quelle che usano per prelevarci il seme.

Una volta ebbi la sensazione che mi facessero qualcosa all'addome passando per l'ombelico. So che fanno prelievi di ovuli, credo fosse per quello, ne avevo la sensazione. Ero distesa su una tavolo ed ero molto assonnata, come drogata, accettavo qualsiasi cosa mi facessero. Mi chiedo spesso cosa possono averne fatto di quello che mi hanno tolto, ma alla fine io quelli non li considero figli miei! Qualcuno ce li considera, io spero solo che muoiano, alieni e tutto quello che hanno fatto con i poveracci che ci son capitati. La mattina dopo avevo piccoli lividi sulla pancia poco sotto l'ombelico che son spariti velocemente.

31 Problemi sessuali

Dall'essere usati a fini riproduttivi possono derivare blocchi nella sessualità con partner umani, ed in normali rapporti consenzienti. L'addotto non ricorda magari quello a cui è stato sottoposto, ma l'intimità inizia a causargli angoscia, perché gli richiama inconsciamente quel che gli hanno fatto gli alieni. Oppure, per reazione, sviluppa la tendenza a legare il sesso al dolore fisico.
Un'altra problematica riguarda le ossessioni sessuali indotte dai rapitori: pensieri sull'incesto, oppure gettarsi in relazioni erotiche irrazionali ed ossessive, con la forte sensazione di essere completamente diretti dall'esterno nel farlo. Alcune coincidenze poi sono appositamente combinate dagli alieni affinché l'addotto si trovi in determinate situazioni. Alle volte gli esseri inducono psicologicamente il soggetto anche ad avere sensi di colpa molto forti per pratiche sessuali non illegali. Può anche capitare che fantasie di oggetti introdotti nei genitali per le donne, oppure messi intorno al pene per gli uomini, facciano pensare agli addotti inconsapevoli di esserlo. "*Ma che è successo? Perché ho questi pensieri? Non sarò mica stato/a molestato/a da piccolo e non lo ricordo?*". La Turner ipotizzava che molti di questi fastidi forse erano solo metodi usati dagli alieni per far percepire ai rapiti di essere controllati totalmente, per farli sentire ancora più impotenti, inducendoli a pensare che altri avessero il controllo della loro sessualità. Oppure riteneva che tali

molestie fossero meramente un esperimento, atto a vagliare il comportamento umano in una situazione tanto avvilente. Alla Laris oggi abbiamo ben verificato come gli alieni massacrino anche questa parte della vita dei rapiti/eterizzati, scegliendo i partner a cui deve aspirare il malcapitato e gestendone le varie situazioni in modo che i problemi costituiscano la norma.

Intervistato: Tu immagina avere flash di cosa ti hanno fatto gli alieni mentre sei con una ragazza.
Io: La sindrome post traumatica...
Intervistato: Quando al posto della sua testa vedi la testa del grigio.
Io: 90 sfumature col grigio! -Ridiamo
Io: Come andava? Riuscivi a combinare qualcosa o...
Intervistato: No per riuscire riuscivo... Ma che è vero che ci hanno messo mano loro lo percepisci.
Io: Ora? Come va? Intervistato: Ora sono libero... è passato. Cioè certe cose me le ricordo sempre ma diciamo non mi perseguitano più come prima. Non ci penso. È passata.

Intervistato: Già pensare a che gli serve, che ti derubano, ti entra uno schifo e un avvilimento... Ma poi è un problema avere rapporti sessuali, nel momento in cui lo faccio vengo assalito dal ricordo di che mi hanno fatto gli alieni. Fa passare la voglia, credimi. Che poi ti senti che hanno messo le mani anche lì nella tua vita... Ti fai schifo da solo, e ti chiedi: "Sarò sempre in grado di vivere normalmente?"... Perché poi pensi anche: "Se sapesse cosa mi hanno fatto, sta ragazza scapperebbe lontanissimo"...Va beh avere partner strani ma io ho effettivamente esagerato. Che donna mi vuole se sa che mi usano loro? Se sa che ho dietro questi diavoli?
Io: No, no per carità non pensarla così. Innanzitutto se sei addotto la partner che hai è addotta. Quindi ha gli stessi problemi tuoi. Ma poi essere rapito è una sfortuna da risolvere come nella vita ne posson capitare altre, per quanto grossa, non è una colpa personale di cui vergognarsi, e chi vi mette il peso sopra dicendo questo, si guardasse le sue di beghe da risolvere. Ma poi ci si libera eh, e anche tutta 'sta negatività passa.

Intervistata: Più che altro avevo paura, paura di essere usata... Che mi si facesse del male. Ero molto nervosa in quei momenti. Ora mi rendo conto, troppo nervosa, forse avevo il terrore arrivassero loro, non saprei.
Io: In genere succede che uno si ricorda quello che gli hanno fatto gli alieni a livello inconscio e lo riversa su quell'attività...
Intervistata: Sì possibile, perché avevo paura che mi venisse fatto del male e questo infatti non si incastra molto...

32 Sentire di avere un partner alieno altrove

Alcuni addotti ritengono di avere un compagno alieno o ibrido altrove, e questo può causare anche problemi nella loro vita matrimoniale. Il Dottor Mack ha analizzato molte di queste storie. Afferma che si possa sviluppare una profonda familiarità con un alieno, una profonda connessione con lui, e che questo possa suscitare all'addotto sentimenti così intensi da non poter essere paragonati all'amore terreno. Questo legame si instaurerebbe principalmente attraverso il rapporto visivo. Ma anche Budd Hopkins parlava di forme larvate di affetto possibili per alcuni di questi esseri da parte degli addotti. Probabilmente l'attaccamento viene suscitato in alcuni rapiti per il mero fatto di esserci sempre stati, e di interessarsi a loro. Oltre questa ultima ipotesi psicologica, quasi tutti pensano anche che gli alieni stessi inducano i soggetti ad amarli in maniera artefatta attraverso gli impianti, per legarli ancora più a loro, e facilitare così l'adduzione. Comunque è un dato di fatto che si trovino addotti che sentono di avere un rapporto speciale, sentimentale o sessuale, con un/una alieno/a, e che pensano che questa creatura è quella con cui hanno anche generato figli. Spesso sostengono di aver conosciuto questo partner extraterrestre fin da bambini, e che sapevano che

erano destinati a produrre ibridi con lui da sempre. Se pur percepiscono tutti chiaramente all'unisono che si tratta di qualcosa che gli hanno imposto e fuori dal loro controllo.
Alle Laris i grattacapi peggiori in liberazione li abbiamo avuto proprio per la faccenda del partner alieno. I soggetti vi erano attaccatissimi. Abbiamo verificato che per ottenerlo era stato utilizzato un mix di giochi psicologici, modulazione ormonale con gli impianti, eggregore, schemi mentali passati per ogni via che esaltavano quella specie di alieno che doveva fungere da partner...

Non mi sono mai sentita libera e tranquilla quando incontravo ragazzi e mi ci mettevo insieme, nemmeno quando mi sono sposata... Mi sentivo come se stessi facendo un torto a qualcuno. Come se ci fosse qualcuno che si sarebbe arrabbiato, perchè io gli appartenevo. Questo portava le mie storie a finire presto.

Intervistata: Alla fine gli alieni li senti come una seconda famiglia, nel bene o nel male loro ci sono, ti hanno sempre accompagnato.
Io: Vi fanno un mazzo come un...
Intervistata: Eh lo so, però psicologicamente sei accompagnata da loro da quando sei nata, quindi non sei sola.
Io: Hai mai pensato di avere un partner tra gli alieni?
Intervistata: Senti ci sono alieni che io credo di vedere da quando ero bambina, e sì ho come la sensazione di averne conosciuto uno che si dedicava maggiormente a me e quindi mi ci sento legata. Mi sento conosciuta meglio da lui. Ora partner non lo so, che abbia un rapporto speciale con me e mi dica che fare conoscendomi sì.

Intervistato: Io me lo sognavo di avere rapporti con questa aliena che mi entrava in camera... Vagamente umanoide ma con gli occhi tutti neri. Era bella, slanciata magra col seno piccolo, sembrava una silfide, ma era calva, e la testa evitavo di guardarla perché quegli occhi mi davano noia. È successo diverse volte.
Io: Ma pensavi che avesse bisogno di te a fini riproduttivi, o per divertirsi...
Intervistato: Io pensavo a fini riproduttivi.
Io: Hai mai pensato che tradivi tua moglie?
Intervistato: Eh... Sì ma e che ci potevo fare?! Diciamo mi ci trovavo e lo facevo... Ma non è che io di mio avrei mai chiesto: "Alieni mandatemi l'aliena bella da farmi"...
Io: Eri una vittima diciamo?
Intervistato: Beh non potevo muovermi mentre lei faceva... Ero totalmente passivo.
Io: Ti chiedi mai se hai figli ibridi in giro per l'universo?
Intervistato: Sì e mi fa molto preoccupare. Me li immagino che soffrano molto, non so mi viene un'idea così.

33 Sognare di avere rapporti sessuali con creature non umane

Di sicuro gli addotti hanno l'impressione di aver avuto rapporti sessuali con alieni, oppure per il discorso che facevamo al punto n°1: con diavoli, angeli, spiritelli, animali ecc. Sul se questo effettivamente corrisponda ad un rapporto sessuale vero e proprio però i ricercatori non sono d'accordo: in molti affermano che sono solamente cose che vengono fatte credere agli addotti, al fine di tenerli buoni, mentre con apparecchiature eseguono i prelievi. Ma annotava la Turner che se per un uomo è necessario far percepire un atto sessuale per raccogliere lo sperma, per una donna (e quindi per un prelievo di ovuli) non lo sarebbe. A che scopo quindi farlo credere ad una addotta?! Non avrebbero potuto prendere ciò che gli serviva senza far pensare alle poverine pure che erano violentate da esseri strani?! Forse il fine era proprio la molestia psicologica in un campo così delicato come la sessualità?! John Mack invece ipotizzava addirittura che potesse trattarsi di

semplici metafore riguardanti l'unione degli uomini con le altre razze del cosmo[40]. Qui le teorie son molteplici, ma dalla prassi sappiamo che quasi sempre non c'è nulla di gradevole in questi rapporti per il malcapitato, che parla di atti freddi, meccanici, dove si sente passivo e obbligato. Ed alcuni sottolineano che le sensazioni che provano sono totalmente localizzate: né la mente né il loro corpo sono eccitati, lo stimolo è apparso all'improvviso diretto dall'esterno e solo la parte genitale è interessata.
Alla Laris abbiamo appurato che gli alieni non toccano gli addotti, non reggendo l'energia umana, figuriamoci se vi si accoppiano. Si tratta solo di una costruzione mentale, un falso ricordo impiantato nella memoria del soggetto, atto a promuovere nell'addotto attaccamento, identificazione, o sottomissione agli alieni.

Una volta sognai di avere un rapporto con un diavolo con tanto di corna, zampe caprine ecc. come dice la tradizione proprio, su un masso in un bosco la notte. Era un sogno assolutamente realistico. Chiaro che non lo volevo io... Era una specie di rituale. Mi svegliai terrorizzata e percepivo chiaramente che non si era trattato solo di un sogno, però lì per lì non me lo spiegavo, pensai a magia nera.

Ricordo che stavo pensando di essere con una donna bellissima... Ma qualcosa non mi convinceva, sembrava che io vedessi una cosa, ma che la realtà tangibile, materiale che avevo davanti fosse un'altra. Cercai di svegliarmi e mi trovai con un grigio in camera che mi faceva qualcosa ai genitali. Ti puoi immaginare la scena?! Dal pensare di essere con una bella donna a questo mostro maniaco sessuale di 1,20 che mi toccava. Ora se ci ripenso rido anche eh... Mi arrabbiai moltissimo e lui scappò via. Non doveva essere solo, poiché percepii un fuggi fuggi generale nella stanza. Quindi c'erano anche i guardoni. ...

Ho ricordi molto forti al riguardo. Penso che vi siano 2 modalità con cui effettuano il prelievo. Da quello che ho potuto constatare sulla mia pelle è che quando sei ancora vergine usano dei macchinari. Il ricordo è di trovarmi su un letto tipo metallo e dal soffitto scendeva un tubo che terminava con un tronco di piramide e la base più larga si appoggiava sul pube e poi avveniva il prelievo nel modo in cui vi lascio immaginare. Mentre dopo il pieno raggiungimento della sessualità i rapporti avvenivano con cose che non definirei alieni, ma una sorta di "bambole" create allo scopo. I rapporti avvenivano sempre con me da sdraiato in una posizione molto passiva...

34 Stupri eterici (rapporti sessuali con fantasmi)

Una ricerca che molti addotti/eterizzati, ancora inconsapevoli di esserlo, digitano letteralmente sui motori di ricerca è proprio caratterizzata da questa frase: "rapporti sessuali con fantasmi". In casistica nostra, qui alla Laris, ne stiamo riscontrando. Ciò che molti ritengono essere aggressioni di natura sessuale da parte di fantasmi, spiriti, diavoli… non son altro che stupri eterici veri e propri, aggressioni a livello della parte immateriale del soggetto. Capita spesso alle donne quindi, ma non è poi così raro nei maschi. Che si tratti di sensazioni terribili di subire un autentico stupro, proprio con dolore anche molto intenso agli orifizi, accompagnato non poi così raramente da botte, schiaffi, graffi, spintoni eccetera, sia che si tratti di rapporti sessuali vissuti spesso anche con sensazioni di piacere inaudito, orgasmi talmente intensi da non esser nemmeno lontanamente paragonabili a quelli che solitamente possono provare gli umani, trattasi comunque sempre di molestie ai danni del rapito/eterizzato. Tengo a precisare che il fenomeno può presentarsi sia negli addotti che negli eterizzati. Come abbiamo largamente spiegato in precedenti punti, l'addotto "gode" del pacchetto completo del fenomeno abduction (alieni fisici/alieni incorporei), mentre l'eterizzato è interessato

40 Il video di Mack che vi ho segnalato in fondo al libro parla anche di questo.

solamente dalla fenomenologia a livello della sua parte immateriale, energetica (non che la loro vita sia per questo migliore di quella degli addotti, anzi, non avendo assolutamente elementi tecnologici a cui far riferimento, non pensano manco per un secondo di aver a che fare con alieni e quindi non si rivolgono quasi mai ad un operatore per addotti al fine di liberarsi). In passato, queste esperienze venivano riportate sovente nella casistica delle possessioni demoniache. In epoca medievale, si parlava Incubi e Succubi (spiriti che intrattenevano relazioni sessuali coi soggetti, Incubi per le donne, Succubi per i maschi), oggi si parla di stupri eseguiti dal Diavolo in persona, o da spiriti di defunti, persino di relazioni sessuali con Angeli e fantasmi, di donne che vorrebbero addirittura fare un figlio col fantasma che regala loro tanto piacere e tante carinerie a letto. Se ci riflettete, è una cosa terrificante. Questi poveretti non si rendono minimamente conto di aver a che fare con la fenomenologia delle abduction. Questo punto è particolarmente lungo, e voglio che sia il più dettagliato possibile, perché moltissimi eterizzati non hanno minimamente a livello cosciente la percezione di ciò che veramente stanno subendo. A volte in accompagnamento a questo tipo di molestie, possono verificarsi anche episodi simil Poltergeist: oggetti che si spostano, sbattono, sfrecciano per aria, mobili che saltellano, piccoli terremoti in casa, ecc. I soggetti possono udire anche la voce dell'entità aliena insultarli, lodarli o sussurrargli frasi d'amore. Può capitare anche di rado che l'entità mescoli addirittura insulti a frasi carine, per confondere sempre di più il malcapitato o la malcapitata. Ovviamente, il soggetto pensa a diavoli e spiriti, a fantasmi, e corre dall'esorcista, dal prete o dallo psichiatra, piuttosto che interpellare operatori per addotti. E quindi possibilità di liberarsi da tutta la situazione, ne ha veramente ben poca.
Abbiamo già spiegato come gli alieni impiantino falsi ricordi nel soggetto addotto, mentre eseguono operazioni quali inserimento di embrioni, prelievi di ovulo o sperma, prelevamento di feti ibridi eccetera, e del perché lo fanno, ma qui si tratta di altro. Gli alieni incorporei, come l'essere di luce, l'ammasso di fumo nero che Luciano Madon chiama , o l'ombra nera sono i responsabili di tali molestie. Il fine è sempre ovviamente l'aggancio psicologico tramite molestie o regalini (quando la cosa viene avvertita come piacevole-ovviamente), al fine di legare l'addotto/eterizzato sempre di più alla figura aliena, sia tramite la paura ed il dolore, sia attraverso il piacere, ed impedirgli a qualsiasi costo che tenti di ribellarsi.

Avete mai visto il film Entity? Cito da Wikipedia: Entity (The Entity) è un film del 1981 diretto dal regista Sidney J. Furie e interpretato da Barbara Hershey. Tratto dal romanzo The Entity, di Frank De Felitta, del 1978, racconta la storia di Carla (Carlotta, nella traduzione italiana) Moran, un nome fittizio, ispirato al singolare caso di Doris Bither del 1974, una donna californiana che dichiarò di essere stata più volte aggredita da ben quattro entità invisibili[...]Doris Bither è stata protagonista di uno dei fenomeni paranormali più terrificanti della storia e che difficilmente potrà mai trovare analogie con altre vicende oscure. Doris, una donna americana di 30 anni, viveva in California, a Culver City, negli anni '70. Ex-alcolista, madre di 4 figli avuti da 4 uomini diversi, odiata quasi dai figli stessi, non venne inizialmente presa sul serio, avendo una reputazione tale. Morì nel 1999, e tutta la fenomenologia a lei legata, sparì con la sua dipartita. La notte in casa sua si scatenava un autentico inferno. Veniva aggredita da una forza invisibile, veniva malamente sbattuta contro le pareti, mentre i mobili tremavano con violenza e le luci si accendevano e si spegnevano in tutta la casa. I figli assistevano impotenti e terrorizzati a tutto ciò che accadeva. A volte una di queste entità invisibili la mordeva violentemente, lasciandole enormi lividi su tutto il corpo. Veniva spesso bloccata nel letto e stuprata con una ferocia a dir poco inaudita. Artigli invisibili le si conficcavano nella carne, la graffiavano e la tagliavano profondamente. La povera ragazza si convinse di essere malata di mente, nonostante ai fenomeni assistessero anche i figli, quindi si sottopose volontariamente a tantissimi esami clinici e a terapie farmacologiche e non, che non sortirono alcun effetto, come sempre accade nei casi di interferenza aliena. Fu dichiarata perfettamente sana di mente dai medici dell'Università della California. Dagli esami effettuati, fu confermato l'insolito stupro e le lesioni gravi erano "quasi" sicuramente, a detta dei medici, non

autoinflitte. Disperata, Doris si rivolse a due ricercatori della stessa Università, Kerry Geynor e Barry Taff, alquanto scettici sulle prime circa quanto la donna affermava, ricredendosi in parte quando alcune persone testimoniarono di aver assistito a tutta la fenomenologia. Nel 1974, in agosto, questi due investigatori del paranormale decisero quindi di verificare, recandosi di persona a casa della ragazza, ed assistendo sconvolti a tutto ciò che le accadeva. Mobili che traballavano, luci che si accendevano e si spegnevano a ritmi folli, la temperatura che si abbassava di colpo drasticamente, pentole che levitavano, oggetti scagliati da forze invisibili. Sfere luminose iniziarono poi a manifestarsi all'interno della casa, sfrecciando e vorticando. Da una nebbia formatasi nella camera in cui stava la ragazza, prese vita la figura vaga di una persona senza braccia né gambe, che non fu ripresa però dalla telecamera: ma una Polaroid scattata in preciso istante da uno dei ricercatori, mostrò un arco di luce sopra la testa di Doris. Una foto Polaroid non si può manipolare, quindi fu ritenuta autentica. Uno dei ricercatori svenne e fu portato in ospedale. I due investigatori documentarono tutto il caso, non potendo fare altro, nonostante i tentavi fatti sia da loro stessi che da varie persone competenti nel campo per aiutarla. Doris si trasferì quindi in Texas e, se anche la fenomenologia non fu mai più così violenta ed invasiva e frequente come in passato, non cessò mai del tutto. Vari studiosi proposero diverse teorie per spiegare tutta la fenomenologia che continuava ad accadere intorno a lei e a danno della sua integrità fisica, che non riporterò qui, essendo il caso ben conosciuto e documentato ovunque, su libri e web. La propongo io, l'ipotesi qui: fenomeni simil Poltergeist, percezione di presenze ostili, violenza fisica e sessuale da parte delle entità aliene incorporee, quali essere di luce o ammassi di fumo nero, le ho subite io stessa. Che poi il falso ricordo impiantatomi fosse quello di Romeo umanoide biondo che mi stuprava o che mi amava appassionatamente mentre stavo paralizzata a letto, non ha poi molta importanza, alla fine dei conti. Mi son beccata pizzicotti e un sonoro ceffone in pieno volto dal mio Romeo umanoide: se fosse lui o fosse un'altra entità che si proponeva come tale, sinceramente non mi interessa nemmeno più: corporei ed incorporei son tutti alla fine della stessa pasta, non si fanno di certo remore a picchiare, strappare capelli, artigliare, procurare lesioni ai genitali(...) non gliene importa davvero un fico secco(...) Il Piano Psicologico su Doris Bither è quindi così palese, che non sto nemmeno a rispiegare, state leggendo ogni particolare su questo libro. La sue esperienza è stata simile alla mia in vari periodi della mia vita, anche se non son mai stata molestata così ferocemente a livello fisico. Ma i miei bei lividi, graffi e lesioni alla vagina li ho avuti anche io, in seguito a queste esperienze.[41]

35 Problemi/sparizioni/miracoli della gravidanza

Fu Budd Hopkins ad informare per primo su vasta scala che gli extraterrestri stavano usando gli addotti per creare degli ibridi umano/alieni. L'artista affermava che stessero cercando di sopperire così ai loro problemi genetici. E sul fatto che gli alieni abbiano difficoltà riproduttive l'accordo degli esperti è abbastanza unanime. In generale, nel settore delle adduzioni si ritiene che l'embrione fecondato "in vitro" dai rapitori venga artificialmente inserito nell'utero di una donna, dove si svilupperà per qualche settimana (Hopkins diceva 2-3 mesi, Jacobs indica 10-12 settimane). Successivamente sarà da loro prelevato nuovamente e finirà la "gestazione" in contenitori sull'astronave, contenitori ormai descritti da numerosissimi addotti, ricolmi di un liquido che è quasi certamente una sostanza nutritiva. Deriverebbe da tutto questo sia il fatto che le rapite possano sentirsi incinte senza capire nemmeno come è successo, e trovarsi i sintomi della gravidanza, anche se il ciclo continua normalmente, oppure diviene scarso e irregolare, sia veder proprio il ciclo bloccarsi, col Medico che sostiene che siano gravide, e poi fermarsi tutto e l'embrione sparire. La cosa è successa anche a ragazzine vergini e molto giovani. Gli alieni non aspettano che siano maggiorenni per usarle per queste cose, appena fisiologicamente è possibile possono intervenire. A

41 *Tratto da "Rapita. Storia vera di un'addotta, di Barbara Kürsch, Laris, 2019, gratuitamente scaricabile su www.operatoriperaddotti.org*

volte le addotte avvertono leggerissimi movimenti dell'ibrido nel ventre, passata qualche settimana, che in caso di gravidanza umana invece sarebbero percepibili solo dal 4°, 5° mese di gestazione, ed anche il seno si fa più turgido. Qualcuna conclude il problema con un aborto, spontaneo o non, ma del tessuto fetale non si trova mai nessuna traccia. Un'altra eventualità possibile in cui si notano anomalie alle gravidanze delle rapite riguarda invece la nascita di altri addotti, che avviene miracolosamente bene anche quando sorgono problemi, adoperandosi gli alieni come i migliori ginecologi dell'universo per rimettere a posto le cose, pur di non perdere l'ennesimo umano da usare per il loro programma. Capita anche che quando un bambino viene concepito, quella precisa notte, i genitori vedano UFO o presenze strane in camera, tali da far pensare che gli alieni hanno in qualche modo concorso anche alla creazione di un neonato normale. Ci sono anche volte in cui, al contrario, non si riesce a concepire e ad allargare la famiglia, perché gli esseri hanno deciso che non rientra nei loro scopi al momento far riprodurre quell'addotto.

Da ragazzina soprattutto, a volte mi sentivo incinta senza spiegazione. Nausea, una gran fame, spossatezza... Avevo anche la prolattina alta. Feci delle analisi per controllare il perché di alcune perdite dai capezzoli, e trovando la prolattina alta, poi vollero controllare che non si trattasse di un tumore al cervello, ma fortunatamente non era quello. Alla fine dissero: "Bah sono ghiandole, lo possono fare non è nulla di ché... è fisiologico"...

Una volta ho sognato di partorire lucertole e serpenti, angosciosissimo. Non mi ricordo proprio le operazioni di prelievo dell'embrione... Ma credo di averle avute per come mi son sentita a volte.

Successe questa cosa strana. Prendevo la pillola, ma il ciclo non mi venne quel mese, ma era estate, in passato mi sballava di suo in estate... Certo prima di prendere la pillola, ma aspettai a preoccuparmi, pensando che comunque il contraccettivo era sicuro al 100%. Al secondo mese che non veniva prenotai una visita. Andai dalla ginecologa e lei disse che ero incinta, che sentiva l'utero ingrossato, già questo... Con la pillola?!Come è potuto succedere? Ma la dottoressa disse: "Può capitare... Boh ormai c'è, inutile discutere, si vede voleva proprio voi". Avevo 19 anni e proprio un bambino non lo cercavo... Comunque mi segnò le analisi. Vado a farle e non risulta nulla. Torno da lei e alla visita e ugualmente non trova più nulla. Lei ci resta di stucco, e non capisce cosa può essere successo. Figuriamoci se lo capivo io. Pensai che si fosse sbagliata a visitarmi. Ma in quelle notti avevo fatto un sogno bruttissimo, con mostri che venivano a farmi del male e volevano qualcosa da me. Preferii dimenticare tutto, del resto ero molto giovane, meglio così... Sì, si era sbagliata la ginecologa, se pur 60 enne e di lunga esperienza... Poi il ciclo tornò al terzo mese. Una strana estate. Andai avanti, non ci pensai più. Anni dopo sommandosi avvenimenti sempre più bizzarri, mi informai e capii di essere addotta. Una delle domande che gli operatori ti fanno è proprio questa: "Hai mai avuto gravidanze sparite?!", e io ripenso a che successe a quel tempo, un errore umano può capitare penso, ma poi il ciclo mi tornò e non è più scomparso così... Non so, chissà cosa è successo.

Son certa che intervennero in sala parto perchè vidi un lampo ad un certo punto. Erano lì. Avevo paura fossero venuti a portami via il bambino. Ma invece credo, a conti fatti successivamente, che siccome c'era stato qualche problema stessero solo monitorando che tutto andasse bene.

Rimasi incinta... La cosa strana è che io ero sterile. Da ragazzetta non mi era venuto il ciclo, gli ormoni non funzionavano... Endocrinologo, ginecologa... Alla fine mi diedero la pillola, che iniziai a prendere così, senza aspettare il primo ciclo, perché tanto non veniva, e andavo avanti così... Disse il medico che per provare a restare incinta prima mi sarebbero servite delle cure. Comunque non volendo figli, non me ne preoccupavo, a me faceva anche comodo. Poi un periodo avevo sintomi strani: mi feci vedere dalla ginecologa e risultai incinta. Lei disse che era stato un vero

miracolo, ero anche ormai non più una ragazzina... Poi mi sono sposata, la bambina è nata... Sana come un torello. Un miracolo sì, anche io son convinta che ci sia stato l'intervento divino dietro, essendo addotta all'epoca.

Ricordo che l'operatore mi disse che avevo un impianto che impediva il concepimento, perché si vede che agli alieni non andava che io avessi figli in quel periodo. Venne fuori durante le tecniche per liberarsi.

36 Ricordi inquietanti su neonati

Le donne a cui son stati prelevati gli embrioni vengono poi saltuariamente portate durante altre abduction future a vedere questi piccoli ibridi cresciuti. Ma la cosa interessa anche gli uomini, a cui viene detto che sono i padri biologici dei “bambini” mostrati, ed a volte gli ibridi vengono mostrati pure ai altri figli terrestri dell’addotto/a, che si sentono dire che sono i loro fratelli. Capita anche che a bambini dichiarati presumibilmente imparentati con gli ibridi venga chiesto semplicemente di giocare con queste creature (ma può succedere anche senza parentela). A volte invece, come spiegavamo al punto 3, la cosa viene espressa simbolicamente a livello onirico, ed allora le addotte sognano embrioni in contenitori, oppure bambini minuti, spesso gracili, con cui parlano (anche di argomenti molto difficili!) o che gli vengono portati via in modo straziante e doloroso. Dico gracili perché le descrizioni di questi ibridi non sono mai di bambini floridi, in genere si vedono filiformi con la testa grossa, con tratti del viso concentrati un po' più in basso rispetto agli umani, e risultano molto leggeri a prenderli in braccio. I capelli li hanno radi ed aggrovigliati, spesso biondi chiarissimi o bianchi, e sottili. Gli occhi sono sempre molto grandi, a volte blu. Le orecchie piccole e situate più in basso rispetto a dove le abbiamo noi. La pelle pallida, la bocca sottile e rosea. I pollici sono posizionati sulle mani con un'angolazione leggermente diversa dalla nostra. Alcune donne dicono che sono graziosi, che somigliano ad angioletti o elfi. Naturalmente poi ci sono resoconti anche diversi, con ibridi con tratti di ogni tipo, o anche palesemente malformati, ma l'essere molto gracili risulta spesso dalle descrizioni. Gli addotti hanno timore a toccare queste creature, paiono così fragili che a maneggiarli hanno paura di far loro del male. Molti fanno questa osservazione: ma se gli ibridi dovranno vivere sulla Terra, per ripopolare il pianeta dopo una catastrofe coi sopravvissuti umani ad esempio, come spesso dicono gli alieni... Come faranno se sembrano così gracili e deboli?! Comunque i rapiti a volte si affezionano a questi “bambini”, e temono che gli alieni non glieli facciano rivedere mai più. L'accordo degli esperti però non è unanime su a cosa corrisponda nella realtà la visione del piccolo ibrido da parte degli addotti. Budd Hopkins ci credeva[42], David Jacobs anche, ed afferma che il programma di ibridazione, svoltosi a tappe, si sia spinto fino a creare esseri indistinguibili dagli umani all'esterno, ma che sono tutt'altro che gracili: sarebbero molto più resistenti di noi! Karla Turner era invece assai cauta su questa faccenda, come su gran parte delle questioni riguardanti i rapitori, e si chiedeva se poteva essere che di piccoli incroci umano/alieno creati in realtà non ce ne fossero, ma si trattasse invece di una mera montatura, l'ennesima, per tenere soggiogati gli addotti. John Mack ipotizzava che stessero mettendo insieme le 2 specie per migliorarle a vicenda, o che potesse anche trattarsi solo di una metafora indicante il bisogno umano di ibridarsi coscienzialmente con gli altri esseri del cosmo.
Alla Laris siamo del parere che ibridi a metà tra le altre specie e quella umana (mezzi umani e mezzi alieni dunque) non ce ne siano. Gli alieni cercano di riportare in vita le loro razze estinte, modificandosi il meno possibile. Di conseguenza quel che prenderebbero dagli uomini è molto poco, una percentuale infinitesimale, e le creature che tentano di far nascere sono in pratica aliene in tutto e per tutto, fisionomia compresa.

42 C'è un film che riproduce fedelmente quel che risultava dagli studi di Budd Hopkins sull'argomento: *Intruders* di Dann Curtis. Se siete interessati alla faccenda vi consiglio di vederlo.

Sottolineo una cosa importante: spesso gli ibridi che fanno concepire (o fanno credere di far concepire...) agli addotti sono ben più di uno. E ci si trova in situazioni del tipo: il/la rapito/a si ricorda di una volta che gli han preso sperma/ovuli, è già inquietato/a per quella, razionalmente pensa di averne uno solo di figlio ibrido, e poi sotto ipnosi salta fuori che magari gli hanno fatto vedere 9 creature dicendogli che son tutte sue. Oppure gliene presentano 3 e gli dicono che ce ne sono altre 7 altrove. Ho sentito personalmente addotti riportare di aver fino a 17 ibridi sulle astronavi. Non so fin a che numero si possa arrivare, ma di sicuro a livello teorico ben più di quelli possibili normalmente a una donna sulla Terra. Afferma David Jacobs che gli alieni hanno bisogno di creare tutti questi ibridi per penetrare a poco a poco nella società terrestre, al fine di assumerne il controllo in maniera esplicita, instaurando prima o poi un ordine sociale molto rigido, che vedrà per primi gli alieni, poi gli ibridi, poi gli addotti, e per ultimi gli umani non addotti. Gli ibridi di ultima generazione identici esternamente agli umani possiedono però mentalità aliena al 100%, sono dotati di telepatia, e possono operare il medesimo controllo neurologico alieno sui rapiti. “Anche per questo saremo destinati ad essere sottomessi, se non si trova un modo di far saltare questa loro capacità di coercizione mentale”, dice preoccupato il Professore. Mi sento di dover aggiungere anche una possibilità che levava il sonno a Hopkins: che potesse darsi l'ipotesi che stessero anche rapendo bambini umani al 100%, addestrandoli in ambienti non terrestri.

Mi portarono qualcosa che poteva essere un bambino, piccolo, con i capelli spioventi biondi, basso e gracile e con gli occhi neri... Mi dissero: è figlio tuo. Io non sapevo se fidarmi, cioè potevano benissimo farmi vedere il figlio di qualcun altro o generato chissà come. Il bambino non mi si avvicinava, io lo guardavo ma lui sembrava stare sulle sue. Doveva avere circa 3 anni, ma è difficile da dire, non essendo umano.

Veramente non era un bel sogno, mi ricordo un essere gracilissimo in un contenitore tipo placenta sintetica... In un bussolotto che lo teneva nell'acqua e lo nutriva. Me lo facevano vedere perché dicevano che avevo contribuito a farlo nascere ma a me faceva orrore, la testa era troppo grossa e il corpo molto esile, e non lo sentivo come umano. Sapevo che l'avrebbero tenuto loro... Non so, a me pareva solo un incubo. Io non mi sono resa conto di nulla, se è vero che quello era un feto. Volevo solo andare via, era tutto un grande inganno, io non volevo essere usata come un animale da riproduzione, tanto meno per creare dei mostriciattoli. A che scopo farmelo vedere? Avessi potuto l'avrei rotto io quell'aggeggio e l'avrei ucciso, meno ce ne sono di quei mostri in giro meglio è. Devono lasciarci stare tutti.

Intervistata: Volevano che prendessi in braccio un neonato, che lo coccolassi. Un grigio me lo porgeva. Non capivo come mai avrei dovuto farlo ma lo feci, il bambino era proprio piccolo, con la testa più grande rispetto al corpo e i tratti del viso concentrati più in basso di quelli umani, ma nel complesso mi pareva respirasse e un po' si muoveva quindi doveva essere vivo. Gli alieni allora mi dissero che era figlio mio e che avevo contribuito ad un progetto di ripopolamento della Terra dopo che gli uomini l'avrebbero distrutta. Che quello era la nuova generazione che avrebbe preso il nostro posto. Gli dissi che il pianeta loro era andato distrutto, non il mio, che non volevo quell'essere e che se lo riprendessero. Il grigio si innervosì, non stava andando come si aspettava.
In genere la gente li accetta?
Io: Dipende dal carattere e da quanto accettano gli alieni. Chi ci crede ciecamente ed è pure felice di partecipare a un progetto di creazione di vita, chi pensa che non esistano nemmeno ibridi e che li stiano prendendo in giro per avere altro... Fare esperimenti sociologici su come reagiamo oppure farti credere che hai figli lì per fartici tornare senza problemi...
Intervistata: Io credo quell'essere non fosse vivo, che fosse una specie di bambola biologica, non lo sentivo vivo nel vero senso della parola. Comunque poi non ricordo me ne abbiano presentati altri, credo abbiano capito che non attaccava con me.

37 Pensare di avere un figlio o più figli altrove

Di conseguenza al punto sopra, gli addotti sentono di aver figli sulle astronavi. Alcuni hanno anche dato dei nomi a questi “bambini”. Mi preme nuovamente sottolineare come accanto ad esperti che credano fermamente nella creazione di ibridi, ce ne sono che si chiedono che cosa siano in realtà questi figli. Potrebbero non esistere davvero ed essere solo qualcosa di fatto credere agli addotti per concorrere ai fini alieni. La pensava così la Turner, che sottolineava anche come si abbiano resoconti dei corpi di questi ibridi morti ammucchiati nelle astronavi, o mangiati dai rettiloidi. Alle volte insomma non sembrano venir trattati come ci si aspetterebbe da chi alleva una nuova razza, e ci tiene. Di sicuro è palese che un addotto che pensa di avere figli sull'astronave è meno restio ad essere ripreso, perché spera di rivedere i suoi piccoli. Qualche rapito infatti afferma di avere la chiara sensazione che gli alieni sull'istinto umano materno ci marcino molto, e lo utilizzino a loro favore. Alla Laris abbiamo rilevato come la maggior parte delle volte i piccoli mostrati risultino solo immagini fasulle create nella mente dell'addotto, ed in qualche caso erano addirittura fantocci. Gli ibridi veri son mostrati in un numero esiguo di volte rispetto ai loro “fantasmi”, proprio per fornire un forte aggancio emotivo dall'addotto all'alieno ed ai rapimenti. Effettivamente nella letteratura precedente, il dolore per la perdita di questi “bambini” era ampiamente riportato. Budd Hopkins la chiamava “**la sindrome del figlio perduto**”. In questi casi gli addotti affermano che è molto brutto avere discendenti dispersi nello spazio e non sapere né come stanno né come vivono, e poi chissà come li trattano gli alieni, di sicuro loro non sono adatti a dare affetto a questi bambini che per metà sono umani, e ne avranno bisogno. Si possono insomma avere casi di soggetti che reagiscono né più e né meno come se gli portassero via un figlio loro nato normalmente. In Italia invece devo dire che non ho visto questo grosso attaccamento così diffuso. Qualcuno lo ha anche qui, certo, ma nella pratica alla Laris ci arrivano un gran numero di rapiti che si vogliono liberare, figli ibridi o no sulle astronavi. Anzi come mi disse un'addotta di cui ho riportato il discorso sul prelievo di ovuli qualche pagina prima: “*Io quelli non li considero figli miei!*”. Ad esempio non abbiamo mai dovuto rimandare una liberazione affinché gli alieni riprendessero l'ibrido in gestazione in una donna, come ricercatori antecedenti a noi invece si son trovati a dover fare davanti ad addotte che non volevano uccidere l'essere impiantato. Forse perché chiariamo sempre che agli alieni non interessano ibridi a metà tra le 2 specie, ma solo riportare in vita le loro, prendendo pochissimo materiale genetico dagli esseri umani, e che abbiamo ben documentato nelle nostre ricerche come gli ibridi che sopravvivono, e crescono, sono destinati poi a effettuare abduction insieme agli altri alieni, contribuendo a portare avanti tutto il loro programma. Nessun addotto in liberazione vuole aiutare questi esseri a massacrare altri esseri umani.

Avevo incubi dove vedevo questa bambina, identica a mia figlia che ho qui con me, solo aveva gli occhi con le pupille verticali e era col corpo più gracile rispetto al volto. Le orecchie erano più basse, e aveva capelli biondi lisci lunghi... Era molto carina a parte queste pupille verticali. Io alla bambina volevo bene, era figlia mia ma sapevo che soffriva molto con questi esseri, era in parte umana e sull'astronave veniva trattata come un oggetto dagli alieni. Provavo una grande pena a saperla lì, senza genitori. Mi faceva stare molto male. Guardavo mia figlia, la mia bambina, ed ero depressa, mi chiedevo dove erano gli altri. Sentivo che ce ne erano altri, e non aveva molto senso. Mi sentivo come se qualcuno me li avesse portati via. Il dolore della perdita era molto forte. Sarei stata disposta a contribuire alla preservazione della loro specie se era solo quello il problema, ma non dovevano estromettermi da tutto quel che riguardava i piccoli poi. Avrei voluto cercarli, ma dove? Presumibilmente erano in alto, nello spazio.

Intervistata: Io so che gli alieni mi hanno estratto ovuli, sangue... e vai a sapere che altro. So di avere figli sulle astronavi, diciamo figli, ma non credo lo siano, nel senso che gli diamo noi. Ci saranno esseri a cui han cercato di dare qualche caratteristica umana col mio DNA. Ecco di sicuro

di quelli chissà quanti ne hanno fatti, avrò alieni con qualcosa di me sparsi per tutto l'universo...
Io: Provi qualcosa pensando a questi esseri che hanno qualcosa di tuo?
Intervistata: No, non volevo essere usata per farli e non c'entro nulla.

38 Cercare qualcosa per casa senza sapere cosa/sensazione di aver perso qualcosa di importantissimo/cercare il bambino perduto

Alcune volte capita che le addotte si sveglino una mattina e inizino a cercare incessantemente qualcosa per tutta la casa, ma anche per il giardino e nei dintorni... Si tratta di una reazione al fatto che gli è stato sottratto un feto, oppure gli alieni le hanno presentare un piccolo ibrido e se lo son viste portare via: a livello inconscio resta quindi la sensazione dolorosa di aver smarrito qualcosa che ha bisogno di loro stesse per poter continuare a sopravvivere. In questo caso meglio chiedersi che sogni si sono fatti la notte, e se ci si ricorda incubi con bambini. Il trauma in questo caso è molto forte, e la donna sente che le è stato portato via qualcosa di suo. La cosa più assurda (dal nostro punto di vista...) è che, dai racconti che abbiamo raccolto nel tempo, quando le addotte protestano perché gli viene sottratto il piccolo ibrido, gli alieni reagiscono in modo neutro, sembrano sorpresi di avere lamentele, oppure si mostrano palesemente infastiditi.

Una mattina mi sono alzata e ho ribaltato la casa cercando qualcosa di molto importante, frugando anche sotto al letto e controllando nei gabinetti. Ero disperata. Avevo come la sensazione che qualcosa morisse di fame senza di me, anche se non avevo nemmeno animali che potessero farlo se non li nutrivo. Mi sentivo scema ma continuavo a cercare. Ero davvero disperata. Poi ho chiesto ad una esperta[43], e mi sono fermata a riflettere se davvero avessi fatto sogni strani in quelle notti... Mi sono solo allora ricordata che mi avevano presentato un bambino alieno dicendomi che era mio... Stavo cercando lui. Assurdo... Per settimane mi capitava di interrompere quello che stavo facendo e mettermi a cercare per tutta la casa, se pur sapevo benissimo che era un comportamento irrazionale, non riuscivo a fermarmi. Ogni tanto penso a quel bambino, a se ha un nome, dovrei darglielo io! Ancora non capisco che è successo, ma di istinto mi viene da impazzire a cercarlo, perché io l'ho visto e quindi dovrebbe stare con me...

Continuavo a disegnare bambini dentro un contenitore. Li disegnavo anche sovrappensiero, come scarabocchio. Poi li guardavo, e provavo molto dolore, sentivo nostalgia, pensavo che c'era un bambino così da qualche parte. Ero molto innervosita dal fatto di non sapere dove andare a cercarlo. All'epoca pensai a qualcosa di esoterico... Oggi so che mi avevano usata per riprodursi e inconsciamente avevo visto qualcosa... Che disegnavo per segnalarlo a me stessa.

39 Traumi legati agli aspetti riproduttivi dell'adduzione

Mi preme sottolineare meglio la questione, anche se i punti precedenti ne abbiamo già parlato, perché rappresenta un nodo importante quando ci si ritrova ad avere a che fare con addotti, e va tenuto ben presente. I rapiti ne soffrono davvero molto spesso, sono arrabbiati ed avviliti per quello che gli alieni gli fanno. Anche se non è uno stupro infatti, gli somiglia: viene violata la loro intimità in modo brutale, e poi gli son portati pure via i piccoli che hanno generato. Alcune donne dicono che per quanto non sappiano di chi fossero figli, e cosa fossero quegli embrioni, li hanno comunque sempre portati in pancia 3 mesi loro, e quindi ci si sentono legate. Non sono sicure né che biologicamente queste creature stiano bene, perché a volte le vedono con evidenti difetti anatomici -si può chiedere che errori (e orrori) biologici possono aver fatto gli alieni nei loro disperati tentativi di creare un ibrido decente- né che siano trattati bene sulle astronavi. Molti li vedono malinconici, tristi e soli. Se sono genitori di adolescenti (normali, terrestri), sanno che ai figli capita la stessa

43 L'esperta in questione sono io, e vi giuro che in questi casi spiegare cosa sta succedendo alle rapite non è facile nemmeno per me.

cosa appena sviluppano. Ma si trovano anche addotti che vivendo questi traumi a livello conscio o inconscio decidono di non volere figli. In Italia la sterilizzazione maschile non è molto diffusa, ma in America si ritrovano ad esempio addotti che fin da giovani hanno deciso di sterilizzarsi, per tentare di farsi lasciare in pace dagli alieni.

Certo che mi dispiace per quello che mi hanno fatto. Penso ai risultati, a quanti alienini possono esserci figli miei (visto che di prelievi di sperma me ne hanno fatti tanti), e mi prende male. Quegli esseri sono senza scrupoli, se devono fare 3 milioni di tentativi e creare 3 milioni di disgraziati che muoiono subito appena nati per raggiungere i loro scopi, lo fanno. Della sofferenza altrui non gli importa assolutamente nulla. Mi chiedo come una creatura che è in parte umana possa vivere con loro. Quanto sarà infelice, quanto non ci si ritroverà: loro sono freddi. Si sa che i bambini muoiono senza amore, che hanno ritardi nella crescita, nello sviluppo e nel cervello... Mi immagino piccoli se pur diversi in parte da noi, vivere lassù con loro, chissà, forse hanno disturbi enormi ma gli alieni nemmeno se ne rendono conto.

Intervistata: Ho 2 figlie e sento quando gli alieni le vengono a prendere. Ormai sono adolescenti, temo le usino anche per scopi riproduttivi. Stiamo cercando di liberarci tutti per porre fine alla cosa, ma loro non ci credono molto. Temo che dovranno realizzare cosa succede, prima di dire agli alieni di andarsene a fanc... È chiaro che è terribile e mi fa stare male. Non posso proteggerle! Purtroppo devono darsi da fare loro. Ma sono ragazzine...
Io: Ma guarda, in genere non occorre molto, quando uno la pulce nell'orecchio ce l'ha, poi quando gli alieni tornano, presto se ne rende conto...

40 Difficoltà relazionali in famiglia

In genere si ritrova una certa difficoltà di relazione tra i soggetti vittime di rapimenti ed i loro familiari, molti lamentano freddezza e sterilità emozionale. Quello che maggiormente si nota, sono genitori che negano del tutto che in casa avvengano adduzioni, anche se a livello inconscio ben lo sanno, e questo produce una frattura col figlio che invece l'ha capito benissimo e cerca aiuto, oppure disperati, perché non riescono a proteggere i loro piccoli dai rapimenti. D'altra parte ci possono essere figli che provano risentimento verso i genitori, magari anche solo a livello inconscio, perché questi ultimi non sono stati in grado di scacciare gli alieni che facevano loro del male. Ma in quest'ultimo caso davvero mamma e papà potevano farci ben poco, essendo stati nelle medesime condizioni del figlio addotto.

Che ti devo dire Serena, ci sono addotti che ci devono riflettere sul se sono addotti, perché gli alieni non hanno fatto grandissimi sbagli e quindi loro non hanno visto molto... E si devono attaccare ai sintomi secondari per capirlo... A casa mia tutti hanno visto di tutto. Non so perché qui abbiano deciso di pascolare liberamente per casa gli alieni, stupisce anche me. Luci, cose spostate, esseri, presenze... Anche i miei hanno visto di tutto. E fanno a gara a chiamarli sogni, spiriti dei morti, problemi neurologici... E quando non possono trovare una spiegazione fanno finta di non vedere. Certo che questo ci ha resi distanti, li considero abbastanza scemi e poi io vivo con loro, se si liberassero potrei smettere di vedere alieni passare per casa anche io, che quando li vengono a prendere la notte, li sento rumori strani e mi barrico in camera mia... Macché, a quelli va benissimo continuare a fargli da mucca da mungere[44]. Questo mi fa arrabbiare. Che poi devo sopportare io gli scleri che gli fanno fare gli alieni. Sai che alle volte se ti rivolgi a loro parlando all'alieno, risponde l'alieno direttamente attraverso di loro?! Nemmeno se ne rendono conto. E poi i discorsi sul fatto che devo riavvicinarmi alla religione, che senza dio non sarò mai felice...Vivere con addotti quando sei libero non è facile.

44 Non c'è peggior cieco di chi gli alieni hanno addestrato a non vedere. Ci son casi in cui nemmeno ritrovarsi 3 grigi in camera assieme ad un rettiloide, dopo che il figlio ha cercato di comunicare in ogni modo per anni che ci son problemi, basta a far ammettere ai genitori che qualcosa davvero non va.

Intervistato: Alle volte vedevo luce provenire dalla culla di Marco che tenevamo nella nostra stanza. Appena arrivavo le luci si disperdevano. Ti puoi immaginare come fossi disperato. Prendevo il bimbo e lo portavo nel letto con me. Mi stavo liberando io, mia moglie negava che qualcosa non andasse, 'ste cavolo di luci le vedevo sempre e solo io, non sapevo come fare... Dovevo finire di liberarmi per aiutare lui poi, lo sapevo.
Io: Il discorso che fanno in genere gli operatori in questo caso è che per aiutare a liberare qualcuno devi essere libero tu se no... Cioè non passi informazioni che non hai, capito. Una volta libero, i bambini si liberano meglio degli adulti.
Intervistato: Ma infatti poi una volta che lui piangeva disperato, lo avevo messo a letto e ritrovato che piangeva come terrorizzato, gli ho parlato, a un bambino di pochi mesi, e gli ho spiegato tutto... Gli ho detto di reagire, che non doveva farsi prendere... Alla fine si è calmato e si è addormentato sereno. Poi gli episodi son calati.
Io: Perché il piccino vedi, ha una coscienza che capisce comunque, identica alla tua, tu che sei adulto. Si vede in questo caso lei voleva ascoltare. Quando son più grandi in genere gli si dice che se tornano i mosti lui deve immaginare che brucino o che rimpicciolìscano... L'importante è che non abbia paura e si opponga, senza assecondarli. Come poi per gli adulti eh... Ma i bambini non hanno inibizioni dovute alla razionalità del negare che ci siano... Se se li vedono davanti, per loro ci sono e basta. E nel caso agiscono come gli si dice. Credimi spesso fanno prima degli adulti. Ti faccio una domanda per il mio libro: ma quando venivano e lo prendevano come stavi?
Intervistato: Avrei sbattuto la testa al muro, volevo ucciderli ma non potevo, e infatti questa è stata una grande spinta a liberarsi. Volevo farti una domanda io: che succede se io mi libero e la mia compagna no?
Io: Eh. Dalla casistica: o anche lei si libera o vi lasciate. Vedo qualche coppia andare avanti ma c'è una bella frattura nel mezzo... I liberi ad un certo punto di stare con addotti che percepiscono come "rimasti indietro", si scocciano. E gli alieni stessi a quel punto fanno di tutto per tenersi quello che ancora hanno... In genere ci mettono lo zampino per farli allontanare da chi considerano perso, fanno litigare. Ma non va sempre male, spesso poi col tempo si libera anche l'altro. Sai anche senza parlare, spesso queste cose vengono trasmesse, in qualche modo. Casi di partner che negavano, che dopo 1 anno o 2 che l'altro si era liberato si son liberati anche loro, ne ho visti.

Guarda la cosa più brutta, da bambina, era che questi alieni venivano, e io chiedevo aiuto, mi rendevo conto che arrivavano, ma di giorno non mi credevano, e quando arrivavano la notte mia madre dormiva. E non si svegliava mai. Quindi non mi aiutava, non mi proteggeva. Poi mi ricordo che la vedevo dormire e pensavo che dentro di lei ci fosse il diavolo, che fosse cattiva, che collaborasse con loro. Non ho mai avuto la percezione che mi volesse bene per questo, ero sacrificata a questa banda di balordi cosmici e lei non faceva nulla. Oggi so bene che non ci riusciva a causa loro... Però sai, quando sei bambina capisci solo che la mamma non muove un dito per difenderti.

41 Subire abduction da parte di alieni e militari/alieni e umani/solo militari

Di sicuro notiamo che molti addotti riportano di vedere militari umani che collaborano con gli alieni, denominati MILABS (è una sigla, significa: military abduction). Ma qui i pareri degli esperti si dividono. Alcuni affermano che la cosa corrisponde a realtà: esistono davvero militari umani che fanno adduzioni con gli alieni, condividendone tecnologie e spazi. Altri invece come Budd Hopkins e David Jacobs non se la sentono di affermarlo: le figure descritte sotto ipnosi potrebbero infatti essere state fatte solo vedere con mezzi tecnologici, e corrisponderebbero ad un ulteriore ingegnoso modo degli alieni per non far capire bene al soggetto in che situazione si trova, scaricando la colpa di ciò che gli viene fatto su esseri umani, che in realtà non ci sono però sull'astronave. Oppure,

aggiunge il Professor Jacobs, ci sono ibridi umano/alieni che usano vestirsi in maniera simile ai militari umani, quindi gli addotti venendo rapiti anche da loro potrebbero scambiarli per tali. Mack non riportava propriamente di militari, ma di uomini visti sugli UFO a collaborare con gli alieni. La Turner parlava di adduzioni umane da parte di militari terrestri, che con gli extraterrestri non avevano nulla a che fare, tant'è che questi militari passavano post rapimento a fare rilevamenti in zona ed interrogare l'addotto per avere dati su quel che gli alieni avevano combinato. Ricordiamo che questa esperta, benché deceduta a causa di un tumore, si ritiene sia stata uccisa (provocandole quindi la rara forma tumorale che la portò alla morte), e molti addebitano questa sua fine prematura proprio all'aver parlato di faccende che hanno irritato alcuni gruppi militari americani, dei quali lei avrebbe reso pubblici pratiche ben poco lodevoli.
Alla Laris la pensiamo come Hopkins e Jacobs, e ne siamo ben sicuri perché abbiamo verificato in tecnica molte volte: le figure militari viste sulle astronavi non sono altro che fantocci, burattini, “alieni travestiti”, utilizzati per creare remore nell'addotto che, riconoscendo un essere umano effettivamente tende a ribellarsi meno, fin anche ad arrivare a bruciarlo meno spesso delle figure che vede come del tutto aliene. Messi nella gabbia, durante la tecnica di liberazione emozionale, questi famosi “milabs” mostrano infatti le medesime debolezze aliene.

Intervistato: ... Sono esperienze/ricordi di quasi 10 anni fa, quindi qualcosa potrei dimenticarla di scrivere. Non ho avuto molte esperienze con le abduction militari ma un episodio o meglio il ricordo di un episodio affioratomi è stato particolarmente tosto. Era inverno, periodo natalizio. Torno a casa dopo aver passato la serata con gli amici e con la ragazza, quindi presumo fosse tardi - circa le 3 del mattino- (non ho mai fatto serate infinite). Mi ritrovo ad attraversare il corridoio dei garage, ritrovandomi nell'androne principale avverto delle presenze. In un attimo si materializzano 4 figure nere, ma non sono alieni, a guardarli bene hanno tute attillate che ricoprono tutto il corpo, anche mani e piedi, e con un casco con strani visori. Due di loro hanno anche un’ arma. Io sono come bloccato, vedo avvicinarsi ‘sti militari, quelli senza arma, mi colpiscono molto le loro mani perché il palmo di quei guanti è bianco. Mi afferrano e mi trascinano fuori dal condominio. In qualche modo riesco a "svegliarmi" ed a reagire, forse colti di sorpresa non riescono a trattenermi, ed inizio a correre ma mi sparano. Mi sento attraversare da parte a parte sul fianco sinistro, il dolore è lancinante ma non sono ferito, non sanguino. Forse era una sorta di proiettile ad energia. Comunque riescono a prendermi e a portarmi sul loro strano veicolo, che stazionava poco sopra il suolo. L'oggetto era invisibile, ma quando si aprì il portellone si vedeva come un effetto crespato su tutta la superficie che delineava una strana forma a goccia, o a pera. Monto nel portellone, dentro c'era un quinto personaggio alla postazione di guida.
Io: Non ti ricordi poi che ti hanno fatto? Cioè il motivo dell'adduzione in questo caso? Confermo le armi che causano aggressioni energetiche/immateriali, che aggrediscono la struttura energetica. In alcuni casi fa male per giorni- esattamente come una ferita fisica- la parte colpita.
Intervistato: No, non ricordo altro di quella esperienza. All'incirca 9 anni fa invece, quando ero all'inizio della storia con la mia attuale compagna è capitato uno strano episodio in campeggio a Cesi. Durante la notte vengo svegliato da strani rumori. Poi d'improvviso in tenda entra una figura che non distinguo molto bene. Questa figura mi mette come un visore all'interno del quale ci sono delle luci verdi e rosse che si accendono e spengono ad intermittenza, poi appaiano altri segnali luminosi e poi un suono tipo sibilo. L'ultimo mio pensiero cosciente è stato quello di dire mentalmente di non toccare la mia ragazza, poi mi sono sentito sollevare dalle braccia. Penso siano militari, perché la procedura di rapimento esula in tecniche e tecnologia da quella aliena.
Io: Una curiosità,“Il veicolo era simile a questo?” -indicando questo video-: Flight of the Navigator - CGI Spaceship (1986)
Intervistato: Interessante, ho rivisto Navigator proprio in questi giorni.... Simile ma non uguale. Il film rende bene il materiale, ma la forma è diversa. La parte tondeggiante è il davanti ed il retro è più a punta. Immaginati una pera vista di profilo ed un po’ inclinata...Visto che siamo a

raccontare... In un altro ricordo o sogno (che poi secondo me molto spesso i sogni non sono altro che ricordi), io sono un militare che guida uno di quei cosi. Non riesco a descrivere la console di comando. Era semplicissima. Una seduta adattabile, una strana cloche dove bisogna inserire 3 dita, e l'altra mano poggiata semplicemente sul pannello di fronte. Visuale 3D dell'ambiente circostante. La missione era di "recuperare" altri addotti. Triste, ma era così...

Dormivo sul divano, era una tarda mattinata. Ad un certo punto all'orecchio sinistro ho sentito delle voci: "Dobbiamo fare presto! Molto presto! Sbrighiamoci!". Capendo che stavano arrivando a prendermi, con molta fatica mi sono alzata, ero già intontita... Vedo comparire sulla porta del salotto un uomo, era vestito come andava di moda nel periodo nazista, aveva una maglia grezza e degli occhiali tondi come quelli che portavano in quell'epoca, era bassetto e di mezza età. Non era vestito da militare, ma io lo identifico come un militare nazista. Indietreggio spaventata, e poi perdo i ricordi. Poi torno cosciente, sono girata di 90 gradi, verso il centro della stanza, e vedo tutto diventare bianco, prima spariscono i contorni più chiari, poi quelli più scuri, in 2 secondi sono nella luce bianca, che poi sparisce come era venuta. Resta solo un rettangolo altissimo di luce vicino alla finestra, da cui vedo uscire una sagoma snella, alta almeno 3 metri, ma la vedo mentre è uscita, solo per poco, quel che basta per identificare qualcosa di snello e alto... E poi ancora buio totale. Poi il terzo sprazzo di ricordo, ero in ginocchio, quell'uomo che avevo visto sulla porta rideva sadico, e mi levava come una specie di visiera, un paio di occhialoni, che capisco erano serviti a farmi qualcosa. Poi ancora buio, e mi risveglio sul divano con la coperta rimessa perfettamente precisa addosso a me, distesa. La paura che avevo non è descrivibile... Sono sicura fu qualcosa di militare e alieno insieme. E che ci fossero stati intorno a me altri uomini oltre quello là bassetto.

Sembrerà strano ma da me alle volte non venivano alieni, ma esseri perfettamente umani, solo tutti uguali. All'inizio pensavo fossero gemelli, semplicemente. Credo ovviamente li mandassero gli alieni, ma erano perfettamente umani e non vestiti con la classica tuta militare. Spero non ci siano umani che ci collaborino consapevolmente con quei pazzi, perché sarebbe terribile.

42 Modificazioni fisiche dovute agli alieni

A causa delle modificazioni sul DNA che gli alieni operano sugli addotti, per renderli più biocompatibili a loro diciamo, è possibile che questi si ritrovino diverse piccole anomalie fisiche. Alcune erano più citate nella ricerca italiana, ma in casistica noi poi abbiamo trovato situazioni diversificate, quindi non facciamo domande specifiche quando vogliamo vagliare questa eventualità, chiediamo solo se l'addotto ha malformazioni o anomalie corporee. Le risposte più comuni riguardano la presenza di vertebre in più in fondo alla colonna vertebrale, quindi come un piccolo codino, cambi di pelle anomali, più simili a quelle dei rettili che a quelle normali, umane, di sfaldamento cutaneo, denti in maggior numero del normale o sbucati precocemente, e conversioni avvenute durante la vita del fattore Rh sanguigno, da 0 positivo a 0 negativo, per esempio, o viceversa… Meno frequenti sulla casistica troviamo le anomalie più diversificate.

Ho il coccige più lungo di quello che dovrebbe essere, non mi si vede proprio la coda, ma se la tocchi si sente. Più che altro mi dà dolore, ma non ci si può fare nulla, dicono i medici... Me la tengo.

Ho cambiato la pelle ai palmi di mani e piedi. Si è staccata piano piano in diversi giorni e sotto c'era quella nuova, non mi ha fatto male, né le estremità erano arrossate. Semplicemente si scollava nel punto in cui sotto era pronta la nuova. Io sentivo che era qualcosa di fisiologico che ha cancellato anche qualche vecchio segno che avevo alla pelle dei palmi. Ma il dermatologo era

esterrefatto. Continuava a dire che quel che gli dicevo io, cioè che stavo cambiando la pelle, non era assolutamente possibile per la specie umana. Continuava a chiedere se avessi poggiato i palmi su qualcosa di corrosivo o irritante. Ma assolutamente no... Finì che la pelle si cambiò tutta, seguendo precisissimo il contorno dei palmi, anche tra dito e dito, e basta... Una volta ne parlavo a mia zia, che mi disse che questo dermatologo non doveva essere tanto bravo... Nel paesino da dove venivano i miei genitori e lei stessa, ogni tanto qualcuno aveva un cambio di pelle, lei ne aveva visti- ai palmi e al viso. Quindi che erano normali anche per gli uomini. Quando lo dissi molti anni dopo all'operatore che mi seguiva, disse che erano state modificazioni genetiche aliene... Probabilmente in famiglia c'erano da tanto. Eh, mi sa che mi torna.

43 Sentire di stare spiegando/insegnando qualcosa a qualcuno

Gli addotti rilevano di avere anche conoscenze che gli alieni non possiedono e che vorrebbero acquisire. Ci sono 2 situazioni tipiche: una riguarda domande che vengono poste direttamente al soggetto su usi e costumi umani, l'altra vede l'analisi delle creature che scrutano certe situazioni come se ne capissero davvero poco, dando l'impressione però di volerle fare proprie. Il primo tipo di domande personalmente in Italia l'ho sentito raccontare molto poco dai rapiti. Ma negli studi degli esperti americani la cosa risulta diffusamente. In pratica sostengono che gli alieni per capire determinati comportamenti o usi umani chiedano direttamente agli addotti, ad esempio: "*Che cosa sono gli animali da compagnia? Che cosa è l'amicizia? Come ci si comporta in un ristorante?*", oppure li portano ad insegnare dove occorre, come ai piccoli ibridi sull'astronave per spiegare loro come si fa a giocare con una bambola. David Jacobs parla abbondantemente dell'argomento, e sostiene che tutto ciò viene fatto per poter conoscerci meglio, e sarebbe propedeutico al sottoporci al dominio alieno sul nostro pianeta, prima o poi[45]. Il piano extraterrestre è a buon punto secondo il Professore: alcuni insegnamenti sono impartiti direttamente sulla Terra agli ibridi che già vivono qui. Facciamo un esempio che cita lui: un addotto gli raccontò che, ripensando ad una partita di baseball che era andato a vedere, qualcosa non tornava, c'erano incongruenze nel modo in cui aveva svolto i preparativi (perché ad esempio aveva comprato 2 biglietti?!), e si era reso conto di strani vuoti di memoria durante la giornata. Decidono di controllare, e scoprono che il soggetto la partita l'aveva guardata con l'ibrido seduto accanto, che voleva istruirsi su questo uso umano. A volte Jacobs ha trovato addotti con amici che conoscevano da molto tempo, a cui avevano presentato la famiglia, che informavano, e pure "educavano", potremmo dire in qualche modo, ma dei quali molto stranamente non sapevano nulla, scoprendo poi alla fine che si trattava di ibridi[46]. Il secondo punto invece è rilevato da ogni autore: questi esseri faticano a comprendere i sentimenti umani, e si mostrano stupiti alle volte da reazioni emotive per noi normalissime. Osservano certi nostri comportamenti relativi all'affettività, al calore materno, alla sessualità, come se ne fossero invidiosi e volessero appropriarsene. Ad esempio quando presentano l'ibrido al genitore, paiono vagamente consapevoli che questi piccoli abbiano bisogno di qualcosa che solo l'amore umano può fornirgli, ma sembrano faticare molto a inquadrare l'esperienza della genitorialità umana. Che ci sia qualcosa di nostro che hanno perso, o che non hanno mai avuto, e vorrebbero?! Generalmente gli esperti

45 Però l'esperto non si sbilancia su una probabile data per l'invasione, potrebbe accadere domani come tra mille anni.

46 Qualcosa non torna. David Jacobs non è uno stupido, né l'ultimo arrivato. Ha mezzo secolo di esperienza nel settore, e da giovane molte cose le ha imparate direttamente da Hopkins, che per anni ha sentito giornalmente, restando poi suo buon amico. Parliamo quindi di un ricercatore di notevole bravura, ma in Italia di questi racconti non se ne sentono. Una caratteristica del fenomeno adduttivo è proprio il ripetersi sempre uguale delle circostanze che caratterizzano gli eventi "alieni" in ogni angolo del globo, senza esclusione alcuna. Chiedo quindi a tutti gli operatori per addotti di controllare con domande mirate se davvero si verificano situazioni del genere anche qui in Italia. Perché in linea teorica mi torna l'ipotesi che, se gli alieni hanno intenzione di farsi vedere pubblicamente sul pianeta prima o poi, si informino sui nostri usi. Capiranno anche loro che se si vuole imporsi ad una società al meglio, bisogna conoscerla, no?! O almeno è ipotizzabile. Il Professor Jacobs spiega bene la faccenda nel libro: *Walking Among Us: The Alien Plan to Control Humanity.*

dicono tutti di sì. Per questo tra le varie teorie degli esperti fin da fine anni '80 in America c'è sempre stata anche l'ipotesi che volessero la nostra anima.
Queste analisi dei comportamenti umani sulle astronavi sono state associate a test psicologici che i rapitori compirebbero. Alla Laris ne siamo ben sicuri: gli alieni non comprendono minimamente i rapiti e vanno avanti a test di cui poi incamerano i dati in una enorme banca dati che gli indica cosa fare.

Stamattina col Dottor Madon abbiamo seguito una "quasi ex" addotta (quasi al termine del processo di liberazione) che ci ha raccontato, durante la tecnica, di come gli alieni l'avessero portata su una astronave per spiegare in una specie di classe d' asilo -ad infanti ibridi- cosa sono i sentimenti, cosa è l'amore, cosa è l'amicizia. I piccoli non comprendevano, ci provavano, ma non ci arrivavano, pur essendo estremamente desiderosi di apprendere. Questi rarissimi racconti si riferiscono al fatto che gli alieni stanno preparando ibridi che conoscano i nostri usi e costumi, per favorire la colonizzazione del pianeta. "Ancora è un progetto embrionale", ha detto la Coscienza della ragazza. Non poteva sapere, non interessandosi al settore, se non minimamente quanto basta a levarsi i grigi di mezzo la notte in camera, che c'è un libro di uno dei più grandi esperti mondiali che tratta di questo preciso argomento: Walking Among Us: The Alien Plan to Control Humanity, di David Jacobs[47].

La ragazza è una di quelle che io chiamo "ad alto livello di interferenza", ha visto l'inferno in Terra grazie alle creature che la sequestravano periodicamente, si è liberata da poco e sente la necessità di capire che è successo nella sua vita, di riordinare i pezzi sparpagliati di troppi vissuti destabilizzanti, di continue incongruenze nei comportamenti che le rivolgevano alcune persone, di chiarire situazioni che erano state perlomeno bizzarre... Mi racconta che una volta ha visto una parte di un monte falsata: doveva esserci un lago grosso ma lei ci ha visto solo alberi da lontano andandoci in macchina col compagno. Entrambi erano addotti inconsapevoli all'epoca ed entrambi lì vedevano solo alberi. L'ipotesi è stata quella di un fenomeno "fata morgana", di rifrazione di figure a distanza: l'immagine di una parte del monte si sarebbe riflessa su un'altra. Io non ho tutte queste conoscenze scientifiche , ma mi suonava parecchio strano. Andiamo a vedere, chiediamo alla sua Coscienza, con una tecnica paraipnotica. "Ah era un test psicologico degli alieni" risponde. Che facciano test psicologici sugli addotti si sapeva da tantissimo, non è una novità. Certe volte sono mal riconoscibili dai racconti o dalle ipnosi addirittura, perché non si individuano intuitivamente come una operazione sopra un tavolo metallico. Occorre una domanda specifica per verificare se mentre un evento si svolgeva gli alieni stavano appositamente monitorando i parametri fisiologici ed il comportamento di quel soggetto, ma con le richieste giuste alle Coscienze, le risposte arrivano. Ad esempio ero giunta a comprendere che gli scenari di cataclismi futuri che fanno vedere agli addotti sulle astronavi o nei sogni, sono sempre e comunque anche test per raccogliere dati psicologici umani sulle nostre reazioni alle catastrofi. "A che gli serve farlo?!" continuo a chiedere alla Coscienza della ragazza. "A regolare il livello di tolleranza delle incongruenze". "E perché lo regolano?!", "Per capire con me fin dove possono spingersi". "Prima che tu impazzisca per quello che ti fanno, prima che tu ti accorga di loro e ti liberi.... o tutte e 2?!"[48]

Intervistata: Mah guarda, che non capiscano molto gli esseri umani, sì. Se gli fai qualcosa che non gli torna, vedi che i piccoli grigi si sconvolgono, ci restano inebetiti e si agitano.

47 Tratto dal pdf: "*Uscire dalla solitudine e costruire legami sociali per addotti in liberazione ed ex addotti*", https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2019/10/Usciredallasolitudine3.pdf
48 Si tratta dell'inizio di "*Percorsi di Liberazione*", che come vedete si apre parlando proprio di un test alieno. https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2019/10/Percorsidapubblicare2.3.pdf

Io: Ahahah no ma addirittura se gli fai qualcosa di strano ai grigi ti mollano e vanno via. Probabilmente sono robottini organizzati su comportamenti standard, danno risposte automatiche a certe eventi... Se non hanno ben chiaro che sta succedendo il comando è: vieni via.
Intervistata: Ma anche gli altri alieni...
Io: Mah David Jacobs dice proprio che se sei troppo malato di mente non sei adducibile. Sono esseri in generale rigidi negli schemi mentali e d'azione, che gli esce dalla casistica li disturba molto presumo. Ti hanno mai chiesto qualcosa sul come mai ti comportavi in un certo modo?
Intervistata: Sì, ricordo dei sogni strani. Ora non ti saprei dire se erano sogni o...
Io: Dimmi pure, in genere il cervello va a prendere sempre la risposta giusta quando si chiedon queste cose.
Intervistata: Ricordo che mi chiedevano se riconoscevo certe immagini, se capivo certi concetti.
Io: Fatto per controllare il tuo livello di consapevolezza su qualcosa, mi pare ovvio. Migliaia di anni rapiscono la gente e ancora ci studiano... Ma domande sugli esseri umani in generale?!
Intervistata: Che io ricordi no. Alle volte mi hanno chiesto se mi piacevano o no certe cose, questo lo ricordo... Ma cose semplici, della vita di tutti i giorni. Parevano test, non erano domande fatte come tra amici al bar. Come mai?
Io: Sai le teorie son diverse. Alcuni dicono solo meramente a scopi di studio. Io che sono malpensante ti dico che a qualcosa raccogliere queste informazioni gli serve. E non penso mai sia qualcosa di buono per noi.

44 Sentirsi speciali/scelti per un compito importantissimo

Un'altra cosa che viene fuori davvero quasi nel 100% dei casi, è che gli alieni dicono al soggetto che è speciale, che è prescelto -dicono proprio: “*Sei un prescelto*”- per una missione che riguarda spesso il salvare il pianeta, e molte vite aiutando i sopravvissuti... Questa faccenda del “prescelto” sbuca fuori in qualche modo anche quando l'addotto non sa di esserlo coscientemente, e abbiamo persone che si convincono di essere speciali perché si pensano la reincarnazione di qualche guru del passato, o guardiani di qualcosa secondo qualche leggenda, o depositari di chissà che saggezza sovrumana... Il Dottor Mack ci credeva che gli addotti avessero una missione a favore del pianeta e della nostra specie da svolgere, ma la maggioranza dei ricercatori ritiene sia solo un modo per tenersi buoni i rapiti appagando il loro ego e facendogli pensare di essere speciali, mentre li usano per i loro scopi. Altri che ciò sia fatto al fine di studiare le nostre reazioni, o che serva a sviare dai veri fini per cui agiscono questi esseri, oppure sia propedeutico a sottrarci davvero il controllo del pianeta dopo che il loro è stato distrutto... dagli alieni stessi.
Alla Laris consideriamo la “Sindrome del Prescelto” una delle linee principali del Piano Psicologico. Direi che qui vale davvero il detto: “Chi ti loda ti imbroda”, perché se l'addotto si ritiene speciale per qualcosa dato dagli alieni, non li molla più.
Le ipotetiche future disgrazie vengono trasmesse per telepatia, ma anche proiettate su grandi schermi appositamente messi sulle astronavi. C'è chi ha detto di aver visto vere e proprie sale conferenze allestite per fare lezioni ai rapiti. Ma anche chi sostiene di essere fisicamente stato trasportato in un luogo 100 anni avanti nel futuro, per vagliare coi propri occhi i risultati delle devastazioni odierne. Oppure chi ha visto librerie, archivi, targhe, che gli han sottoposto, ma anche sfere luminose piene di informazioni che son trasmesse al soggetto solo standoci vicino. Gli addotti, ed ex addotti, mi hanno riferito di averne sentite dagli alieni di ogni tipo: guerre nucleari, inquinamento fino alla desertificazione di vita di molti ecosistemi, terremoti, caduta di asteroidi... Spaccature del pianeta. Arrivo di un falso profeta, in cui ogni religione vedrà il messia, che instaurerà una falso credo portando a guerre e sterminio di chi non lo approva... e poi non me le ricordo tutte. È chiaro che fanno largo uso della paura per far comportare gli uomini come sperano loro. Si fa riferimento a testi religiosi (es. passi profetici della Bibbia) o a credenze del soggetto secondo la sua tradizione, e alle volte dicono anche che passeranno a prelevare i superstiti per portarli altrove nell'universo. In qualche caso danno messaggi agli addotti palesemente senza senso

e gli dicono che un giorno li capiranno. Ma possono anche tirarla corta e dire al rapito: “Sbarcheremo sulla Terra, i governi ne sono terrorizzati ma non si potranno opporre, dovranno sottomettersi, siamo troppo potenti per loro”. Per la cronaca: non ho mai visto avverarsi nulla di ciò che hanno predetto, a parte l'inquinamento che però ancora non ha determinato catastrofi di proporzioni tali da mettere in serio pericolo la sopravvivenza della nostra specie. E comunque molti obbiettano che se davvero questi esseri fossero interessati al pianeta interverrebbero per salvarlo. Per quanto dicano che sono potenti, imbattibili, beh possono pure continuare a dirlo, ma moltissimi rapiti, come vi dicevo, si stanno liberando dalla loro influenza. Mi raccomando di non credere a queste cose, che come diceva il Professor Jacobs; se si nascondono, sono i primi a sapere che possono essere fermati. Ma non gli conviene dirlo, ovvio. Aggiungo che la Turner fece un sogno il cui significato era: gli alieni vogliono che l'umanità si spaventi tanto da lasciargli il comando quando si paleseranno al mondo come gli unici possibili salvatori da un disastro imminente. Ma sarà un imbroglio perché la Terra non starà correndo un pericolo vero. La soluzione consisterà, quando avverrà ciò, nel non credergli e non cedergli mai il nostro comando, se no saremmo indirizzati verso ben triste cammino.

È talmente tanto diffusa questa cosa che te ne parlo in generale. A chi dicono che il mondo sta per soccombere alla 3 guerra mondiale, e chi per l'inquinamento, a chi per un esplosione atomica... E noi addotti siamo quelli che successivamente alla catastrofe (che si guardano bene dal fermare, ovvio) saremo chiamati a ricostruire coi sopravvissuti. Sono ex addotto, diciamo ho una visione un po' più oggettiva... 'Sta storia è solo un modo per tenerci buoni. La gente si convince che è speciale e continua a farsi addurre pensando sia per il “bene superiore”. Succede solo questo.

Mi dicevano che mi facevano copie per preparare la resurrezione... Vedevo tante copie in contenitori pieni di un liquido, con corpi umani conservati. Chiesi a che servivano, mi risposero che lavoravano alla nostra apocalisse, che i tempi erano vicini alla fine del mondo.

Intervistata: A me dissero che ci sarebbe stata una grossissima tragedia sulla Terra e che non si sarebbe più potuto vivere così qui. Allora ci avrebbero salvati perché eravamo i prescelti, ci avrebbero riuniti in un punto, noi che avevamo la possibilità di sentirli avremmo capito da soli dove andare e quando, e ci avrebbero prelevato con l'astronave salvandoci.
Io: Ecco io non ci andrei proprio in tranquillità diciamo...
Intervistata: No ma infatti col cavolo che mi faccio portare via da loro, ho l'impressione che chi ci va sia usato come batteria vivente per qualcosa... Faranno una fine assai misera. Poi che catastrofe vuoi che abbia il mondo che lo coinvolge tutto... Sono loro che ti tengono soggiogata con la paura.

45 Sentirsi soggetti a controllo esterno/spiati

I rapiti hanno la percezione di essere osservati e sorvegliati. Del resto gli alieni li tengono costantemente monitorati fin dalla gestazione. La sensazione spesso è un po' di più del semplice “mi tengono d'occhio”: avvertono proprio che qualcuno ascolta ogni loro pensiero e ne vigila costantemente la vita.

Io non avevo visto alieni, o cose stranissime... Ma ero perseguitato da questa sensazione, ma più la consapevolezza, che qualcuno mi guardasse. Alle volte scappavo via dalle stanze proprio, sentivo che c'era qualcuno che ti avrei anche potuto dire basso massimo 1,50 e scuro che mi guardava. Io pensavo ad uno spirito maligno, che quella casa avesse qualcosa dentro. Una volta facevo fare i compiti a una bambina che mi veniva a ripetizioni e vidi anche una tenda spostarsi come se passasse qualcosa vicino che facesse vento, lo vide anche la bambina che ne fu meravigliata e iniziò a dire che avevo lo spirito in casa. Poi la sensazione si fece molto presente anche in altre

situazioni fuori casa, e allora iniziai a pensare che qualcosa (lo dico ancora rabbrividendo) fosse interessato proprio a me, a che facevo, a chi ero, e... a che avevo che gli interessava. Mi sentivo come, hai presente quel film dove il protagonista scopre che ha sempre vissuto nel "Grande Fratello"?! Mi pareva di essere sempre sotto controllo.

C'era stata qualche situazione sconcertante che non mi era tornata, qualcuno era intervenuto per salvarmi da ben 2 incidenti mortali. Poi mi ero trovato lividi addosso, e alcuni giorni avevo la sensazione di essere spiato pure al bagno! Il mio cellulare io dicevo che era sotto controllo, sentivo echi e strane interferenze, lo dicevo agli amici, che mi prendevano in giro. Ma poi a volte non era nemmeno una sensazione, vedevo strani uomini vestiti di nero tra la folla che mi osservavano. Avevano sempre gli occhiali scuri, gli occhi non glieli vedevo mai. Mi davano i brividi quei personaggi.

A me lo dissero gli alieni direttamente. Ho questo flash, che gli chiesi: "Come mi ritrovate?!" e uno di loro in testa mi rispose: "Noi troviamo sempre chi vogliamo trovare", pensai che ero perseguitato da esseri che erano peggio dei mafiosi, che non potevo scappare, e dove potevo andare su una astronave?! Ero disperato, e allora l'alieno aggiunse: "Tanto non puoi scapparci, noi sappiamo chi sei e cosa fai, da sempre". Aveva sentito ciò che avevo pensato quell'essere... Ma quello che disse l'avevo già capito da me, che mi sorvegliavano. Però poi iniziai a ribellarmi, che io portassi avanti una vita simile non era contemplabile proprio tra le mie possibilità, era meglio la morte che vivere in quel modo e non avevo voglia di morire, e quindi divenni un grosso grattacapo per loro, oggi a dispetto del: "Tanto non puoi scapparci" sono libero e se me ne ritrovo uno davanti son sicuro che scappa lui.

46 Sentire che tutta la propria vita è stata indirizzata da altri

Appare chiaro a questo punto come, anche se gli addotti non ricordano coscientemente i rapimenti, abbiano una netta impressione che la loro vita sia stata tutta decisa da altri, e quindi indirizzata completamente dall'esterno. Alcune volte la sensazione è così dolorosa che con rammarico guardano al passato, sentendo che "doveva andare diversamente".

Ci sono state persone che si sono impegnate a distruggermi la vita. Io sì ho pensato fossero mandate dagli alieni. Non era possibile essere odiati tanto senza motivo, e veder fare cattiverie così senza senso... Poi ho saputo che avevano in famiglia persone che si dichiaravano addotte. E 2+2... Se è addotto il figlio lo sono i genitori. Quanti danni fanno certe persone su ordine alieno... Certo se gli esseri umani fossero da soli non andrebbe così male. Non voglio dire che siamo tutti santi, ma la maggior parte delle guerre e delle bastardate che vedo fare io son sicura abbiano dietro loro.

Ho fatto effettivamente degli incontri cruciali che mi hanno portato a cambiare strada completamente alle volte. Come quando incontrai il mio attuale marito ed ero fidanzata con un altro e conoscendo lui, cambiai idea. Oggi so che è stato un rapporto "pilotato" fin da subito. La cosa non può che farmi girare molto le scatole e mi domando che sarebbe cambiato se non avessero deciso gli alieni per me chi dovevo sposare.

Finché ero addotto non riuscivo a trovare lavoro ed a stabilizzarmi. Ok la crisi, che vuoi... Ma la mia sensazione è che fossero gli alieni a farmi scartare, per rendermi infelice e farmi pensare che ero uno sfigato, sempre a testa bassa... Mi fossi liberato prima non avrei avuto mezza vita rovinata da questi infami.

47 Parlare lingue sconosciute

Viene riscontrato da tutti gli autori. Alcune volte gli addotti parlano, o sognano di parlare, lingue sconosciute. Si capisce che si tratta di linguaggi molto antichi: ad esempio il sanscrito, l'aramaico, il sumero... C'è stato chi ha registrato l'addotto che parlava, in qualche caso, ed ha fatto ricerche per decifrare di che lingua si trattava. Altre volte paiono solo suoni alieni, non un linguaggio umano. Possibile anche che i rapiti si trovino a parlare lingue moderne, ma che loro ugualmente sostengono di non aver mai imparato. Non sono mai consapevoli di ciò che stanno dicendo però, e non le possono usare a loro piacimento tali lingue. Attenzione: si addebitano in genere queste esperienze ai dati alieni che sono stati inseriti in una zona ad accesso chiuso nel cervello dell'addotto, che quando il conscio si abbassa può far uscire dati (dormiveglia, anestesie), ma è possibile anche per chi è esclusivamente eterizzato trovarsi a parlare lingue sconosciute, sempre senza sapere cosa sta dicendo. Accade quando l'alieno incorporeo prende il sopravvento, e per mera molestia psicologica, attraverso un forte controllo neurologico, costringe il malcapitato a parlare in uno di questi linguaggi.

Vi descrivo io questo video, che consiglio di ascoltare. Si ode un ragazzo che continua a dire: "Amore, smettila, amore non mi fai paura, per favore smettila... È frutto della tua immaginazione, guardami, smettila" e nel frattempo si sente lei che parla un linguaggio misterioso, che poi esperti di lingue orientali, a cui è stato fatto sentire il filmato, hanno identificato come il precursore del sumero. La poverina ora è libera.
"Possessione dialogo Shiva alien Horus Ra speaking footage", https://www.youtube.com/watch?v=LWTOjbvNLI8&feature=youtu.be

Una volta mi sono svegliata mentre tenevo una conferenza in testa mia: parlavo fitto fitto in una lingua a me sconosciuta, effettivamente non so che dicessi. Ma ne ero molto convinta, era come un discorso davanti ad una folla quello che stavo sognando di fare... Ero io, la voce era la mia, ma la cadenza della lingua e la lingua stessa... Non ho idea nemmeno di che linguaggio fosse.

Mi capitava di avere parole in testa, certe volte mi ci svegliavo nominandole. Poi le cercavo con Google traduttore e mettevo: identifica lingua. Quando era latino, quando norvegese, quando un linguaggio arabo, portoghese... Alle volte ricordavo frasi intere, e qualcosa son riuscita a tradurre. Una parlava dell'aldilà dove avremmo dovuto continuare ad usare spade ed a difenderci. Un'altra era un: "Noi siamo osservatori di tutto". Le poche che tradussi erano veramente macabre. Le ultime 2 che mi giravano nel cervello ultimamente non ho idea di che vogliano dire, non ho trovato nessuna corrispondenza: ambiolico e eczeno- chiavo.

Recentemente, due nostre ex addotte hanno scoperto, conversando tra loro, che entrambe avevano sognato o udito spesso due parole associate tra loro, in una lingua sconosciuta, pronunciate dagli alieni. Due parole che avevano spesso udito, dal suono praticamente identico. Inserendo le parole in "rileva lingua" su Google traduttore, hanno letto: Norvegese, Tappeto di drenaggio. La parola era RENNE TEPPETT.

48 Svegliarsi con il pigiama messo al contrario/senza pigiama/con indumenti altrui

Deriva da errori alieni. Prelevano il soggetto vestito in un certo modo, lo spogliano per usarlo, e poi quando lo preparano per riportarlo a casa, commettono sbagli nel rivestirlo: gli infilano gli abiti al contrario, non gli rimettono un pezzo, oppure proprio lo lasciano nudo nel letto col pigiama ripiegato da qualche parte, o lo vestono con abiti di altri addotti... La casistica ha visto un po' ogni combinazione possibile in questo frangente. Evidentemente i grigi, ritenuti solamente dei robot biologici, faticano a comprendere alcuni usi umani.

Mi è capitato di svegliami nudo. Non ricordavo assolutamente come era successo. Ci restai davvero di stucco. Ma la cosa che ancora più mi lasciò perplesso fu la ricerca del mio pigiama. Sembrava

sparito. Invece dopo 3 giorni l'ho trovato ripiegato infilato sotto al materasso. Ho pensato ad uno scherzo, anche se non capivo proprio chi e come potessero avermelo fatto. Questa cosa per diversi giorni mi ha dato inquietudine, poi è passata e non ci ho più pensato, finché non ho letto che era una delle cose che capitava agli addotti. Avevo avuto molti avvenimenti strani in vita mia effettivamente, questo non era l'unico.

È successo qualche volta durante la notte di svegliami senza biancheria intima, che poi ritrovavo vicino a me sul letto. Mi ero fatta l'idea di levarmela da sola nel sonno, ma mi pareva anche molto strano. Poi una mattina mi resi conto di essere anche macchiata di un liquido che non riuscii ad identificare tra le cosce, sulle prime pensai di essermela fatta addosso ma era altro, e poi non sono incontinente. Da dove veniva quel bagnato?! Là si iniziava a fare davvero troppo strana la faccenda.

Mi chiedo ancora, anzi ci chiediamo io e la mia coinquilina, da dove sbuchi il pigiama che abbiamo trovato ripiegato in un cassetto, una mattina. Non è di nessuna delle 2 e non capiamo chi possa essere entrato in casa a piazzarci nel cassetto un pigiama usato ripiegato. A questo punto se mi dici che possono averlo messo loro, davvero lo butto.

49 Svegliarsi fisicamente in un posto diverso da quello in cui si è andati a dormire

Si reputa dovuto ad uno sbaglio alieno. Gli esseri non capendo bene dove dovrebbero rimettere il soggetto, non conoscendo gli usi umani, quando lo riportano dopo l'adduzione lo appoggiano sul pavimento, ad esempio. Casi più lievi di errore li abbiamo quando il rapito viene rimesso solo girato al contrario nel letto, con i piedi sul cuscino, mentre casi più gravi -e fortunatamente assai rari- sono quelli in cui viene lasciato fuori dalla porta di casa. Ma sono riportati, in letteratura ufologica, anche rapimenti in cui gli alieni hanno commesso errori clamorosi, ed il malcapitato si è trovato a molti km da dove era stato prelevato, senza riuscire a spiegarsi come ci fosse arrivato.

Ero molto piccola, dormivo con mia madre e mio padre era lontano in quel periodo per lavoro. Quella notte, il vicino del piano di sotto ebbe un forte malore, di fatto di lì a pochi minuti morì. Mia madre, sentendo rumore ed una ambulanza arrivare, mi lasciò nel letto addormentata per scendere e vedere che stava succedendo. Risalì solo dopo diverso tempo, pensando che per forza dovevo essermi svegliata, visto il baccano che si era creato. Ma io nel letto non c'ero. Allora si mise a cercarmi, poi ad urlare il mio nome per tutta la casa, e fu colta nel panico. Finché, dopo circa 10 minuti, non mi vide sul pavimento vicino al letto, e potevo parere addormentata ma non lo ero, ero come "disattivata", ma appena mi toccò, mi misi a sedere, ben sveglia. Era terrorizzata, e mi chiese qualcosa di non molto congruente: "Sei caduta dal letto?!", ma se fossi caduta mi avrebbe visto anche prima... Risposi: "No, mi ci ha messo un signore, mi ha preso così -ed allungai le braccia- e mi ha appoggiato sul pavimento". Mia madre chiese chi era questo signore, ma vedendola così spaventata cercai una risposta per tranquillizzarla, e dissi: "Papà", che chiaramente non poteva essere perché non era lì, ma a molti km di distanza. Mi rimise nel letto, perlustrò tutta la casa, chiuse tutto... Ma era davvero terrorizzatissima. Io ricordo ancora oggi che dormivo sul lato destro, e 2 braccia lunghe mi si son infilate sotto, mi hanno presa e hanno fatto fare un arco per riappoggiarmi poi sul pavimento, dove fui ritrovata. Mi disse un operatore per addotti poi, da adulta, che doveva essere andata così: quando mia madre si era allontanata ero stata presa da un grigio, poi c'era stata una adduzione, e rimessa sul pavimento, dato che alle volte si sbagliano e non rimettono le persone precisamente nel punto in cui dove le hanno prese. Ma spesso gli addotti ricordano solo i secondi iniziali e finali del rapimento, e quindi "cucendo" i ricordi, avevo percepito come di essere stata presa e subito poggiata sul pavimento. Quanto a mia madre, all'epoca si fece l'idea che l'anima del signore morente mi avesse "abbracciata" per

qualche tempo, in segno di protezione, e che la mia scomparsa fosse da addebitare a quello. Ma io davvero non vedo come mai un'anima appena trapassata dovrebbe rapire bambini per poi rilasciarli sui pavimenti.

Una volta dormivo sul divano in salotto e mi risvegliai sul letto in camera mia. Ero molto poco lucida, ma ci feci caso ugualmente. Ma non ero a dormire sul divano?! Io non sono mica sonnambula. Ero sola in casa, e poi peso, chi mi aveva spostata? Lì per lì pensai solo a tornare sveglia e lucida, dato che mi sentivo molto rimbambita... Poi lasciai correre, ma questo me lo ricordo bene. Mi ricordavo di essere a letto e di leggere un libro molto voluminoso, era la raccolta delle novelle di Pirandello. Poi, il buio totale. Mi risvegliai a 4 zampe, sopra le coperte, col librone sotto la pancia. Ma su!!! Io in quel modo certo non mi ci ero messa da sola!!!

50 Trovarsi in un luogo diverso da quello in cui ci si trovava sino a un attimo prima

Come per il punto precedente, il soggetto è prelevato, ma in questo caso non si trovava a letto: magari era giorno, ed era impegnato nelle proprie faccende personali. Nel riportarlo però, per errore, gli alieni non l'hanno rimesso precisamente dove era stato preso. In questo caso l'addotto non ricorda l'adduzione, ma nota che un attimo prima era in un punto, ed un attimo dopo in un altro, con grande perplessità, visto che non riesce a spiegarsi come sia successo.

Intervistato: Era di notte: sono andato in bagno a fare pipì, poi ero davanti al lavandino a lavarmi le mani. Di lì buio completo e mi risveglio seduto tra cesso e bidet, disturbato dalla nausea. Son tornato a letto e di lì è finita la nausea e mi sono riaddormentato.
Io: Non ti ricordi assolutamente nient'altro?
Intervistato: No, mi ricordo solo la sensazione di nausea incredibile allo stomaco.
Io: Ma che cosa hai pensato quando ti sei ritrovato... ?
Intervistato: Che cazzo è successo?! -Ridiamo insieme-
Io: Eri spaventato?
Intervistato: No! Ero incredulo! Hai presente quando ti domandi perplesso- ma che è successo?!
Io: Ok, grazie.

Guidavo la mia auto, una notte. Poi, buio completo. Non so che successe, io non me lo ricordo. Mi ritrovai cosciente, con la macchina ferma ad un lato della strada, fuori dalla macchina, appoggiato allo sportello. Ti giuro, non ricordo altro.

Da bambino una volta mia madre mi racconta che mi lasciò nel box e mi ritrovò sul pavimento sotto a una sedia, sotto al tavolo. Avevo 8 mesi e dal box da solo proprio non uscivo, nemmeno camminavo. Solo che lei era in casa da sola con me, nessuno poteva avermici messo. Chiamò il prete a benedire, tutti pensarono a un tentativo di rapimento da parte di qualche entità maligna. Un po' ci avevano indovinato...

51 Trovare ornamenti che si avevano addosso fuori posto

Come per i vestiti, alcune volte gli alieni alla fine dell'adduzione non rimettono collanine, orecchini, braccialetti ecc. precisamente come e dove li avevano trovati. Li lasciano anche solo vicino al soggetto, sul letto o sul comodino o su un tavolino nella stanza, o per terra, semplicemente.

Ero andato a dormire e mi ero dimenticato gli occhiali addosso, certe volte mi capitava perché leggevo fino a tardi e poi mi addormentavo... Io dormo in un letto matrimoniale da solo. La mattina li ho ritrovati sul comodino, ma quello dall'altra parte del letto rispetto a dove dormivo io. Non ce li avevo messi io lì di sicuro, dato che usavo sempre solo metà del letto ed ero in casa da solo.

Una mattina mi trovo la collanina che portavo al collo come sempre addosso, ma il ciondolo di legno che ci era attaccato era per terra, vicino al mio letto. Non c'era verso però di far uscire il ciondolo senza slegare la collana, perché aveva l'occhiello di legno costruito tutto di un pezzo col ciondolo, non poteva essersi allentato e sfilato, insomma. Ero molto perplessa e incuriosita, mi fermai a riflettere su come poteva essere accaduto. Perché che mi fossi svegliata, avessi slacciato la collanina, levato il ciondolo, facendolo cadere e poi di essermi riallacciata la collana, senza ricordarlo completamente, la vedevo davvero dura. Anche se fosse stato uno scherzo mi sarei svegliata durante la sua esecuzione, ma poi, scherzo di chi...? Me lo ricordo bene, perché lo considerai davvero bizzarro, mentre rinfilavo il ciondolo nella collanina…

Avevo una cavigliera molto carina, era estate e la indossavo una notte che andai a dormire. La ritrovai sganciata sul tavolo nel centro della stanza. Pensai di notte di essermela levata io... Ma non mi ricordavo assolutamente nulla di tutto ciò. Anche se fossi stata intontita dal sonno, qualcosa avrei dovuto ricordare.

52 Trovare oggetti spostati nella stanza

L'arrivo degli alieni, il passaggio di andata e ritorno con l'addotto, hanno fatto spostare oggetti che poi i rapitori non si son curati di ricollocare esattamente nel punto e nell modo in cui si trovavano prima dell'adduzione. Il soggetto li nota poi molto perplesso: "*Come sono stati spostati?!*" si chiede.

Avevo una rella di acciaio, sai, quella dove appendere i vestiti, in camera. C'erano solo le grucce quella sera, non c'erano abiti appesi. Le grucce erano posizionate equidistanti, in camera c'ero solo io e non c'era vento che potesse entrare da nessuna parte. Ne trovai la mattina una caduta a terra e le altre spostate, tutte raggruppate sul lato destro.

Avevo preparato la valigia per andare in ferie, l'avevo messa dall'altro lato della stanza. La notte mi alzo per prepararmi a partire e ci inciampo, ma tiro davvero una botta notevole sul pavimento. Ora la valigia stava spostata molto più vicina al mio letto, non aspettandomela lì quindi non l'avevo nemmeno vista. Non solo non era entrato nessuno in camera, ma era impossibile non mi fossi svegliata mentre la spostavano: pesava. Davvero, ho pensato ai fantasmi quella notte... O di avere una valigia con le gambe!

Un pomeriggio stavo lavando i pavimenti di casa. A un certo punto scompare il mocio che stavo usando, non c'è proprio più dove l'ho appoggiato prima, contro il muro. Lo cerco e lo trovo nel centro della stanza, a terra, in posizione orizzontale, sotto al tavolo. Ero sola in casa, mi ero sentita improvvisamente intontita anche, e ricordo che questa cosa mi ha spaventata moltissimo.

53 Percepire nell'ambiente rumori senza potersene spiegare la causa

Si può udire un po' di tutto: scoppiettii, suoni secchi e metallici, bisbigli, ronzii, scricchiolii, ticchettii, fino a propri tonfi, di cui non ci si spiega l'origine. La Turner ad esempio scrisse di aver sentito ogni genere di rumore, dal martellare come di grossi picchi invisibili sui muri, ai tonfi di un grosso oggetto altrettanto inesistente che le sbatteva ripetutamente sui pavimenti di legno di casa.

Un'altra cosa che reputo tipica della presenza dell' essere di luce sono i rumori di notte e i numerosi episodi che mi videro coinvolto. Il più eclatante accadde una notte, quando avevo circa 12-13 anni e mi svegliai a causa di rumori di passi tutt' attorno a me. Era come se una persona si fosse messa degli scarponi di legno e camminasse con passo pesante attorno alla tavola. Io insieme a mio fratello dormivo in un divano che si trasformava in letto e che andava a confinare

proprio con la tavola. Quindi che una persona potesse passare tra letto e tavolo era praticamente impossibile. Altri episodi riguardano i rumori, come il sentire battere sui muri o come se una persona desse un bello schiaffo al televisore. Un altro episodio: una sera, quando andai a coricarmi, dalla porta di ingresso udii qualcosa, come se una persona prendesse il mazzo di chiavi e lo inserisse nella serratura. Io aspettavo che entrasse qualcuno, forse la mamma che era andata a trovare la zia. Ma poi ricordai che erano tutti a letto e nessuno infatti poi entrò da quella porta…

Una sera mi capitò di sentire sbattere ripetutamente qualcosa sul soffitto della mia camera. Ma qualcosa di grosso, che produceva un forte suono frusciante. Andò avanti qualche minuto, poi i ricordi si offuscarono e credo che mi presero. Rumori forti in casa ogni tanto ne sento, anche forti come se cadesse un sacco pieno da una sedia. Capisco da che stanza provengono, vado a vedere, ma non trovo mai nulla.

54 Sentirsi toccare

Viene riportato da tutti gli autori: capita spesso agli addotti di sentirsi toccare da qualcosa di invisibile, durante lo stato di veglia. In genere avviene quando si è coricati -ma comunque non addormentati- nel letto, ma è possibile anche che ciò avvenga mentre il soggetto è altrove. Spesso chi subisce questi stimoli pensa a qualche parente morto, spirito, oppure angelo, che proteggerebbe il soggetto. Alcune volte invece sono riportati anche buffetti, fino a botte vere e proprie, e schiaffi. Si tratta di interventi alieni, che stanno facendo qualcosa al soggetto in quel momento, mentre egli non ne è cosciente, anche se non è escluso che gli stiano dando semplicemente noia, per studiarne le reazioni o per molestarlo psicologicamente, facendolo sentire inconsciamente in loro balia.

Non si contano poi tutte quelle volte che mi sentivo toccare la notte tanto da svegliarmi: faccia, piedi, gambe.

Non solo mi sentivo toccare, ma una notte qualcuno mi ha schioccato un bacino su una guancia. Ho capito che mi vogliono bene, ma io non li voglio! (ride).

Intervistata: Una notte sentii come una ragnatela che mi passava sul volto. Non ho riconosciuto una mano con le dita, era più esteso e leggero, come un fazzoletto di seta che mi passava sul viso.
Io: Che hai pensato potesse essere?
Intervistata: Mah, ho guardato che non fosse caduto niente dal soffitto... Che non mi fosse scivolato addosso qualcosa. Ma non c'era nulla. Avevo la sensazione però di conoscere bene quelle cose, più che sorpresa ero in uno stato del tipo: "No, ancora!". Mi alzai, girai per casa, poi mi rimisi a dormire...
Io: È più successo?
Intervistata: In quel modo no, ma son successe cose ancor più strane. Una notte ebbi la netta sensazione che qualcuno mi gettasse addosso uno strumento pieno di ventose, sulla testa, nella speranza che le ventose mi agganciassero. Ma esse non fecero presa e sentii ritirare questa cosa... Ero sveglia, fu una sensazione assurda.
Io: Ti sei spaventata?
Intervistata: Molto, ho percepito proprio una come una volontà di agganciarmi il cervello... Terribile. Menomale non ci son riusciti, in qualche modo mi devo essere difesa.

Intervistato: Ricordo perfettamente la cosa, mi ero da poco liberato (dagli alieni) quando mi è successo questo fatto. Mi trovavo in camera, disteso sul letto a leggere tranquillamente, quando improvvisamente ho iniziato a provare una sensazione di disagio, unita alla perplessità, perché in camera la temperatura si era improvvisamente abbassata molto. La cosa mi ha fatto preoccupare subito, tanto da indurmi a guardarmi intorno, ma non capivo cosa ci fosse, in camera. Poi

all'improvviso ho sentito un forte colpo al piede sinistro, come se qualcuno mi ci avesse tirato una botta. Ma vi assicuro che nella stanza c'ero solo io, la porta era chiusa dall'interno e quindi nessun'altra persona avrebbe potuto tirarmi una botta del genere, sul piede sinistro. Mi ero da poco liberato...
Io: Ma tu hai cercato di reagire in qualche modo, di restituir loro le botte, o no?
Intervistato: No, lì per lì mi sono solo spaventato, poi ho ricollegato il fatto che mi ero da poco liberato, e sono arrivato alla conclusione fossero loro. Ho subito contattato l'operatrice che mi ha assicurato: "Vai tranquillo che di solito quando succede così significa che non ce la fanno a prenderti e quindi si arrabbiano e cercano di farti qualche cosuccia per vendetta, al fine di spaventarti, per vedere se dalla paura li riprendi con te!"...
Io: È successo altre volte?
Intervistato: No, solo quella volta.

55 Svegliarsi capendo di essere appena stati riportati da un'abduction/avere la sensazione di cadere dall'alto/di essere stati lanciati/ di essere precipitati come da uno scivolo

Capita veramente agli addotti di riprendere coscienza appena riportati dagli alieni nel loro letto, o dove sono stati comunque ricollocati, subito dopo l'adduzione. Certe volte percepiscono in che modo sono stati riportati, quindi ricordano proprio l'ultimo momento del rapimento. Sentono di essere stati appena rimessi lì cadendo dall'alto, e magari il letto o il divano hanno vibrato a causa del colpo preso, oppure avvertono che qualcuno ce li ha appena lanciati di getto per scappare via subito, o che ci sono arrivati come precipitando da uno scivolo. Comunque capiscono di essere appena planati in qualche modo nel punto in cui si trovano, e restano davvero molto perplessi.

Mi è successo diverse volte e pensavo a spasmi muscolari, o a sai quando si sogna di cadere... Però è vero che una volta mi sono sentito cadere di schianto, sai: BUM! Sulla poltrona. Come se fossi precipitato dall'alto. La cosa strana è che la poltrona ha scricchiolato. La sensazione è stata prorio quella di caderci sopra.

Facevo un sogno orrendo. Ero in una stanza in penombra, simile a uno sgabuzzino, con altre persone, tutte pesantemente drogate. Ogni tanto si apriva una porta da cui entrava una luce e qualcuno di noi veniva preso e portato fuori, uno a uno. Io ero spaventata, volevo oppormi in ogni modo. Poi non ricordo altro, ma mi svegliai con la sensazione di esser stata buttata sul letto a pancia in giù, ricordo come un colpo alla pancia, aprii gli occhi e mi girai verso il muro, non vidi nulla, ma ebbi la chiara percezione che qualcuno fosse appena corso via, come se fossi stata lasciata in malo modo perché gli avevo causato dei problemi.

Dormivo sul divano e mi sono svegliata con la chiara, netta sensazione di esserci stata lanciata, di arrivare dalla parte della testa, come se fossi stata lanciata da uno scivolo di un parco acquatico. Non ho capito nemmeno se mi avevano prelevato fisicamente o se era la mia coscienza che rientrava nel corpo dopo una adduzione non fisica, ma la mia percezione fu questa[49].

56 Sentirsi in volo col proprio corpo

Gli addotti hanno la sensazione di aver volato fisicamente perché alcune adduzioni avvengono proprio prelevando il soggetto in questo modo, facendolo volare fino all'astronave. E' la famosa situazione in cui un raggio luminoso trascina il malcapitato nel disco volante, molto comune anche nei film sull'argomento.

49 Difficile da stabilire, potrebbero esser state ambedue le cose, ma propendo più per questa spiegazione: che non si sia trattato di nessuna tipologia di adduzione, né fisica, né eterica, ma meramente di un viaggio astrale, e che il soggetto abbia solo percepito la propria Essenza Vitale rientrare nel corpo fisico dopo che, volontariamente, era uscita a farsi un giretto.

Su questo feci un sogno terribile, una volta. Ero legata per i piedi, a testa in giù, e la fune arrivava talmente in alto da non vederne l'origine. Ero sospesa sulla Terra, tra il pianeta e lo spazio. Oscillavo con ampi giri, e piangevo: non volevo morire lì, sentivo come radiazioni che mi uccidevano e respiravo male perchè lì non c'era aria buona per me. Poi la corda fu lasciata e io caddi sulla Terra pensando che mi sarei schiantata di sicuro. Scendevo velocissima. Mi svegliai non dico terrorizzata, ma di più, spaventata tanto che credetti di star morendo quasi di infarto. Ci ho rischiato di lasciarci le penne, giuro. La mia sensazione è che quei pazzi mi abbiano effettivamente fatta volare in alto per prendermi quella notte, e mi abbiano riportata nello stesso modo con cui mi avevano presa. Che senso ha, so che hanno altri mezzi... Lo stargate[50] si era bloccato?!

Questa è una sensazione, ma son sicura di averla perché davvero mi è successo qualcosa. Come di essere incosciente, con la testa piegata in avanti, e di essere sollevata per la schiena, verso l'alto. Ci associo una sensazione di leggerezza estrema, come di galleggiamento, ma era anche come se fossi drogata, impossibilitata a pensare.

Dormivo con la finestra aperta, era estate, ero in una casa in campagna. Eravamo abbastanza isolati, ma non temevo ladri. Una mattina guardando la finestra ebbi come il ricordo di esserci passata nel mezzo, durante la notte, con le tende che si scansavano per farmi uscire. Avevo la sensazione di aver volato. Potevo dire fosse un sogno, ma avevo sensazioni così vive, anzi un fotogramma me lo ricordavo proprio, di averla attraversata passando a un cm di distanza dalla tenda che vidi spostarsi.

57 Avere la sensazione di attraversare i muri

Si tratta sempre di un ricordo o di una sensazione che resta nell'addotto, per il fatto che l'alieno lo ha condotto davvero attraverso una specie di portale (in genere lo descrivono come luminoso) che dal muro della sua stanza portava direttamente nell'astronave. Un passo prima si era nella camera da letto del soggetto (o chiaramente in un alto ambiente, dipende da dove viene preso...) ed un passo dopo nell'astronave o base sotterranea, dove si svolgeranno le procedure legate all'adduzione.

Mi capitava di toccare i muri per saggiarne la solidità. C'era qualcosa che non mi convinceva. Non ricordavo affatto di averli attraversati, solo li guardavo e testavo se davvero erano duri. Avevo come la sensazione che potessero essere anche rarefatti... E facevo molti sogni nei quali attraversavo il muro e dietro trovavo stanze enormi, tutta una grande costruzione con corridoi ed altri stanzoni, con persone che ci vivevano. Era tutto molto strano, effettivamente.

Mi ricordo di aver visto un buco nero sul pavimento, una notte. Ormai sono libero da anni e forse il ricordo è riaffiorato perché col tempo i blocchi posti da loro nella mia mia memoria stanno cedendo, non so. Ero con 3 grigi, e c'era questa pozza nera nel pavimento di camera mia, io ero in piedi dietro di loro, non ero mentalmente lucido però, non mi opponevo a nulla. Volevano che mi infilassi nella buca nera, io lo feci, poi non ricordo altro.

Una notte guardavo la porta di camera mia, ero nel letto ma ero sveglio, e la vidi che diventava bianca brillante e come liquida. Poi non avevo altri ricordi, ma continuavo a toccare ed a controllare la porta la mattina dopo, con la sensazione che portasse davvero altrove. Divenne una fissazione per me guardare quella porta. Chissà se l'avrebbe rifatto. E non capivo né cosa era successo né come poteva essere successo. Perché razionalmente non esiste una cosa simile. Infatti non lo dissi a nessuno.

---

50 Qui STARGATE è inteso come "portale che collega la stanza dell'addotto all'astronave".

58 Sentire di essere stato trasformato in un gas/che il proprio corpo non è più solido

È un altro dei modi possibili in cui il rapito viene caricato sull'astronave. Gli alieni fanno qualcosa che trasforma il suo corpo in un gas, e lui così vola come risucchiato fino a dentro il loro veicolo ("risucchiato come da un aspirapolvere" dicono spesso) attraversando muri, finestre chiuse, o il tetto dell'automobile. Barriere solide. Spesso l'addotto avverte solo una leggera vibrazione nel farlo, ma alcuni affermano di aver provato dolore. Certe volte sembra loro di fluttuare senza poter avvertire più la propria fisicità: sentono completamente perdere il proprio stato solido, e ricordano di aver attraversato la materia. Spesso infatti, i rapiti dopo un'adduzione vanno a controllare se la finestra chiusa da cui son passati è ancora integra, e se ne stupiscono di trovarla integra.

Non che si possa andare a sviscerare i particolari di ogni volta che è successo qualcosa di strano, quando sei stata addotta e ti stai liberando, ma questa esperienza ho sempre voluto comprenderla fino in fondo. Forse perché mi lasciò davvero terrorizzata, forse perché mi sono anche sentita trattare veramente come un oggetto, non so. Anni fa, prima di capire tutto, un pomeriggio andai a letto, con l'intenzione di riposarmi. Ma non dormivo, al buio guardavo verso la porta della camera. Ad un certo punto vidi la porta aprirsi, fu tutto molto veloce. La porta si aprì ed entrò un essere alto un metro e 20, bianco, luminosissimo, era luce pura, il corpo era stilizzato, e la testa in proporzione più grossa delle dimensioni a cui siamo abituati noi. La cosa strana è che questo "coso" non illuminava nulla intorno a sé. Tra la sua luce bianca e il nero del buio intorno, c'era uno stacco netto. Il tutto durò una manciata di secondi: il "coso" aprì la porta, fece un passo avanti e mi puntò una specie di pistola contro, io sentii come se avessi ricevuto un colpo e mi sentii come trasformata in una specie di un gas, e sentii di allungarmi verso di lui. Poi non ricordavo più nulla. Mi svegliai completamente terrorizzata, con ancora il negativo della sua luce impressa negli occhi, e dissi: "Oddio!!! Sono stesa su un tavolo!" e poi: "Ah no è il letto, è morbido, fiiiuuu". Tenete presente che io all'epoca non pensavo minimamente di essere un'addotta. Eppure dissi proprio così così. Veramente intontita mi alzai, ispezionai la porta. L'essere aveva lasciato impronte? Ditate alla porta? No... Mi sentivo stranissima e non capivo nulla... Mi misi a sedere sul divano, cercando di riflettere su che accidenti era successo. Se non era stato un sogno, come mai dopo essermi trasformata in gas la sensazione non continuava? Per quanto mi sforzassi, non si andava avanti... Sentivo solo una fortissima paura mista ad angoscia. Ma che spiegazioni puoi dare ad una cosa simile? Lasciai correre la cosa lì per lì... Poi quando all'ennesima cosa strana che mi accadde risposi ad un test per addotti, seppi come ero messa. Quando mi liberai dal fenomeno abduction, cercai il modo di recuperare il ricordo di cosa era successo quella volta. A me da sola non riuscivano le àncore...(la tecnica delle àncore- è una tecnica molto utilizzata in Italia al fine di recuperare i ricordi delle abduction, N.d.A.) Un giorno, trovai un operatore che mi diede una mano. Gliene sono ancora grata. Gli raccontai l'accaduto. E lui disse: "Prendi un fotogramma dell'immagine, ce l'hai?" E io: "Sì sì, l'omino luminoso lo ricordo molto bene!!! E chi se lo dimentica!!!". Poi lui continuò: "Schiarisci l'immagine. Appare null'altro che prima non si vedeva?", ed io: "No". Allora provammo a scurirla, ma fu inutile, non appariva altro. "Ora guarda la scena dall'alto nella stanza, guarda chi c'è con te nella stanza, oltre te e l'omino luminoso", ed io: "Nessun altro...". "Allora ora facciamo una cosa, tira l'immagine a destra", e io "Esce che era nascosto a sinistra!!! Ma non c'è nulla lì, solo il muro...", e l'operatore continuò "Ora tiriamola a sinistra". Tirando il fotogramma che vedevo a sinistra, uscivano 3 grigi a destra!!! Li potevo vedere benissimo.... Dio, sono le creature più schifose della galassia!!! E dire che così piccoli e gracili col testone sembrano anche tutto sommato innocui... Uno pensa che li butta a terra con una spinta. Macché, oltretutto quando si avvicinano, ti immobilizzano sempre prima... Poi l'operatore disse: "Ok, ora ribaltiamo la scena, capovolgiamola!". E in quel modo vidi che il soffitto era il pavimento e non c'era più il soffitto normale, ma fumo grigio, fumo o un liquido tipo mercurio, che produceva onde... A quel punto capii: mi avevano portata lassù, oltre il mare di fumo, dove c'era una astronave. A quel punto bastava lasciar correre l'immaginazione,

senza censurarla, lo so che i ricordi sarebbero venuti da soli... Ricordai un grigio che mi faceva qualcosa mentre ero sdraiata su un lettino, poi la faccia dell'essere di luce vicinissima al viso, e tutta la sua luce che mi abbagliava gli occhi. Questa creatura era davvero strana. Doveva possederla una qualche consistenza, visto che poco prima reggeva un arma, ma non era del tutto solido. Mi dava l'idea che avesse la consistenza di un budino, o di una pellicola, capsula, piena di un liquido. Emanava anche una specie di strano calore, che non era davvero calore, forse era una qualche sorta di radiazione. Alla fine ero stata riportata nel mio letto, e penso pochi istanti dopo mi ero svegliata, come ho spiegato sopra.

Deve essere successo davvero, perché mi ricordo che guardavo una finestra aperta solo un po', in alto. Ero a scuola, non c'erano finestre come quelle di casa, erano rettangolari, a vasistas. Mi addormentai un attimo, e feci uno strano sogno, in cui perdevo la mia forma, diventavo leggero e venivo risucchiato attraverso l'apertura della finestra: una cosa proprio schifosa e terribile. Poi non ricordo altro, solo che la testa mi è caduta sul banco e mi sono svegliato. Ma mi spaventai parecchio, fu un sogno davvero angosciante. La sera stessa ancora ci stavo pensando e controllai che fisicamente tutto fosse a posto, se veramente ero tornato normale.

Ti racconto un brutto incubo che feci, credo almeno che fosse un sogno, ma a contenuto adduttivo molto esplicito. Io ero un gas, che loro avevano raccolto in una bottiglia. E un grigio mi trasportava su un carrellino, insieme ad altre bottiglie. Nel sogno le vedo come la casa del genio della lampada, erano bottiglie dall'aspetto arabeggiante, sai, di quelle allungate, che si restringono e si allargano in vari punti. Il genio della lampada quando stappi la bottiglia esce per metà in forma gassosa… Okay, queste bottiglie avevano occhi che si chiudevano e si aprivano, occhi disegnati. Capisco di trovarmi in uno di questi contenitori, ridotto allo stato gassoso. Mi sono svegliato così depresso, affranto, con un senso di impotenza fortissimo...

59 Essere posti in un contenitore con un liquido respirabile/vedere corpi in contenitori pieni di liquido

Il ricordo di essere stati immersi in un contenitore con un fluido che però era possibile respirare è comune a molti addotti. Tutti i ricercatori se lo son sentito raccontare. Oppure i rapiti possono aver visto altri corpi immersi in contenitori, umani o alieni. A volte hanno la sensazione che questi corpi siano cloni.

Non ho ricordi visivi, ma percettivi della cosa, che ti posso dire: era un momento assolutamente drammatico. L'atmosfera è comunque molto umida, e la paura è quella di annegare. Ricordo che toccavo con le mani il "vetro" del contenitore in cui mi trovavo, dall'interno, ero in piedi, e che poi uno strano liquido azzurro saliva dal basso, fino a sommergermi completamente. Purtroppo ad un certo punto ero costretta a respirare quel liquido, sopravvivevo, ma la sensazione era comunque di annegare. Non credo ci sia niente di più brutto che essere infilati lì dentro.

Ricordo una stanza dove mi portarono, ma pareva sotto terra, non su una astronave. Era molto sotto terra, e fatta di cemento armato. C'erano computer e una sorta di contenitori cilindrici, diversi contenitori, vicini. Per quanto potessi essere drogato, la paura era tanta che qualcosa mi ricordo. Diciamo drogato, ma proprio mi sentivo mezzo morto... Mi infilarono in uno questi aggeggi e poi ricordo che ero immerso in un liquido che respiravo, poi mi hanno fatto altro, cioè lo scopo non era conservarmi in salamoia, ma faceva parte di un procedimento... Che però non ricordo. Ma ne uscivo distrutto, questo me lo rammento bene. Completamente svuotato di energie e la sensazione era quella di essere vivo per un pelo. Poi mi riportavano a casa, ma io ero a pezzi, come dopo un bruttissimo incidente.

Mi ricordo qualcosa dei contenitori, ma non credo che riuscirono a infilarmici quella volta che sto per raccontarti, perché mi difesi. Credo di avergli dato un po' di problemi... Stavo "sognando". Ero bambina e ricordo un posto con contenitori pieni di liquido e adulti e altri bambini strani intorno a me. Dai contenitori si alzavano fiotti di liquido che fuoriuscivano e che colpivano apparecchiature tecnologiche poco distanti. Qualcuno mi rimproverava: "Sei una bambina cattiva! Cattiva! Smettila!". Io non capivo cosa dovevo smettere di fare. Non capivo che ero io a causare quella fuoriuscita di liquido, oggi presumo mi rimproverassero per questo. Loro l'avevano capito, eccome. Poi sentii qualcuno dire: "Chiama quelli delle pulizie, così non si può stare". Ricordo che il clima era terribilmente umido, c'era liquido su tutto il pavimento. Mi svegliai da questo strano sogno nel mio letto, la cosa assurda è che sia il letto che io eravamo umidi. Ancora avevo il sentore di aver respirato aria umidissima... Avrò avuto 8 anni. Poi passati decenni, mentre mi stavo liberando dalla problematica abduction, un pomeriggio avevo preparato la vasca da bagno. Vi avevo versato sali da bagno azzurri, e avevo sistemato il PC sul water, sul coperchio chiuso, poco distante. L'intenzione era di sentire musica e guardare un video rilassante mentre mi facevo il bagno. Mi spoglio, sto per entrare e un fiotto dalla vasca si alza in alto, almeno per un metro e mezzo, e ricade in maniera stranissima, come se da verticali le particelle di acqua si spargessero tutte in orizzontale formando un angolo retto, per tutto il fiotto, ricadendo ovunque. Il PC si bagnò totalmente, corsi ad asciugarlo con un asciugamano. Io pure mi bagnai ma poco. Restai di stucco: evidentemente qualcosa mi aveva ricordato a livello inconscio quella situazione di quando ero bambina e avevo reagito, cercando di far fuori il portatile per difendermi...

60 Sentirsi spinti a recarsi in luoghi isolati

Si tratta di qualcosa di molto diffuso tra gli addotti: gli alieni, ritenendo che un rapimento in un luogo isolato sia più agevole per loro del prelevare il soggetto tra 1000 persone, lo fanno salire in macchina[51] ed arrivare in un posto lontano da occhi indiscreti, dove poi sarà prelevato. Si trovano così rapiti che non ricordano l'adduzione, ma solo di aver avuto una voglia irresistibile di deviare con la macchina e salire ad esempio su una collina. A quel punto magari hanno anche visto un UFO avvicinarsi, ma poi pensano di essersene tornati a casa e basta.

Mi è successo una volta di fare una deviazione al percorso, ero in macchina e volevo assolutamente fermarmi in un parco isolato lì vicino. La spiegazione che mi davo è che volevo stare un po' da solo, non sentire rumori, rilassarmi. Poi ho capito che mi rapirono appena arrivai al parco. Mi si avvicinarono strani bambini che quando arrivai al parco non c'erano, e ricordo che mi prese una grossa paura, poi che ero intontito... La cosa bizzarra nel ripensare all'accaduto è che mi aspettavano alcuni miei amici altrove, non aveva proprio senso che volessi fermarmi a quel modo in un parco. In genere non ho manco attrazione per le soste solitarie negli spazi verdi. Non me ne importa proprio nulla. Effettivamente successe solo quella volta che da solo mi recai in un giardino.

Non avevo mai nemmeno fatto caso che c'era una stradina là. Ma quel giorno mi sentii spinto da non so cosa ad abbandonare la strada principale, che percorrevo di solito, per imboccarla. Ad un certo punto mi sono dovuto fermare e sugli alberi ho visto delle luci, poi non ricordo più nulla. Ricordo solo che mi sono rimesso alla guida e che me ne sono andato via, ma ero molto spossato, come se non riuscissi a svegliarmi completamente dopo un lungo sonno. Ma erano le 5 del pomeriggio quando ho imboccato quella stradina… e son tornato sulla strada principale che era già buio...

51 La versione più classica è in macchina, ma ho raccolto anche racconti di gente partita con altri mezzi, biciclette, motorini... e di chi si è arrampicato da solo su alcune alture, anche ripide, usando le mani ed i piedi.

Un pomeriggio presi e andai in un campo. Ero in uno stato mentale strano, ricordo che non calcolavo più nemmeno cosa sarebbe dovuto succedere quel giorno, come routine, intendo... La mia capacità di progettare era sparita, non vedevo il futuro, calcolavo passo dopo passo ciò che dovevo fare, ed era come se agissi in automatico. Mi diressi a piedi verso questo campo isolato, qui vicino. Tornai a casa stravolta, la mia sensazione era che fosse successo qualcosa di molto, molto anomalo, e stavo malissimo, sia fisicamente che mentalmente.

61 Sentirsi dire da altri cose che non dovrebbero conoscere/dire ad altre persone cose che non si sa come mai si dicono

Capita che l'addotto riceva messaggi da altri a contenuto privato. In pratica persone che neppure conosce alle volte gli si avvicinano e gli dicono cose che per logica non dovrebbero sapere. Oppure gli danno messaggi che lo lasciano comunque di stucco. Ugualmente succede che il rapito si senta spinto ad andare da qualche parte a dire qualcosa ad una persona, e magari nemmeno lui stesso capisce che le ha detto. Alcune volte lo ricordano, altre nemmeno questo. Personalmente ritengo venga fatto un po' per farli sentire controllati e con la paranoia che tutti sappiano le cose loro, un po' per spaventarli e disorientarli, ma anche per indurli a fare qualcosa, perché alcuni addotti li considerano anche segni del destino questi messaggi che gli arrivano così, e se ne lasciano molto influenzare.

Una volta mi è capitato di essere nella soffitta della mia nonna, avevo invitato un amico e avevo acceso qualche candela... Comincio a parlare molto velocemente in piedi e mi accorgo che il mio amico ha gli occhi lucidi... Dopo qualche minuto mi dice... "Te non te ne sei accorto ma hai cambiato voce e mi hai detto: «Hai mai corso in soffitta?!» con una voce molto bassa... per poi tornare a parlare normalmente."

Purtroppo non me lo ricordo bene ma sono certa di averlo fatto. Cioè non mi ricordo che dissi! Mi facevo i fatti miei, andavo... e ad un tratto cambiai lato della strada, fermai una persona e gli dissi qualcosa. E tornai via. Non ero mentalmente normale. Ma ho come la sensazione che non fosse nulla di buono per quella donna quel che le ho detto. Me ne dispiace tantissimo. Ma finché non sei libero... Non ero io!

Era dopo una conferenza, mi si avvicina uno che non conoscevo e mi dice: "Tu sei un guardiano della soglia", e continua dicendomi che ho una missione, e devo fare... Cose spirituali, per cambiare il mondo... Non ricordo che disse di preciso, era roba complicata. Lui aveva gli occhi davvero spiritati. In quel periodo un altro uomo mi fermò per strada, aveva urlato tra la folla un nome assurdo e io mi ero girata, e lui venne da me e disse che quello era il nome della mia anima ed era anche il nome di alcune anime speciali messe a cambiare il mondo.

62 Vedersi/vedere altre persone con particolari somatici alieni

Nel settore delle interferenze aliene in Italia si ritiene che essendo a conoscenza, anche solo a livello inconscio, del proprio stato di addotto, oppure percependo la medesima condizione su altri, il soggetto stesso si segnali la cosa come messaggio derivante dalla propria interiorità, facendosi vedere caratteristiche aliene su di sé o proiettandole all'esterno. Il caso più classico è quello di chi si vede allo specchio (o vede qualcuno) con pupille verticali, ma son possibili diverse modificazioni, che hanno comunque per denominatore comune l'attribuire ad un umano caratteristiche aliene. In genere la visione dura pochi attimi o minuti, ma ci son stati casi anche di alcune ore. David Jacobs invece afferma proprio che ci girino intorno qui sulla Terra ibridi così simili a noi che potremmo confonderli con umani, che di diverso hanno solo il modo di pensare, freddo e non individualista come il nostro, ma propriamente extraterrestre. Comunque di ibridi ne sarebbero stati creati diverse tipologie, quindi magari qualche ibrido umano/alieno su cui si riconosce qualcosa di strano

qualcuno potrebbe averlo visto davvero. Ci sono poi stati rari (considerateli proprio rarissimi) casi di visione di alieni veri e propri che camminavano o facevano cose anche in mezzo alla folla. In queste situazioni va sempre controllato se c'è stata una adduzione, ma è vero che se ne sono riscontrate anche senza rapimento. Spesso chi li vede non li riconosce come alieni, ma cerca altre spiegazioni, e finisce per chiedersi ad esempio che strano uomo sia quello alto 1,20 giallo limone con occhi a mandorla, e con la testa calva bilobata, vestito con una tunica. Forse una specie di monaco tibetano malformato?! Però, a che so io, i soggetti che li hanno visti erano quasi sempre comunque addotti, anche se magari non ne erano ancora consapevoli all'epoca[52].

Mi chiama un addotto, è sconvolto. Recitava un mantra e ha sentito di volersi guardare allo specchio, dove si è visto per un attimo gli occhi completamente neri.

Mi capita di vedere gente per strada con le pupille verticali. Ora, possono essere lenti a contatto ok, ma onestamente ho più la sensazione ci sia dietro altro di ben peggio.

Trascrizione file audio: Io ero andato a fare una cura per il collo, poi sono sceso, sono andato in questo bar, ma era giorno eh... E c'erano 2 baristi e c'era una vecchietta seduta ad un tavolino, ma sembrava quasi un film horror... È anche difficile descrivertelo... è una cosa che ho notato solo in quel bar là, le altre volte non erano così, a parole è difficile descrivertelo, erano proprio zombi, gli mancavano solo i pezzi di carne che gli pendevano, avevano zigomi strani, gli occhi si vedevano che avevano cose strane... Poi glielo ho detto a mia madre: "Prova a vedere... ad entrare in quel bar, se ci stanno ancora quelli, se vedi se noti qualcosa di strano anche tu". Anche mia madre ha detto che ha notato qualcosa di strano, ha detto che avevano veramente qualcosa di strano... Li avevo visti altre volte, innanzitutto sono sempre in gruppo, mai da soli, conferma che dice David Jacobs[53]... Ho avuto la forte sensazione che questi sono telepati, come se ti riescono a leggere nella testa, non a caso, uno di questi che ho il sospetto che lo sia, uno che è fuori di testa, che ha cercato di farmi entrare in religioni, questo è uno di loro... Sempre quando andavo in giro mi voleva far levare gli occhiali da sole, io porto sempre gli occhiali da sole, ma proprio si vedeva come se mi voleva leggere dentro, lo senti proprio che ti leggono dentro la testa, per me ci sono tante tipologie, poi la volta di cui ti parlavo, l'ho notato solo in quel bar là, che erano come nei film degli zombi... Ci mancavano solo i denti aguzzi. Che una volta l'ho vista una coi denti aguzzi... Pure quella... Ti racconto anche questa. Cosa stranissima, senti cosa è successo. Vado in una libreria esoterica, c'erano tutti tipi strani. Mi si avvicina uno... girando il discorso, esce che questo è uno che doveva fare un corso sull'ipnosi dove abito io... Mah quasi quasi... Già che ci devi andare, unisco l'utile al dilettevole... Vengo con te che abito lì. Siamo andati in questo posto qui... Lui fa ipnosi... Lui fa cose tipo reiki, mi son fatto spiegare anche un po' le cose, ho fatto finta di essere interessato... Lui non mi è piaciuto, non so, mi dava di uno che cercava soldi... Ad un certo punto esce una tipa, faceva qualcosa di arti marziali, capelli ricci, bassettina, 1,60... aveva un... Io sentivo una energia strana, emanava una energia... Io un po' le capto queste cose, non sembrava umana, percepisco

---

52 Per levare ogni dubbio: le probabilità di vedere un alieno se siete liberi son proprio poche. O l'avete visto mentre rapiva altri, o per caso che faceva qualcosa, e vai a sapere come mai i loro metodi di occultamento su di voi non facevano effetto (erano guasti?! la vostra coscienza voleva farvelo vedere?!)... Ma dalla mia esperienza sono casi rari. Gli unici che mi vengono in mente al momento sono quelli di chi vide camminare per strada l'alieno di Mortegliano, ed il caso di Linda Cortile. Considerate che su milioni di rapimenti che fanno ogni anno al mondo la possibilità che qualcosa vada storto e qualcuno di non addotto li veda c'è... Ma restiamo su percentuali infinite simali.

53 Ok ma Jacobs dice anche che non gli raccontano mai di ibridi oltre i 40 anni (e non si dice sicuro ancora di quale ne sia la causa). La vecchietta ci esce dalla casistica come ibrido quindi. Comunque conosco questo ragazzo e penso che se ha valutato che ci fosse qualcosa di strano, ci fosse davvero, ma che fosse... O erano solo addotti sottoposti ad un forte controllo neurologico al momento... Essendo ex addotto ed avendo fatto valutare il bar anche alla madre escluderei ricordi di adduzioni travisate anche. Non saprei cosa ipotizzare, qui resto perplessa anche io. Se capito in quella città vado a controllare questo bar!

un'aura verdognola... Ad un certo punto apre la bocca, ride, Serena, hai presente It?! Il pagliaccio coi denti aguzzi?! 2 file di denti da squalo sopra e sotto, aveva i denti da squalo[54], che dovevo fare... Minchia... Me ne sono tornato a casa! Poi ad alcuni di questi quando litigavo gli si dilatavano gli occhi, come gli zombi... Inizio a credere che ci sono cose che non sono propriamente metaforiche, che la mia coscienza vuole farmi notare.

Ero alla stazione a Firenze, sull'autobus. Dalla parte dove ci sono i gradini, ora il traffico lì è invertito, parliamo di molti anni fa. L'autobus si fermò davanti alla gradinata perché c'era fila, e io mi trovai davanti una scena curiosa. Un ometto, ma grigio scuro, molto rugoso, dalla pelle porosa, che teneva un tubo lungo, color argento, che faceva una piega verso l'alto, molto molto lungo, tipo 2 metri, mentre lui era molto basso, circa 1 metro. Sembrava fare da assistente a un grosso uomo vestito di bianco, chinato a fare qualcosa sotto il pavimento vicino all'edicola (all'epoca c'era una edicola lì ora non saprei). Anche gli occhi dell'ometto erano strani, e poi era pelato. Lì per lì non ho capito fossero alieni, ma guardavo quell'ometto e la scena cercando di capire. Anche il tubo era molto strano, non era uno dei nostri, pareva futuristico. Poi l'uomo vestito di bianco si è alzato, era enorme, almeno 2, 20, e grosso, mi ha guardato come dire: "Tu ci vedi, io ti ammazzo!". Era arrabbiatissimo, una furia, il suo sguardo mi ha raggelato il sangue, mi sono presa la testa tra le mani e l'ho chinata vicino alle ginocchia, ero spaventatissima. Quello sguardo non era umano, era come se mi avvelenasse. Poi l'autobus è ripartito e io appena scesa sono corsa via a velocità della luce. Poi ripensandoci ho notato che la gente che passava li scansava guardando dall'altra parte, passavano vicini fisicamente ma con lo sguardo che non li guardava mai[55].

63 Controllare che il proprio corpo sia delle dimensioni giuste

Racconti in cui la coscienza dell'addotto viene prelevata e messa altrove, per poi tornare nel contenitore originario, li hanno sentiti in molti esperti. Ne deriva che il poveretto poi controlli che tutto sia apposto, che le mani abbiano 5 dita, che la testa sia delle dimensioni giuste, che l'altezza sia corretta... Anche se magari nemmeno sa che è addotto, e si chiede perplesso il perché di questa verifica.

Una mattina mi sono svegliata e ho controllato che la testa fosse delle dimensioni giuste, ero spaventata dal fatto che potesse non esserlo. Era tutto ok. Poi sono andata in bagno e ho controllato anche il resto. Che ci fosse tutto e fosse tutto delle giuste proporzioni. Mi rimase impressa questa cosa perché ero preoccupata davvero di essere qualcos'altro. Ho capito solo dopo molti anni che lì mi avevano appena presa e riportata. Ormai mi ero convinto di soffrire di qualche grave patologia mentale.

Avevo la sensazione che i miei arti non fossero come dovevano essere. Fossero molto più lunghi e magri. Mi mettevo a dormire e partiva questa sensazione alle gambe, allora aprivo gli occhi e controllavo. Mi guardavo le mani e mi pareva di avere delle cose lunghe al loro posto... Avevo tipo flash su arti lunghi. Non potendoci fare nulla, non ho fatto nulla finché non ho capito e mi sono liberato, ma ho davvero la sensazione schifosa di essere stato un'altra cosa. Chissà che mi hanno fatto.

---

54 È possibile ciò per una malattia, la displasia ectodermica. Ve la nomino nell'ottica di farvi riflettere che vanno sempre vagliate tutte le ipotesi, anche quelle più normali, che anzi è buona norma scartare per prime. Ma è una ben debole teoria: è prassi comune sottoporre i denti malformi dei piccoli affetti da questa patologia ad interventi che li normalizzino fin dall'infanzia, perché coi denti aguzzi non masticano bene. Che la ragazza avesse denti finti atti a spaventare la gente?! Non posso saperlo, ma di questi racconti ne ho sentiti un numero troppo alto per addebitarlo solo a bontemponi che girano per la città con orpelli addosso atti a prendere in giro il loro prossimo.

55 La ragazza anni dopo si scoprirà addotta. Io credo che in questo caso abbia solo visto alieni al lavoro per prelevare campioni biologici o per sistemare qualche loro marchingegno sotto terra alla stazione. Ci sono già stati casi di racconti del genere. È curioso come qui gli alieni non desiderassero essere visti, ma lei ci riuscisse ugualmente.

Avevo la sensazione per un secondo di vedermi riflessa allo specchio con la faccia di un alieno. Mi spaventavo e poi mi controllavo bene tutta, avevo la sensazione che davvero qualcosa non andasse in me ma fisicamente, poi mi vedevo apposto.

64 Paura di essere diversi da ciò che si è

Per l'interferenza aliena nelle loro vite, per le operazioni mediche, e per il controllo neurologico a cui sono sottoposti, è una paura ricorrente negli addotti il sentire di star cambiando. Percepiscono di non essere ciò che sarebbero stati se fossero cresciuti privi di questa intrusione.

Intervistato: Le intromissioni aliene le percepisci, e capisci anche bene che non sei tu a pensare certe cose, a voler fare certe cose, a scegliere... Però fino ad un certo punto sei succube. Quando non vuoi più essere succube e ti liberi poi ti rendi conto bene quanto hanno influito... E ti girano ancora di più le palle perché pensi a che saresti stato senza gli alieni. Dal modo di vestire agli studi al lavoro... Alla famiglia. È una espropriazione della capacità di guidare la tua vita in pratica. Quando te ne rendi conto è molto doloroso, ti senti come se ti avessero portato via la vita che avresti dovuto fare. Da addotto lo accetti perché se sei addotto hai paura a vivere da solo.
Io: Ma non ne avevi paura di questa intromissione?
Intervistato: Sì ne avevo paura e vivevo male. Ma fai conto che non sapevo nemmeno più dove iniziavo io e finiva l'alieno... Probabilmente non era nemmeno semplice pensarsi da solo. Però sì ne avevo paura.

Andavo alle medie e avevo una sensazione bruttissima come di stare impazzendo perché non ero più io. A parte una paura assurda che mi portassero via l'anima, ma mi sentivo trasformare, nel senso di sciupare, modificare, trasformare, ma in negativo, da qualcosa. Una mattina guardavo un mio braccio e pensavo: "Non è il mio." Ma poi pensavo anche: "Stanotte l'hanno sostituito, è impossibile. Impossibile. La devo finire". Sognavo che parti del mio corpo erano sostituite con qualche sostanza strana fatta da gelatina che però non poteva resistere come i miei organi. Dove me li avevano messi? Poi studiavo, facevo i compiti, e a chi potevo dirlo? Ma ero disperata e triste. Che stava succedendo?! La mia paura era di trasformarmi in qualche cosa d'altro. Se lo dicevo minimo mi rinchiudevano in manicomio...

E beh sognavo di andare a caccia con le mani, e di mangiare carne cruda e mi colava dalla bocca il sangue... e ero felicissimo. Il brivido della caccia. Già mi pareva strano. Poi una volta c'era molto sole e mi venne da chiudere la contro palpebra come hanno i rettili, ma mi resi conto che non l'avevo. Alle volte sognavo di avere la coda anche, la usavo per bilanciarmi. Qualche volta da sveglio ho pensato: mannaggia sono senza coda, era utile per appoggiarmi bene e muovermi meglio per questa cosa che devo fare... Quando facevo lavori in casa, magari all'impianto elettrico... Non è che non mi rendessi conto con inquietudine che c'era qualcosa di strano.

65 Paure inspiegabili legate ad alcuni luoghi

L'addotto non ricorda consciamente che cosa sia successo in mezzo ad un campo o in quel punto preciso della casa, ma inconsciamente lo sa bene che lì ce l'hanno preso gli alieni, che in quel luogo preciso ha avuto inizio il rapimento. Di conseguenza tende ad averne timore, e se può lo evita, oppure se vi si trova viene assalito da una forte paura.

Per il dormire è un problema. Il letto di camera mia... se posso lo evito. Meglio il divano, o il letto dello stanzino degli ospiti. Mi sposto durante la notte. A periodi il mio letto mi ha dato molta angoscia. Non ci potevo dormire e continuavo a guardare il muro. Ma proprio la stanza mi faceva

paura a starci da sola. Mi prendeva una grande angoscia. Se ci dormivo dormivo spesso girata nel letto... con la testa dove ci sono i piedi. Così credo speravo di confondere qualcuno a livello inconscio.

Intervistata: Una notte passavo da una stradina qui vicino casa mia, di campagna diciamo, e vidi una testa sbucare da un tombino al lato della strada. Era una testa strana, non era umana, e sotto quel tombino non ha lo spazio per un corpo, a meno che non avesse la testa enorme e il corpo gracilissimo accucciato. Questa creatura aveva occhi grandi e neri, era grigiastro di pelle, e si girò a guardarmi. Io mi presi un accidenti, e scappai con una accellerata... Arrivai a casa correndo. Lì non ci son più voluta passare. Non so cosa era ma qualcosa era. Poi per molto ho pensato a un folletto, una qualche creatura che viveva nei boschi... Ma poi ho avuto il risultato positivo al test per l'adduzione e allora mi sa che lì se mi si mettesse sotto ipnosi uscirebbe che è successo altro. Comunque io quella strada la evito come il demonio che ho paura inconsciamente quella cosa che mi guardò viva lì nei boschi.
Io: Ho capito ma come mai associ la paura a quella creatura... Che tu sappia ti ha solo guardato. Non poteva farsi i cavoli suoi?! Campare mangiando conigli nel bosco...
Intervistata: Se ripenso alla faccia di quell'essere... mi terrorizzo, mi viene la pelle d'oca, penso volesse farmi del male. Ho il terrore mi si voglia avvicinare.
Io: Eh sì mi sa che lì è successo altro.

Mi fanno paura le stradine solitarie di campagna. Se posso le evito il più possibile. Alcune volte il rumore del vento mi ha fatto scappare, mi pareva una presenza che mi dicesse parole e mi rincorresse. Ecco alle volte nelle stradine tra i campi ho avvertito presenze... Una sera ci ho visto una lucina rossa tra i cespugli. Le lucciole non sono rosse. Da lì non ci vado più volentieri.

66 Fissare con insistenza un punto in casa/fuori casa

Capita che gli addotti non abbiano propriamente paura del posto dove son stati prelevati, ma che continuino a guardarlo senza riuscire a capire come mai lo fanno.

Mi è successo che mi hanno preso sul balcone, e io non me lo ricordavo. Il giorno dopo continuavo ad affacciarmi al balcone come se cercassi qualcosa. Guardavo in giro, guardavo in un punto preciso... Ma manco io sapevo che guardavo. Però avevo un brutto presentimento. Poi dopo qualche giorno ho sognato una notte una sfera bianca che arrivava mentre ero sul balcone e mi si avvicinava. Ho capito che mi hanno presa lì, guardavo il balcone per quello.

Intervistato: Avoglia che è successo, sopratutto il muro da cui ero passato. Ma non me lo ricordavo che ero passato di là, ma i giorni dopo mi trovavo a fissare questo muro cercando di ricordare qualcosa che non mi veniva però. Sai quando guardi qualcosa e dici: però mi ricorda una cosa...
Io: Non ricordavi nulla? nemmeno una immagine?
Intervistato: Buio totale! Immagini nulla, qualche sensazione forse fisica, corporea...

Fissavo spesso una certa parete da bambina, come incuriosita da che poteva succedere. Mi aspettavo che sbucasse qualcuno, qualcosa, da lì. Che mi ricordi io non vidi mai uscire alieni da quel muro, ma devo averlo visto senza serbarne il ricordo, perché ero convinta che succedessero cose strane da quel muro. Ne ero proprio sicura.

67 Essere stati in un posto recepito come ospedale

Spesso le abduction trasfigurate in sogni, con analisi mediche, apparecchi e strumenti con cui gli alieni procedono ad operazioni, vengono proprio recepite dall'addotto come: “l'essere in un

ospedale”. Gli spazi molto grandi, la luce, i muri spesso bianchi, sono altre somiglianze coi nostri luoghi di cura che favoriscono l'identificazione del posto.

Feci questo sogno: ero nella sala d'aspetto di un ospedale. I muri erano bianchi e c'erano sedie intorno ai muri. C'ero solo io seduta e un bambino piccolo che saliva e scendeva da una sedia. Mi sentivo come drogatissima, impossibilitata ad arrabbiarmi ed a reagire. Alzarsi era quasi impossibile. Ma sentivo che ero in pericolo, e ce la feci. Andai a quella che mi pareva una scrivania con una infermiera. Io sapevo benissimo di non vedere che c'era, quella non era una infermiera vera, ma sapevo anche che era un qualcosa di animato. E dissi:“Dica ai medici che se mi riportano di là non ci arrivo viva, muoio prima stavolta”. Questa “infermiera” si spaventò tantissimo, diceva solo: “Si sieda! si sieda!”. Poi non ricordo altro... Mi sono svegliata con la sensazione di essere effettivamente stata in un luogo medico ma ad altissimo livello, dove si facevano cose futuristiche, ma terribili alla gente...

Intervistato: Stavo sognando di essere in una stanza con delle tende bianche. Ero solo ma terrorizzato. Poi mi sono svegliato nel bel mezzo di una operazione con alieni intorno, disteso sul tavolo operatorio. Credo la mia coscienza volesse darmi la prova che era tutto vero.
Io: Mamma mia... La situazione più brutta che si possa provare svegliarsi con loro intorno mentre ti operano... Avevi sognato altre volte operazioni?
Intervistato: Sì sognavo luoghi tipo ospedali con camere enormi, dove c'erano pochi medici ed io, non affollati come quelli umani. E che mi facevano qualcosa. Sapevo di esserci stata in posti tipo ospedali. Venne tutto fuori alla risonanza al cervello, alla RMN. Quando l'infermiera chiese se avessi impianti, io andai nel panico. Ebbi il coraggio di rispondere: “Che io sappia no ma se me li hanno messi gli alieni che ne so?!”. Lei sbiancò, rispose qualcosa che non c'entrava nulla: “Se hai impianti ai denti non preoccuparti”... E procedemmo con l'esame. Io pregavo non succedesse nulla di strano, ed avevo la netta sensazione di essere stata operata alla testa molte volte, da qualcuno in qualche posto. L'analisi non trovò nulla di strano, ma citava: piccola ciste della pineale[56].

68 Aver paura degli ospedali/dei Dottori/delle visite mediche

Il terrore provato durante le operazioni mediche aliene viene rivissuto inconsciamente quando l'addotto si trova davanti un Dottore umano. Il Medico vuole ovviamente solo aiutare il suo assistito, ma nulla di razionale riesce a tranquillizzare quest'ultimo, che viene pervaso da una grossa angoscia. Guarda le apparecchiature mediche, gli strumenti che ha addosso il Dottore, i muri bianchi, questa persona che vuole fargli qualcosa, peggio ancora se si intende di avvicinarglisi e vuole tenergli la testa vicino, l'agitazione inizia a salire, lui sente soffocare, e tutto gli dice che è il caso di scappare perché è in pericolo.

Andare dal dentista è un dramma. Ho paura di tutto il resto anche ma non ne ho bisogno, quindi non è che vedo chirurghi... Ma purtroppo i denti mi si cariano molto anche se li lavo e tutto e devo andarci. È una cosa così angosciante per me che già in sala d'aspetto mi si contorce lo stomaco. Diarrea, nausea... Ci vado pendendo già farmaci prima spesso per evitare di scappare in bagno a metà opera. Poi quando sono lì me lo ripeto di continuo: “È solo un dentista, non fa nulla, ti cura i denti”... Ma i muri bianchi mi angosciano, gli guardo gli strumenti distesi tutti in fila e mi sento male, mi viene o da svenire o da scappare. La sua testa vicina mi inquieta. Pover'uomo è anche bravo. Almeno io ci son riuscita a curarmi i denti, con sedute a distanza di un mese per riprendere fiato (e inizio a starci male la settimana prima che devo vederlo). Mia madre si tiene le carie perché non ce la fa, l'ultima volta gli è scappata dalla sedia, da dove ci si sdraia, ha detto proprio “Mi faccia uscire non ce la faccio”, con un attacco di panico fortissimo. È uscita e ha preso gocce

56 ... che si ritiene essere, nel settore dei rapimenti alieni, un possibile impianto erroneamente visto come cisti.

di un sedativo. Il medico gli ha detto: “Signora o viene qui ora o ci viene per levarseli quando ormai è troppo tardi”. Fa uguale, non ce la fa dice ad andarci. Vedo bambini che ci vanno senza problemi, vedo gente felice che esce coi denti belli... Io davvero sopporto solo perché la dentiera a 40 anni non me la voglio mettere.

Gli ospedali mi fanno paura. Se ci devo entrare ci entro cercando di avere molto autocontrollo. Ma mi paiono posti dove sei un numero, non hai personalità, e ti fanno del male senza nemmeno che tu possa chiedere aiuto. E quando sono dentro penso a quanta strada mi separa dall'uscita. Ci sono medici bravi, che salvano la vita alla gente, lo so razionalmente, ma a me entra solo una gran paura siano lì per ammazzarci tutti, per usarci da cavie per sperimentarci sopra... Come se fossero guidati da qualcosa di non umano in tutti i sensi.

Agli analisi del sangue svengo sempre. Inizio a sentirmi svenire già in sala d'aspetto. Ormai glielo dico e me li fanno sul lettino sdraiata. Vedere le mani dell'infermiera che mi preparano il braccio e maneggiano gli aghi già mi manda il cuore a mille e vorrei solo scappare. Non è il dolore che sento, di per sé minimo, a me mi fa avere un mezzo infarto la procedura proprio e trovarmi in una stanza tutta bianca con medici dentro e strumenti medici. Son sicura sia per gli alieni, ora sono libera spero che passi piano piano, perché mi vergogno ogni volta pare dicano: “È arrivata la rompiballe”. E lo capisco anche io che è fuori dalla norma ma non so cosa potrei farci.

69 Essere stati in un luogo tecnologico

Le astronavi o le basi sotterranee dove vengono portati gli addotti durante i rapimenti sono effettivamente luoghi altamente tecnici. Li descrivono sempre come spogli, contenenti solo apparecchiature simili ai nostri computer, quel che serve per sostentare l'astronave, ed attrezzature di vario tipo, tra cui mediche. La sensazione era di essere portato in un posto molto freddo e tecnologico.

Loro sono freddi, per farti capire quadri non ce ne sono, nessun abbellimento. Niente cornici coi famigliari, niente di niente. L'arte, il calore umano... non sanno cosa sia. Si capisce che sono posti “alieni” nel vero senso della parola. Non credo abbiano famiglia e figli nel senso nostro. Da che ricordo io le astronavi sono posti tipo formicai tecnologici, ognuno ha il suo ruolo e basta. Sì dentro ci sono solo tecnologie e nient'altro. Non ho visto da mangiare, non ho visto da bere, nemmeno letti... Forse sono cose che fanno altrove, non dove portano gli addotti, ma da che si vede sono tipo automi con lo stretto indispensabile per fare che devono fare intorno. Sono posti tecnologici e futuristici ma anche molto spogli. Ognuno ha il suo compito, e ci sono robottini piccoli per fare le faccende più spicciole e ripetitive. Sembra un po' una caserma militare, tutti hanno il loro daffare e lo fanno convinti e basta...

Una notte feci questo strano sogno: ero in un posto enorme. Dovevo aspettare qualcuno e mi misi a guardare un macchinario che avevo vicino. Era come il lato di una enorme ruota di un mulino ad acqua che saliva, c'era un meccanismo complicato intorno. Io non capivo che funzione avesse. Arrivò l'essere che aspettavo, credo fosse simile a un grigio. Chiesi che cosa era quell'aggeggio, a che servisse. Rispose che tanto non potevo capirlo e di seguirlo.

70 Vibrare

Il Dottor Mack lo addebitava alle energie che gli addotti accumulavano dentro di sé durante le abduction, gli altri esperti a procedimenti tecnologici e medici alieni. Ma di sicuro si sa che ai rapiti capita di sentirsi vibrare (“Mi vibrano tutte le cellule del corpo!” dicono), o di avere il ricordo di aver vibrato forte durante un rapimento per un procedimento a cui li sottoponevano gli alieni, che

gli faceva anche molta paura. Può anche capitare che vibri sulla Terra l'elemento, come un letto o un divano o una sedia, dove al momento sono messi loro sopra, sempre per opera extraterrestre. In rari casi quando l'UFO preleva l'addotto vibra anche la casa ed il terreno immediatamente adiacente. Ci sono poi volte in cui le vibrazioni che coinvolgono il soggetto si dice siano concomitanti alla reazione della sua parte immateriale che si attiva per scacciare l'alieno.

Mi ricordo che durante una adduzione ho percepito un fortissimo vibramento con un rumore assordante continuo, un rumore tipo di un macchinario, tipo un UUUUUUUUU, forse vicino al rumore che fa una centrifuga, e mi sentivo soffocare.

Una notte si è messo a vibrarmi il letto in maniera molto forte. Ho controllato ogni possibile causa normale, ma è successo diverse volte di fila quella notte e non c'era nulla che potesse provocarlo. Appena mi addormentavo iniziava a vibrare. Era assurdo. Ma è successo solo quella notte menomale.

Mi sono svegliata una volta che vibravo io, mi vibrava fortissimo la colonna vertebrale. Ci misi almeno 5 minuti a far calare la cosa ed a farla smettere. In quei giorni emettevo una energia dalle mani così forte che alle volte andavo a "scaricare" appoggiandole per terra, a un albero, o nell'acqua corrente e visualizzando un fascio di luce che usciva e si disperdeva così... Mi sentivo molto carica e speravo il mio eccesso andasse a chi era scarico. Io mi sentivo bruciare da quanto ero carica. L'operatore mi disse che comunque era la mia anima a vibrare e non si sarebbe trattato di qualcosa di negativo quindi. Anzi era consono al fatto che stesse agendo per liberarmi... Ma stavo esplodendo dall'energia che avevo addosso quel periodo.

71 Ricordarsi fortissime luci/avere la sensazione che il proprio corpo sia pervaso di luce

Nelle adduzioni i soggetti son sottoposti a fenomeni luminosi di fortissima intensità. Le astronavi esternamente hanno luci che il rapito vede mentre lo stanno venendo a prendere, se si trova all'aperto, le tecnologie per caricarlo a bordo spesso si associano a luminosità e mentre lo operano ha luci forti puntate addosso. Alcune procedure mediche aliene utilizzano laser luminosi che possono anche avvolgere l'addotto di luce. I contenitori pieni di liquido dove i rapiti vedono corpi (o sono posti essi stessi) emettono luminescenza... Vedono raggi estremamente luminosi, sfere di luce, scintille, luce che riempie tutto lo spazio che li circonda e fa illuminare anche i loro corpi, flash di luce in camera... Infine alieni luminosi son descritti da ogni autore. Generalmente il colore di tutte queste fonti è l'azzurro, il bianco o il rosso. Per questo ai rapiti resta la sensazione, se non propriamente il ricordo, di essere stati esposti a fonti luminose molto forti.

Ho visto diversi UFO molto luminosi multicolori di notte. Erano delle sfere che cambiavano colore, pulsavano di rosso, giallo e blu. Le stelle rimangono fisse e non cambiano colore.

È successo mentre mi trovavo a casa della mia ragazza, in camera a parlare, eravamo al buio. Ad un certo punto una luce molto forte ha illuminato la stanza. L' abbiamo vista tutti e due e ci siamo anche un po' spaventati. Il colore non lo ricordo precisamente, se era bianco o azzurrino, ma penso più tendente all' azzurrino. La luce è durata 1 o 2 secondi massimo.

Io me lo ricordo proprio una volta che son venuti, e chi se lo dimentica!!! Sentii in testa delle voci, mi alzai dalla sedia dicendo: "No, no oddio!": avevo capito che stavano progettando di venirmi a prendere. A quel punto vidi la stanza illuminarsi completamente di bianco. In un secondo vidi solo tutto bianco. Una luce fortissima e totale che aveva invaso la stanza senza più far vedere nient' altro. Poi, buio totale, non ricordavo nulla, finché non mi sono ritrovato stravolto sulla sedia...

Una volta venni agganciato con una specie di raggio traente luminoso, mi ritrovai in una specie di cono di luce, e caricato così in alto, sull'astronave. Non ho molti ricordi se non che dissi in quell'attimo: "Mi hanno preso!", ma son sicuro di aver visto anche delle luci molto forti poi... Non posso dirti molto, ricordo solo che ce le avevo puntate addosso e mi abbagliavano, forse mi stavano operando.

Io: Ricordi fonti luminose associate alle adduzioni?
Intervistata: Sì mi ricordo luci molto forti, che si stagliavano nel buio completo, sull'astronave. Ma credo fossero alieni estremamente luminosi. Mi lasciavano l'impronta nell'occhio..
Io: Sì ,l'impressione sulla retina... Lo chiamano il "ghost".
Intervistata: Sì ricordo che si muovevano nel buio, erano di forma umanoide, solo piccolini sul metro, metro e 20... Bianchi.
Io: Quindi parliamo di entità. Cosa volevano? Ti dicevano qualcosa?
Intervistata: Io non ricordo mi abbiano parlato, ma avevo molta paura mi mangiassero.
Io: Di che erano fatti? Riesci a ipotizzare?
Intervistata: Gelatina luminosa?! Radiazioni?!

72 Vedersi luci addosso/vederle addosso ad altri

A volte gli addotti si vedono fonti luminose addosso, oppure le vedono su altri, nella vita normale di tutti i giorni. Sono sempre fenomeni riconducibili a tecnologia aliena.

Io ho sempre dormito con la luce accesa. Ma quel pomeriggio mi ero messa a dormire con un po' di luce che entrava dalla finestra e mi ero risvegliata che era buio. In quel momento quindi vidi come delle lucette sul pigiama. Non sapevo cosa fossero ma la cosa mi innervosì tantissimo, lo levai e lo buttai via poco dopo nel cassonetto vicino casa. Mi inquietava, non volevo proprio avercelo in casa quel coso. Un'altra volta vidi una luce su un orsacchiotto, buttai anche quello, subito.

Mia madre sosteneva di illuminarsi in alcuni punti del corpo quando si trovava al buio, in quel periodo. Le dissi che quando vedeva le luci doveva chiamarmi, volevo vederle anche io. Un pomeriggio lei si mise a riposare e mi sentii chiamare dopo un po'. "Ci sono le luci, ce le ho addosso sul petto, dimmi se le vedi anche tu" disse. Mi avvicino al buio, aveva 3-4 lucette, non ricordo il numero preciso, erano punti luminosi, che parevano sulla coperta. Ho spostato la coperta, parevano sul lenzuolo. Ho spostato quello, parevano sul pigiama. Le ho spostato anche il pigiama, ed era chiaro che le aveva o sulla pelle o sotto pelle... Però era assurdo che si vedessero sempre della stessa luminosità anche coperte. Beh, c'erano, incontestabilmente, le vedevamo in 2... Si fece l'idea mia madre che siccome in quel periodo faceva terapie elettriche alla cervicale, incamerasse elettricità, che poi rilasciava così. L'operatore quando glielo chiesi assicurò che non era proprio possibile umanamente questo, disse che erano impianti quelli che vedevamo, per una questione di consapevolezza...

Intervistata: Era sera, e non mi ricordo davvero il perché fossi in giro di sera a piedi... Io mi stavo immettendo su un marciapiede da un vialetto, mi sento insultare, e vedo questa donna illuminarsi nel petto! La faccio passare e io son dietro di lei, sullo stesso marciapiede, però non volevo farle capire che ero in ansia... Lei non si è girata, camminava e basta.
Io: Di che luce si illuminava?
Intervistata: Bianco/giallo chiaro, all'altezza dello sterno, più o meno.

73 Paura che qualcuno voglia portare via la propria anima

Si tratta di una brutta sensazione che hanno spesso sperimentato anche addotti seguiti da operatori che non credevano che gli alieni volessero propriamente l'anima dei rapiti, come John Mack, mi preme precisarlo. Deriva dal fatto che l'interiorità immateriale dell'addotto subisce spostamenti alle volte durante le adduzioni (molti esperti hanno ascoltato racconti di questo da parte dei rapiti posti in ipnosi), e siccome gli alieni sono visti da tutti come esseri molto più freddi di quanto vorrebbero essere, invidiosi della parte creativa ed affettiva umana, questo porta molti soggetti rapiti a percepirli come carenti di qualcosa che gli umani hanno, concludendo, terrorizzati, che essi vogliano la loro anima. Da questo quadro generale, deriva il fatto che all'inizio degli anni 90 in America tra le teorie più diffuse nel settore ci fosse anche che gli alieni volessero l'Anima degli addotti, che fosse proprio questo un possibile fine dei rapimenti.
Alla Laris oggi affermiamo che gli uomini per questi esseri sono fonti genetiche ed energetiche, e, a proposito dell'energia, che essi effettuino prelievi continui, sia durante i rapimenti, che costantemente e quotidianamente attraverso gli impianti inseriti negli addotti. Quando chiediamo, durante le tecniche paraipnotiche, alle Essenze Vitali dei soggetti, cosa farebbero gli alieni con tutta questa energia, esse rispondono che ben poco resta a queste creature per vivere, per la loro mera sussistenza fisica, al contrario di ciò che invece credevano molti addotti sulle prime. Con l'energia sottratta agli esseri umani, essi mandano avanti tutto il loro programma, cioè la usano per far funzionare l'astronave e le tecnologie che utilizzano per eseguire i rapimenti, ma la maggior parte di la passano ad un loro "superiore".

Credo siano invidiosi di qualcosa che io ho, che io sono, e loro no. Credo vogliano usare ed appropriarsi della mia energia vitale. Io sento proprio che quegli esseri cercano di fare qualcosa alla mia anima quando mi prendono, ma non ci riescono. Contemporaneamente ho la sensazione che tanto non possano farci nulla, la mia anima non la possono avere perchè la mia anima sono io!

Beh, nel mio caso mi svegliai una notte sentendo qualcuno che mi premeva un braccio sul collo, orizzontalmente, e udii chiaramente le parole: "Dammi la tua anima!", come un ordine impartito da una persona arrabbiata, che non riesce ad aver quello che vuole. Il che era assurdo: anche se volessi come potrei darti io la mia anima? Non so che alieno fosse, ma era un alieno scemo sicuramente!

Facevo viaggi astrali. L'anima mi si staccava dal corpo e vagava. C'era qualcosa che non andava in questo, mi rattristava molto ed avevo il terrore che qualcuno rubasse la mia anima mentre ero "in giro", e questa non potesse più fare ritorno nel corpo, lasciandolo e lasciandomi come uno zombie. Avevo come la sensazione che là fuori fosse pieno di forme sofferenti che volevano solo rubare quello che io avevo. Per tanto tempo mi sono sentita anche come difettosa io nella parte immateriale di me, proprio perché la mia anima vagava e non stava nel corpo fissa, e tutto ciò non aveva molto senso. Poi, scoprendo che ero addotta ho capito tutto, e da libera stanno affiorando molti ricordi che spiegano molte cose circa il modo in cui mi sentivo all'epoca.

74 Sentire di avere una parte aliena

Tutti gli addotti percepiscono di avere una forte parte aliena dentro di essi. Ciò è dovuto al controllo neurologico a cui gli esseri li sottopongono, e quindi al fatto che effettivamente molte scelte della loro vita gliele predispongono gli extraterrestri, ma anche alle modificazioni genetiche che subiscono, utili agli alieni per avere umani più affini biologicamente a loro, meglio utilizzabili per scopi medici e riproduttivi. Poi c'è la parte del Piano Psicologico, che ha per finalità lo spezzar agli addotti i rapporti con gli altri esseri umani ed il legarli a loro tramite il concetto di attaccamento famigliare. Tutto ciò porta a forme di identificazione con gli extraterrestri. In realtà è qualcosa di controproducente per l'addotto. Dal controllo neurologico è bene che si liberi, le modificazioni genetiche restano comunque veramente minime e non fanno conseguire per gli alieni il percepire

l'addotto come davvero parte della loro famiglia, non avendolo nemmeno il concetto di famiglia questi esseri, ma al massimo quello di razza, e considerando gli addotti alla stregua di mucche da mungere e da macello. Il Piano Psicologico mira solo a garantire agli alieni che il poveretto non decida di liberarsi, ed è spesso catastrofico per i rapporti sociali ed affettivi con gli altri esseri umani che circondano il soggetto. Alla Laris lavoriamo molto affinché tali identificazioni con gli alieni vadano a decadere e l'ex addotto possa non sentirsi diverso in mezzo ai suoi simili, e possa riprendere una vita normale senza che l'esperienza di abduction lo abbia marchiato per sempre come “diverso”.

“Nessuno può dirmi cosa è vero o falso,
solo guardando dentro me posso capire.
Il mondo è sempre diverso quando lo guardi con gli occhi di un altro,
ma se quell'altro vive dentro me,
come posso sapere che è giusto ciò che vedo?
Non resta che affidarsi alla propria anima e guardare il mondo da due punti di vista.”
Adam Riggs

A volte ho sognato proprio di essere un alieno che compiva rapimenti, io ero lui. Sapevo di far male agli esseri umani, ma mi era indispensabile per vivere, altrimenti la mia specie si sarebbe estinta. Io ero l'alieno, pensavo come lui, e facevo cose all'addotto... Non capisco la natura di questi sogni, se siano mandati per tenermi buono, mettendomi nei loro panni, o se ho qualcosa di alieno addosso così marcato, che ormai in parte io ragiono con la mente loro[57]*...*

Faccio sogni dove sono su un altro pianeta e io sono un alieno che vive lì. Vivo senza inquinamento, siamo molto evoluti, e penso che sia tristissimo vivere sulla Terra in mezzo agli uomini , che sono così arretrati e stupidi. Poi mi sveglio, mi rendo conto che sono umana e non sono l'umanoide biondo che avevo sognato di essere in quel mondo idilliaco... Mi son chiesta se non avessi un'altra vita in cui davvero io vivessi lì, o se non fossi discendente di quegli alieni. A volte mi son ritrovata pensieri in testa non miei, o forse miei che derivano dalla mia parte aliena?!

75 Sentire di provenire da un altro pianeta

Per le ragioni appena descritte, quasi tutti gli addotti sentono di non appartenere a questo pianeta, a volte pensano che la loro famiglia umana non è la loro vera famiglia, e si percepiscono più legati agli extraterrestri che agli uomini.

Pensavo che sarebbero venuti a prendermi da piccolo per tenermi con loro, e io ci sarei andato. Mi sentivo come un pesce fuor d'acqua qui, sentivo una certa estraneità coi miei genitori, pensavo non fossero i miei veri genitori e di avere una famiglia aliena altrove. Perché mi avevano abbandonato qui?! La scuola non mi sembrava il posto giusto per me, mi sentivo limitato. Ma un po' tutto mi limitava, non mi piaceva già all'epoca questa società... Io volevo scappare via. Beh, ma DNA alieno ne hai se sei addotto, quindi in parte sentire che non sei come gli altri umani eche provieni da altrove, corrisponde ad una giusta percezione.

Io mi sentivo a mio agio anche sulle astronavi, cioè sentivo che era un modo di vivere che avrebbe potuto andarmi bene, perchè io dentro di me qualcosa di legato a quel mondo lo avevo. Mi sentivo

57 Possibile entrambe le cose, ma a naso, quel “sapevo di far male agli esseri umani, ma mi era indispensabile per vivere altrimenti la mia specie si sarebbe estinta”, mi sa più di trucchetto psicologico per far provare comprensione e pena all'addotto per convincerlo, di buon cuore, a stendersi sul tavolo operatori oe farsi ficcare un tubo in gola senza troppe proteste. Non cascateci, mi raccomando.

legato agli alieni, come se fossero la mia famiglia e quindi pensavo di esserci anche imparentato a livello fisico diciamo... Ritenevo che se venivano per me, qualcosa di loro dovevo averlo. E quindi pensavo che la mia vera famiglia, i miei veri parenti, fossero lassù tra le stelle, in cielo. Io da bambino non volevo nemmeno restare qui.

76 Avere crisi di identità

Conseguentemente all'intrusione aliena pressante nella propria vita e nella propria psiche, capita che i soggetti si chiedano chi sono davvero, e se certe cose che vogliono fare o vogliono essere siano tutte farina del loro sacco o indotte dagli alieni.

Le crisi di identità le hai di continuo da addotto. Decidono tutto gli alieni e a livello interiore lo sai che sei fortemente influenzato, però ci cresci insieme a loro, quindi finisce che non sai più riconoscere cosa scegli tu da cosa vogliono loro tu scelga. Una ragazza piace a te o a loro? Quella cosa la fai perché vuoi tu o il tuo parassita? I pensieri che hai in testa di chi sono? Quando sei addotto capirlo è difficile, quando ti inizi a liberare invece inizi a distinguere. Veramente, io non mi riconoscevo più nemmeno allo specchio.

Mi pareva di star cambiando, di star prendendo sembianze demoniache anche nei tratti del viso. Avevo grossi scatti d'ira in alcuni periodi, che non capivo se fossero miei o di qualcun altro... Mi parevo un altro. Mi guardavo allo specchio e non capivo se ero io quello che vedevo, non mi convinceva.

La cosa desolante è che ti modificano in tutto, e poi da libero ti chiedi cosa saresti stato senza di loro. Io ho fatto tante scelte dettate dagli alieni, magari non ne ero convinta ,io ma dicevo di sì lo stesso... E poi però restavo con questo senso di spaesamento, chiedendomi come mai avevo accettato.

77 Contatti telepatici

Gli alieni non comunicano a parole durante i rapimenti, usano la telepatia. Del resto, alcuni di loro nemmeno avrebbero una bocca adatta a parlare. I piccoli addotti in genere della cosa dicono: "*Parlava senza muovere la bocca*", gli adulti: "*Mi parlava in testa*". I rapitori si limitano a dare messaggi sull'essenziale. A dire: "*Stai fermo*", "*Non toccare l'astronave*", "*Questa cosa non ti farà male*", "*Dopo non ricorderai nulla*", oppure spiegano perché fanno certe cose, se l'addotto proprio le richiede, in linea con ciò che questi si aspetta... Ma non sempre rispondono. La maggior parte di quel che fanno gli alieni resta avvolta nel mistero per i rapiti, proprio perché questi esseri generalmente non danno spiegazioni, né vere e né false. I messaggi telepatici extraterrestri possono essere ricevuti anche nella vita di tutti i giorni, e riguardano temi spirituali, disastri terrestri futuri, insegnamenti vari, manifestazioni di simboli o anche comunicazioni di difficile decifrazione... Questo genere di messaggi sono utilizzate al fine di effettuare Piano Psicologico, ovvero legarsi l'addotto utilizzando ogni strategia possibile, magari incuriosendolo, o facendogli ritenere che finché accetta gli alieni nella sua vita, accederà a verità sconosciute ai più.

Intervistata: Sì, mi arrivavano comunicazioni telepatiche, ma più che comunicazioni, diciamo una sorta di consapevolezza che comunque io possedevo, senza bisogno di assorbirla prima, non so spiegarmi meglio, sul come era stato creato l'uomo dagli alieni, su come era fatto l'universo, sulla natura dell'essere umano...
Io: Ecco, secondo te come mai te le mandavano?
Intervistata: Mah, io penso che fossero anche cose vere, ma che non le mandassero per fare un favore a me... Magari era il classico: "Ti dico il 95% di cose vere, che ti abbagliano, e poi vieni con me perché ti fidi anche del resto del 5% fasullo che ti dico". O forse ero io che le andavo a

prendere in qualche modo... Ma la sensazione che avevo era proprio che fossero messaggi mandati da una entità.

Percepivo la notte di avere contatti telepatici con quello che credevo trattarsi di un altro essere umano, ora mi chiedo se fosse un alieno, non so. Ma lì per lì pensavo fosse umano. Mi parlava spesso di come cambiare il futuro tramite la propria volontà, di come modificare agevolmente la propria vita. Diceva che un giorno gli uomini troveranno il modo di cambiare con la loro mente quello che essi vivono, e ci saranno anche diverse scuole di pensiero su come fare. Credevo che quel signore che mi parlava abitasse dall'altra parte del mondo, non so come mai mi ero fatta questa idea.

Allora, ti parlo di un messaggio telepatico che arrivò ad un'altra persona. Io, addotta, ero in mare, e c'era mare mosso, mi prende un crampo forte e me la passo male. Male significa che un'onda mi sommerge. Arriva pochi attimi dopo un mio amico, che si trovava poco prima sulla spiaggia, a salvarmi. Lì per lì sputavo acqua, mi ero presa uno spavento tale che non chiesi nulla... Successivamente gli domandai come aveva fatto a sapere che stavo affogando. E lui tirò fuori una storia assurda, di una maga che gli aveva detto che avrebbe salvato una persona, tempo prima, maga che però non ricorda dove e quando vide, mancando lo sfondo dietro a quel ricordo, e aggiunse che mentre era sulla spiaggia, aveva sentito come un messaggio in testa che gli diceva :"Vai, è il momento, la devi salvare!"...

78 Sentire voci in testa che danno ordini/che parlano tra loro

Che gli addotti sentano gli alieni che gli parlano in testa durante i rapimenti, è molto comune. Ma alle volte riferiscono di aver sentito voci anche da consci, mentre vivono la loro vita normale, oppure addirittura voci che parlano tra di loro, senza che vogliano riferirsi al soggetto e che sembrano farsi ascoltare per errore.

Intervistata: Durante un periodo in cui ero molto depressa, sentivo una voce in testa che mi incitava al suicidio. "Buttati, buttati" diceva... Quando mi avvicinavo a finestre di palazzi. Io pensavo fosse causata dalla mia depressione. Ma io non volevo ammazzarmi, volevo solo stare meglio. Poi a ripensarci, mi pareva proprio qualcosa di maligno, qualcuno che non ero io. Tu che sei informata, ma a loro non conveniva che restassi viva? Che senso ha? Perché mi facevano questo?
Io: Nella letteratura sulle abduction purtroppo non è così raro imbattersi in resoconti di addotti che gli alieni istigano al suicidio. Personalmente penso sia solo una molestia psicologica, ma confermo che poi cercano di non far morire nessuno, davvero, perché gli addotti gli servono. Quindi abbiamo casi di chi si è buttato davvero dal 3 piano, ed è arrivata l'ambulanza con uomini con occhi dalle pupille verticali... Chiaramente non ti sto dicendo: "Ah buttati, tanto poi ci sono loro!," dato che anche loro commettono errori ed è pure facile che anche con tutta la buona volontà che ci possono mettere, qualcuno lo lascino crepare pure, perché non sono stati in grado di salvarlo, perché gli si è rotta l'astronave proprio quel giorno, ma in genere intervengono in pochi secondi. Ma anche quei pochi secondi li devono avere... Ci sono veleni che agiscono in 3 secondi, ecco in quel caso non giurerei che riescano ad acchiapparlo per i capelli. Comunque per questi casi servirebbero almeno psicologi bravi, che sappiano dove mettere le mani. Purtroppo specializzati per le abduction ce ne sono pochissimi e la gente non si fida ad andare dal primo che trova e dirgli queste cose... Come è finita?
Intervistata: Che mi son liberata ed è finito tutto...

Intervistata: Una volta ho sentito un commento su un mio pensiero. Fu terrorizzante. Stavo pensando a una certa cosa e ho sentito qualcuno ridere di quello che stavo pensando, a voce alta, dentro la mia testa. Era chiarissimo che qualcuno aveva sentito ciò che avevo pensato e mi faceva notare ridendo in quel modo, che gli pareva assurdo e ridicolo. Per fortuna accadde solo quella volta.
Io: Monitorano i pensieri degli addotti... Tutti. Ce li hai sempre collegati in testa che ascoltano... Questa era una molestia psicologica, sai, gli alieni devono essere invisibili nelle vite degli addotti, ma anche abituarli alla loro presenza. Cosa hai pensato?
Intervistata: Ho rabbrividito, ho capito chiaramente che c'era qualcuno... A parte questo, non sapevo che altro pensare. Però fu l'unica volta che successe.

La notte qualche volta mi era capitato di sentire in testa mia voci di persone che parlavano tra loro. Discussioni. Mi ero fatta l'idea di captare qualcosa dall'antenna ripetitrice che ho vicino casa. Parlavano di progetti da compiere, di missioni da fare... Si mettevano d'accordo su qualcosa, erano sempre uomini. Sembrava che stessi ascoltando una discussione altrui.

79 Trovarsi in mente pensieri alieni sugli esseri umani

Alle volte non c'è proprio dubbio sul fatto che certi pensieri siano di natura aliena anche se l'addotto se li ritrova in testa. Lo capisce bene anche lui che non sono suoi, anche quando ancora non sa di essere rapito addirittura!

Mi son capitati pensieri in cui provavo ribrezzo per il genere umano, considerandolo un mero animale puzzolente che deve mangiare e riprodursi scambiandosi liquidi, che defeca e suda, che ha più cose in comune con le bestie che con una forma divina. Una schifosa scimmia mal evoluta. Io ho avuto questi momenti di disprezzo. Non credo fossero miei però.

Una mattina ero alle elementari e, arrivata in classe guardai tutti i miei compagni a sedere. "Ah sono tutti della medesima specie", pensai. "Tutti uguali, una sola razza su tutto il pianeta, siamo in un ecosistema mono... mono-specie?!", mi veniva una parola per dire che c'era una sola specie che abitava il pianeta. Non so, non ricordo nemmeno bene quale fosse, questa parola, ma il concetto era chiaro. E non era mio!

Spesso mi è capitato di avere strane sensazioni anche da sveglio, a volte guardavo le mie mani come se le vedessi per la prima volta, o mi venivano delle idee strane sul modo di riprodursi degli esseri umani, pensieri strani che arrivavano all'improvviso insieme ad un senso di torpore, come se qualcuno pensasse attraverso di me.

Mail: Ciao Sere! Pensavo, per il tuo libro, un altro dettaglio che ad essere onesto non so se c'entra con le adduzioni, ma te lo condivido; nei rapporti sociali ho sempre vissuto l'età anagrafica come una gerarchia. Mi spiego meglio: quelli del 1987 con quelli del 1987, quelli del 1988 con quelli del 1988 e via dicendo. Il perché non lo so, ma le relazioni "intra-annuali" non le concepivo. Ognuno doveva stare con quelli della sua annata. Ovviamente, ora non è più così. Spero la causa fosse per le interferenze aliene altrimenti ero davvero da ricovero. Un abbraccio.
Risposta: Beh, tieni presente che le società aliene che adducono sono molto rigide, gerarchiche, ognuno ha il suo posto ed i suoi compiti (lo descrive bene David Jacobs). Sono maschilisti anche... Non sai quanti addotti hanno pensieri maschilisti indotti proprio da loro, donne comprese. È effettivamente possibile che fossero pensieri generati da influenze aliene. Non sei il primo che mi racconta cose simili. Che poi, se liberandoti son passati come pensieri... Ne siamo sicuri.

80 Terrore di vedere volti alle finestre/affacciati da spiragli di porte

È una paura derivante dal fatto che a volte gli addotti i visi degli alieni dietro ai vetri li hanno visti davvero. Anche ad altezze che a rigore di logica non lo permetterebbero, come al quinto piano di un palazzo. Possono anche aver visto porte aprirsi ed alieni arrivare. Conseguentemente, anche se magari non ricordano questi avvenimenti, rimane in loro la paura di vedere qualcuno affacciato o che arriva da porte e finestre.

Era estate e dormivo con la finestra aperta. Ricordo 3 facce che mi guardavano dalla finestra, orrende. Nere e dure, come fatte di metallo, la testa era sproporzionata rispetto al collo esile, gli occhi neri, ma non erano grandissimi, e naso e bocca piccolissimi, a fessura. Poi mi sono sentito immobilizzato e non ricordo altro. Diciamo che di tutta la faccenda almeno la cosa buona è che era chiaro che ero addotto, e corsi a cercare un operatore per liberarmi.

Quando vivevo con i miei ed ero in piena ricerca interiore, avevo la "paura" di stare in doccia. I vetri della doccia si appannavano ed io avevo timore che ci fosse qualcosa che mi guardava o che mi aspettava. Altra paura o sintomo era quella di guardarmi allo specchio appannato, perché avevo timore di vedere un altro volto...

Una sera lo vedemmo visto in 2... Io ero piccola, ma me lo ricordo benissimo. Giocavo in cucina e vedemmo come un volto schiacciato contro il vetro, da fuori, mia madre mi prese per un polso e mi portò via. Ma eravamo in un palazzo, non ricordo a che piano fossimo, ma non al primo... Io pensai ad un fantasma, per tanti anni, ora penso fosse qualcosa di alieno.

81 Tenere chiuse porte/finestre

Derivante dall'aver fatto le esperienze del punto prima, è un tentativo inconscio di sbarrare la strada agli intrusi. Alcuni addotti ci mettono proprio sedie o mobili davanti alle loro porte o lasciano arredi voluminosi intorno al letto per bloccare chiunque voglia avvicinarsi. Questo purtroppo non ferma gli alieni, serve solo a tranquillizzare un po' i malcapitati.

Appena entro in casa chiudo porte e finestre. Sistematicamente. Prima di dormire chiudo la porta a chiave, chiudo la finestra, chiudo le ante degli armadi perfettamente, anche i cassetti. Mi dà sicurezza.

Ricordo che durante un particolare periodo sistemavo "trappole" per la stanza. Se qualcuno mi si fosse avvicinato nel sonno, doveva inciamparci e speravo di svegliarmi. Ho anche sparso borotalco sul pavimento alle volte. Se fosse arrivato qualcuno avrebbe lasciato impronte.

82 Excess time[58]: aver avuto tempo in più

Si tratta di un evento considerato più raro del missing time, ma ogni esperto di adduzioni se l'è sentito raccontare diverse volte: il rapito si è reso conto inequivocabilmente di aver avuto tempo in più, che a rigor di logica non doveva esserci. Eccovi un esempio classico di excess time: l'addotto va a letto ad una certa ora, passa una lunga notte di incubi con strane creature, e si sveglia stravolto... qualche minuto prima del momento in cui era andato a dormire. A volte si tratta solo di minuti in più, altre di ore.

58 Il termine "excess time" lo abbiamo coniato noi alla Laris.

Ero appena tornata da scuola, andavo alle superiori... Saranno state intorno alle 3 del pomeriggio. C'era una poltrona in camera mia, ormai la poverina non si vedeva più, era sommersa di vestiti. Mi misi per un po' a cercare di sistemarli, ripiegavo ed infilavo nei cassetti, ma avevo fame e poi era un caso disperato, avrei impiegato ore a sistemarli tutti (ero effettivamente un caso grave a disordine da ragazzina...), poi pranzai. Appena tornata a casa, non so come mai, avevo chiuso tutte le finestre, di fatto luce dal di fuori non se ne vedeva. Poi feci i compiti, sempre in cucina, sul tavolo, diverse pagine scritte, quindi ascoltai una musicassetta, all'epoca c'erano quelle. Ad un certo punto mentre ero seduta a scrivere avevo sentito rumori strani provenienti da camera mia, come cassetti sbattere. Ma avevo anche percepito come la netta sensazione che non fosse il caso di alzarmi a guardare. Quindi feci merenda, ed infine qualche ora dopo, cenai. Ad un certo punto, girando per casa avevo avuto una strana sensazione, come di troppo silenzio e come se fosse tutto troppo "fermo", ma non ci avevo fatto caso più di tanto. Dopo cena mi squilla il telefono di casa, era un mio amico, mi chiedeva di uscire. Io gli rispondo che il giorno dopo avevo scuola e che sapeva bene che io la sera non uscivo, "Ormai saranno le 21!" dissi. Ricordo che si spaventò molto, mi rispose che era pomeriggio, non ricordo bene ora, ma mi disse che erano o le 4 o le 4 e mezza, ma io insistevo a dire che erano le 21. Avevo già cenato! Mi chiese se avessi le finestre aperte, dissi di no, e spaventato mi ordinò: "Aprile". Lo feci e vidi che era giorno, era davvero l'ora che sosteneva lui. Lo salutai, non me la sentivo di uscire, ero troppo sconvolta. Prima controllai i compiti fatti, li avevo scritti io, la durata della cassetta ascoltata, i resti di pranzo, spuntino e cena, e dovevo essere lì da almeno 4 ore, ma più probabilmente da 5. Mi misi a sedere sul divano, immobile, a far passare il tempo che avevo avuto in più, senza fare nulla, visto che per me non doveva esistere. Avevo sonno, per il mio fisico era sera. I giorni dopo sperimentai ritmi fisiologici sballati, ci misi un po' a sistemarmi... A distanza di mesi ancora tremavo a pensare a quello che era successo. Ero terrorizzata dal fatto che il tempo potesse avere sbalzi. Mi chiesi anche se mentre ero a sedere i rumori che avevo sentito da camera mia fossero della me stessa che sistemava i vestiti nel cassetto prima. Non ho mai saputo che è successo, ma essendo poi risultato che ero addotta, mi pare chiaro che quella volta fecero qualcosa gli alieni. Io l'avevo raccontato alle mie compagne di classe il giorno dopo ed avevo ipotizzato un poltergeist, ma la mia compagna di banco aveva sostenuto che non hanno la forza per modificare il tempo. Fu bruttissimo, credetemi.

Una volta mi resi conto benissimo che durante la notte avevo fatto per 2 volte lo stesso pezzo di nottata. Udendo rumori strani, mi sono svegliato e sono andato in bagno... Poi mi sono messo a letto guardando la sveglia: le 2:40... Nel frattempo mi sentivo presenze intorno, c'era qualcosa di strano, ma mi sono comunque addormentato, ero molto stanco. Ho sognato degli animali che mi si avvicinavano, serpenti che volevano mordermi: erano inquietanti veramente, io avevo molta paura. Credevo fosse passato diverso tempo, e mi sono risvegliato, riguardo l'orologio e erano le 2:00. Ma io avrei detto almeno le 4, 4:30. All'epoca non sapevo nulla degli alieni, pensai di essere stato vittima del demonio.

Sono sul balcone di casa e vedo arrivare un UFO. È bianco e lucente, resto meravigliato a guardarlo, lo vedo avvicinarsi. Guardo subito l'ora, di qualcosa mi ero accorto già all'epoca e mi ero informato... e continuo ad osservare L'UFO cosa fa. Era stranissimo perché non era un UFO come uno se lo immagina solitamente, ma era simile ad una capsula ovale panciuta. Finisco di guardarlo, almeno 5 minuti, e poi rientro ricontrollando l'ora. Con mia grande sorpresa vedo che l'orologio segna ancora precisamente l'orario di prima, se pur continua a muoversi... In pratica i 5 minuti fermo a guardarlo non erano esistiti. Sorpresa doppia perché io avevo sentito parlare di missing time, non di tempo in abbondanza. Mi spiego: mi sarei aspettato di vedere 45 minuti passati, anche se io ne calcolavo solo 5, non di rivivere i 5 minuti appena trascorsi! Eh lì successe sicuro qualcosa di strano.

83 Non ricordarsi singole situazioni/periodi lunghi di tempo che in teoria si sarebbero vissuti

Capita agli addotti di essere visti da altre persone fare qualcosa, ma di non ricordare quegli avvenimenti. Abbiamo 2 spiegazioni. O si tratta di controllo neurologico alieno, nel senso che gli esseri hanno fatto svolgere delle cose al malcapitato assumendo i comandi del suo corpo, senza poi lasciargliene il ricordo, oppure semplicemente il soggetto non era davvero lui, ma una sua copia a fare quel che è stato visto compiere.

Questo è un racconto che mi fece un mio conoscente, di cui non ho motivo di dubitare: "Eri seduto a un tavolino del bar qui davanti, con un tipo alto, moro, magro, sembravi un po' tra le nuvole, siete rimasti almeno 45 minuti lì a chiacchierare e non vedevi nessuno intorno, non mi hai nemmeno salutato". Il guaio è che io non me lo ricordavo. Non so nemmeno con chi mi ha visto! Avevo qualche vuoto di memoria ogni tanto, e me ne rendevo anche conto. Avevo come dei buchi... Ma non me ne curavo troppo, se devo ammetterlo. Lasciavo correre. Alle volte me ne rendevo conto perché qualcuno riparlava di un evento e io non me lo ricordavo. Eppure dicevano che c'ero. Sì, è brutto.

Una volta feci un viaggio che desideravo da tanto, e mi scattai delle foto. Ma io di questo viaggio non ho conservato tutti i ricordi, mi sono reso conto che certe cose proprio non me le ricordo. La cosa assurda è che ho foto fatte da amici di ore che non ricordo.

84 Percepire odori strani/sgradevoli/molto buoni

Gli odori cattivi, come un forte sentore di zolfo, vengono addebitati ai grigi. Molti addotti ricordano una puzza fortissima quando li vedono. Poi ce ne sono altri legati a cose che hanno fatto gli alieni, un'addotta diceva ad esempio di essersi trovata in casa un odore: "Acre, come l'aceto", senza riuscire a capire da cosa era dato, né a risalirne alla fonte. Ma ci sono anche rapiti che affermano di percepire odori di fiori, di rose, che la tradizione popolare imputa al passaggio di angeli o santi, e che quella adduttiva invece spiega con l'esistenza di alieni che cercano di irretire il soggetto, facendosi passare per angeli o per spiriti benevoli.

Una notte in cui avevo gli alieni in camera me ne resi conto a causa dalla puzza che sentivo, come di marcio, di qualcosa in decomposizione, un odore terribile. Sentii quella puzza ancora prima di vederli. Una mattina ho trovato schizzi di sangue alle pareti del corridoio. Ma c'era anche odore strano, di qualcosa di chimico. La prima cosa che pensai fu: "Oddio, che cazzo è successo?!" sbalordito... Sapevo di essere addotto, me ne ero accorto che loro c'erano, ma non ricordavo assolutamente nulla... Secondo me in quel frangente avevano combinato qualche danno, provando poi a decontaminare in qualche modo, usando qualcosa...

Mentre ero a letto a volte mi arrivavano queste ventate forti di odore di rose, di fiori, da noi qui si dice che le portino gli angeli. Ma fortissime. Percepivo anche delle presenze in concomitanza con questo profumo. Ma all'epoca pensavo fossero benevole.

85 Doti extrasensoriali

Molti addotti sostengono di averle, risulta a tutti gli esperti del campo. Doti di preveggenza, intuitive, di lettura del pensiero altrui, curative, visione a distanza... Ne ho sentite descrivere una grande varietà. Non c'è un parere unanime qui tra gli esperti da dove derivino: c'è chi dice siano gli alieni stessi a farle sviluppare in a chi rapiscono, e chi ritiene che questi poteri li posseggano di per sé gli addotti, e che anzi, liberandosi dal parassitaggio alieno, fluiscano anche meglio. Noi alla Laris siamo della seconda ipotesi, la vediamo avverarsi nella pratica coi soggetti che seguiamo per la liberazione.

Una volta mi sono sentita malissimo in un edificio e ho avuto flash, immagini, di morte e animali sgozzati, e sangue a fiumi sotto ai miei piedi... Sono corsa fuori. Poi informandomi ho saputo che lì c'erano un tempo alcuni macelli... Percepivo ancora il terrore di quelle povere bestie. Eppure, ti giuro, erano tutti ricostruiti, non si vedeva che erano stati dei macelli... Poi quando succedeva qualcosa ad amici me ne rendevo conto anche a distanza, incubi, malesseri, una volta in vacanza una mia amica ebbe una visita notturna di un alieno incorporeo, lei disse di un fantasma… Vabbé... e io che mi trovavo nella camera accanto l'ho capito, lo sentivo, andai a chiedere se voleva aiuto ma non mi rispose e io ho bussato per un po' poi ho pensato: "Vabbé dorme... La sveglio per le mie fissazioni e magari si incavola pure..." e son tornata a letto. Invece la mattina sucessiva disse che si era sentita immobilizzata nel letto con questa presenza intorno... Mi è capitato addirittura in sogni di andare a portare aiuto a persone che non vedevo da anni, ma che nel sogno sapevo che stavano male e gli davo conforto... E poi magari per vie traverse venivo a sapere che stavano davvero male nel mondo reale ed erano in cura da psicologi per depressione.

Io credo di avere doti da remote viewing (letteralmente, visione remota, N.d.A). Non le ho mai usate, ma una volta da ragazzino per un litigio che ebbi, le usai. Vennero a casa mia degli amichetti, di cui uno era molto scavezzacollo, per una ricerca che dovevamo fare. Quando se ne andarono, mi accorsi che era sparito il mio diario segreto. Lo cercai, ma avevo la sensazione che questo ragazzino pestifero l'avesse preso, per ridere di me con gli altri leggendolo. Io lo vedevo con gli occhi della mia mente, prima nel suo zaino, poi in un cassetto in casa sua il mio diario. I giorni successivi parlai con gli altri 2 amici che erano stati a casa mia, e uno di loro mi confermò che l'aveva preso lo scavezzacollo, e lo implorai di recuperarlo. Gli dissi dove lo teneva, in questo cassetto della scrivania, assieme ad altri quaderni... Io non c'ero mai stato a casa di questo bambino, ma loro si vedevano sempre a casa dell'uno e dell'altro, e gli chiesi se quando andava a casa sua poteva prenderlo. Lui promise che se avesse potuto lo avrebbe recuperato. Il diario tornò, era stato effettivamente riposto nel cassetto che dicevo io. E quel bambino che l'aveva messo lì, mai seppe come e da chi fosse stato trovato e recuperato. Ecco, qualche volta ho dato indicazioni su oggetti smarriti... Dicono che pagano cifre spropositate per questo genere di cose, ma io non credo nemmeno che le mie capacità funzionino, a comando. Da ragazzino mi è riuscito quella volta, perché ero davvero molto arrabbiato... E in seguito, sempre e solo con persone di cui mi importava. A pagamento, a comando non riuscirei… Se fossi riuscito avrei ritrovato magari qualche persona scomparsa... Invece con chi non ho affinità, la cosa non mi riesce..

Ti racconto uno dei miei sogni veggenti. Ero bambina, non sapevo leggere, quindi non avevo più di 5 anni. A 6 anni infatti andai a scuola, come tutti. Sognavo di attraversare una grande piazza con monumenti, ero grande e parlavo con una persona, la cui faccia usciva fuori dal mio campo visivo. Questa persona mi diceva: "Di là c'è una stradina, c'è un locale, andiamo, voglio fartelo vedere", e io rispondevo: "Tanti anni che passo di qui e non ho mai visto né stradina, né locale"... Svoltavamo in un viottolino nascosto, e ci trovavamo davanti una porta di legno con un cartellone sopra. Io leggo il cartello, anche se nel sogno non capisco bene che cosa c'è scritto, ma mi rabbuio, chiedendo: "Perché non mi vogliono qui dentro?!". "È un locale per soli uomini, fanno cose assurde lì dentro, meglio se non ci entri". Io mi immaginai che intendesse che magari si picchiavano sui tavoli... Finì così questo strano sogno. Molti anni dopo, a 19 anni, ero con un mio amico gay, un ragazzo molto alto, in piazza del Comune a Firenze. Si svolse tutto come nel sogno, ma capii cosa avevo letto nel sogno sul cartello ed era un: "Vietato l'ingresso alle donne", e le cose "assurde" alle quali si riferiva il mio amico non erano propriamente violente... Semplicemente era un locale per soli gay e diciamo che si divertivano! Avevo sognato precisamente una scena che poi era accaduta ben 14 anni dopo, ma con la comprensione dei 5 anni, qualcosa a quei tempi non avevo capito. Di sogni così ne ho fatti tanti, ma non ho chiaro a cosa servano precisamente... Non ne ho idea di come mai vedo particolari del futuro tutto sommato inutili.

Diciamo che sento cosa stanno vivendo le persone, sono come si dice sensitivo. Anche a sproposito, anche senza accorgermene se non dopo aver rimediato qualche bella gaffe. Alle volte parlando senza pensarci dico alle persone cose loro personali, che non dovrei sapere. E ho sensazioni su come stanno... Una volta vidi una ragazza che piangeva su alcuni scalini, mi faceva pena. Esordii dicendole: "Che è successo??? Dai non ti sarà mica..." e terminai la frase dicendole precisamente la disgrazia che aveva avuto, solo che io la misi col tono del: "mica ti sarà morto il gatto!" ridendo. Lei ci rimase malissimo, e mi chiese come facevo a sapere quello che le era successo. Io mi sarei sotterrato... Evidentemente capto qualcosa, boh. Alcune volte mi diverto a dire cose che riguardano persone di cui mi danno una foto, e sento la storia degli oggetti che mi danno in mano. Avevo delle caramelle nelle tasche una volta, e riuscivo a riconoscere i colori delle caramelle al tatto senza vedere. Le tiravo fuori a seconda del colore che gli altri mi chiedevano.

86 Fenomeni paranormali

A parte le anomalie che si possono collegare direttamente ai rapimenti, tutti gli esperti di abduction registrano fenomeni strani e bizzarri negli ambienti dove soggiornano gli addotti. Posso effettivamente testimoniare che quasi tutti i rapiti con cui ho parlato, interessati dal problema ora o in passato, mi hanno riferito gli avvenimenti paranormali più disparati nelle loro vite.

Vivo i classici fenomeni che la gente addebita ai poltergeist: oggetti spostati, luci che si accendono da sole, anomalie elettriche... Fin da quando ero piccola. Mi rendevo conto che la luce aveva sbalzi quando mi arrabbiavo. Una volta ad una mia reazione, ero sul divano, corrispose uno spegnersi per un attimo di una lampada che avevo accanto, percepii benissimo che era qualcosa che era partito da me. Da lì capii che ero io. Le luci sono un continuo, le spegni e le trovi accese... È successo in diverse case e costantemente dove vado io. Da bambina ricordo una volta in cui mi accusarono di aver sottratto un oggetto di cui non sapevo nulla, l'oggetto venne ritrovato sul mio letto, nel centro proprio, fu molto triste perché i miei genitori si arrabbiarono con me, ma io davvero non c'entravo nulla. Almeno non nel senso conscio della cosa.

Intervistato: Ti dico che una volta si è messo a muoversi un oggetto sul tavolo mentre eravamo in un ristorante. Vibrava evidentemente, ma forte. Io sai, sapendo che sono addotto non ci faccio caso... Meglio dire: ne ho le scatole piene.
Io: Allora liberati, eheh.
Intervistato: Eh, ci sto provando. La gente al tavolo come me prima controllò se il tavolo vibrava, ma non vibrava, e poi si spaventò. La sensazione era che fosse evidentemente qualcosa di estraneo e di tecnologico fatto dagli alieni. Allora stufo, ma veramente stufo credimi, presi l'oggetto e lo fermai in mano, sembrava gli avessero dato la carica come a uno spazzolino elettrico che vibra, ma si fermò e lo rimisi a posto e smise.. Perché quella saliera si è comportata così?!
Io: O è stato causato da un'azione aliena... Ma che se ne fanno poi, della saliera che vibra... Resta come ipotesi la molestia, o lo studio delle reazioni umane. Poi c'è la terza: semplice errore alieno... Non saprei ipotizzare altro. Ma in questi casi sai, mando sempre a controllare parlando con la coscienza del soggetto, la causa del fenomeno. Non sai quante volte la gente pensa che siano stati gli alieni e invece poi si trovano coscienze che ti rispondono: "Ah, ero io che giocavo!" quando si chiede come mai l'hanno fatto[59], dopo che hanno ammesso candidamente che erano state loro...

59 Semplicemente si usano le tecniche di liberazione per interpellare la parte interiore del soggetto e chiederle se è stata lei a far accadere certe cose, o fenomeni esterni. Nonostante la gente si terrorizzi quando vede luci accendersi, oggetti spostarsi, TV e PC accendersi da soli... vi assicuro che la maggioranza delle volte si scopre che sono fenomeni creati dal soggetto stesso, che comunque rimane terrorizzato.

Mail: Non so se esiste una spiegazione razionale, possibile pure ci sia, ma mi sono spaventata moltissimo e voglio raccontarti questa cosa, Serena, e per favore dimmi che ne pensi. Ero in bagno e ho chiuso la finestra, non so che è successo poi: il vetro ha cominciato a creparsi in molti pezzettini, dall'alto verso il basso, in un millisecondo ho visto questa crepa che avanzava e si ramificava e sono riuscita a girarmi e nascondere la testa tra le mani per proteggere gli occhi prima che il vetro esplodesse. Esplodesse vuol dire che non c'erano vetri sotto nessuna delle 2 parti del vetro, erano sparsi a 2 metri di distanza dalla forza con cui sono stati proiettati avanti. Si è spezzato in una miriade di micro frammenti. Io avevo percepito qualcosa di malevolo poco prima che esplodesse, qualcosa che voleva farmi del male. Non so parlare con coscienza mia[60], vorrei una ipotesi da te su cosa potrebbe essere successo.
Risposta: Non sono un vetraio e non saprei escludere cause, diciamo così, "naturali". Ma il fatto che tu dica di aver sentito qualcosa di negativo poco prima del fatto, mi pare importante. A occhio, le ipotesi sono 2. O è stato un intervento alieno, anche a scopo di mera molestia o un semplice loro errore... e non escludere l'errore, a volte è sufficiente che stiano facendo qualcosa lì vicino e inavvertitamente proiettino qualche energia, radiazioni o vai a sapere cos'altro, sul povero vetro... Ma c'è poi un'altra ipotesi, da tenere in considerazione. Che gli alieni non abbiano minimamente influito sul vetro, ma che ci fosse vicino qualcosa di alieno, al quale la tua coscienza ha mirato per levarselo di mezzo. Se tiri un bel colpo con la coscienza per mandarli via, son capitati casi in cui son state bruciate anche sedie. Il guaio è che per scoprirlo andrebbe interrogata coscienza tua, e se è stata lei a romperlo, a parte la scocciatura di dover sostituire il vetro, lo ha fatto per difenderti e quindi sarebbe una cosa buona.

87 Fare viaggi astrali

Tutti i ricercatori annotano come i rapiti sperimentino esperienze fuori dal corpo, in cui esce la loro parte immateriale, in misura ben superiore al resto della popolazione. Gli alieni come abbiamo già spiegato, staccano questa componente immateriale umana durante alcuni rapimenti, la estraggono, ci fanno le loro cose e poi la rimettono nel corpo. Inoltre per fare Piano Psicologico, essi cercano sia di non far sentire i rapiti bene nel loro corpo, che di rendere loro la vita il più noiosa possibile, fatta solo di routine. Tutto ciò agevolerebbe quindi i viaggi astrali. Molte coscienze infatti, escono a farsi un giretto spesso solo perché si annoiano o si sentono a disagio nel proprio corpo. Inoltre, essendo le coscienze dei rapiti abituate ad esser prelevate a forza dagli alieni, a volte tentano per pura curiosità o anche per capire cosa gli alieni stanno combinando, di ripetere l'esperienza del viaggio astrale da sole.

Mi accade da quando sono ragazzina, dalle scuole medie. Quando andavo a dormire, mi divertivo a concentrarmi sul mio corpo immateriale, ed a muoverlo oltre il mio corpo. Mi rilassavo e mi sbloccavo dai contorni del mio fisico, non so dirti ora come facessi... però ce la facevo. Poi non so a quale età tentai anche di uscire e di vagare per la stanza. Riuscii a staccarmi del tutto ed ero solo una coscienza, invisibile, e guardavo il mio corpo dal letto, dall'armadio, dai soprammobili... Ecco messi molto alti avevo dei soprammobili, che in alcune di queste uscite mi divertivo a spostare. C'era su di un mobile un cestino di uova di alabastro ornamentali, io a volte le giravo, le disponevo diversamente. Il giorno dopo fisicamente salivo su una sedia e vedevo se erano davvero girate, e le trovavo come le avevo messe io nel mio viaggio astrale! Non sono mai uscita dalla stanza, avevo paura, e dopo poco rientravo nel mio corpo, che percepivo come un contenitore privo di vita al momento. Dall'esterno lo vedevo effettivamente come qualcosa di completamente vuoto... Come un oggetto di cui mi servivo, ma che senza di me non valeva nulla. A volte lo vedevo anche come se fosse qualcosa di estraneo. Ma mi ci sentivo legata in qualche modo. Non era difficile rientrare, mi riadagiavo sul mio corpo ed entravo senza fatica... Tornavo agganciata. Certe volte durante queste

60 Esistono le tecniche per chiedere alla propria parte immateriale di andare a vedere che cosa è successo e quindi avere una risposta, come già spiegato. La ragazza si riferiva a questo, intendeva: "Non le so fare, ipotizza tu, in base alla casistica".

uscite percepivo altre presenze immateriali vicino a me. All'epoca pensavo fossero benevole, pensavo si trattasse del mio angelo custode. Una notte vidi un essere luminoso che entrava nel mio corpo abbandonato. Mi spaventai, era mio quel corpo, non suo... Rientrai anche io e percepii bene che eravamo in 2 lì dentro. Ma non riuscivo a buttare fuori l'intruso! Che visse con me molti anni, finché non riuscii a liberarmi. Ora so che non entrò precisamente in quell'istante, lì semplicemente era uscito a farsi un giretto, forse complice il fatto che uscendo la mia parte immateriale lui non assorbiva più la mia energia, quindi che ci stava a fare dentro?! Ma quel parassita alieno l'avevo dentro dalla nascita...

Era un pomeriggio ed ero a letto, stavo male, avevo dolori molto forti all'addome. Avrei voluto solo estraniarmi da quella situazione, non era un bel periodo per me. Ad un certo punto, non so come, ebbi la sensazione di rilassarmi e staccarmi dal mio corpo. Finalmente i dolori erano spariti. Un po' mi preoccupai quando guardai il mio corpo nel letto, non ero mica morto?! Non dovevo esserlo dato che respiravo, lo vedevo, quindi mi misi a svolazzare per aria, galleggiavo, andavo dove volevo, era bellissimo... Poi decisi di tornare e mi riavvicinai al mio corpo, mi misi sopra, e riuscii a rientrare senza problemi... La cosa accadde diverse volte, poi provai ad uscire dalla stanza, gironzolavo vicino, poi andai ancora più lontano. Mi bastava pensare di andarci e mi ci trovavo. Era davvero liberatorio. Ma una volta tornando, vidi intorno al mio corpo qualcosa che mi spaventò tantissimo. Hai presente un banco del mercato con gli sconti e la gente intorno che sgomita per accalappiarsi i pezzi migliori?! Vidi molte presenze nere che cercavano, pur non riuscendoci, di entrare nel mio corpo o di farmi qualcosa, non ho capito cosa, ma vi rientrai di corsa... Da quella volta, certi segni si fecero sempre più evidenti negli anni e poi capii che ero un rapito, capii la situazione in cui ero e riuscii quindi a liberarmi.

Mi stavo liberando dagli alieni e si vede che non avevo capito molto bene la faccenda... Dovevo ancora informarmi. Pensavo volessero e potessero prendere solo la mia anima, e allora dicevo tra me e me: "Se arrivano, scappa, scappa lontano, salvati tu! Tanto è te che vogliono". Una notte sognai di uscire velocissima dal corpo e scappare in cima alla città dove abito. Ero sospesa nel cielo, e pensavo: "Qui non mi trovano, fregati!". Vedevo i colori molto più accesi, era notte, ma io da lì vedevo la città come se ci fosse stato un tramonto. Stetti un bel po' a guardare, poi al mattino rientrai. In pratica la mia anima mi aveva ascoltata bene ed aveva fatto quello che le avevo chiesto. "Forse se la smettono di trovarmi, si rassegneranno", pensavo. L'operatore per addotti mi disse poi che non era una cosa furba da fare, perché dovevo restare tutta dentro, a difendere il mio corpo dalle intrusioni, non mi sarei salvata così, anzi, l'opposto... Mi rapivano ugualmente, solo mi facevano altre cose, non trovando la mia anima nel mio corpo. Quindi lavorai nel senso opposto. "Mai più viaggi astrali, resta dentro e vedi che succede e nel caso agisci!". Da ragazzina avevo provato molte volte a fare viaggi astrali e avevo comprato un libro apposito, che spiegava come farli. Ma ,devo dire, avevo solo rimediato brutte esperienze, una volta mi sentii come bloccata da qualcuno e non riuscivo a rientrare, quando ci riuscii ero così spaventata! - prima di uscire avevo sentito l'ultimo battito del mio cuore normale e poi il cuore accelerare fortissimo per la paura, perché mi ero ricollegata al corpo in quel momento-. Per poco mi ci procuro un infarto in quel modo.. Per questo non li ho cercati più da quella volta lì, in cui tentavo la liberazione.

88 Essere interessati a tematiche ufologiche/esoteriche/spirituali

A livello inconscio i rapiti conoscono bene quel che vivono, e si avvicinano con curiosità a certe informazioni, spinti dalla voglia di saperne di più su cosa stanno vivendo. Se ne trovano quindi molti che nella loro libreria hanno testi spirituali, esoterici, sul paranormale, sull'ufologia, sulla struttura dell'universo... Che si recano a conferenze su queste tematiche, ed amano discuterne con gli amici.

Fin da ragazzina ho avuto un profondo interesse per la consapevolezza interiore, per lo sviluppo della coscienza, per la ricerca della verità. Sono vegetariana, ecologista, mi interesso di medicina alternativa ed auto guarigione, pensando che le doti per guarirci le abbiamo tutti, ma penso anche che la maggior parte delle persone non veda queste cose, essendo troppo concentrata sulle faccende materiali e sul consumismo. Hanno scordato le potenzialità umane per mettere ben altre cose ai primi posti... Per questo il mondo va male ed io non mi ci ritrovo, alle volte vorrei non essere qui perchè mi sento un pesce fuor d'acqua.

Sono sempre stato interessato alle tematiche ufologiche, fin da ragazzino. A 12/14 anni collezionavo riviste ufologiche e videocassette sull'argomento. Mi sentivo diverso, non appartenente a questo pianeta. Ma non ho mai esternato ad altri questa mia "passione" ufologica. Con gli altri facevo il buffone, sempre pronto a scherzare e a ridere mentre nel privato mi sentivo solo e malinconico: piangevo spesso. Non ho mai avuto paranoie del tipo: "C'è qualcuno che mi controlla" o: "Mi sento spiato, ecc.". La mia passione era "sana". Solo durante le notti in cui subivo abduction avvertivo la presenza di qualcuno o qualcosa. Mi sentivo osservato, mi sentivo in trappola. Non riuscivo a prendere sonno, anzi non volevo addormentarmi in quelle sere. Poi quando mi addormentavo, puntualmente mi svegliavo alle 04.00 circa per andare in bagno e sapevo che una volta ritornato a letto sarebbero arrivati e ciò accadeva puntualmente, almeno per 4/6 volte l'anno.

Ero interessato all'universo fin da bambino, quando ci portarono al planetario, rimasi estasiato. Ora faccio altro nella vita ma sono membro di un gruppo di astrofili con cui ci ritroviamo spesso per discutere, osservare il cielo e scattare foto.

89 Messaggi da parte di apparizioni religiose/figure degne di fiducia

A volte per spingere il rapito a fare determinate cose, l'alieno taglia la testa al toro, come si suol dire, e si manifesta direttamente sotto mentite spoglie di qualche figura religiosa, o una cui lui darebbe retta di sicuro, e gli espone cosa deve fare. La nonna morta gli dice di recarsi al calare del sole in quella piazza e di salutare un uomo vestito di azzurro? L'addotto lo farà di sicuro, convinto che sia per il suo bene, o che serva alla defunta. Se poi erano gli alieni che ci tenevano che lui conoscesse quella persona per motivi tutti loro, e non lo spirito della nonna... lui non lo saprà mai (se non si libera, o almeno se non capisce che è addotto), e penserà che era scritto nel suo destino.

Una notte mi apparve in camera, al buio, una figura luminosa che mi disse di andare ad un ritrovo religioso sui monti, qui vicino. Io ero certa di non averla sognata, ero sveglia quando la vidi, ed avevo sentito bene quello che mi aveva detto. Pensai a qualcosa di religioso, di sovrannaturale. Andai a quel ritrovo. Iniziai a seguire quel gruppo di preghiera... Ma perché la madonna doveva apparire a me che nemmeno ero religiosa e nemmeno sto gran stinco di santa...??? E poi avevo visto luci in cielo strane su quella collina a volte. Mi informai e comprai un libro che trattava di questi casi, e capii che potevo aver visto altro. Poi andando da un operatore saltò fuori una storia da pazzi: mi avevano fatto andare lì per rapirci tutti in gruppo, risparmiando "sulla benzina" che serve loro per prenderci uno per uno. Oggi non credo in nessuna religione, penso le abbiano inventate loro per sottomettere gli esseri umani e controllarli meglio.

Intervistata: Una volta mi apparve una mia amica morta molto tempo prima, andavamo a scuola insieme quando questa ragazza morì. La vidi anni fa, ero molto triste in quel periodo perché mio padre stava per morire, allora, mentre piangevo e pregavo, da sola, in camera mia, vidi la figura di una donna semi trasparente vicino alla tenda, in cui riconobbi questa ragazza morta anni prima di tumore, che mi parlò in testa, dicendomi che tutto sarebbe andato bene, che mio padre si sarebbe

rimesso. Mi sentivo anche come sollevata, come se stessi vivendo una esperienza mistica, la tristezza fu spazzata via.
Io: Ma poi si salvò davvero?
Intervistata: No, mio padre morì comunque, qualche giorno dopo. Ma io mi sentivo come se l'avessi accettato e mi rincuorai pensando che era morto era per una ragione divina. Perché mi fecero apparire questa ragazza?
Io: Per qualcosa che gli tornava comodo di sicuro... Dicevi eri molto provata. Assumevi farmaci?
Intervistata: All'epoca assumevo molti psicofarmaci, che dopo questo evento smisi di assumere.
Io: Allora te la butto lì, poi cosa avessero in mente... Alle volte fanno queste cose anche a scopo di semplice molestia, pure. Ma ci tengono che l'addotto non beva e non fumi, e non sia drogato. Alcuni farmaci, alcune droghe, gli danno proprio fastidio per le operazioni che devono fare fisicamente all'addotto. È possibile tu assumessi qualcosa che impediva qualche loro azione su di te, e allora hanno agito così, per spingerti ad interromperne l'assunzione.

Ero emigrato all'estero e indeciso se tornare a casa per le feste di natale. Feci questo sogno: mio padre, morto in una bara, che mi diceva "Torna a casa". Era morto da qualche anno... Subito, appena mi alzai, decisi il rientro.

La faccenda fu particolarmente comica. Avevo capito che ero addotta e cercavo di liberarmi. Sognai la madonna, una notte, su un piedistallo, la classica iconologia sai, col manto azzurro e angeli ai piedi, che mi stava per dire qualcosa. Dietro la testa aveva un sole giallo splendente coi raggi. L'immagine era strana, pareva enorme e come costruita su miliardi di pixel. C'era qualcosa di assurdo che riconobbi subito, e parlai prima io della sedicente madonna: "Veramente sono pagana, non cattolica, dovevate farmi vedere la Dea Madre, vi siete sbagliati". Al che andai da lei e le strappai il velo, l'immagine cambiò e uscirono 2 figurette nere e rabbiose, immaginai di bruciarle e scomparve tutto, mi svegliai nel mio letto, che ridevo. Io non credo che si informino più di tanto su chi hanno davanti... a grandissime linee, sono italiana quindi la madonna andava bene, in generale...

90 Andare in una direzione spinti da segni nell'ambiente a cui ci si affida

Capita che gli addotti notino simboli, immagini, frasi che si ripetono nella loro giornata, e si facciano l'idea che siano segni che costituiscono un'indicazione sovrannaturale di qualcosa che li riguarda. È vero che certe volte è l'interiorità stessa del soggetto che lo spinge a posare l'attenzione su alcuni precisi elementi, per rendergli esplicito qualcosa[61], ma la maggior parte delle volte questi piccoli o grandi segni sono preposti per vie traverse dagli alieni, affinché egli faccia o non faccia determinate cose, allontani o no certe persone. In alcuni casi viene fatto anche solo per far sentire l'addotto diretto dall'esterno, in balia di altro, come ipotizzava la Turner.

Mi sembrava come se ci fosse un'entità esteriore che dirigeva la scena. Succedevano cose che mi davano indicazioni, su che via avrei dovuto prendere, ad esempio se uscendo di casa cadeva un vaso, inciampavo, mi cadeva qualcosa di mano... Io tornavo dentro e non uscivo più per tutta la mattina.

A volte accadevano cose davvero senza senso, come numeri che si ripetevano ovunque, nomi sempre uguali, lo stesso soggetto, un colibrì, che rivedevo in posti diversi, anche bizzarri, come disegnato su un giornale in sala d'aspetto dal medico, su un cartellone, poi sul menù di un ristorante... Pensando che tutti questi segni volessero comunicarmi qualcosa, mi mettevo in ascolto

61 Per distinguere le 2 situazioni l'unico metodo qui è parlare alla propria coscienza, come si fa anche per capire come mai si vivono fenomeni paranormali.

e cercavo di capire dove volevano portarmi. Mi pareva un percorso che dovevo fare per scoprire qualcosa su me stessa.

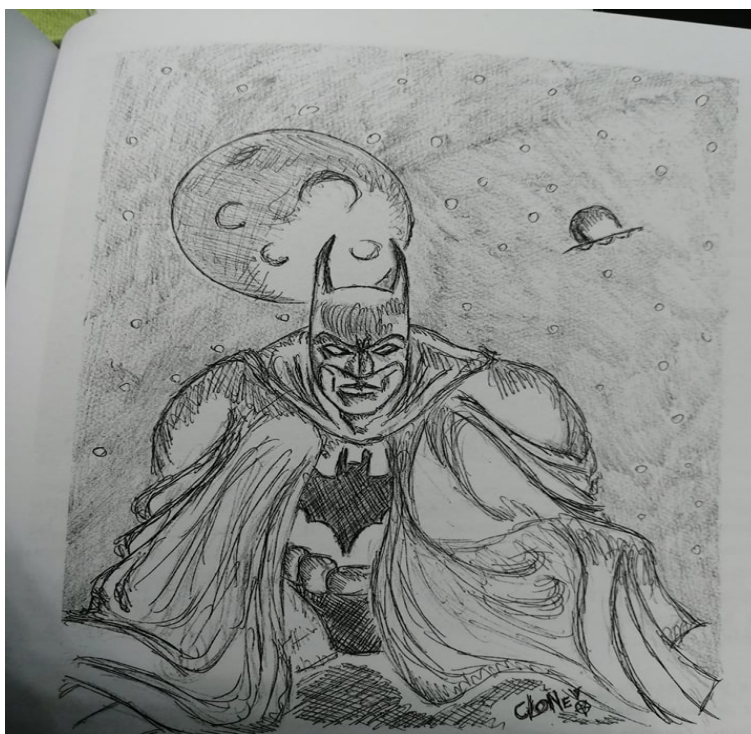
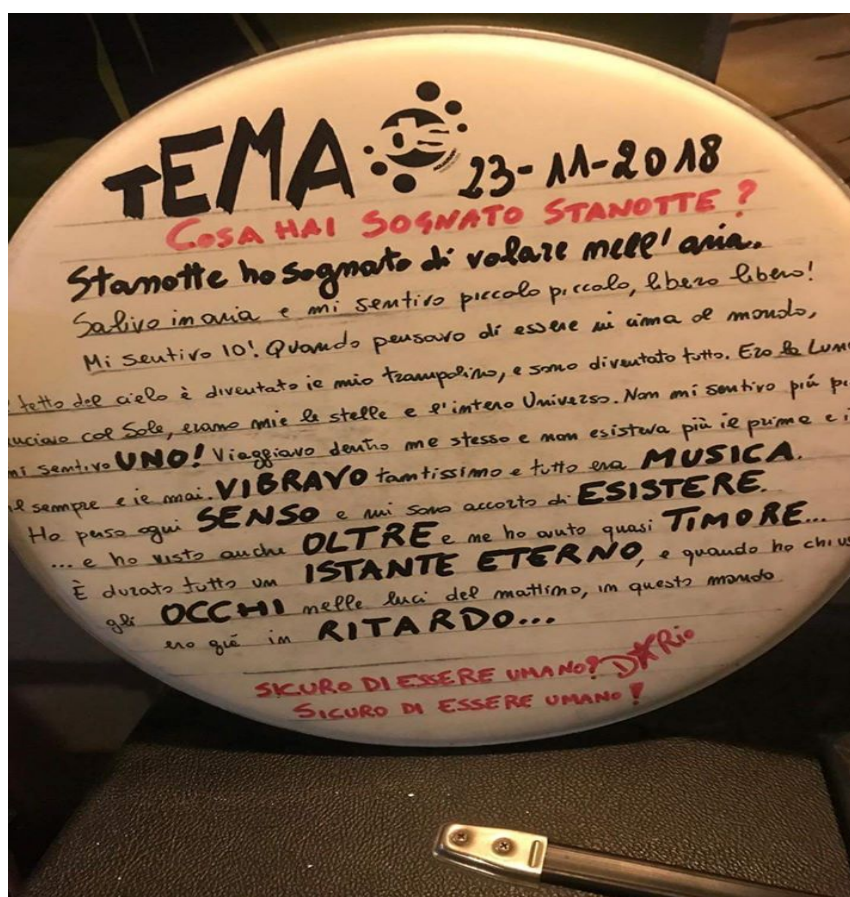
Intervistata: È capitato che mi facessi leggere i tarocchi, le pietre, l'i ching...
Io: Il guaio è che sono mezzi formidabili ad uso alieno, atti a plagiare le persone... Nel ramo esoterico addotti ce ne stanno una marea, te lo legge direttamente l'alieno il futuro, lì.
Intervistata: Lo so, all'epoca ci credevo... Ma mi capitava anche di trovare cartomanti nei posti più impensabili, come a un mercatino di paese, la sera dopocena... Io me ne sentivo attratta, ma a parte che non ci pigliavano mai con le loro predizioni, spesso ne uscivo spaventata e condizionata, me ne rendo conto... Alle volte mi hanno consigliato qualche rituale. Mi dicevano di stare attenta a certi segni sulle persone o a casa mia...
Io: Hai mai preso decisioni importanti a secondo di cosa ti diceva la maga?
Intervistata: Sì...
Io: Eh, invece la prima regola per liberarsi è iniziare a capire che il destino ce l'ha in mano chi lo vive! Che si spende pure meno...

Intervistata: Ora lo so... Successe questa cosa strana in quel periodo... Per radio sentivo parlare dell'allevamento di un certo animale. Poi passavo in biblioteca e appoggiato sul tavolo davanti a me quando andavo a chiedere aiuto alla bibliotecaria, c'era un libro preciso su quell'argomento lì... Mi si piazzavano davanti giornali con in copertina quella precisa razza. Iniziai a vedere certi segnali ovunque. Era strano, pensai volesse dire qualcosa e mi informai su come mettere su un allevamento... Sembrava qualcosa mi spingesse a farlo.

91 Inserire nelle proprie produzioni artistiche elementi adduttivi

Quel che gli addotti hanno visto durante i rapporti con gli alieni può riversarsi anche nelle loro opere d'arte, magari senza che il soggetto ne sia minimamente consapevole. Fisionomie aliene, UFO, immagini di situazioni che hanno vissuto nei rapimenti, ma anche simboli o scritture extraterrestri, possono sbucare fuori ad esempio quando dipingono, o scarabocchiano semplicemente sovrappensiero, per poi essere riguardati e notati dall'autore stesso con autentico stupore. Anche quando l'addotto si trova a comporre una pagina web sua, possono essere inseriti sfondi di universi stellati o varie componenti che richiamano l'adduzione. Nessuna espressione artistica è comunque immune da questo travaso di esperienze: scrittura, scultura, composizione di canzoni...

Ci terrei a farvi notare diverse cose di questo disegno. Il cielo è ricco di stelle[62]*. Disegnare spazi celesti molto densi di elementi è caratteristico degli addotti: traspone che a livello inconscio sanno che sono popolati. Qui ha messo anche un ufetto. Guardatene la forma, non è quella classica a 2 scodelle unite, una sopra l'altra sotto. Anche disegnare UFO non comuni è caratteristico dei rapiti: lo fanno perché di UFO fatti così loro ne hanno visti, evidentemente. Infine la firma: "Clone". L'ho spiegato nel punto successivo: alle volte usano nickname che richiamano qualcosa della loro esperienza con gli alieni.*

62 A proposito di realizzazioni grafiche, c'è un famoso test proiettivo tramite disegno, che è stato usato anche per analizzare gli addotti, che richiede di riprodurre un cielo stellato ed un mare con onde, detto "Test stelle e onde" di Ursula Avè- Lallemant.

Il ragazzo della foto sotto è un musicista, e solito adornare le sue batterie con poesie o ricordi scritti... All'epoca in cui scrisse queste cose, non sapeva di essere addotto. Guardate come si capiva bene invece da quello che aveva scritto:

Una volta mi trovai a scrivere la storia di una malattia rara che avevo avuto, una nevralgia che mi aveva causato non pochi problemi... Anche solo per ricavare una diagnosi. Guarita, scrissi questa storia per il sito che si occupava di diffondere la conoscenza di questa patologia, anche tra i medici. Il nome che avevo dato alla mia malattia prima di avere una diagnosi era, guarda caso: Alien.

92 Inserire richiami alieni scegliendo soprannomi/nickname/nomi di personaggi alieni cinematografici o letterari o riferiti dagli alieni stessi

Il soggetto che inconsciamente o consciamente sa di essere un rapito traspone questo suo stato anche quando deve dare nomi a se stesso o a qualcosa che gli è vicino. Gli addotti spesso sono quelli che nei forum, anche quelli di argomenti che non c'entrano nulla con l'ufologia, come di cucina ad esempio, scelgono per nickname nomi di alieni famosi, o aggettivi che richiamano il loro stato. Esempi: Spook, Ashtar Sheran, Sirio, Cometa, Cosmonauta, Alienato, Stargate, Cassiopea, Stregatodallestelle o direttamente: AlienoFederico. Per gli animali: Cosmo, Marte, Astro... Nel dare un nome a una loro attività: "L'universo della bellezza" (centro estetico), "Dimensioni parallele" (libreria), "Riparazioni galattiche" (attività di tutto fare)[63]. Alcune volte usano anche il nome proprio di un alieno, che hanno conosciuto personalmente, che gli affiora alla mente anche se non se lo ricordano consciamente: Akàneom[64], Astharte, Aishtar, Astarotte, Zedleg, Azdrael, Exazor, Enki, Xarun, Fozalor, Maxbras, Oriak[65]...

Mi piaceva il nickname Lux. Mi sapeva di luce... Immagina come ci sono rimasto quando ho saputo che per anni usavo il nome di una specie di alieno considerato il vecchio Lucifero della tradizione cristiana, che avevo addosso e di cui avrei dovuto liberarmi.

Il nome del mio negozio. Completo non te lo dico per privacy, ma ha un chiarissimo riferimento all'universo. E non vendo razzi intergalattici. Successivamente al rendermi conto che c'erano cose strane, che ero addotto, l'ho notato. Il cane del mio vicino si chiama RA. Non è un nome almeno strano per un cane?! È un dio egizio, ma credo c'entri anche con gli alieni.

All'inizio, quando sentivo le voci e non avevo compreso fino in fondo cosa volessero, intrattenevo dialoghi con i vari visitatori. Questo avveniva telepaticamente e non immaginavo che non bisognasse farlo: all'epoca avevo un sacco di domande, ero desiderosa di avere risposte, stupidamente le cercavo dalla fonte sbagliata. Comunque le informazioni che ricevevo erano sempre esatte, ripeto ero all'inizio e non immaginavo minimamente di quanti fossero, e ogni volta controllavo e le informazioni corrispondevano sempre. Quello che devo ancora comprendere è perché mi parlavano in latino, a me, che non conosco neanche l'italiano a momenti. Una volta alla domanda: come ti chiami, sentii e vidi questo nome: Lyrius. Un'altra volta mentre udii il nome Ceneo vidi una figura antropomorfa, con una veste lunga, girato di spalle, sul bordo di un pianeta.

---

63 Per non nominare per ovvi motivi di privacy i nomi autentici dei negozi di addotti che conosco, vi ho tentato una prosa delle vere insegne che hanno.

64 Una curiosità. L'alieno che disse di chiamarsi Akàneom era una figura nera fumosa ovale, che comparì nel sogno di una addotta, affermando espressamente: "*Io sono Akàneom, colui che non deve essere nominato*". La rapita, che si stava liberando, reagì arrabbiata, gli tirò una mazzata, e lo mandò via. Akàneom non tornò mai più a molestarla. Ne pubblico il nome, consapevole che in questo caso non ne ho l'autorizzazione ("non deve essere nominato", insomma…). Gli è andata proprio male, ad Akàneom.

65 Ho scritto qualche nome che mi hanno riferito gli addotti, ma specifico anche che non tutti i nomi alieni sono foneticamente riproducibili. I grigi hanno comunicato una sequenza di numeri quando hanno risposto a qualche addotto che gli chiedeva il nome, ed alcuni alieni alla medesima domanda dicono che noi non saremmo in grado di riprodurre il loro nome. Immaginatevi il nome dell'alieno insettoide, insomma... Chiaro che noi umani i suoni emessi da un insettoide non li riproduciamo bene. Poi c'è il discorso che figuriamoci se ci dicono i loro veri nomi. Mentiranno, come fanno su tutto il resto, appoggiandosi alle nostre tradizioni religiose, mitologiche ecc.

Non capivo se fosse maschio o femmina, teneva tra le mani la luna, che diventava grande e piccola, come sfondo c'era la Terra. Mi sono documentata, esiste il mito di Ceneo. Queste cose non le ho comprese, sono stati tentativi per sviarmi probabilmente, questi sono gli unici nomi che ricordo insieme al nome Thot (che è il nome di una divinità egizia, che partecipò con altri dèi alla creazione del mondo, inventore della scrittura e custode della sapienza, N.D.A.).

93 Lateralizzazione imperfetta

Karka Turner notava che a periodi gli addotti scambiavano la destra con la sinistra, e cambiavano anche la lateralizzazione del corpo almeno in parte (magari un mancino utilizzava il braccio destro e viceversa). Lavorando sul campo è ovvio che molti addotti hanno problemi di gestione degli spazi e del tempo: è come se fossero disorientati. Lo choc ontologico descritto da John Mack gli causa danni anche nella percezione di spazio/temporale. Una teoria lega all'essere addotti lo sviluppo di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, come la dislessia, la discalculia, la disgrafia ecc. Spesso nei DSA infatti si è visto essere concomitanti problemi di orientamento spazio-temporale: sembra che vivano in un universo disorientato. I soggetti in questi casi sono intelligenti, nella media o sopra la media, ma i valori e gli oggetti nel mondo che li circondano vengono percepiti come mobili e volubili. Lo spazio-tempo si fa faticoso da collocare in maniera precisa. Ma personalmente credo che la diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento non sia corretta in questi casi. Quello "Specifici" significa propriamente: non dovuti a fattori esterni, a disabilità sensoriali, a problemi intellettivi, psicologici, ambientali, a scarse opportunità di imparare, ecc. ma esclusivamente intrinsechi all'individuo, di origine neurobiologica. Mi pare invece sia palese che gli addotti vivano in un universo disorientato come conseguenza delle esperienze a cui sono esposti, e questo propenderebbe per il trovarci davanti ad un disturbo dell'apprendimento secondario ad un vissuto traumatico, che esclude la diagnosi di DSA. In altre parole: i rapiti sarebbero stati dislessici se non avessero fatto l'esperienza dell'adduzione? Se la risposta è no, e non stiamo quindi parlando di fattori intrinsechi all'individuo, quello "specifici" decade. Differenza che può sembrare di poco conto, ma che invece fa conseguire il fatto che, almeno in linea teorica, se si liberano dagli alieni, col tempo ne possono guarire. Nei DSA veri e proprio ciò è impossibile: si migliora, si compensa, ma essendo un fattore neurologico rimane per sempre come caratteristica dell'individuo. Per chiarezza ci tengo a dire apertamente anche che se essere addotti porta ad avere disturbi dell'apprendimento, non è vero il contrario, almeno secondo il mio parere: non tutti quelli che hanno disturbi dell'apprendimento sono rapiti dagli alieni. Ho lavorato con bambini che avevano questa particolarità[66], e non avrei affatto affermato che ognuno di loro fosse un addotto. È vero invece che nella pratica ho riscontrato che quasi tutti i rapiti hanno problemi grandi o leggeri di dislessia, alcuni anche di discalculia e disgrafia.

E sono ambidestro, lo riesco a fare sia con la destra che con la sinistra. La gente si meraviglia quando me lo vede fare. E mi chiede se sono un mancino corretto. No no, sono nato così.

Intervistato: Spazio e tempo son valori assoluti?! Non per me. Non calcolo gli spazi, se mi dai cose e un mobile per metterceli, mica li incastro bene io. Sai quel giochino, il tetris? Ecco io zero assoluto. Imparare a guidare è stato un dramma, ho impegnato il triplo di tempo rispetto agli altri, sbatto contro i mobili, non calcolo le porte e lo spazio del mio corpo e ci tiro contro spallate... Il tempo che passa non lo avverto, cose successe 15 anni fa io me le ricordo come ieri, tendo a estrapolare gli avvenimenti dal tempo in cui accadono.
Io: Sei mancino, destro, o ambidestro?
Intervistato: "Ambidestreggiante", diciamo così, certe cose le faccio con entrambe le mani.
Io: Pensaci bene, potresti essere dislessico, discalculico, disgrafico?! Se non sai cosa vuol dire, te lo spiego.

---

66 Ho un master universitario in DSA.

Intervistato: Spiegami. Ne ho una idea, ma non vorrei sbagliare. Lavoro in fabbrica, non sono maestro... -segue spiegazione- Allora, invertivo un po' le lettere a scuola, assolutamente sì, me lo ricordo, però non era gravissima come cosa, diciamo dovevo pensarci un attimo a come scrivere certe parole, mi ricordo che soprattutto la sci di sciare, io l'invertivo, così: csiare. Cose così che mi capitano ancora oggi ma non sono gravi. Mi piace leggere quindi... Le cifre anche, certe volte le scrivevo sbagliate però, me lo ricordo, e poi non andavo tanto bene in matematica, ma questo non so se fosse quello o fossi io asino... Confermo la calligrafia a zampa di gallina. Mi orientavo male sul foglio, e poi sai che facevo? Li bucavo tutti. Cancellavo, cancellavo, e alla fine si bucavano i quaderni...
Io: Ma ora ti dà noia nel vissuto quotidiano?
Intervistato: No, a leggere filo liscio... Sono più i problemi spaziali a darmi noia, sono ferocemente disordinato e vorrei non esserlo. Ma come faccio ad esserlo se non riesco nemmeno a calcolare quanto spazio occupo io...?

Intervistato: Che durante i rapimenti alieni succedano cose strane, che lo spazio intorno lo percepisci diversamente in alcuni istanti, come se vedessi da ogni angolazione, come se lo vedessi tutto insieme, è vero, me lo ricordo anche io.
Io: Ok ma ti chiedevo, specificatamente, hai ricordi di destra e sinistra invertite?!Cioè hai ricordi di aver fatto delle cose con la mano opposta a quella dominante normalmente per te?
Intervistato: Sì anche, ma mentre eseguivo dei progetti per gli alieni... era stranissimo. E poi infatti facevo confusione e mi trovavo ad aprire la porta con l'altra mano, qualche volta ho cercato di firmare con l'altra mano, così senza pensarci. E non era molto normale... Io non sono mancino.
Io: Ti faccio un'altra domanda, pensaci bene. Potresti essere dislessico, discalculico, disgrafico?! Se non capisci la domanda, te la spiego.
Intervistato: No no, lo so che vuol dire, sono dislessico, eh eh eh! Conto bene, la grafia è leggibile, ma inverto spesso certe consonanti e pure certi numeri. Però lo so quanto è 5 come quantità, l'idea delle 5 pallette davanti ce l'ho in mente mia, ma a scriverlo certe volte lo inverto, come inverto anche altri numeri. Fu un dramma a scuola, all'epoca ero un asino, poi infatti smisi di andarci appena fu possibile. Oggi credo li aiutino i ragazzi come me, io sai ho smesso 30 anni fa di andar a scuola... Non farò mai lo scrittore e leggere è pesante per me. Faccio molta fatica. C'è un modo per guarire?
Io: La "terapia" classica prevede di far migliorare i bambini facendoli esercitare e fornendo loro tutte le strategie possibili[67] *per imparare finché sono nell'età dello sviluppo, poi quando bisogna concentrarsi sull'apprendere cosa dice un testo per impararlo, e non si può più faticare nella decodifica o codifica dello scritto, perché porterebbe via troppe energie a discapito dell'imparare, si compensa con programmi che leggono in automatico o correttori al PC per scrivere. Però col fatto che tu probabilmente sei così a causa delle adduzioni, è possibilissimo che da libero migliori eh.*
Intervistato: Ma si lega all'essere addotto?
Io: Sì, il disorientamento spazio-temporale che vivi durante le adduzioni porta ad avere problemi spaziali che sono alla base della genesi anche di alcuni disturbi dell'apprendimento, quindi addotti dislessici, ecc. se ne trovano tanti. Ma ad esempio io ho sentito spesso lamentarsi anche di calcolare male lo spazio quando devono imparare a guidare...
Intervistato: Ma quindi liberandosi passa?
Io: In linea teorica, essendo un sintomo secondario ad un vissuto traumatico, se rimuovi la causa è soggetto a sistemarsi. Ma non posso confermartelo dalla casistica, perché studi su questo particolare ancora non ce ne sono. Negli anni successivi immediatamente alla liberazione non credo si sistemi, perché sento persone che ancora se ne lamentano da liberi, ma poi li perdo di

67 Ad esempio i metodi multisensoriali della Montessori, che da molti son considerati i migliori anche per i dislessici, poi quelli cognitivo-comportamentali, il metodo Delacato.

vista, quindi non so che succede ad esempio dopo 10 anni. E poi non ho mai sentito nessuno che si impegnasse a cercare di migliorare davvero tramite gli esercizi, diciamo così…Gli addotti che si liberano, in genere sono adulti che, in casi di dislessia grave, hanno preso altre strade lavorative, in cui ciò che loro riesce difficoltoso in genere non è importante eseguirlo. Comunque mi viene in mente un metodo che potresti provare. Ti sei liberato coi metodi che richiedono visualizzazioni, ti parlo di un metodo che parimenti richiede di visualizzare, e che conoscono in pochi in Italia: il Protocollo di Orientamento Davis, che cerca di spegnere a comando la capacità di vedere le lettere anche dalle angolazioni non giuste. È un tentativo: "Il dono della dislessia" Ronald Davis. Se andrà male, almeno saprai in cosa sei bravissimo e cosa hai di speciale per il fatto di essere dislessico, leggendo questo libro.

94 Avere ricordi di vite passate/future

Gli addotti spesso hanno ricordi di vite trascorse, ma anche di quelle future. Si ritiene sia da addebitare al fatto che la coscienza in sé non è limitata dal fattore temporale, e questi soggetti a causa delle esperienze che hanno, oppure per le loro proprie doti paranormali connaturate, possono. maggiormente rispetto al resto della popolazione, riuscire ad avere queste percezioni.

So benissimo cosa sono stata in vite passate, e ho ricordi di 1 vita futura. Mi chiedevo se aver svolto un lavoro in un'altra vita vuol dire esserci portati anche in questa, credo di sì. Per molte vite ho fatto l'erborista, l'ostetrica, la maga, quando queste 3 figure costituivano una cosa sola nel medioevo. In una sono stata uno scrittore famoso, in quella in futuro mi vedo assolutamente determinato a lavorare in un laboratorio di qualche genere. Una vita molto antica credo che si sia svolta in America, appartenevo a qualche popolo autoctono sai, come gli aztechi... Ero astrologo/astronomo e predicevo il futuro al villaggio. Quelle medievali in Europa, l'ultima che vedo, quella futura, in America del nord. Ho il ricordo di una vita passata molto lontana nel tempo. Non vi erano città o civiltà, ma solo piccoli ritrovi di uomini, organizzati in gruppi. Era un clan di uomini primitivi. Alcuni erano nudi, altri coperti da qualcosa tipo indumenti di pelliccia. C'erano donne e bambini. I volti avevano i lineamenti più marcati, la pelle marroncina. Viviamo in una radura, l'erba alta ci protegge, ma la notte dormiamo nella vicina grotta. Una sera appare qualcosa nel cielo, come un piccolo sole dalla bianca luce. Siamo spaventati, ma al contempo incuriositi. Con il mio bastone salgo la vetta della grotta e dall'alto vedo un vasto gruppo di creature luminescenti che si dirigono verso di noi. Veniamo catturati. In un altro ricordo/sogno, l'ambientazione è molto simile. Gli alieni avevano creato una loro base all'interno di una montagna. C'erano anche alieni diversi da quelli classici, ma lo scopo era il medesimo. Eravamo numerosi e disposti sopra a tavoli verticali, in fila, l'uno di fianco all'altro. C'erano tubi che entravano nelle braccia e nelle gambe e uno strano caschetto. Io mi arrabbio e riesco a fuggire. Un altro ricordo di molti anni fa è quello di essere una donna francese vissuta metà 1800 forse. Mi trovo in un ambiente enorme che a prima vista sembrava una cattedrale, ma in realtà era un ambiente sotterraneo, con enormi colonne, pilastri laterali. In fondo alla sala vi era una sorta di altare rialzato da un basamento, ma che in realtà era una sorta di vasca di metallo e pietra, dove alcune entità emerse dall'oscurità di quel posto mi fecero sdraiare all'interno. Poi ho ricordato qualche frammento di vita nel Far West... Ero un colono, abitante vicino a dei monti alti e scapati. La mia casa di legno era edificata nei pressi di un corso di acqua. Il ricordo prosegue che due tizi vengono a casa mia per derubarmi. Vite future non saprei mah, ho visioni di città futuristiche e piccoli pianeti artificiali, ma non saprei dire se di vite future o ricordi di MAA[68].

68 La MAA, ovvero la Memoria Aliena Attiva. Nell'ambito delle interferenze aliene in Italia si ritiene che alla morte di un alieno, per non perdere la sua memoria, questa venga riversata nel cervello di un addotto, in una zona ad accesso chiuso. Ma anche che quando l'addotto dorme o in particolari occasioni di veglia abbassata, qualche ricordo possa uscirne. Il soggetto qui dice: sì, ho visioni di luoghi tecnologici ma non so se sono vite future o ricordi della MAA.

Ciao anime e coscienze! Vorrei raccontavi una tappa di quello che è stato il mio percorso per uscire dall'agorafobia/claustrofobia; disturbo dovuto a molte cause. Non sono sempre stato ligio nel comunicare con coscienza, che è grave mancanza, così, un giorno di un anno fa circa, ho avuto un lampo di genio: e se fosse un altro corpo ad avere problemi con lo spazio[69]? Alla prima occasione mi distendo, chiudo gli occhi, respiro profondamente e faccio il controllo periodico (tipo tagliando[70]) e quando son certo di essere solo con coscienza le chiedo: "Coscienza; c'è un altro corpo che ha problemi con la spazialità?". Non faccio in tempo a finire la domanda che vedo dall'alto un antico mercato arabo/ottomano, mostruosamente affollato. Un istante dopo sono a terra, a centro della piazza in mezzo ad una calca opprimente. Vedo e sono un bambino, con cui sento di condividere qualcosa... Un bambino che dal basso è sovrastato da numerose figure alte e scure, sagome senza volto né occhi, fitte al punto che non si può passare; non c'è via d'uscita. Percepisco lo smarrimento, l'ansia, il panico! È solo e abbandonato, è bloccato in quell'istante, lo sento. Quel bimbo non ha nessuno. Gli sono vicino e gli sussurro mentalmente: "Non ti succederà nulla, andrà tutto bene", come se lo dicessi anche ad una parte di me stesso. Lo afferro per un braccio e lo porto via, volando letteralmente su un balcone. Lì, la tensione si allenta, la paura scema. Seduti a fianco lo guardo e gli indico la piazza: "Sono come formiche, sono innocue, sono persone", lui mi sorride. Lo conforto: "Puoi stare tranquillo". Mi ricordo perfettamente che mi guarda e mi sorride. Guardiamo il panorama... Un attimo prima di "tornare nel presente", lo vedo di nuovo al centro della piazza, ma è sorridente e felice, le figure sono diventate persone che gli lasciano spazio sufficiente per uscire. Mi saluta e so che mi sta dicendo: "Torna quando vuoi". Apro gli occhi, eccomi nel presente... Dopo non molto tempo, provo a tornare in quella piazza... Eccomi lì, di nuovo, e lui è lì, come se mi aspettasse, ma lo vedo contemporaneamente bambino, ragazzo, adulto e anziano. Mi sorride! Mi dice il suo nome. Mi ringrazia e poi apro gli occhi. WOW! Torno in quella piazza dopo qualche settimana, lui non c'è più, non c'è più bisogno che ci sia, abbiamo compreso. Mi sarò immaginato tutto? Poco importa, perché ora mi sento più sollevato, mi sembra di percepire lo spazio meno opprimente... Ed è così! Dopo questo episodio ho avuto un netto miglioramento nella percezione dei luoghi affollati! Ho scoperto poi più tardi che non avrei ancora potuto esultare per la vittoria, ma era un passo in avanti mooolto importante! Sono sulla strada giusta! Per me è stata un esperienza pazzesca! Altri passi ho compiuto dopo questo incontro, soprattutto sul mio corpo, più semplici magari. Ora che son libero e che ho sistemato molto, l'agorafobia è un ricordo, non posso abbassare la guardia, ma ora vivo.

95 Più creativi, meno tolleranti dell'autorità, ecologisti

John Mack affermava che i rapiti gli apparivano come più creativi della media delle altre persone (molti dipingono, suonano, fanno oggettini artistici, ecc.), li valutava meno tolleranti alle forme di autorità, contrari al consumismo ed amanti del vivere nella natura. Molti ricercatori notano queste particolarità, tra cui anche noi della Laris. Gli addotti che ci chiedono aiuto sono persone in genere anche più intelligenti della media della popolazione, che coltivano un ricchissimo mondo interiore.
Questi fattori sono gli unici che si notano in genere li accomunino. Perché per il resto, come ho detto nelle domande e risposte all'inizio del libro, gli addotti non si distinguono per l'appartenenza a un sesso, una classe sociale o altro.

Bravo nel disegno artistico, dote naturale, e nel disegno tecnico (sono un ex geometra). Non suono nessun strumento. Sono molto empatico e sarcastico... intuitivo. Non seguo la politica, mai votato, partecipo solo ai referendum. Stimo le forze dell'ordine perchè sono poveri cristi come noi che

---

69 Mi raccomando: l'adduzione invece si risolve sempre, sempre, sempre, partendo dal momento presente. Inutile che impazzite a cercare nelle vite passate per quella. Ne viene ogni volta fuori che se siete addotti in questa lo siete in quelle passate, e se vi liberate in questa smettete di esserlo pure nelle trascorse (e nelle future). Liberatevi partendo dal qui e ora, e si risolve tutto, in ogni tempo.

70 Qui il soggetto si riferisce alle tecniche di liberazione.

fanno un lavoraccio, pure mal retribuito... È al vertice che c'è il marcio. Fosse per me vivrei in una grotta, difatti sono speleologo... lo ero....

Punto primo: non sono stato molto creativo, se non da bambino, poi buio totale. Per ora quando voglio rilassarmi, tra le varie attività, coloro un libro con disegni floreali antistress, come i bambini e mi piace. Ho in mente di fare un corso di disegno, e prima o poi proverò a suonare il violino. Punto secondo: le autorità mi hanno sempre terrorizzato, per ovvi motivi[71]. Ora come ora, rispetto le regole del comune buon senso (piuttosto assente) e le leggi civili, ma l'idea di aver qualcuno che mi ordini cosa fare mi da parecchio noia. Essere comandato mi irrita. Essere schiacciato dal burattino del momento, è un attimo. Punto terzo e qui vado sul forte: beh come sai son vegano (per semplificare, ma odio le etichette), cerco di comprare direttamente dai produttori, cerco di spostarmi più che posso in bicicletta, riciclo con molta attenzione, vorrei progettare aree verdi con fiori e piante da frutto, tipo food-forest, e, sì, penso che il modello di vita ottimale per l'essere umano sia vivere in eco villaggi autosufficienti da un punto di vista energetico ed alimentare. Potrei scrivere pagine, ma non voglio annoiarvi. Tutto ciò solo dopo aver iniziato il percorso di presa di consapevolezza. Prima ero un italiano medio, convinto di essere speciale. Me ne vergogno, ma tant'è... ormai.

96 Disturbi al metal detector inspiegabili/effetti sulla corrente elettrica

Molti addotti si rendono conto di provocare interferenze nei dispositivi elettrici posti nelle loro vicinanze, come se dal loro corpo emanasse una forma di energia. Si va dai comuni apparecchi casalinghi, ad addirittura pali della luce e semafori. Si pensa le interferenze siano date dagli impianti inseriti dagli alieni che i rapiti portano dentro. Anche se c'è pure da tenere in considerazione che questi son individui che, come abbiamo visto, generano anche spesso di per sé fenomeni paranormali. Alle volte si hanno sbalzi alla corrente anche quando l'UFO li viene a prelevare.

Era una sera tardi, era l'una di notte e mentre stavo per andare a letto, mi si accese la TV in cucina. Si accese al volume massimo, quando io comunque lo tengo solitamente moderato. Anche se si fosse accesa per uno sbalzo di corrente, non doveva essere a tutto volume... essendo impostata diversamente. Feci un salto sul divano... Mi presi un accidente. Corsi a spegnerla, ai vicini non sarebbe piaciuto sentire quel fracasso all'una di notte. Non vedevo il telecomando, non lo trovavo, mi venne da toccare il monitor con l'indice, per spegnerla, e si spense. Assurdo...

Nei negozi è successo che mi suonasse l'allarme e non avevo nulla che potesse farlo scattare. La cosa un periodo si fece davvero innervosente. Squillavano diversi metal detector, quindi non era uno solo rotto... Davo noia anche alla radio, che prendeva male le trasmissioni se mi avvicinavo. Pur non sapendo di essere addotto avevo capito che avevo qualcosa che trasmetteva un segnale che disturbava certi apparecchi. Da lì mi informai su che potevo avere e venne fuori che potevo essere addotto. Feci un test apposito per scoprirlo e mi resi conto di aver anche altri sintomi...

Ho notato per 2 volte rompersi e spegnersi un semaforo quando ci passavo vicino io a piedi. L'ho notato poichè diverse volte dove c'ero io, c'erano anomalie elettriche. Certe volte per attimi quando ci passavo vicino, si spegnevano anche i pali della luce, per poi riaccendersi appena mi allontanavo. Iniziava ad essere una cosa che mi inquietava.

97 Ricevere oggettini dagli alieni

71 Credo che l'"ovvi motivi" si riferisca al fatto che il soggetto sovrappone le autorità umane agli alieni, ritenendole in qualche modo comunque al servizio di questi. Magari per ordini che devono rispettare, che partono da un alto livello. dove c'è collusione con gli extraterrestri.

Non ho mai conosciuto personalmente un addotto che mi abbia detto che i rapitori gli hanno dato qualcosa da tenere, ma in letteratura la cosa è riportata, ne parla anche la Turner. La ricercatrice racconta ad esempio di una ragazzina a cui gli alieni lasciarono una gemma verde che aveva capacità di guarire. La piccola l'aveva messa in una scatola da sigari, nascosta sotto al suo letto, ma uomini dell'esercito venuti a interrogarla sui suoi incontri la requisirono... Conosco solo un racconto di seconda mano su di un addotto che sosteneva che gli extraterrestri gli avessero lasciato un dispositivo per comunicare con loro e richiamarli. Normalmente anzi che si nota nelle comuni adduzioni, è che gli alieni fanno di tutto per non lasciare cose in giro. La loro tecnologia è assai preziosa; gli addotti son spiati anche per telefono, sul web... e non appena si sapesse che posseggono l'oggetto, ciò genererebbe chiaramente interessi da parte di vari gruppi di potere, come successe con la bambina della gemma. Quindi lasciando souvenir, oltre che far rendere conto all'addotto che è rapito, si rischia di farlo cercare da chi vuol mettere le mani su questi oggettini. Confesso che la cosa mi ha personalmente sempre lasciata molto perplessa. Queste riflessioni mi portano a ritenere più probabile che gli alieni si dimentichino qualcosa in casa dell'addotto per errore, piuttosto che gliela cedano volontariamente. Comunque ipotizziamo che davvero gli regalino qualcosa, le motivazioni comunicate le tenderei a credere fasulle. Quelle che ho udito fino ad ora sono tutte tranquillamente esplicabili dagli alieni con i chip che già hanno gli addotti addosso, senza bisogno di nessun oggetto esterno ulteriore. Continuerò ad informarmi su questo particolare con estrema curiosità.

Pier Fortunato Zanfretta, e la sua scatola famosa. Negli ultimi decenni Zanfretta sarebbe stato in contatto con gli alieni tramite una scatola che gli aline gli hanno donato, che sarebbe metallica, di 1 metro per 1 metro, con all'interno una sfera contenente una piramide, immersa in un liquido bluastro. La possiede dal 1981, e l'avrebbe nascosta in una stradina difficile da raggiungere per gli altri uomini, ma lui sostiene che, guidato da una forza superiore alla sua ci arriva agevolmente, anche se piove o c'è la neve, senza nemmeno bagnarsi. Giunto a destinazione quivi compare una luce che si ingrossa fino ad inglobarlo. Da lì passa in un'altra dimensione, dove attraverso un corridoio raggiunge la scatola. Non è una libera scelta quella di andare, gli alieni fanno qualcosa attraverso un impianto che gli hanno messo nel cervello e lui deve muoversi, come rispondendo ad un ordine, al quale non sa sottrarsi. Che poi in realtà la scatola non era nemmeno destinata a lui, gli esseri volevano la consegnasse ad un astronomo, Josef Allen Hynek, con cui Pier Fortunato si mise in contatto, ma lo scienziato risiedeva negli Stati Uniti e Zanfretta non poteva recarsi negli USA e consegnargliela, per questioni economiche. Voleva quindi che l'astronomo si presentasse a ritirare la scatola, di persona, ma quando si vide arrivare un collaboratore e non precisamente il soggetto a cui doveva consegnarla, si rifiutò di dargliela. Quindi tutt'oggi la continua a tenere lui, nascosta come vi ho narrato sopra... A che serve questo aggeggio? Pier Fortunato ipotizza di essere usato come una memoria esterna di un computer, che la scatola provvede a scaricare dentro di sé per passare dati sugli umani agli alieni.

98 Tremare di freddo rievocando le proprie adduzioni

Budd Hopkins si portava dietro qualche copertina quando faceva le ipnosi sugli addotti, perchè aveva riscontrato che di frequente si mettevano a tremare dal freddo quando rievocavano i loro incontri con gli alieni, così poteva coprirli. Addebitava la cosa alla paura che avevano, ed al fatto che sulle astronavi faceva molto freddo, e quindi il soggetto ricordandoselo, anche solo a livello inconscio, tremava. Ci sono effettivamente molti racconti di addotti che mentre parlano di cosa gli facevano gli alieni sul tavolo operatorio aggiungono pure: “Stavo congelando”, ed altrettanti che descrivono le astronavi come posti dove il riscaldamento è l'ultimo dei problemi degli alieni.

Mi capita di parlare con addotti che tremano, ma così tanto che gli trema anche la voce al cellulare.

Sulle astronavi, ma anche le loro basi sotto terra eh... Confermo, si muore di freddo, è gelidissimo. Alle volte sei così coi sensi annebbiati che non lo senti, ti dico anche questo. Puoi stare nudo e non ti vergogni, e non senti il freddo... Ma se capita che sei appena più cosciente lo percepisci ed è davvero terribile, è come stare in alta montagna nudo. Son talmente tecnologici, che sono freddi come le loro tecnologie, gli alieni.

Io: Ti è mai capitato di tremare ripensando a ciò che ti avevano fatto gli alieni? Intervistata: Sì, avoglia. Capita, capita.
Io: In Italia sai non è una cosa riportata spesso dagli esperti, però anche io vedo che capita. Ma secondo te tremi per lo stress, o per il ricordo del freddo che poteva esserci quando vivevi certe cose?
Intervistata: Tutte e 2. La mia impressione, che non ho proprio il ricordo preciso, comunque è di aver avuto grande paura, ma proprio da quasi infarto, e di essere stata fuori, al freddo... Diciamo tutte e 2...

99 Problemi ed interferenze con le comunicazioni via lettera/telefono/web

Decenni fa la lamentela riguardava le lettere che sparivano, ed interferenze telefoniche bizzarre agli apparecchi fissi. Oggi questi fastidi hanno seguito l'evolversi delle tecnologie, e son passati alle mail ed ai cellulari. Abbiamo sia fenomeni che definiremo paranormali legati a questi apparecchi, sia fastidi che si capisce essere di origine umana. Gli addotti sono ascoltati e spiati pure per queste vie, ed alle volte ci sono anche segni di presenza palese da parte di chi controlla. Chiaramente gli alieni non sono interessati a sorvegliare il soggetto attraverso questi mezzi, se si è addotti si è già monitorati 24 ore su 24 dagli alieni mediante impianti, parassiti incorporei ecc. L'ipotesi più plausibile è che ci siano umani che spiino i soggetti al fine di raccogliere informazioni sulle adduzioni. Mi preme sottolineare che a parte qualche segno della presenza di chi viene a leggere i file "interessanti" sul PC ad esempio, ed ascolta le telefonate, non succede mai nulla di notevole. In pratica sia gli addotti, che chi ci ha a che fare nel settore, come gli operatori, o chi ne scrive, possono avvertire questa supervisione, ma averne danni reali no (i nostri documenti in pdf sono sempre usciti e stanno sul nostro sito tranquillamente), quindi si riduce ad un fastidioso sentire di essere spiati, se si decide di farci caso. Le interferenze classificabili come non umane invece si collegano propriamente ai casi di adduzione, e possono avere duplice causa. O fanno parte dei fenomeni paranormali che capitano ai rapiti, e spesso non c'entrano altre persone se non il soggetto stesso, oppure sono molestie psicologiche aliene. Non conviene comunque mai starle a sentire, perché se sono aliene sono finalizzate a passare schemi mentali per il Piano Psicologico, quindi comunque quando si sente qualcosa di strano al cellulare, io consiglio sempre di riagganciare subito. Fatto ciò, non è mai il caso di spaventarsi (che poi sarebbe quel che gli alieni vogliono precisamente). Tanto o siete voi stessi o sono le solite molestie loro trite e ritrite, procedete con la liberazione e basta. E sempre io vi consiglio di lasciare correre per la supervisione umana, che guardino ed ascoltino pure, tanto che abbiamo da nascondere?! Anzi se ci aiutassero a diffondere la situazione in cui ci troviamo riguardo agli alieni, li ringrazieremmo pure!

Una volta ho risposto ad una chiamata anonima al cellulare ed ho avuto una interferenza telefonica stranissima: sembravano pezzi di parole, di persone diverse, maschi e femmine, vecchi e bambini, in lingue diverse, incollate a cascata... La sensazione che avevo era addirittura che arrivassero da epoche diverse quei pezzetti riassemblati, che scorrevano velocissimi. Ho riagganciato terrorizzata. Quella non era una interferenza normale. Non hanno richiamato.

Le mie mail all'operatore con cui mi sentivo per il problema arrivavano con difficoltà, molte non giungevano a destinazione. Allora le mandavo direttamente in più copie. Così almeno una arrivava... Era chiaro da sempre per me, che avevo il telefono sotto controllo, anche se non sapevo

di essere addotto. Ma sentivo rumori di sottofondo, echi, alle volte anche persone che commentavano... Era ovvio.

Mi arrivavano telefonate dal cellulare spento. E in un armadio tenevamo il telefono di mia nonna morta, ovviamente staccato. Suonava anche quello. Squillavano entrambi, da spenti. Non ho mai risposto.

Questo accadde quando ero ragazzina, 10/11 anni. Il telefono squillò e mia mamma corse a rispondere. Udì come uno strano rantolo e poi una voce strana, spettrale:"Sono una povera vecchiiiina….Aiuto…Sono una povera vecchiiiiina…Aiuto…" Mia madre le domandò dove si trovasse, come poteva aiutarla, se doveva chiamare i carabinieri. Ma la voce continuava a ripetere la stessa frase, come un disco rotto, ma non sembrava un disco, ma non era nemmeno qualcosa di umano. Alla fine riagganciò, esasperata e anche fortemente inquietata dalla cosa. Mi disse molti anni dopo che le era parsa una situazione paranormale, da film. Pochi giorni dopo, mentre ero sola in casa, squillò il telefono. Risposi io, che stavo facendo i compiti in cucina. Udii una fortissima scarica statica e poi questa voce attaccò con:"Sono una povera vecchiiiiiina…Aiuto…"Io riagganciai, terrorizzata. Ma il giorno dopo, alla stessa ora, il telefono trillò nuovamente. Sapevo che era la "povera vecchina", lo sentivo interiormente, ma decisi di andare fino in fondo. Magari era un'anima che aveva bisogno, che so, di una messa? Di un cero in chiesa? Noi non eravamo cattolici praticanti, non capivo molto bene quelle cose. Quindi col cuore a mille risposi. Questa volta la voce sembrava più vicina, ma era sempre piagnucolante, roca, sgradevole, terrorizzante:"Sono una povera vecchina…Aiuto… " "Dove ti trovi?" la bloccai. Udii si nuovo una scarica forte e poi udii chiaramente: "…Io vengo dal cielo…"Ma lo disse in modo beffardo, come se volesse prendermi in giro o fosse consapevole della paura che stavo provando. Riagganciai, tutta sudata per la paura. Non capitò mai più, per fortuna.
Anni più tardi da adulta, lessi una storia simile accaduta ad una signora che scriveva ad un giornale che trattava temi paranormali, in cui la Dott.ssa Paola Giovetti rispondeva ad un rubrica di posta. La signora era terrorizzata dall'aver ricevuto diverse telefonate da parte di una donna che con voce stranissima, da fantasma, gridava: "Aiutami… Sono solo una povera vecchina!" Terrorizzata, bruciai il giornale. Non ricordo oggi che giornale fosse, ma erano i primi anni '90, e la pubblicazione era un mensile molto letto da chi seguiva avvenimenti paranormali. La mia esperienza con la vecchina risale invece al 1980/1981.

100 Problemi relativi ad animali domestici

Nella pratica vediamo che ci sono addotti che affermano di aver visto comportamenti strani da parte dei propri animali, addebitabili alla presenza aliena. Alle volte cani e gatti ringhiano, si arrabbiano contro qualcosa che percepiscono solo loro, o addirittura cercano di fermare il rapimento del padrone se si trovano svegli al momento (in alcuni casi invece gli alieni "addormentano" anche loro). Altre si terrorizzano e poi si nascondono per giorni, magari cuccioli molto territoriali in genere, ed il padrone resta assai perplesso. Qualche studioso ritiene che possa concorrere a ciò il fatto che dove c'è attività aliena ci siano frequenze sonore non percepibili dall'orecchio umano, ma ben udibili invece a quelle animali. Molti ritengono che gli animali li vedano proprio, celandosi gli alieni solo all'occhio umano. Se l'addotto tiene molto agli animali, capita che siano usati dagli alieni a scopo intimidatorio. Ci sono rapiti che hanno riferito di aver visto il gatto volare per metri, oppure alzarsi per aria e ricadere a terra di schiena, come preso e sbattuto da una mano invisibile. Succede quando ci si libera in genere, ma ci sono casi in cui anche ad un addotto venivano fatte minacce da parte degli alieni tirando in ballo l'animale affinché facessero o non facessero determinate cose. Cosa si fa per preservare la bestiola in questi casi? Personalmente mi viene un consiglio solo: prima il padrone si libera, prima lasciano stare anche loro.

Vidi il mio cane come tirato fuori dalla cuccia da qualcosa, come se avesse una spinta invisibile, schizzò in avanti per un metro e poi BUM per terra. Lì per lì pensai solo a soccorrerlo e consolarlo, il poverino era visibilmente interdetto e non capiva cosa fosse successo. Poi capii che potevano essere stati per forza solo loro, i cani non si lanciano come con la fionda a zampe ferme mentre dormicchiano, da soli. Certo son ridotti male se arrivano a questi mezzucci pur di tenersi un addotto. Che poi anzi, fu un motivo in più per mandarli a fanculo celermente!

Il mio gatto era irrequieto, guardava qualcosa per aria, inseguendola su e giù... Dopo qualche minuto cercai di vedere cosa rincorreva, e solo allora vidi che c'era una piccola sfera luminosa gialla che si muoveva per la stanza correndo veloce. La lucina corse su e giù per qualche altro secondo, poi scappò dalla stanza volando nel corridoio. Ebbi la bruttissima sensazione di sentirmi come svuotata di energia, stanchissima, e venni assalita da una grandissima paura. Il micio sembrava irritato, come se fosse arrabbiato per quella presenza. Certo la vide prima di me e povera stella, gli dava la caccia.

Allora ero in dormiveglia, credo fosse dopo il tramonto... Ad un certo punto sento che qualcosa mi tocca la gamba... Guardo e vedo una specie di sagoma semitrasparente di circa 15 cm che mi sta facendo qualcosa alla gamba... Nel contempo vedo la mia gatta che le ringhia, le mostra i denti e poi con una zampata la cerca di scacciare... Dopodiché la strana sagoma scappa, ed io la vedo svolazzare, finché a un certo punto si volatilizza nel nulla...

101 Problemi con infestazioni di parassiti fisici o insetti

Se è senza dubbio accettabile in termini psicosomatici e sincronici la teoria che vede i vermi intestinali e le infestazioni di insetti come la trasposizione su altri piani del fatto che sta avvenendo un parassitaggio da parte degli alieni sul soggetto, come ricercatrice mi sono fatta l'idea che sia un'altra la causa diretta. Non sono fenomeni di cui la letteratura sui rapimenti alieni parla, ma sono ben citati in quella religiosa sui demoni, tant'è che in molte tradizioni gli esorcisti esorcizzano i vermi intestinali, e non i mal di gola ad esempio, e Belzebù viene chiamato “Il signore delle mosche”. Nei rituali dove il demone viene evocato devono comparire mosche perché si sia sicuri del suo intervento. Andando ad interrogare addotti ed ex addotti con cui sono in contatto sulla questione, è saltato fuori che tutti conoscevano bene questi fenomeni, pur non avendoli mai collegati agli alieni. Casi assurdi di mobiletti da cui uscivano grasse larve di mosca, dalla massa maggiore di quella che potesse contenere il mobiletto, infestazioni di mosche carnivore nelle camere degli addotti dove di carne non ce ne era, e nemmeno c'erano altre mosche nei paraggi, vestiti messi in un cesto dove venivano mangiati dalle tarme solo quelli dell'addotto, e via dicendo. La mia personale ipotesi è che generi questi fenomeni la presenza di un alieno incorporeo preciso, anche se non me ne spiego al momento la ragione. Forse tale parassita si associa ad una frequenza che gli insetti percepiscono e ne sono attratti?

Avere “i vermi” era per me motivo frustrante di vergogna e di disturbo, perché provocavano mal di pancia, prurito anale, nervosismo ed in più ero costretta a bere uno sciroppo denso e rosso, dal sapore orribile, per sterminare gli invasori del mio intestino. Ho sofferto periodicamente di parassitosi intestinale fino in età adulta, per non parlare dei pidocchi: se ce n'era uno in giro sicuramente veniva a farsi la casetta sotto il mio cuoio capelluto, con tutte le conseguenze del caso. Tingendomi i capelli ho risolto la questione, la stessa cosa capitava a mio fratello, mio cugino e, più tardi, a mia figlia e a mia nipote. Nonostante la pulizia scrupolosissima, le nostre teste erano

sempre invase da parassiti e vedo un'analogia tra questo e il parassitaggio alieno. Forse una reazione psicosomatica? E' l'inconscio che chiede aiuto?[72]

102 Terrore del bagno

Ci trovavamo a seguire come operatori alcuni addotti che erano terrorizzati dal gabinetto, e dall'acqua che fa un mulinello nella tazza tirando lo sciacquone. La faccenda è stata oggetto di una nostra ricerca specifica, fino ad appurare che a volte gli alieni prima di sequestrare i soggetti, quando ancora sono in casa, comandano loro di andare in bagno e svuotarsi, per non avere problemi poi sull'astronave. L'acqua dello sciacquone è l'ultima cosa che vedono prima di essere prelevati. Poi c'è da considerare che un discreto quantitativo di rapimenti avvengono quando il soggetto è in bagno: è semplicemente una stanza dove egli si trova appartato e loro possono prelevarlo senza nemmeno scomodarsi ad "addormentare" eventuali partner che ha accanto nel letto, o fratelli e sorelle che riposano nella medesima stanza.

103 Addotti e droghe

L'addotto medio non beve, non fuma, non si droga. È diffuso tra i rapiti un fortissimo terrore degli stati mentali alterati, derivante dal fatto che le adduzioni avvengono quando sono storditi, e ciò li porta a scartare queste sostanze. Si aggiunga anche una certa tendenza degli alieni a preferire che le loro vittime restino scevre da sostanze che possono essere tossiche, provocare danni neurologici, o anche solo invecchiarle precocemente. La casistica quindi riporta diffusamente questa situazione, ed invece in rarissimi casi situazioni del tipo:

L'addotto assume droga, e vede gli alieni. Dietiltriptamina, qualsiasi forma di fungo allucinogeno, e l'LSD. Che sia voluto o no, alcuni ne sono usciti scioccati per anni.

L'addotto inizia a drogarsi pesantemente, e cessa di essere addotto: Cocaina ed eroina e qualche volte anche hashish e marijuana in grande quantità. Per gli alieni fisici diviene inservibile (continuano gli incorporei invece). C'è capitato con estrema tristezza di sentirci dire da alcuni addotti che avevano scelto di drogarsi come via di fuga alla loro persecuzione. Ci erano arrivati da soli che questo avrebbe fatto cessare i loro rapimenti, perché sentivano che rovinati fisicamente sarebbero stati non più utilizzabili dagli esseri.

La droga viene assunta per mettersi in contatto meglio con la propria Coscienza Dietiltriptamina, e aiuasca: tale situazione non ha motivo di esistere, e viene considerata controproducente dagli esperti Laris. Il dialogo con la propria interiorità distrutto dagli alieni si costruisce giorno per giorno, cessando di colpevolizzarsi ed innalzando la propria autostima (amandosi), prendendo il tempo di ascoltarsi, dando sempre più fiducia a quel che il proprio corpo rimanda, vagliando i propri sogni, dedicandosi ad hobby artistici, creativi, parlando alla propria Coscienza, con o senza tecniche. Nessuna droga fa questo percorso per il soggetto, che in più rischia danni psicologici e fisici drogandosi, e si allontana sempre di più da ciò che lo riconduce a se stesso.

72 Tratto da *Rapita. Storia vera di un'addotta* di Barbara Kürsch, www.operatoriperaddotti.org .

3 Come si interpretano i questionari Laris

3.1 Introduzione

Procediamo ora con l'analisi domanda per domanda dei questionari. A questo punto dovreste essere perfettamente in grado di comprendere i presupposti di ogni quesito, ma per estrema chiarezza preferiamo inserire anche queste spiegazioni.
Vedremo solo la prima parte dei 2 questionari, di cui uno valuta le problematiche legate all' adduzione e l'altro quelle esclusivamente eteriche, in quanto la seconda riguarda il Piano Psicologico e la troverete spiegata in "*Percorsi di Liberazione"*, che vi consiglio di leggere successivamente a questo libro, nel caso fosse ormai chiaro che siete nel problema.

3.2 Questionario di Valutazione e Definizione delle Problematiche di Abduction 1.1

Prima parte: valutazione dell'appartenenza al fenomeno
1.Hai mai visto o percepito un fantasma?
2.Hai mai visto o percepito lo spirito di un defunto?
3.Hai mai visto o percepito un'apparizione religiosa buona o cattiva?
4.Hai mai visto o percepito un personaggio di una tradizione folkloristica? (gnomi, folletti, fatine, spiriti degli elementi ecc.)
5.Hai mai visto o percepito una presenza che non sei riuscito a classificare?!
6.Hai mai visto o sentito parenti, amici, o un personaggio famoso, in camera tua, appurando poi che non poteva esserci nessuno di loro veramente presente lì?
7.Hai mai visto qualcosa che aveva le sembianze di un animale, come un cane nero, un gufo, un cervo, un procione, un lemure, un ragno nero, che non giureresti fosse stato davvero un animale, e che ti ha inquietato?
Queste primi quesiti vagliano solo se il soggetto ha visto alieni che si sono fatti vedere come altro di famigliare all'addotto, usando la **via della minor resistenza mentale**.

8.Hai mai visto un essere grigio con occhioni neri, alto 1,20, o qualcosa che gli somiglia?
9.Hai mai visto essere un umanoide biondo o rosso di capelli, o qualcosa che gli somiglia?
10.Hai mai visto un essere simile ad un rettiloide, come un coccodrillo, molto alto, o qualcosa che gli somiglia?
11.Hai mai visto un essere simile ad una mantide religiosa, molto grossa, o qualcosa di simile?
12.Hai mai visto un alieno fatto come il dio Horus dell'antico Egitto, o qualcosa di simile?
13.Hai mai visto un essere luminoso?
14.Hai mai visto esseri non solidi e scuri, come un'ombra nera alta, oppure un agglomerato di fumo nero?
Qui si passa proprio in rassegna la figura degli alieni più visti, con le loro vere sembianze.

15.I tuoi genitori o nonni biologici hanno mai raccontato di aver visto una delle creature di cui ti abbiamo appena chiesto?
Andando l'adduzione per linea di DNA, se lui fosse addotto lo sarebbero i genitori, e quindi si può anche chiedere se qualcuno in famiglia ha mai visto qualche essere strano.

16.Ti sei mai trovato nell'impossibilità di muoverti con la sensazione che intorno a te ci fossero presenze?
È la classica situazione di inizio di molte abduction, e se siamo fortunati almeno una volta, per qualche secondo, la ha vissuta in modo conscio e se la ricorda.

17.Hai mai visto un UFO?
Se è addotto magari ne ha visti che lo prendevano o ripartivano dopo averlo rilasciato, o forse solo ci sta molto attento all'eventualità che qualcuno gli svolazzi intorno perché ne ha molta paura.

18.Hai mai avuto lacune temporali di cui non ti sai spiegare la causa? Cerca anche tra i tuoi ricordi di bambino.
Si chiede se ha mai avuto sbalzi temporali, dietro ai quali possa celarsi un rapimento.

19.Hai delle cicatrici sul corpo che né tu, né chi ti stava vicino nell'infanzia ricordate come ti sei procurato?
20.Ti sei mai trovato addosso lividi, graffi, bruciature, che non sai come ti sei fatto?
Si sta ricercando la presenza dei segni sulla pelle che possono lasciare i rapimenti fisici.

21.Ti sei mai trovato in uno strano ospedale avvertendo che non era una situazione normale?
22.Hai mai giaciuto su un tavolo operatorio avvertendo che non era una situazione normale?
Cerchiamo i ricordi o le sensazioni che si associano al fatto che sulle astronavi gli alieni effettuano operazioni mediche sui rapiti.

23.Ti sei mai trovato in un posto diverso da quello in cui ti trovavi l'attimo prima, senza sapere come ci eri arrivato?
Alle volte gli alieni fanno cose come prelevare i rapiti in una stanza della casa, e li rilasciano dopo l'adduzione in un'altra.

24. Hai mai avuto la sensazione di attraversare un muro, una finestra chiusa, un corpo solido?!
Riguarda le modalità con cui li caricano nell'ufo. Alcune volte gli alieni usano passaggi simili a "STARGATE" luminosi, che si aprono nei muri della stanza dell'addotto, oppure trasformano i malcapitati in una specie di gas che poi risucchiano in alto, facendoli passare attraverso finestre chiuse o comunque barriere solide.

25.Hai mai avuto una esperienza fuori dal corpo obbligata dall'esterno?!
Chiediamo se ha mai subito una abduction eterica.

26.Ti sei mai trovato addosso vestiti messi al contrario quando tu li avevi di sicuro infilati per il verso giusto, oppure oggettini come orecchini, collanine, piercing ecc. inspiegabilmente fuori posto?!
Sulle astronavi gli esseri spogliano l'addotto prima delle varie operazioni e se poi i grigietti non lo rivestono nel modo giusto, capitano questi casi.

27.Hai mai visto sfere luminose di cui non ti spieghi l'origine, in casa o all'aperto?
Sono generalmente delle tecnologie aliene mandate a eseguire qualche modificazione sull'addotto o prendere informazioni.

28.Ti sei mai trovato inspiegabilmente sporco di qualcosa che non sei riuscito ad identificare, senza nemmeno capire come ci era arrivata su di te quella sostanza?
Sulle astronavi gli addotti vengono cosparsi con di varie sostanze, che se poi non sono ripulite perfettamente dai grigietti, si ritrovano addosso post rapimento.

29.Hai il ricordo di aver avuto rapporti sessuali con creature non umane?!
30.Hai ricordi di prelievi di sperma o ovuli non collegati a situazioni di normale fecondazione assistita terrestre?

31.Se sei donna, hai mai avuto bizzarrie legate alla gravidanza come: concepimenti se pur i medici ti avevano dichiarata sterile, gravidanze poi sparite, sintomi della gravidanza in assenza di gestazione, ad esempio la prolattina alta alle analisi, inspiegabilmente?
Vagliamo le esperienze che si ricollegano alla riproduzione degli ibridi.

32.Ora riscorri tutte le 31 domande che ti abbiamo appena posto. C'è qualcosa di cui abbiamo chiesto che potresti aver sognato in maniera significativa?
Chiaramente nei sogni gli elementi principali dei rapimenti tendono ad essere riproposti, in forma simbolica, o tale e quale sono stati visti.

33.Hai malformazioni, o ti è mai capitato qualcosa di fisiologico che era però bizzarro?
Gli alieni lavorano alla compatibilità genetica con i rapiti da millenni, per via della riproduzione degli ibridi, per questo gli addotti possono ritrovarsi malformazione o processi fisiologici bizzarri.

34.C'è qualcosa che ti è successo e che per quanto tu ne abbia ricercato ogni possibile spiegazione logica, non sei proprio riuscito a capire come potevano essere andate le cose? Descrivi l'avvenimento.
Se è addotto, di cose che non si è spiegato in vita sua in genere da raccontare ne ha tante.

35.Hai la sensazione destabilizzante che le certezze sulla realtà che ti hanno insegnato da bambino e che tutti accettano per sicure invece non siano vere?
36.Hai la sensazione destabilizzante che spazio e tempo non siano valori fissi, ma che potrebbero dilatarsi e restringersi all'improvviso?
Si sta valutando se lo choc ontologico lo riguarda.

37.Ti percepisci come osservato o monitorato da qualcuno che è al di fuori della tua vita normale?
Se è addotto, è monitorato H24 dal concepimento, spesso lo percepiscono.

38.Hai la sensazione di star prendendo parte ad un grosso progetto altrui segretamente, con o senza il tuo consenso?
Anche qui, l’addotto viene usato dagli alieni biologicamente ed energeticamente in molti modi, e quindi spesso anche se non ricorda nulla e non se lo spiega, la sensazione l’ha.

39.Hai sintomi da stress post traumatico come flashback, incubi ricorrenti, terrori legati a posti o situazioni che non ti spieghi?!
I sintomi dello stress post traumatico sono diffusi tra gli addotti, perché quel che vivono è destabilizzante e spaventoso, e pur bloccandogli i ricordi, l'inconscio lo segnala.

40.Hai mai ricevuto una diagnosi psichiatrica?
Gli addotti non sono malati di mente. È quindi questa una risposta da vagliare bene. A nessuno conviene che uno psichiatrico pensi di essere addotto, né a lui, né tanto meno al ricercatore, che altre tutto rischia legalmente a prendere in carico queste persone. L'addotto medio, ricordiamolo, è una persona assolutamente normale alle scale psicodiagnostiche.

3.3 Questionario di Valutazione e Definizione delle Problematiche Eteriche 1.1

Prima parte: valutazione dell'appartenenza al fenomeno
1.Hai mai visto o percepito un fantasma?
2.Hai mai visto o percepito lo spirito di un morto?

3.Hai mai visto o percepito un angelo o un'apparizione religiosa positiva?
4.Hai mai visto o percepito un diavolo?
5.Hai mai visto o percepito un essere di una tradizione folkloristica (gnomi, folletti, fatine, spiriti degli elementi, ecc.)?
Queste primi quesiti vagliano solo se il soggetto ha visto alieni che si sono fatti vedere come altro che gli era famigliare, secondo la **via della minor resistenza mentale**.

6.Hai mai visto un essere luminoso?
7.Hai mai visto palline luminose sfrecciare per casa?
8.Hai mai visto un'ombra nera alta?
9.Hai mai visto un essere fatto come un agglomerato di fumo nero?
10.Hai mai visto o percepito una presenza sotto forma di un anziano saggio?
Qui invece controlliamo che non abbia visto gli alieni incorporei proprio come si vedrebbero senza controllo neurologico, tecnologie nell'ambiente, ologrammi ecc.

11. Hai mai sognato un ragno nero?
È semplicemente una figura di animale che in casistica si trova spesso utilizzata per coprire le vere spoglie di un alieno incorporeo.

12. Hai mai avuto la sensazione di uscire dal corpo con la tua Essenza, come se qualcosa o qualcuno ti tirasse fuori a forza?
13.Hai mai avuto la sensazione di rientrare nel tuo corpo con la tua Essenza molto velocemente, come se qualcosa o qualcuno ti ci ributtasse dentro in maniera brusca?
Stiamo valutando se il soggetto ha mai subito abduction eteriche.

14. Hai mai percepito un'entità entrarti dentro, oppure uscire da te?
Qui si chiede proprio se ha mai sentito un incorporeo che gli si infilava dentro o usciva a farsi un giretto.

15. Hai mai percepito qualcosa di immateriale, "eterico" potremmo dire, come fili, ventose, una specie di "aggancio" di qualche tipo, che ti agganciava o almeno ci provava?
Gli stiamo chiedendo se ha mai avuto le sensazioni che si associano all'innesto di impianti eterici o all'applicazione di tecnologie tipo immateriale.

16.Hai mai percepito qualcosa o qualcuno che ti toccava se pur non c'era nulla di fisico che lo stesse facendo, anche solo lievemente?
17. Hai mai percepito di avere rapporti sessuali con un essere incorporeo, sia che tu fossi consenziente o meno?
Gli incorporei riescono a dare sensazioni di tocco addosso, fino a compiere veri e propri stupri.

18. Hai mai sentito strani rumori in casa, quando non dovevano essercene?
19. Hai mai sentito i mobili scricchiolare in maniera insolita ed inquietante?
Per quanto siano incorporei, provocano rumori in casa e spesso scricchiolii.

20. Hai mai sentito strani odori che non ti spieghi per casa? Parlacene sia che siano stati sgradevoli che gradevoli, come l'odore di rose.
Lo emette l'essere di luce.

21. Ti sei mai trovato in una situazione in cui la temperatura calava improvvisamente e repentinamente senza motivo?

È caratteristico dell'inizio dei rapimenti alieni, ma anche della presenza di alieni incorporei che succhiano tutta l'energia nell'atmosfera intorno ad essi.

22. Ti senti costantemente osservato o monitorato?
Se ha incorporei dentro, ha chi lo osserva notte e giorno da quando è nato.

23. Hai la sensazione che qualcuno si nutra delle tue energie, sottraendotele?
Basta un solo incorporeo a far sentire il soggetto perennemente stanco, perché davvero ha chi gli sottrae energia.

24. Ti sembra di aver avuto a volte influenze mentali non tue che miravano ad aumentarti i sensi di colpa?
25. Ti sembra di aver avuto a volte influenze mentali non tue che miravano ad abbassarti l'autostima?
26. Ti sembra di aver avuto a volte influenze mentali non tue che miravano a darti eccessi di collera incontrollabili?
27. Hai mai avuto attacchi di panico fortissimi?
Stiamo vagliando i segni psicologici provocati dalla presenza di questi parassiti.

28. Hai mai assunto farmaci per placare stati emotivi ansiosi, di panico, depressivi, ed i farmaci non hanno minimamente ridotto la problematica?
Si ritiene nell'ambito che se i problemi psicologici sono dovuti ai parassiti incorporei, nessuna cura che invece sortirebbe risultati per un genuino stato psicologico ansioso o depresso, possa funzionare.

29. Hai mai percepito pressioni emotive che sentivi come non tue per farti legare o allontanare ad una determinata persona?
30.Hai mai percepito pensieri in testa che non erano tuoi?
Si vaglia se ci sono segni di controllo neurologico sul soggetto.

31. Hai mai parlato una lingua che non conoscevi, senza sapere cosa stavi dicendo?
Lo fanno anche i parassiti incorporei di far parlare lingue sconosciute ai soggetti.

32. Ti sei mai guardato allo specchio percependo in qualche modo che avevi qualcosa di estraneo?
Tra questi soggetti troviamo spesso chi dice di aver notato di essere cambiato, o con sul viso espressioni demoniache.

33.Ora ti chiediamo di rivedere tutte le domande precedenti, e di dirci se hai mai fatto sogni significativi molto vividi che contenessero esperienze del genere.
I sogni con figure non umane che li perseguitano sono presenti per gli eterizzati, come per gli addotti. Cambia solo che non vedono mai quel che simboleggia astronavi o il loro interno, operazioni mediche, la loro clonazione ecc. ma esseri che li terrorizzano, ne prendono il controllo, li molestano: ne sognano, eccome.

34. A parte tutto quel che ci hai raccontato fino ad ora, c'è qualche evento della tua vita di cui non sei riuscito proprio a capire come sono andate le cose, per quanto tu ci abbia potuto pensare? Vorremmo che tu ce ne parlassi.
Al pari degli addotti, possono essergli successe cose che non si sono saputi spiegare. Naturalmente questi eventi non devono contemplare i riferimenti alle adduzioni fisiche, in questo caso il soggetto sarebbe addotto e non solo eterizzato.

Il questionario continua così:

Ora, escludiamo che tu sia invece proprio addotto. I soggetti solo parassitati da incorporei NON vivono determinate esperienze "fisiche" del fenomeno, che sono invece caratteristiche esclusivamente dei rapiti. Solo questi ultimi sommano al parassitaggio degli incorporei anche la parte "materiale" del fenomeno. Ciononostante ci teniamo a chiarire che il soggetto esclusivamente eterizzato non si percepisce in una condizione migliore di un addotto perché l'assenza di rapimenti fisici non si traduce in una minore invasività mentale, emotiva ed energetica del parassitaggio. È più corretto dire che su un addotto la torta se la spartiscono in tanti, e su un eterizzato in pochi, se la mangia anche solo tutta uno, ma basta per far scattare comunque il bisogno di fare Piano Psicologico al soggetto e rovinargli la vita. Quindi un soggetto solo eterizzato:

1)Non ha mai visto un alieno con un corpo solido: un grigio, un rettiloide, un insettoide, un umanoide, un testa a cuore... e di conseguenza non ne ha nemmeno il terrore. L'idea degli occhi del grigio non gli fa schizzare il cuore a mille.

2)Non ha mai visto un ufo che gli si è avvicinato molto o si è allontanato da lui

3)Non ha mai avuto il ricordo o la sensazione di essere operato su di un'astronave o in una base sotterranea

4)Non ha mai trovato cicatrici, lividi, graffi o bruciature su di sé che non sa come si è procurato

5)Non ha mai avuto referti medici dai quali si evidenziano corpi estranei sbucati dal nulla senza spiegazione

6)Non ha il terrore di medici ed ospedali, o dei luoghi tecnologici

7)Non ha la sensazione di aver attraversato qualcosa di solido come un muro col proprio corpo

8)Non ha mai avuto la sensazione di ricadere di botto dall'alto col proprio corpo fisico nel letto o dove stava seduto

9)Non si è mai svegliato in un posto diverso da quello dove era andato a dormire

10)Non si è mai trovato sporco di strane sostanze addosso senza sapere come ci erano arrivate su di lui

11) Non ha mai trovato i vestiti messi al contrario quando lui li aveva messi per il verso giusto

12) Non si è mai svegliato nudo quando era andato a letto vestito

13) Non ha mai trovato anelli collanine piercing levati ed appoggiati vicini a lui al risveglio quando nell'andare a letto li aveva addosso.

Se ti riconosci invece in una di queste esperienze, DEVI passare al Questionario di Valutazione e Definizione delle problematiche di Abduction. Questo non comporterà un costo ulteriore per la valutazione. Se i 13 punti sopra sono tutti negativi invece puoi passare alla seconda parte.

Che un eterizzato pensi di essere addotto non succede quasi mai in casistica. Che un addotto si ritenga solo eterizzato è purtroppo abbastanza frequente, là dove il Piano di Invisibilità ha quasi perfettamente nascosto alla sua memoria i ricordi dei rapimenti, lasciandogli solo qualche fugace apparizione di fantasmi/incorporei. Per questo motivo bisogna vagliare bene che davvero non ci siano segni di abduction fisiche in chi si ritiene solo eterizzato.

4. Per chi voglia dare una mano

4.1 Appello per Psicologi e Psichiatri

Gli addotti che si rendono conto di esserlo, o che ne hanno il sospetto, tentano di trovare aiuto da chi ritengono possa fornirgliene, cercano informazioni, operatori che sappiano spiegargli il fenomeno, libri, conferenze, gruppi sul web, ma contattano anche voi. Alcuni si trovano psicologicamente così a terra che non sanno proprio dove sbattere la testa. La sindrome post traumatica da abduction è davvero devastante. Ho visto diversi rapiti venire a cercare aiuto dagli specialisti della salute mentale, ma non è una situazione facile. Molti hanno paura di sentirsi bollare come pazzi, e comunque sanno che troveranno qualcuno che di adduzioni non si intende, a meno che non incappi in un GROSSO miracolo. Questo non è incoraggiante. A volte hanno paura a dire quel che pensano, che sono gli alieni i responsabili dei loro problemi, e parlano d iciò che vivono senza dare troppe spiegazioni, col risultato che lo Psicologo non può capirci molto. Flashback, incubi con mostri, fobie, ecc. sarebbero sbucati dal nulla in questi pazienti. Qualche addotto mi ha detto, riferendosi allo Psicologo: "*Ho provato a spiegargli che avverto presenze per casa, ma sono stato trattato come un appestato... Non gli dico altro*". Altre volte mi hanno riferito che lo Psichiatra, trovato il soggetto sano di mente, lo ha semplicemente mandato via, di rapimenti alieni non ha voluto parlare; poi ci sono quelli di voi di cui i pazienti dicono: "*Mi è parso palesemente terrorizzato da quel che gli dicevo, non potevo tornarci*".

C'è una frattura al momento tra quel che servirebbe agli addotti, e gli Psicologi e Psichiatri. Vorrei farvela comprendere, parlandovi del Dottor Mack, perché uno degli esperti su cui si basa questo libro era un famosissimo Psichiatra. John Mack era anche Professore di Psichiatria ad Harvard, e vincitore di un premio Pulitzer. Iniziò ad occuparsi di addotti quando era ormai un uomo maturo, a sessant'anni. Riceveva pressioni continue da una collega affinché valutasse il padre della materia, Budd Hopkins, ed i rapiti di cui questo si occupava. Al Professor Mack non interessava assolutamente però la questione: riteneva che di sicuro chi diceva di essere rapito dagli alieni fosse affetto da una patologia psichiatrica, e dei ricercatori che si interessavano loro non aveva una diversa opinione. Pazzi che seguivano i deliri di altri pazzi, in pratica.

Fino a quel fatidico giorno in cui cede alle insistenze della collega, conosce Hopkins, e lo valuta dall'alto della sua esperienza. John Mack sapeva riconoscere quando qualcuno gli mentiva, ed invece il padre della materia gli parve sincero. Di lì a poche settimane gli sarà organizzato un altro incontro, con qualche addotto stavolta, e lo Psichiatra valuterà con sorpresa di trovarsi davanti a persone sane di mente e che assolutamente non mentono. Mack era un uomo molto razionale, ma anche una persona estremamente sincera ed onesta, che quando alle sue analisi sugli addotti non trovò ciò che si era spettato di trovare, dichiarò che allora dovevano essere sbagliati i presupposti con cui aveva sempre pensato ai rapiti. Di conseguenza iniziò a seguirne moltissimi come Psichiatra, cercando di fargli integrare e superare le esperienze che vivevano, ottenendo risultati eccezionali. Arrivati terrorizzati e sconvolti, spesso in palese stato di stress post traumatico, Mack riusciva a farli approdare ad una condizione psicologica buona.

A questo racconto voglio aggiungere una citazione dalla mia tesi di laurea:

Merita di essere ricordata in chiusura della sua storia anche l'inchiesta a cui l'Università lo sottopose nel 1994, per indagare sulla professionalità e correttezza delle pratiche mediche con cui lo psichiatra aveva trattato i presunti addotti che da lui erano presi in cura. Era la prima volta che un docente ordinario era sottoposto a questo tipo di verifica ad Harward. Ciò rappresentava la concretizzazione di sospetti e malumori non meglio specificati che nascevano per il tema scomodo a cui il Professore si dedicava. Ne sortì una investigazione a suo carico, che venne definita da lui stesso kafkiana: nessuno gli voleva dire un granché della sua indagine in corso, le accuse che gli muovevano mutavano di continuo e arrivati alla prova dei fatti nessuna stava in piedi. Le motivazioni di tale trattamento non sono chiaramente esposte in nessuna delle fonti che ho consultato, ma si può ragionevolmente supporre che il nodo della questione fosse che la cura che il

Dottor Mack riservava ai rapiti non era quella che la medicina tradizionalmente adottava, vertendo sulla comprensione e l'integrazione delle esperienze che queste persone affermavano di vivere. Dopo 14 mesi di inchiesta, erano crescenti gli interrogativi da parte della comunità accademica riguardo alla validità dell'investigazione su un professore che non era sospettato di violazioni dell'etica o di cattiva condotta professionale. L'inchiesta finì in una bolla di sapone e il decano di Harward dovette affermare con un comunicato che il Professor Mack era libero di studiare qualsivoglia argomento correlato alla psichiatria, formulare le sue opinioni senza nessun vincolo e che restava un eminente membro della comunità accademica. I suoi studi vennero allora finalmente presi seriamente dall'università, che gli affiancò per la sue ricerche docenti di Storia, Antropologia ed altre discipline.[73]

Ho spiegato questa storia perché la storia rispecchia il clima che si respira nel settore: se misero sotto inchiesta l'eminentissimo John Mack, posso immaginarmi che paura possono avere di passare guai Psicologi e Psichiatri di ben minore esperienza e notorietà, nel tentare di aiutare un paziente confermandogli che sì, il grigio in camera lo ha visto davvero.
Ho letto un documento redatto da una Psichiatra[74] dove si consigliava di curare la sindrome post traumatica una volta rilevata in questi casi, senza stare a discutere se sia vero che il soggetto è addotto o no, perché per quella esistono gli strumenti per trattarla. So anche bene che il *Varieties of Anomalous Experience* dell'American Psychological Association davanti a chi si dichiara addotto prescrive di vagliare il soggetto per le altre patologie psichiatriche, ma là dove egli risulti non malato di mente, dice di considerare anche che possa davvero star vivendo qualcosa di insolito, tra cui l'ipotesi dei rapimenti alieni non può essere scartata. Una visione così concepita del fenomeno ci va benissimo. Nessuno ha vantaggio che un malato psichiatrico, che vede gli alieni come vedrebbe Napoleone in camera, sia dichiarato davvero addotto, ma per chi è davvero rapito deve esserci qualcuno di voi che sappia poi dove mettere le mani, e continui il trattamento. Purtroppo in Italia gli Psicologi specializzati in queste vicissitudini sono pochissimi, e spesso parlano di alieni buoni, facendo finire i pazienti che seguono dalla padella alla brace.

Lancio dunque un appello: servono Psicologi e Psichiatri che supportino queste persone, e sono sicura che qualche temerario si può trovare. Chi voglia cimentarsi deve necessariamente anche studiare qualche libro sul fenomeno. In fondo al libro troverete una lista del materiale che vi consiglio.
Un'ultima raccomandazione: assolutamente uno Psicologo o Psichiatra che operi con addotti non può essere un addotto a sua volta. Altrimenti non se ne esce più, davvero. È possibile invece ad un ex addotto dare una mano a chi il problema lo vive al momento. È veramente necessario che prima siate ben certi della situazione in cui vi trovate. Ovvio che se vi sentite liberi e non avete mai visto un UFO, uno spirito, mai vi siete trovati segni addosso che non sapete da dove son venuti, ecc. tutto quello che ho descritto in questo libro, di sicuro non lo siete, e meglio così. Ma se avete sperimentato cose "strane" in vita vostra, merita prima verificare che anche voi non siate nel problema, e nel caso lo siate, liberarvene. Altrimenti voi ed il paziente addotto vi rafforzereste a vicenda solo nel mantenere l'adduzione.

4.2 Consigli su come aiutare un addotto che torna molto traumatizzato da una abduction

73 Tratto da: Perfetti Serena, *Qualcuno cerca di rubare la mia anima. Uno studio sui soggetti che si dichiarano interferiti da esseri di altri mondi*, Firenze, Università degli Studi, Facoltà di Scienze della Formazione, a.a. 2015-2016.

74 Cercate sul web: "*Discrepanze cliniche tra i dati previsti e quelli osservati nelle persone che raccontano di essere state addotte dagli UFO: implicazioni per il trattamento*" di Rima E. Laibow, MD, Child and Adult Psychiatry.

Ci tenevo ad includere in questo libro anche qualche semplice consiglio, basato sul buon senso e sulla pratica sul campo, per far soffrire un po' meno gli addotti quando vengono riportati molto scossi e traumatizzati. Non li ho letti da nessuna parte questi suggerimenti, sono tutti miei, anche se son talmente evidenti ad operare nel settore che qualcuno da qualche parte nel mondo presumo li avrà già scritti di sicuro. Innanzitutto, la stragrande maggioranza dei rapiti nemmeno se ne rende conto che è di ritorno da una adduzione: magari sono solo molto stanchi e scossi, ma nulla di così fuori dalla norma. Pensano di aver avuto una gran brutta giornata, e la cosa finisce lì. Non sono nemmeno da prendere e portare in ospedale come prassi, un addotto di ritorno da una abduction non è normalmente a rischio di vita, né ha problemi fisici gravi ed urgenti per cui serve chiamargli una ambulanza. Magari qualche livido o qualche acciacco vario se lo trova, ma emorragie in corso massicce da richiedere un intervento medico urgente o disfunzioni degne di nota devo dire che ne avrò viste accadere un caso in tutta la vita del soggetto, ogni 50 rapiti. Chiaro però che se siete con un addotto appena riportato, che ha segni di problemi fisiologici andate subito in ospedale, all'istante. Io mi son trovata a consigliarlo personalmente solo a qualche rapita con emorragie ginecologiche. A volte però capita che il soggetto torni molto scosso e traumatizzato, che si senta come se fosse appena uscito da una centrifuga, terrorizzato e confuso, palesemente sotto choc. Non è la norma, ma succede. Questi consigli sono per chi gli sta intorno e si trovi ad assistere all'evento, e mirano ad evitare di aggravare la faccenda psicologicamente al poveretto.

1) Non stategli addosso, meglio se vi mantenete sempre a qualche metro di distanza. In genere, se non lo ricordano proprio, hanno comunque la sensazione che qualcuno gli sia stato a pochi cm dal viso per fargli del male. I grigi come abbiamo visto tengono le teste molto vicine a quella del rapito. Non sono rari i casi in cui se vi piazzate addosso ad un addotto appena tornato gli scatenate flashback o comunque panico in misura maggiore. Capisco che ciò venga fatto in buona fede, un bell'abbraccio dà supporto morale, ma il poveretto così rischiate di farlo urlare. Se non è strettamente necessario, non toccatelo nemmeno.

2) Niente luci forti, tanto meno puntate addosso al rapito. Sulle astronavi le fonti luminose sono molteplici, e spesso le tecnologie con cui ce li caricano sopra si associano a luci, hanno luci indirizzate addosso sul tavolo operatorio ecc. Ve ne ho parlato. Meglio se tenete le fonti luminose basse quindi. Ma non mettetelo nemmeno al buio, hanno paura anche di quello. Una buona mezza via e senza luci colorate né puntate direttamente al soggetto è la cosa migliore.

3) Parlate a bassa voce. In genere ogni stimolo sonoro forte lo fa sobbalzare e gli aumenta la paura. Se tornano molto storditi non "processano" bene i dati dell'ambiente circostante potremmo dire, e gli stimoli forti li spaventano: serve tranquillità.

4) Per la stessa ragione, non potete essere in una folla a stargli intorno. Meglio una persona sola, che dia una mano, sapendo che fare.

5) Niente domande su quel che gli è successo. Non è questo il momento di fare domande. Il benessere dell'addotto viene prima di ogni altra cosa, ora deve recuperare, per capire che è accaduto ci sarà tempo in seguito. Se qualche idiota a caccia di informazioni sugli alieni vuole fare l'intervista ad un rapito che torna molto scosso da una abduction, va buttato fuori casa subito, possibilmente senza troppo baccano.

6) Alle volte hanno sete o fame. Portate acqua e cibo sul tavolo e fateglieli prendere a loro. Se non ne prendono, va benissimo così: alcuni tornano con molta nausea e vogliono solo riposare. Devono essere solo a portata di mano per i casi in cui invece ne vogliano, ma non un obbligo. Ad esempio alle volte gli hanno prelevato sangue o liquidi, ed hanno bisogno di bere molto subito, anche se sono storditi. Tenetegli vicino una bottiglia d'acqua anche se dopo dormono: va benissimo.

7) A questo punto meglio lasciarli riposare. Li accompagnate a letto o su un divano e li coprite (bene se si coprono da soli, ma se non ce la fanno fatelo voi, premurandovi di produrre meno rumore possibile e con movimenti calmi), spesso hanno patito freddo sulle astronavi. Se vi ascoltano, potete dirgli che non devono avere paura, non rientra nella casistica che i rapimenti si ripetano spesso (ameno qualche mese in genere passa tra uno e l'altro) e per la prossima volta

sapranno come difendersi, perché i metodi per difendersi e far cessare il ripetersi delle abduction ci sono. Cercate di trasmettere tranquillità e speranza. E lasciateli dormire, in genere tornano sfiniti. Se vi chiedono di restare con loro, potete accomodarvi senza timore: non vi attaccano nessuna malattia ed aiutare un addotto non vi mette a rischio di essere rapiti a vostra volta, quello dipende da altre cose, non dal fatto che date una mano a lui ora.

Si riprendono abbastanza velocemente, la mattina dopo o al massimo in qualche giorno sono di nuovo in forze. A quel punto possono darsi da fare per non fare riaccadere la cosa. Non prima: come operatrice sconsiglio di tentare tecniche di liberazione su chi è ancora sfinito. Nonostante generalmente si faccia di tutto per ridurgli i tempi di uscita dal problema, qui la prima cosa da fare è consentirgli di riprendere un po' di energie.
Date una mano a reperire informazioni, ascoltateli, ma mi raccomando non compatiteli, non ditegli che è colpa loro o di qualche loro mancanza quel che hanno vissuto, né fateli sentire speciali. Nella vita di problemi ce ne sono molti, questo è un problema che va semplicemente affrontato e superato come gli altri. Cercate semmai di essere fiduciosi che la cosa la possano risolvere.
E se l'addotto che si son presi siete voi, e vi riportano stravolti, e siete soli?! Tutto sommato non è male, almeno non avete chi vi chiede che è successo, chi vi sta addosso, e potete stare in tranquillità. Se qualcosa non va fisicamente, dovete cercare un Medico, ma come dicevo sopra, la maggior parte delle volte la casistica ci informa che non ce ne è stato bisogno. Il rapito torna solo molto stanco e strapazzato. Se avete fame o sete sopperite a queste necessità, e poi riposatevi.
Un ultimo suggerimento: se avevate impegni importanti purtroppo non c'è molto da fare, mandate un messaggio a chi vi aspettava, fingendo qualcosa di importante che vi trattiene a casa, e basta. Gli alieni rapiscono anche poco prima di una gara sportiva, di un esame all'Università, o il giorno del vostro matrimonio. Effettivamente si creano situazioni poco piacevoli alle volte, anche perché semplicemente avevate impegni seri. Ma se tornate a pezzi, che quasi non vi reggete in piedi e non ce la fate, c'è poco da fare: rimandate. Così come se tornate e siete in mezzo a persone che non si sono accorte di nulla, defilatevi e basta. Dire che si ha un grandissimo mal di testa con aura e necessità di silenzio e luci basse può essere una buona idea.

5 ...e se volete approfondire?!

5.1 premessa

Vi do i riferimenti per trovare i libri, una conferenza, qualche articolo, ed il sito ufficiale per ognuno dei 4 autori. Sono i medesimi su cui mi sono basata io per scrivere questo libro.
Vi indico come trovare le informazioni principali, poi da lì se siete interessati non avrete di sicuro difficoltà ad approfondire ulteriormente.
Sapendo bene che siamo tra le nazioni in Europa dove la conoscenza dell'inglese è meno diffusa, ho cercato di tenerne conto. Alcuni libri degli autori americani che ho citato sono stati tradotti, ma sono quasi tutti di diversi decenni fa, e non si trovano nuovi a vendere. Per reperirli vi ho suggerito o di rivolgervi all'usato o alle biblioteche.
Per favore, aiutiamoci, se altri di voi hanno link dove si trovano pubblicamente scaricabili questi libri, segnalateceli. Alcuni link li abbiamo messi noi, Perchè già li abbiamo trovati, ma se ne avete dei libri che ci mancano: infolaris@protonmail.com
Negli anni a venire cercheremo di tradurre tutto quello che possiamo, mettendo pubblico il pdf (della Turner siamo sicuri di poterlo fare, diede come ultime volontà prima di morire che fosse tutto pubblicamente scaricabile sul web) degli altri daremo riassunti. Se qualcuno avesse materiale del genere già pronto ce lo mandi per cortesia. Cerchiamo di mettere in grado sia gli addotti in cerca di informazioni, che chi vuole fare ricerca, di trovare testi su sui formarsi senza impazzire come è toccato a noi in tutti questi anni. Abbiamo da recuperare tanto in Italia per far circolare informazioni derivanti da studi seri. Per favore, aiutiamoci, se altri avete link dove si trovano pubblicamente scaricabili questi libri, segnalateceli. Alcuni link li abbiamo messi noi, perchè già li abbiamo trovati, ma se ne avete dei libri che ci mancano: infolaris@protonmail.com

5.2 Budd Hopkins

Dell'artista abbiamo solo un libro tradotto in italiano: Intrusi. Si trova o all'usato o in qualche biblioteca (chiedete un prestito interbibliotecario). Sul web lo abbiamo trovato qui pubblico gratis in pdf:
https://ia903008.us.archive.org/26/items/tntvillage_612121/BV256%20-%20Budd%20Hopkins%20-%20Intrusi%20%28Intruders%2C%201988%29%20%5BeBook%20ufologia%20alieni%20abduction%20malanga%20ipnosi%5D.pdf
Gli altri arrivano in inglese da Amazon tranquillamente, e alle volte li abbiamo trovati su e-bay, l'unico problema è che certe volte li vendono a prezzi folli. Come difficoltà di lettura e traduzione sono nella media. Vedrete qui sotto che in diversi testi espone uno o più casi che ha trattato. Tenete presente che mentre narra le storie di pari passo illustra le conclusioni a cui è giunto in generale nelle sue ricerche sulle abduction fino alla data di pubblicazione del libro.

Budd Hopkins, *Missing Time: A Documented Study of UFO Abductions*, New York, Random Hause, 1981.
Espone diversi casi di rapimenti alieni da lui seguiti e ne fa una analisi accurata.

Hopkins Budd, *Intruders*, USA, Random House, 1988; trad. it. Ossola F., Intrusi, Milano, Armenia, 1988.
Racconta la sua investigazione della storia di abduction di una ragazza, che poi si allargherà a macchia d'olio coinvolgendo famigliari, vicini, amici.

Budd Hopkins, *Witnessed: The True Story of the Brooklyn Bridge UFO Abductions*, USA, Pocket Books, 1997.

E' la narrazione di un altro dei casi che ha seguito come operatore, caso divenuto famoso perchè ebbe testimoni che non conoscevano l'addotta e ne videro la scena del rapimento.

Budd Hopkins, Carol Rainey, *Sight Unseen: Science, UFO Invisibility, and Transgenic Beings*, USA, Pocket Star, 2004.
Attraverso l'analisi di molteplici testimonianze di adduzioni si discute di invisibilità degli UFO e di modificazioni genetiche. Parla anche di come le scoperte moderne in fatto di dispositivi di occultamento per aeromobili, tecnologie di controllo mentale e teletrasporto ottenute in laboratorio avvalorino la plausibilità del fenomeno ufologico.
Questo prezioso libro è stato trovato visibile scannerizzato gratuitamente a questo indirizzo web: https://www.slideshare.net/machart/budd-hopkins-sight-unseen?fbclid=IwAR04hHniZ2qZ-limAx5mk9TlDfMBx5WUBI1J24JuBSUuBkFNa7Zkm_I_hSQ

Può essere di interesse anche la sua autobiografia:
Budd Hopkins, *Budd Hopkins. Art, Life, and UFOs. A memorir*, USA, Anomalist Book, 2009.
Descrive la sua infanzia, il suo percorso di artista astratto ed impressionista, quello di ricercatore sulle adduzioni. Budd Hopkins ha trascorso una vita senza alcun dubbio affascinante.

Vi segnalo una sua conferenza, con la possibilità di attivare sottotitoli automatici in italiano, dove il padre della materia parla approfonditamente della cicatrice ad avvallamento tondeggiante sotto al ginocchio, di altri segni sulla pelle, e di corpi estranei ad analisi mediche che si ritrovano negli addotti. Mostra parecchie foto:
BUDD HOPKINS - UFO Abduction Cases: The Medical Evidence,
https://www.youtube.com/watch?v=5A2aGy_2u8c

Qui un video su di lui in italiano fatto da una nostra collaboratrice: Rapimenti Alieni - Budd Hopkins -ABDUCTION- Ricercatori di confine-
https://www.youtube.com/watch?v=DZPYzffBT7c&t=1s

Per leggere 2 sue interviste in italiano, cercate con Google:
"Intervista a Budd Hopkins: Il fine ultimo dei rapimenti alieni" di Maurizio Baiata.
"Budd Hopkins: le ragioni aliene del fenomeno Abduction non risiedono solo nella vulnerabilità dell'essere umano" del Centro Ufologico Nazionale.

Il sito ufficiale di Budd Hopkins, veramente ricchissimo di materiale informativo:
https://web.archive.org/web/20120418083558/http://www.intrudersfoundation.org/
Se dovesse cadere, alle volte succede, andate a cercare con Google: "intruders foundation Budd Hopkins", qualcosa trovate sempre.

5.3 John Edward Mack

Il Professore di Psichiatria di Harvard ha dedicato 2 libri ai suoi studi sugli incontri con esseri di altri mondi. Ne disponiamo di entrambi tradotti in italiano. Il primo del 1995 si trova con un po' di fatica: lo dovete cercare all'usato o in qualche biblioteca che lo tenga da allora. Il secondo fortunatamente è stato tradotto e pubblicato nel 2016 dalla Casa Editrice I Ponti di Venexia, e si trova facilmente. Se ve ne dovete informare per interesse e basta, potete anche prendere solo l'ultimo, nel caso reperire il primo vi comporti troppo sbattimento. John Mack non fa grandi svolte teoriche: nel secondo libro approfondisce le tematiche esposte prima. Cambiano i casi degli addotti che racconta ovviamente. Se invece siete Psicologi o Psichiatri e dovete informarvi per i pazienti, fate la fatica di cercarli tutti e 2. Spiega bene come faceva terapia, e meglio se in questi casi li leggete entrambi.

Mack John Edward, *Abduction: Human Encounters with Aliens*, Simon & Schuster Ltd, 1994; trad. it Di Marino, *RAPITI! Incontri con gli alieni*, Milano, Mondadori, 1995.
Il testo espone le teorie dell'autore ed i casi da lui trattati

Mack John Edward, *Passport to the Cosmos*, White Crow Books, 1999; trad. it. Roberta Arrigoni, *Passaporto per il cosmo*, Roma, I Ponti di Venexia, 2016.
Il testo espone le teorie dell'autore ed i casi da lui trattati

Vi segnalo una conferenza emblematica dell'intreccio che il Dottore faceva tra alieni e l'aumento della spiritualità umana: John Mack – Reptilians, https://www.youtube.com/watch?v=1W9d3RBdaRQ

Qui un video su di lui della nostra collaboratrice Susanna Acquisti: Rapimenti Alieni - John E.Mack -ABDUCTION- Ricercatori di confine- https://www.youtube.com/watch?v=V3LXJLfmi5A

Per leggere interviste al Professore in italiano, cercate con Google:
"John Mack: l'ultima intervista" di Paola Harris.
"Alieni tra noi: intervista con il Dr. John Mack" di Joe Eich-Bonni, Weekly Dig di Boston.
Sito ufficiale del Professore: http://johnemackinstitute.org/ (attivo da anni)

5.4 David Michael Jacobs

In questo caso di libri tradotti in italiano purtroppo non ce ne sono. Un vero peccato perché questo signore qui è bravissimo, credo sia la persona vivente con più esperienza nel settore, vista l'età (al momento ha 77 anni). Ma se ve la sentite di leggere in lingua originale i suoi studi, vi assicuro che basta davvero una conoscenza base dell'inglese per capirlo. Lo storico della Temple University scrive in maniera chiarissima (grande dote), non usa mai frasi lunghe o complicate, e sceglie dove può parole inglesi ma di origine latina, che per noi sono più intuitive da capire. In teoria corrisponderebbe ad un inglese "alto", molto acculturato, ma per noi italiani il risultato è l'opposto: lo capiamo meglio. I libri di Jacobs si trovano facilmente, da Amazon ad esempio arrivano senza problemi.

Jacobs David M., *The UFO Controversy in America*, Bloomington, Indiana University Press, 1975.
E' una versione riveduta della sua tesi di Dottorato. Fa un resoconto di avvistamenti di UFO negli Stati Uniti dal 1897 al 1970, e ne esamina le reazioni individuali e sociali.

Jacobs David M., *Secret Life: Firsthand Accounts of UFO Abductions*, New York, Simon & Schuster, 1992.
Parla approfonditamente di cosa avviene durante una adduzione, descrive bene le procedure aliene condotte sugli addotti, ed espone molte testimonianze di rapiti.

Jacobs David M., *The Threat: Revealing the Secret Alien Agenda*, USA, Simon & Schuster, 1998.
Spiega come mai gli extraterrestri sono qui e cosa vogliono, perché il loro programma è tenuto segreto, ed espone i progetti alieni per la Terra ed i suoi abitanti.

Jacobs David M., *UFOs and Abductions: Challenging the Borders of Knowledge, Lawrence*, University Press of Kansas, 2000

Si discute dei metodi di indagine usati per le adduzioni, dei dibattiti più accesi nel campo, delle prove, si associa la ricerca scientifica a quella storica, mitologica e psicologica. Fornisce un bel quadro generale sull'argomento, molto utile a chi inizia ad approcciarsi a questo campo.

Jacobs David M., Walking Among Us: The Alien Plan to Control Humanity, Disinformation Books, 2015.
E' un libro dedicato all'analisi del piano alieno di conquista della Terra e sottomissione dell'umanità. Parla di come gli alieni stanno facendo istruire gli ibridi dagli addotti per intrufolarsi nella nostra società.

Ecco una conferenza dove fa una panoramica generale dei suoi studi: David Jacobs 2016 / The Hybrids Program, https://www.youtube.com/watch?v=kIURuC859G0&t=845s

Qui un video su di lui in italiano fatto da una nostra collaboratrice: Rapimenti Alieni- David M.Jacobs -ABDUCTION- Ricercatori di confine-
https://www.youtube.com/watch?v=54fypyo4q2c&t=216s

Per leggere interviste al Professore tradotte in italiano, con Google cercate: "David Jacobs: l'invasione aliena silenziosa", di Sean Casteel.
"Intervista a David Jacobs", di Gianluca Rampini.

Il sito ufficiale del Professore: http://www.ufoabduction.com/ (Attivo da anni, non mi aspetto cada)
Segnaliamo che il Professore manda materiale molto prezioso a chi voglia supportare gli addotti in maniera seria e professionale. Noi stiamo facendo richiesta, a questa pagina le informazioni per farlo: http://www.ufoabduction.com/therapists.htm

5.5 Karla Turner

Della scrittrice disponiamo tradotto di solo un testo, che io personalmente giudico eccezionale: "*Rapite dagli UFO*". Ma è uscito diversi anni fa, ora lo trovate solo all'usato o nelle biblioteche. Gli altri libri in inglese arrivano tranquillamente da Amazon. Non son semplici come quelli di Jacobs da capire purtroppo per noi, Karla amava fare frasi articolate.

Turner Karla, *Into The Fringe: A True Story of Alien Abduction*, USA, CreateSpace Independent Publishing Platform, 2014.
E' la storia di come Karla Turner e tutta la sua famiglia capirono che erano addotti. Spiega le vicissitudini che ha dovuto affrontare e la sofferenza che questa situazione le ha portato. Ma anche la sua voglia di capire come gli alieni potevano essere fermati, per risolvere.

Turner Karla, Taken: *Inside the Alien-Human Abduction Agenda*, USA, Kelt Works, 1994; trad. it, De Turris Gianfranco, Rapite dagli UFO, Roma, Edizioni Mediterranee, 1996.
Dopo la pubblicazione del resoconto della sua vita a Karla iniziano ad arrivare molte lettere di persone che vivevano le medesime vicissitudini, lei allora decide di fare un successivo libro che contenga storie altrui. "Rapite dagli UFO" riporta le vicende di abduction di diverse donne, ed il seguito della storia della stessa Turner.

Turner Karla, *Masquerade of Angels*, USA, Kelt Works, 1994.
Lo scrisse col sensitivo Ted Rice, racconta la vita di lui e dei suoi incontri con strane creature.

Vi segnalo una conferenza su youtube, alla quale si attivano anche i sottotitoli tradotti in

automatico, che fa una panoramica sugli studi e sulle idee del fenomeno della ricercatrice:
Dr Karla Turner - ALIEN Abduction &The Secret Agenda, https://www.youtube.com/watch?v=4IxYPQedUSU

Qui un video in italiano fatto su di lei da una nostra collaboratrice: Rapimenti Alieni - Karla Turner -ABDUCTION- Ricercatori di confine-
https://www.youtube.com/watch?v=P9LX34z4-go&t=762s

Per leggere interviste in italiano alla scrittrice, con google cercate: "Intervista alla Dr.ssa Karla Turner" pubblicato da Roberto Terzaroli.
"Karla Turner: caratteristiche dei rapimenti alieni", di Karla Turner.
Il sito ufficiale della scrittrice: https://www.zersetzung.org/www-karlaturner-org
Qui ci sono i suoi libri pubblici, per ora nulla è in italiano: https://www.zersetzung.org/kt-books?fbclid=IwAR1J3KJCcnhfmrAywotiV2itZRRhismU-AsV9rPSiT57zyq0sMEW2xdLiuk

5.6 Associazione Laris

Questo libro è scritto dagli esperti dell'Associazione Laris. Siamo infatti sempre impegnati a produrre materiali utili a chi deve liberarsi, ed i più attivi in Italia come operatori per la risoluzione delle Interferenze Aliene. L'associazione nasce dalla collaborazione della Dott.ssa Serena Perfetti con il Dottor Luciano Madon al fine di aiutare i casi che non si liberavano con le tecniche e le conoscenze pregresse, alla quale poi si sono aggiunti altri ricercatori. La scoperta principale della Laris riguarda il Piano Psicologico, la banca dati aliena, e tecniche di liberazione innovative che stanno dando risultati mai visti nel settore. Stiamo liberando chiunque non abbia problemi psichiatrici e voglia impegnarsi per risolvere il problema.
I libri dell'associazione, come questo, sono tutti gratuitamente scaricabili dalla home del sito in PDF. Il manuale che fa da testo di riferimento ed è aggiornate periodicamente con le nuove scoperte è il primo:

Percorsi di Liberazione. Il Piano Psicologico sugli Addotti e le vie per uscirne di S. Perfetti e L. Madon
È il manuale dell'Associazione Laris, spiega sia delle ultime ricerche, che del Piano Psicologico, descrive la Tecnica di Liberazione Emozionale da far da soli...

Rapita. Storia vera di un'addotta di Barbara Kürsch
È la storia di Barbara, un' ex addotta. Lei e la ragazza di *Emissari Celesti* hanno passato l'inferno, erano ad altissima interferenza. In pratica gli alieni non le hanno lasciate tranquille un giorno. Oggi fortunatamente sono libere, ma questi libri descrivono un percorso che potrebbe essere la trama di un film horror. Sono testi preziosi per gli addotti che devono capire che non sono gli unici al mondo a vivere queste esperienze, e per i neo ricercatori/operatori, che devono studiare la materia.

I 100 "sintomi" dei rapimenti alieni. Segni ed esperienze degli addotti
È il libro che state leggendo. Tratta dei segni fisici, psicologici, delle esperienze, dei sogni, ecc. che si ritrovano i rapiti dagli alieni (e gli eterizzati). È il primo testo da mettere davanti a chi voglia capire se appartiene al fenomeno o no, ed a chi abbia appena saputo di essere addotto o eterizzato.

Il sito lo trovate qui:
www.operatoriperaddotti.org

La mail per contattare gli esperti è questa: infolaris@protonmail.com

Questo è il nostro canale youtube “Laris-Operatori per Addotti- Liberi Ricercatori” dove abbiamo tantissimi video: https://www.youtube.com/channel/UCljrISWVqcCoT-lZne_YXuQ?view_as=subscriber

La nostra pagina facebook è “Laris Operatori per Addotti”, https://www.facebook.com/operatoriperaddotti.laris/

5.7 Informazioni per argomento

Per informarsi sulle prove dei rapimenti alieni: Il Dottor Roger Leir ha scritto diversi libri interessantissimi sugli impianti che ha estratto e fatto analizzare, ricchi di informazioni che in Italia circolano davvero poco, ma nemmeno uno è tradotto in italiano (purtroppo). Se andate su Amazon e scrivete: “Roger Leir” li troverete elencati tutto, ed arrivano in Italia tranquillamente. Vi avviso però: qui serve sapere davvero bene l'inglese, il Dottore scrive in maniera complicata e molto tecnica. A titolo di esempio:
Roger Leir, *The Aliens and the Scalpel*, Book Tree, 1998.

Su youtube fornendo come chiave “Roger Leir” escono molti video, ma sempre in inglese.
Susanna Acquisti ci ha fatto un bellissimo video sopra, “Rapimenti Alieni - Roger K.Leir -ABDUCTION- Ricercatori di confine-” lo trovate qui: https://www.youtube.com/watch?v=exHvAM3UQ0&fbclid=IwAR3Uxsg55QievJ_foqZa4xe5g5cAVhot_9RpZKDVo5wlnPAP86Te0s6RA0I

Questionari di valutazione: I Questionari di Valutazione e Definizione delle Problematiche Laris. Sono 2, in quanto uno valuta per adduzione, l'altro per interferenze solo eteriche. Siamo gli unici al momento ad avere un questionario che valuta gli eterizzati. Danno entrambi importanti parametri anche sul Piano Psicologico che concorre a mantenere l'interferenza sul soggetto che li compila. È possibile inviarne la valutazione agli esperti, come esaurientemente spiegato sui questionari stessi.
Per eterizzati: https://operatoriperaddotti.org/?p=77
Per addotti: https://operatoriperaddotti.org/?p=73
Questionario di David Jacobs (in inglese):
https://ufoabd.verio.com/abducteequestionnaire.htm Potete inviarlo ma vi ricordo che in America di liberazione non sanno nulla quindi lo consigliamo solo per vedere le domande.

Gruppo di Auto Aiuto abduction: lo teniamo noi esperti Laris, ci si vede su una piattaforma web ogni giovedì sera, siamo sempre diverse decine, chi partecipa parla delle proprie esperienze, si spiegano cose riguardo ai rapimenti ecc.

Sul trattamento psicologico dei pazienti addotti per Psicologi e Psichiatri: Vi consiglio di informarvi in generale sulle adduzioni (leggetevi almeno questo libro bene ed il manuale sul Piano Psicologico) e vi indico come fonti mirate i 2 libri di Mack che era Professore di Psichiatria e Psichiatra, lo studio di Rima Laibow, che riprende anche elementi da Budd Hopkins ed è buonissimo, e le indicazioni del *Varieties of Anomalous Experience* dell'American Psychological Association sulle abduction (purtroppo non esiste tradotto).
Vi consiglio anche di mandare a chiedere il materiale che invia David Jacobs ai terapeuti che si occupano di addotti: http://www.ufoabduction.com/therapists.htm Noi ne stiamo facendo richiesta, lo tradurremo, ma ci vorrà tempo.
Non è molto, avrei voluto darvi un testo professionale incentrato sul trattamento psicologico dei rapiti dagli alieni in Italiano, ma mentre in America si sa in maniera abbastanza diffusa come far

calare l'ansia, la paura, farli dormire ecc, (non riuscendo a liberare gli addotti gli operatori lì mirano a questo principalmente) qui non ce ne sono di questi libri. In compenso in Italia si sa come liberarsi dagli alieni, che è la cosa più importante, ma non giustifica l'ignoranza nel trattamento della sindrome post traumatica da abduction (e la sua ignoranza nel senso di non esistenza proprio per parecchi), quindi dovrete integrare le informazioni americane con questo. Se qualcuno di voi se la sente di occuparsi della faccenda non sarebbe male che ci scrivesse un testo per gli altri poi, visto che ne mancano. Prima di tutto però controllate di non essere addotti in prima persona. Poche righe sopra trovate i test per farlo. Categoricamente dovete accertarvene prima di mettere le mani su un rapito.

Mack John Edward, *Abduction: Human Encounters with Aliens*, Simon & Schuster Ltd, 1994; trad. it Di Marino, RAPITI! Incontri con gli alieni, Milano, Mondadori, 1995.

Mack John Edward, *Passport to the Cosmos*, White Crow Books, 1999; trad. it. Roberta Arrigoni, Passaporto per il cosmo, Roma, I Ponti di Venexia, 2016.

Rima E. Laibow, *Discrepanze Cliniche tra i dati previsti e quelli osservati nelle persone che raccontano di essere state addotte dagli UFO: implicazioni per il trattamento*, https://www.enricobaccarini.com/discrepanze-cliniche-tra-i-dati-previsti-e-quelli-osservati-nelle-persone-che-raccontano-di-essere-state-addotte-dagli-ufo-implicazioni-per-il-trattamento-2/ , traduzione di Enrico Baccarini, 24-06-2010, cons. 01-09-2017.

Questo lo dovete comprare per forza, lo ha solo una biblioteca in Italia purtroppo, ed è universitaria, a Padova. Vedevo che su Amazon costa più di 60 euro, ma è un testo eccezionalmente interessante, quindi se siete del mestiere e volete occuparvi di addotti vale la pena spenderli.
American Psychological Association, *Varieties of Anomalous Experience: Examining the Scientific Evidence*, USA, American Psychological Association, 2000.

Su come superare o compensare la dislessia
L'autore, nato dislessico, l'ha scritto usando un carattere estremamente chiaro, leggibile, e più grande della media utilizzata normalmente nei libri destinati ad esser letti dagli adulti. Nelle biblioteche si trova abbastanza facilmente, al massimo serve un prestito inter-bibliotecario.
Davis Ronald, *The gift of dyslexia. Why some of the smartest people can't read and how they can learn*, USA, 1994, trad.it. Laura Franco, *Il dono della dislessia, Perché alcune persone molto intelligenti non possono leggere e come possono imparare*, Armando Editore, Roma, 1998.
Se invece vi interessa un libro che ne parli in generale ed indichi anche che strumenti di compensazione usare (i programmi che leggono per voi, che correggono quello che scrivete, che vi aiutano nel calcolo...), c'è questo molto buono e che trovate facilmente in biblioteca:
Stella Giacomo, Grandi Luca, *Come leggere la dislessia e i DSA. Conoscere per intervenire metodologie strumenti percorsi e schede*, Giunti Scuola, Milano, 2011.

Se vi interessasse fare 2 chiacchiere su questi argomenti
Laris -Forum Addotti/Abduction-, si tratta di un forum tenuto da ex addotti ed interessati dell'argomento, si occupa di segnalare il materiale informativo a chi deve liberarsi, accoglie anche appassionati e semplici curiosi dalla mente aperta.
http://www.abductionspazioaddotti.it/forum/index.php

Bibliografia

American Psychiatric Association, *DSM-V. Diagnostic and statistical manual of mental disorders*, USA, Amer Psychiatric Pub, 2013; Biondi M. (a cura di), *DSM 5. Manuale Diagnostico e Statistico dei disturbi Mentali*, Milano, Cortina Raffaello Editore, 2014.

American Psychological Association, *Varieties of Anomalous Experience: Examining the Scientific Evidence*, USA, American Psychological Association, 2000.

Davis Ronald, *The gift of dyslexia.Why some of the smartest people can't read and how they can learn*, USA, 1994, trad.it. Laura Franco, *Il dono della dislessia, Perchè alcune persone molto intelligenti non possono leggere e come possono imparare*, Armando Editore, Roma, 1998.

Hopkins Budd, *Missing Time: A Documented Study of UFO Abductions*, New York, Random Hause, 1981.

Hopkins Budd, *Intruders*, USA, Random House, 1988; trad. it. Ossola F., *Intrusi*, Milano, Armenia, 1988.

Hopkins Budd, *Witnessed: The True Story of the Brooklyn Bridge UFO Abductions*, USA, Pocket Books, 1997.

Hopkins Budd, Carol Rainey, *Sight Unseen: Science, UFO Invisibility, and Transgenic Beings*, USA, Pocket Star, 2004.

Hopkins Budd, *Budd Hopkins. Art, Life, and UFOs. A memorir, USA*, Anomalist Book, 2009.

Jacobs David M., *The UFO Controversy in America*, Bloomington, Indiana University Press, 1975.

Jacobs David M., *Secret Life: Firsthand Accounts of UFO Abductions*, New York, Simon & Schuster, 1992.

Jacobs David M., *The Threat: Revealing the Secret Alien Agenda* , USA, Simon & Schuster, 1998.

Jacobs David M., *UFOs and Abductions: Challenging the Borders of Knowledge*, Lawrence, University Press of Kansas, 2000.

Jacobs David M., *Walking Among Us: The Alien Plan to Control Humanity*, Disinformation Books, 2015.

Kürsch Barbara, *Rapita. Storia vera di un'addotta*, Laris, 2018.

Mack John Edward, *Abduction: Human Encounters with Aliens*, Simon & Schuster Ltd, 1994; trad. it Di Marino, *RAPITI! Incontri con gli alieni*, Milano, Mondadori, 1995.

Mack John Edward, *Passport to the Cosmos*, White Crow Books, 1999; trad. it. Roberta Arrigoni, *Passaporto per il cosmo*, Roma, I Ponti di Venexia, 2016.

Leir Roger, *The Aliens and the Scalpel*, Book Tree, 1998.

Perfetti Serena, *Qualcuno cerca di rubare la mia anima. Uno studio sui soggetti che si dichiarano interferiti da esseri di altri mondi*, Firenze, Università degli Studi, Facoltà di Scienze della Formazione, a.a. 2015-2016.

Perfetti Serena, Luciano Madon, *Percorsi di Liberazione. Il Piano Psicologico sugli Addotti e le vie per uscirne*, Laris, 2018.

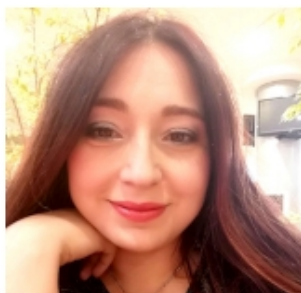
Stella Giacomo, Grandi Luca, *Come leggere la dislessia e i DSA. Conoscere per intervenire metodologie strumenti percorsi e schede*, Giunti Scuola, Milano, 2011.

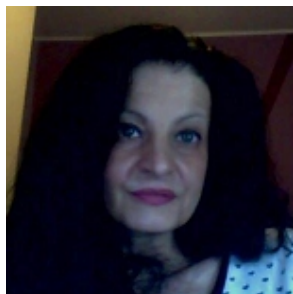
Tuner Karla, *Taken: Inside the Alien-Human Abduction Agenda*, USA, Kelt Works, 1994; trad. it, De Turris Gianfranco, *Rapite dagli UFO*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1996.

Tuner Karla, *Masquerade of Angels*, USA, Kelt Works, 1994.

Tuner Karla, *Into The Fringe: A True Story of Alien Abduction*, USA, CreateSpace Independent Publishing Platform, 2014.

Una Dei Tanti, *Emissari Celesti,* Laris, 2018.

Gli autori che hanno scritto questo libro sono 4: Serena Perfetti, Luciano Madon, Barbara Kürsch e Susanna Acquisti, eccovene informazioni:

Serena Perfetti: Nata nel 1979, si è Laureata 110 e lode in Scienze dell'Educazione a Firenze con una tesi sui rapiti dal titolo: "*Qualcuno cerca di rubare la mia Anima. Uno studio sui soggetti che si dichiarano interferiti da esseri di altri mondi*", si è poi specializzata in disturbi specifici dell'apprendimento, e ricerca nel settore adduttivo da oltre 10 anni. È autrice di *Percorsi di Liberazione. Il Piano Psicologico sugli Addotti e le vie per uscirne*, ed ha creato molti video sull'argomento abduction per il canale Youtube: Laris-operatori per addotti- liberi ricercatori. Collabora alle trasmissioni di Radio Disco Volante.

Luciano Madon: Laureato in Medicina Veterinaria per mera cultura personale, quasi laureato in medicina umana, ha acquisito una formazione culturale medica di ottimo livello, grazie alla frequentazione con il Professor Vito Pende senior. Si occupa di ipnosi dal 1990. È consigliere dell'Associazione Italiana Vittime delle Sette.

Barbara Kürsch: È nata e vive a Bologna. Da sempre appassionata di mistero ed ufologia, è un'ex addotta ad elevato grado di interferenza aliena. Socia benemerita dell'Associazione LARIS per i contributi dati alla ricerca sul fenomeno abduction, si occupa attualmente della valutazione dei questionari relativi alla problematica. Sta studiando per diventare operatrice nel settore.

Susanna Acquisti: Appassionata del fenomeno abduction, è una famosa youtuber che dal suo canale "My little crocodile" si occupa di dare molta informazione sull'argomento attraverso video dedicati ad interviste e tematiche inerenti.

Riferimenti all'associazione Laris: Sul nostro sito trovate scritto tutto: chi siamo, cosa facciamo, come tesserarsi, come prenotare una sessione per la liberazione da interferenze aliene, da eggregore, o anche solo colloqui generali sugli argomenti che trattiamo... Potete leggere dei gruppi di auto aiuto.
Trovate anche molto materiale gratuito creato dai membri dell'Associazione: pdf, articoli ecc.
Teniamo pure corsi per futuri operatori del settore, e seminari su specifici temi collegati alla abduction, sempre tramite le nostre piattaforme web. Al momento infatti facciamo tutto on line. http://operatoriperaddotti.org/

Abbiamo messo a disposizione gratuitamente questo prezioso libro, che ci ha richiesto mesi di lavoro e che sostituisce la lettura di decine di altri, affinché anche chi non potesse permettersi di spendere comprenda quello che è successo nella propria vita. Se puoi però, aiutaci con una donazione, grande o piccola. Ci occupiamo a tempo pieno di risolvere il Problema abduction sulla Terra, e necessitiamo di fondi per andare avanti e farlo sempre meglio. Vorremmo una sede ed apparecchiature. Per contribuire, effettua una donazione e per causale scrivi "donazione Laris" intestandola a:
Serena Perfetti Iban: IT93VO760105138282206282210 .